STVDIO
DI
PITTVRA,
SCOLTVRA,
ET ARCHITETTVRA,
Nelle Chiese di
ROMA.

DELL' ABB. FILIPPO TITI
da Città di Castello, Dottore
dell'vna, e l'altra Legge,
Proton. Apost.

Nel quale si hà notitia di tutti gl'Artefici, che hanno iui operato; con vna breue introduttione, delle Fondationi, e ristori delle medesime Chiese, e strada facile per ritrouarle.

IN ROMA, Per il Mancini. 1674.
Con licenza de' Superiori.

Coll. rom. 1122

Dg 450-2740

Coll. Rom. 122 Tab

Schmidt 280

Coll.
rom.

STVDIO
DI
PITTVRA,
SCOLTVRA,
ET ARCHITETTVRA,
Nelle Chiese di
ROMA.

DELL' ABB. FILIPPO TITI
da Città di Castello, Dottore
dell'vna, e l'altra Legge,
Proton. Apost.

Nel quale si hà notitia di tutti gl'Artefici, che hanno iui operato; con vna breue introduttione, delle Fondationi, e ristori delle medesime Chiese, e strada facile per ritrouarle.

IN ROMA, Per il Mancini. 1674.
Con licenza de' Superiori.

Coll. Rom. 122 Tib

D I

A. LAYTTIQ

SOLTOOS.

EI ADENDITTYRA.

Nelle Chiese di

ROMA.

BIBLIOTHECA HERTZIANA ROMA
Coll. om.

All' Emin.mo e Reuerendiſſ.mo
Signore
IL SIG. CARD.
GASPARO
CARPEGNA
Vicario, e Prodatario
DI N. SIGNORE.

LA Pietà Roma-
na, Eminentiſ-
ſimo Signore,
hà fatta in ogni tempo
ſplendida pompa della

ſua generoſità nel culto di Dio non meno nell' auguſta ampiezza de' Tempij, che ne' loro vaghi ornamenti. Si ſtupiſce in eſsi contendere con nobil gara la Natura, e l'Arte, l'vna nella pretioſità della materia, l'altra nell'induſtre ingegno de' lauori, & amẽdue ben chiaramente ne moſtrano, eſſer degno Capo del Mondo quella Città, che ſupera ogn'altra nella Venerationeſ della Suprema Maeſtà da

da cui ogni noſtro bene
deriua. Acciò dunque
le Nationi foraſtiere, che
ſingolarmente ſono per
concorrere in Roma,
coll'occaſione dell' An-
no Santo, che ſotto i feli-
ciſsimi auſpicij di No-
ſtro Signore Papa Cle-
mente Decimo ſi deue
in proſsimo celebrare,
poſsino con maggior fa-
cilità e ſodisfare alla di-
uotione, e paſcere inno-
centemente la propria
curioſità, hò raccolte le
opere de' Pittori, Scol-

tori,

tori, e Architetti, cioè
à dire le merauiglie che
di loro si ammirono nel-
le Chiese di Roma. Ar-
disco nel dare alle Stã-
pe questa mia lunga fa-
tiga, honorarla col No-
me dell'Eminenza Vo-
stra, non solo per dare
all'Vniuerso vn benche
minimo attestato della
mia riuerentissima ser-
uitù, che le professo, mà
per sodisfare anco all'o-
bligo, che me ne impo-
ne lo stesso soggetto del
libro come di giurisdit-
tione

tione dell' Eminenza
Voſtra, alla cui ſauijſsi-
ma Vigilanza, in eleg-
gerlo per ſuo Vicario hà
la Santità di Noſtro Si-
gnore raccomandati i
luoghi, e coſe ſagre di
Roma. Così anche ſpe-
ro, che come à ſe appar-
tenente ſia l'Eminenza
Voſtra per accogliere
colla ſolita benignità
queſta mia operetta, e
colla ſua potente auto-
rità patrocinarla, men-
tre io bagiandole con

ogni humile olsequio la
Sacra Porpora mi ratti-
fico

Dell' E. V.

Humiliss. Diuotiss. & Obligatiss.
seruo.

Filippo Abb. Titi.

AL

AL LETTORE.

TI marauigliarai, corteſe Lettore, ch'io habbia volſuto reſtringere in così picciolo Volume le grandezze di trè Arti così riguardeuoli, cioè Pittura, Scoltura, e Architettura, le quali nelle Chieſe di Roma ti propongo; mà hauendo hauuta l'intentione di procurare il tuo comodo, e di laſciare al tuo intendimento l'opere, che ti accenno, mi aſſicuro, che reſtarai appagato della breuità, della quale mi ſono ſeruito in deſcriuerle ſuccintamente. Compatirai ben sì ſe in queſto mio libro troueraì nominata qualche opera, che

non sia di tua sodisfattione, ne ti paia, che meriti d'esser notata; mentre hò procurato fuggire l'indignatione di quei, che tali Artefici proteggono; ne hò stimato mia parte il giudicare de' quali douessi solamente farti mentione. Per le fatighe da me fatte, e diligenze in ritrouare tutto quello, che in ciò mi si è reso possibile, sì con lo studio di molti Autori, che ne trattano, come da relationi di Persone perite, e dalla cognitione delle maniere; assicurati non hauer hauuto io altro motiuo, che di seruire alla tua virtuosa curiosità, e Dio ti guardi.

AL

AL SIG. ABB. TITI

Sopra le sue notizie di tutte le pitture, e scolture delle Chiese di Roma.

SONETTO

Del Sig. Co: C. H. Sanmartino Accademico Vmorista.

SE distinte del Cielo à parte à parte
Tutte, Sicolo Fabro, vnir già puote
In picciol mole le stellanti rote,
Onde stupirò e la Natura, e l'Arte:

Or più recan stupor vergate carte,
Oue esprimonsi tutte in breui note
Di pennello, e scarpel l'opre deuote,
Ch'à i Sacri Tẽpj suoi Roma cõparte:

E questo è di tua man terso lauoro,
Titi ond'Apelle, e Fidia à Lète togli
Per cui splender potran da l'Indo al (Moro.
Mà più d'ambi in te sol virtute accogli,
Se mendicano i lini, e i marmi loro
Eternità da tuoi sagaci fogli.

Alle Pitture, e Scolture nelle Chiese di Roma

Raccolte dal Sig. Abbate Titi Nobile da Città di Castello

SONETTO.

Del Sig. D. Oratio Quaranta.

NOuo Teatro al Ciel con man più (forte
Fai nouo ò Tito al par d'opre più belle:
Dou'entrano à gioſtrar l'Arti gemelle
Col Ferro, e col Pénello à par riſorte.

Quì non già Vincitor con giuſta ſorte
Batte l'Ali, e la Falce il Tépo imbelle:
E quì cade al tuo piè, non già ribelle,
Nè Gladiator, mà vittima la morte.

Tanto può la tua penna, à cui s'arrende
Più ch'all' Erculea Claua il doppio moſtro,
E per iſpoglio, e per Trofeo s'appéde.
(ſtro;
Mà qual nacque maggior nel mõdo no-
S'à raccorciar l'Eternità ſi ſtende
Col filo di tue linee ombra d'inchio-
ſtro.

Im-

IMPRIMATUR

Imprimatur,
Si videbitur Reuerendiſſimo Patri Magiſtro Sac. Pal. Apoſt.

I. de Ang. Archiep. Vrb. Viceſg.

Imprimatur,
Fr. Raymundus Capifucchius Sac. Palatij Apoſtol. Mag. Ord. Præd.

IN-

INDICE

DELLE CHIESE.

S. *Adriano.* pag. 220
S. Agata in Suburra. 311.
S. Agneſe in Nauona. 137.
S. Agneſe à Porta Pia. 329.
S. Agoſtino. 434.
S. Aleſſio. 66.
S. Ambrogio nel Corſo. 402.
S. Ambrogio della Maſſima. 99.
S. Anaſtaſia. 87.
S. Andrea de' Geſuiti. 340.
S. Andrea in Portugallo. 258.
S. Andrea alle Fratte. 374.
S. Andrea à S. Gregorio. 84.
S. Andrea della Valle. 144.
S. Andrea à Porta del Popolo. 421
S. Angelo in Borgo. 572.
S. Angelo in Peſcaria. 96.
S. Angelo Cuſtode. 361.
S. Anna alli Funari. 103.

S. Anna de' Palafrenieri. 472.
S. Antonio Abbate. 277.
S. Antonio de' Portughesi. 432.
S. Antonio de' Cappuccini. 366.
S. Appolinare. 442.
S. Appollonia in Trasteuere. 47.
SS. Apostoli. 344.
S. Atanasio de' Greci. 415.
S. Balbina. 79.
S. Barbara. 85.
S. Bartolomeo all' Isola. 61.
S. Bartolomeo de' Bergam. 388.
S. Bartolomeo de' Vaccinari. 109.
S. Basilio detto la Nuntiata. 260.
S. Benedetto, e Scholastica. 165.
S. Bernardino alli Monti. 309.
S. Bernardo alle Terme. 336.
S. Bernardo alla Colonna Traiana. 317.
SS. Biagio, e Cecilia. 398.
S. Biagio della Fossa. 459.
S. Biagio à Monte Citorio.. 396.
S. Biagio della Panetta. 462.
S. Biagio in Campitelli. 206.
S. Bibiana. 253.

S. Bri-

S.Brigida. 122.
S.Calisto. 50.
S.Caio Papa. 338.
S.Carlo de'Catinari. 104.
S.Carlo al Corso. 402.
S.Carlo alle 4.Fontane. 339.
S.Caterina de'Funari. 99.
S.Caterina della Ruota. 118.
S.Caterina di Siena. 113.
S.Cater. di Siena Monache. 313.
S.Cecilia in Trasteuere. 57.
S.Celso in Banchi. 469.
S.Cesario. 78.
S.Claudio de'Borgognoni. 382.
S.Clemente. 257.
S.Chiara à Casa Pia. 164.
S.Chiara del SS. Sagram. 342.
SS.Cosmo, e Damiano, 223.
SS.Cosm.e Dam.de'Barbieri. 143
S.Constanza. 330.
SS.Crocefisso in S. Marcello. 355.
S.Croce in Gerusalem. 247.
S.Croce à Monte Citorio. 396.
S.Croce de'Lucchesi. 343.
S.Croce della Penitenza. 38.

SS.Do-

SS. *Domenico, e Sisto.* 311.
S. *Dionigi alle 4. Fontane.* 326.
S. *Dorotea.* 41.
S. *Egidio in Trasteuere.* 47.
S. *Eligio degl'Orefici.* 114.
S. *Eligio de' Ferrari.* 92.
S. *Elisabetta de' Fornari.* 143.
S. *Eufemia.* 260.
S. *Eusebio.* 254.
S. *Eustachio.* 162.
S. *Filippo Neri.* 116.
S. *Francesco à Ripa.* 52.
S. *Francesco à Ponte Sisto.* 112.
S. *Francesco di Paola.* 266.
S. *Franc. Rom. del Riscatto.* 371.
SS. *Faustino, e Giouita.* 461.
S. *Giacomo degl' Incurabili.* 418.
S. *Giacomo de' Spagnoli.* 153.
S. *Giacomo Scossa Caualli.* 476.
S. *Giacomo in Settignana.* 38.
Giesù, e Maria. 416.
Il Giesù. 188.
S. *Gioseppe de' Falegnami.* 216.
S. *Gioseppe alle Fratte.* 332.
S. *Girolamo de' Schiauoni.* 430.

S. *Gi-*

S. Girolamo della Carità. 119.
S. Giouanni in Laterano. 233.
S. Giouanni in Fonte. 229.
S. Giouanni della Malua. 41.
S. Giouanni della Pigna. 165.
S. Giouanni de' Maroniti. 360.
S. Giouanni de' Bolognesi. 112.
S. Giouanni Decollato. 87.
S. Giouanni de' Fiorentini. 463.
S. Giouanni à Porta Latina. 78.
S. Giouanni in Aino. 116.
S. Giouanni, e Paolo. 86.
S. Giouanni Collauita. 64.
S. Giorgio in Velabro. 88.
S. Giuliano alli Cesarini. 143.
S. Giul. alli Trofei di Mario. 254.
S. Gregorio in Monte Celio. 81.
S. Gregorio à Ripetta. 432.
S. Grisogono. 60.
S. Helena de' Credentieri. 143.
S. Homobuono. 93.
S. Honofrio. 34.
S. Ignatio. 183.
S. Idelfonso. 371.
S. Isidoro. 369.

S. Iuo

S. *Iuo* . 432.
S. *Leonardo* . 37.
S. *Leone nella Sapienza* . 163.
S. *Lorenzo fuor delle mura* . 250.
S. *Lorenzo in Damaso* . 124.
S. *Lorenzo in Lucina* . 399.
S. *Lorenzo in Panisperna* . 308.
S. *Lorenzo in Borgo* . 30.
S. *Lorenzo in Fonte* . 308.
S. *Lorenzo Parrocchia* . 260.
S. *Lorenzo in Miranda* . 222.
SS. *Luca, e Martina* . 218.
S. *Lucia della Chiauica* . 115.
S. *Lucia alle Botteghe Scure* . 165.
& 202.
S. *Lucia della Tinta* . 432.
S. *Lucia in Selci* . 269.
S. *Luigi de Francesi* . 157.
S. *Marcello* . 351.
S. *Marco* . 197.
S. *Maria degl' Angioli* . 258.
S. *M. degl' Angioli alle Terme* . 326
S. *Maria dell' Anima* . 447.
S. *Maria in Acquiro* . 389.
S. *Maria d' Araceli* . 209.

S. *Ma-*

S.*Maria in Banchi.* 469.
S.*Maria in Campitelli.* 203.
S.*Maria in Campo Carleo.* 260.
S.*Maria in Campo Marzo.* 397.
S.*Maria in Campo Santo.* 28.
S.*Maria della Carità.* 381.
S.*Maria del Carmine.* 317.
S.*Maria della Consolatione.* 206.
S.*Maria di Costantinopoli.* 360.
S.*Maria in Dominica.* 228.
S.*Maria in s.Giouannino.* 377.
S.*Maria delle Gratie.* 472.
S.*Maria à Grotta Pinta.* 143.
S.*Maria dell'Horto.* 415. & 55.
S.*Maria dell'Humiltà.* 357.
S.*Maria Imperatrice.* 256.
S.*Maria Liberatrice.* 226.
S.*M. di Loreto de Fornari.* 316.
S.*Maria Maggiore.* 278.
S.*Maria sopr'à Minerua.* 166.
S.*Maria de Miracoli.* 426.
S.*Maria di Monserrato.* 116.
S.*Maria di Monte Santo.* 426.
S.*Maria in Monterone.* 165.
S.*Maria de Monti.* 261.

S.*Maria*

s. *Maria Nuntiata* . 339.
s. *M. Noua in* s. *Franceſca* . 225.
s. *Maria dell'Oratione* . 113.
s. *Maria dell'Orſo* . 443.
s. *Maria della Pace* . 452.
s. *Maria del Pianto* . 108.
s. *M. della Pietà* 387. & 228.
s. *Maria dal Popolo*. 421.
s. *M. in Portico in* s. *Galla*. 93.
s. *Maria in Publicolis*. 103.
s. *M. della Purificatione*. 269.
s. *Maria della Quercia* . 122.
s. *Maria Rotonda* . 390.
s. *Maria della Scala* . 44.
s. *Maria Scala Cœli* . 72.
s. *Maria del Suffragio* . 461.
s. *Maria Traſpontina* . 473.
s. *Maria in Traſteuere* . 46.
s. *Maria della Sanità* . 326.
s. *Maria in Triuio* . 385.
s. *Maria in Vallicella* . 128.
s. *Maria delle Vergini*. 357.
s. *Maria in Via* . 382.
s. *Maria in Via Lata* . 349.
s. *Maria della Vittoria*. 330.

s. *Ma-*

s.*Maria Madalena al Corso.* 381
s.*Maria M. alla Rotonda.* 394.
s.*M.M. à Monte Cauallo.* 343.
s.*Marta à S. Pietro.* 26.
s.*Marta al Collegio Romano.* 187
s.*Martino alli Monti.* 270.
s.*Martino al M.della Pietà.* 124.
s.*Matteo in Merula.* 255.
s.*Michele in Saſſia.* 30.
ss.*Nereo, & Acchilleo.* 78.
s.*Nicolò in Arcione.* 362.
s.*Nicolò alle Calcare.* 164.
s.*Nicola da Tolentino.* 362.
s.*Nicolò de Perfetti.* 398.
s.*Nicolò in Carcere.* 95.
s.*Nicolò de' Loreneſi.* 447.
s.*Norberto.* 326.
Oratorio della ss. Trinità. 110.
s.*Pantaleo.* 142.
s.*Pantaleo alli Monti.* 258.
s.*Paolo fuor delle Mura.* 66
s.*Paolo alle tre Fontane.* 73.
ss.*Pietro, e P. del Confalone.* 459.
s.*Pietro in Vaticano.* 1.
s.*Pietro in Carcere.* 216.

s. *Pie-*

S. Pietro in Montorio. 39.
S. Pietro in Vincoli. 267.
S. Pietro, e Marcellino. 255.
S. Prassede. 273.
Propaganda Fide. 376.
S. Prisca. 80.
S. Pudentiana. 306.
SS. Quattro Coronati. 255.
S. Quirico, e Giulitta. 261.
S. Rocco à Ripetta. 428.
S. Romualdo. 348.
SS. Rufina, e Seconda. 232.
S. Sabina. 65.
S. Saba. 80.
S. Saluator in Lauro. 443.
S. Saluator delle Cupelle. 394.
SS. In Primicerio. 447.
S. S. alla Scala Santa. 245.
S. Sebastiano. 74.
S. Siluestro Monache. 379.
S. Siluestro à Monte Cauallo. 317.
S. Siluestro in Portico. 256.
S. Simeone. 444.
S. Simone, e Giuda. 447.
S. Siluia. 83.
S. Sisto. 78.

S. Spi-

S. *Spirito in Sassia.* 29.
S. *santo de Napolitani.* 115.
S. *santo Monache.* 259.
S. *Stanislao de Polacchi.* 202.
S. *Stefano del Cacco.* 186.
S. *Sefano degl'Vngari.* 26.
S. *Stefano de Mori.* 26.
S. *Stefano Rotondo.* 228.
S. *Stefano in Piscinola.* 116.
S. *Sudario de Piemontesi.* 143.
S. *Stimmate alli Cesarini.* 164.
S. *Susanna.* 334.
S. *Teresa.* 339.
S. *Teresa in Regina Cœli.* 37.
S. *Tommaso in Parione.* 137.
S. *Tommaso degl'Inglesi.* 117.
S. *Tommaso alla Nauicella.* 228.
S. *Tommaso de Cenci.* 109.
SS. *Trinità del Monte.* 406.
SS. *Trinità di Põte Sisto.* 121. 414
S. *Valentino, e Sebastiano.* 103.
S. *Venantio.* 232.
SS. *Vincenzo, & Anastasio.* 359.
SS. *Vinc. e Anast. alle 3. Fõtane.* 71
S. *Vitale.* 324.
S. *Vrbano.* 258.

STVDIO

STVDIO
DI
PITTVRA,
SCOLTVRA,
ET ARCHITETTVRA
Nelle Chiese di Roma.

Di S. Pietro in Vaticano.

ALLA Chiesa di S. Pietro hà il principio questa mia fatica, cioè dalla maggior fabrica, che tutti i secoli habbino am-

mirata, nè altro motiuo hò cre-
duto potermi indurre à ciò fa-
re, che quello della di lui gran-
dezza, e magnificenza, per ac-
crescere la quale sono più volte
restati esausti i tesori dell'Im-
pero Christiano. Goda dunque
il Lettore nella consideratione
di questa, le marauiglie tutte,
dell'arte, e dell'ingegno, già che
vnitamente hanno questi sapu-
to adunare in vna sola fabrica,
ciò che nello studio de i secoli
trascorsi poterono inuentare; e
maggiormẽte per esser quì ogn'
opera ridotta à quella perfet-
tione, che senza fissarui l'intel-
letto non si può pienamente in-
tendere, & io resto contento
d'introdurlo in vn subito in
quel Tempio, oue à bastanza
potrà sodisfare alla propria
virtù.

Prima dunque di giungere à
questa Basilica vedesi vna Piaz-

za ampliſſima circondata da quantità immumerabile di Colonne à quattro ordini, che concentriche alla famoſa Guglia, che in mezzo vi è poſta, formano vn' immenſo Teatro, per ornamento del quale poſa ſopra gli architraui di eſſo vn giro di Statue, diſegno del Caualier Gio: Lorenzo Bernino Fiorentino, che alla grandezza dell'animo di Aleſſandro VII. hà ſaputo accoppiare quella di così vaſta mole.

Ammiraſi poſcia la Guglia, che per comando di Siſto V. ſopra vna baſe molto alta ſoſtenuta da quattro Leoni di bronzo dorato, opera di Proſpero Breſciano, fù mirabilmente dal Caualier Domenico Fontana inalzata (quale era prima nel Cerchio Maſſimo) alta con la ſua baſe ſino all'eſtremità palmi cento cinquantadue, come

asserisce Michel Mercati.

A i due lati di questa sono le due Fontane, che con profluuio di acqua rendono marauigliosa la vista di sì nobil Teatro, da vno de i fianchi laterali del quale si entra nell'immenso Palazzo Vaticano, di cui mi riserbo à dire in altro libro, che de i Palazzi principali di Roma, e loro marauiglie già procuro ridurre à perfettione; e dall'altro si giunge ad imboccar nel Portico grande; mà prima di discorrerne sono obligato per maggior notitia di chì legge, dire del principio, & augumento di questo Tempio. Constantino il grande fondò questa Chiesa, e l'arricchì d'infiniti tesori, la quale nelle vicende de' secoli fù altre volte spogliata, & altre abbattuta, conforme in più Autori descritto si vede, à quali per breuità mi rimetto;

Giulio

Giulio II. fù il primo, che fece ingrandirla essendone l'Architetto Bramante Lazzeri da Castel Durante, hoggi Città Vrbana Stato d'Vrbino, per morte del quale, & anco del Pontefice, fù mutato il disegno da Rafaello da Vrbino, da Giuliano Sangallo, e da Frà Giocondo Veronese, doppo da Baldassar Peruzzi da Siena, e poi da Antonio Sãgallo sotto Paolo III. che del tutto lo mutò, e Lorenzetto Scultore ne proseguì li muri. Finalmente sotto il medesimo Pontefice l'anno 1546. con pensiero ammirabile Michelangelo Bonaroti Fiorentino la ridusse in forma di Croce Greca. Fù proseguita quest'opera da Giulio III. Paolo IV. e Pio IV. il quale oltre hauerui fatto fare le volte, la fece ornare al di fuori di trauertino, del che fù direttore

Giacomo Barozzi, Sisto V. vi fece fare la marauigliosa Cuppola grande al pari del famoso Panteon di Marco Agrippa, hoggi detta volgarmente Santa Maria in Rotonda, e si valse di Giacomo della Porta, e del Caualier Fontana Architetti famosi, che tutti seguirono l'eccellente disegno del Bonaroti; e la Palla, e Croce posta nella sommità di essa, che per la sua grandezza è capace di più di trenta persone, la gettò Sebastiano Torrisani detto il Bologna: Clemente VIII. raggiustò la Confessione doue stanno li Corpi de'SS. Pietro, e Paolo, & il Pontefice Paolo V. la fece ridurre in Croce latina, hauendo fatto gettare à terra quello, che era rimasto del vecchio verso Oriente, e vi aggiunse trè Cappelle per parte con vn bellissimo Portico con la direttione di

ne di Carlo Maderno, che nella facciata principale fece l'vltime proue della ſua grand'arte, e mirabil'ingegno; che hà ſotto la ringhiera principale vn baſſo rilieuo di marmo ſcolpito da Ambrogio Maluicino Milaneſe, & à piedi delle ſcale ſono due Statue de'SS. Pietro, e Paolo opere di Mino da Fieſole.

Da vn lato del Portico ſudetto, che conduce alla maeſtoſa ſcala del Palazzo Pontificio ordinata da Aleſſandro VII. è la ſtatua di Conſtantino à Caualto ſcolpita in marmo, e condotta à perfettione dal Caualier Bernino, che in tutto quello operato con ſua direttione ſuperò ogni lode, ſuperando l'imaginatione.

Con ſuo diſegno ſi mette il celebre moſaico fatto da Giotto Fiorentino ſopra la Porta di mezzo, e ſi è laſtricato di pie-

tra il pauimento, nel quale vedesi interſiata l'Arme del viuente Pontefice Clemente X. e ſopra alla Porta principale della Baſilica, che è di metallo figurata con più hiſtorie fatte lauorare da Eugenio IV. ad Antonio Filarete in compagnia di Simone fratello di Donatello Fiorentino, ſtà ſcolpito in marmo di baſſo rilieuo con molte figure, diſegno del Bernino, Noſtro Signore quando diſſe à San Pietro, *Paſce oues meas*.

Dentro queſta magnifica Chieſa Vrbano VIII. ordinò molti ornamenti, come anche Innocenzo X. & vltimamente Aleſandro VII. non tralaſciò di ſtudiar modi, & inuentioni per ridurla à perfettione, e Papa Clemente X. rende maeſtoſa la Cappella del Santiſſimo, facendoui fabricare vn ricchiſſimo Ciborio, con l'Architettura de-

mede-

medesimo Caualier Bernino.

Nel mezzo del Voltone tutto ornato di ſtucchi meſſi à oro vi è l'Arme di Paolo V. compoſta di Moſaico da Marcello Prouenzale da Cento, e le Statue ſopr'à gl'Archi delle Capelle ſono opere di diuerſi, cioè del Cennino, del Roſſi, del Morelli, del Bolgi, del Preſtinora, del Fancelli, del Chiuizzano, e d'altri; oltre l'antiche fatte dall'Ambrogini, e dal Ruggiero.

Frà gl'Altari il primo da cõſiderarſi è il Maggiore poſto queſti in mezzo della Chieſa ſotto la grã Cuppola fabricato per diſegno del Bernino, aperto da tutti i lati, già che conſiſte in quattro Colonne di bronzo ſopra à Piedeſtalli di marmo fino, ornate con diuerſi fogliami, e putti, che ſoſtengono vn grandiſſimo Baldachino pure di metallo, ſopra del quale ſono

molti Angioli, che ſcherzano con diuerſi feſtoni, & arme di Vrbano VIII. che ne fù il motore, e queſti ſono opere di Frãceſco Fiamingo ſingolare in ſimili figure; il tutto gettato da Gregorio de'Roſſi Romano.

A piedi de i quattro Pilaſtri, che ſoſtẽgono la Cuppola ſono quattro ſtatue, alta ciaſcuna di eſſe ventidue palmi, rappreſentanti vna S. Veronica opera di Franceſco Mochi, altra S. Elena di Andrea Bolgi da Carrara, la terza S. Andrea Apoſtolo ſcoltura di Franceſco Guercino Fiamingo, e l'vltima S. Longino di mano del Caualier Bernini, di cui è l'inuentione di queſt' adornamento, come pure delle quattro ringhiere, che in alto ſopra le dette ſtatue ſono poſte, e gl'Angioli di eſſe.

De i quattro Euangeliſti collocati negl'angoli ſotto la Cupola

pola, il S.Giouanni, & il S. Luca sono memorie di Gio: de' Vecchi dal Borgo S. Sepolcro, e gl'altri due di Cesare Nebbia da Oruieto, lauoro molto eccellente fatto à mosaico, mà li puttini, & altri ornamenti vengano dal Caualier Christofaro Roncalli dalle Pomarancie.

Il Caualier Gioseppe Cesari d'Arpino fece il disegno di tutte le figure, & altro, che fatto à mosaico si mira nella volta della Cupola, e fù eseguito da Francesco Zucchi, Cesare Torrelli, e Paolo Rossetti, il quale si seruì de'Cartoni del Roncalli, e di molti lauori di Marcello Prouenzale.

Sotto il Piedestallo di ciascuna delle quattro sopradette statue vi è vn' Altare con Quadro in cui si rappresenta l'historia medesima della statua, che è sopra, di colori à olio fatti da

Andrea Sacchi Romano Pittore di eterna memoria.

Di quì si scende alle Grotte doue hanno dipinto molti virtuosi, che per hauer'in esse cõmunemente operato, non vi è certezza qual lauoro ogn'vno di essi habbia fatto; onde non potendosi seruar l'ordine, che fin quì si è tenuto dirò solo li nomi delli Artefici così antichi, come moderni, frà quali Bartolomeo da Carrara, Bartolomeo Menduzza, Carlo Pellegrino da Carrara, Guid'Vbaldo Abbatini da Città di Castello, Cosmo Sauelli, Emilio Sauonantio Bolognese, Gio: Battista Speranza Romano, Gio: Baccani, Gregorio Grassi, Marco Tullio Mõtagna, Simone Memmio Sanese coetaneo di Giotto Fiorentino, & altri, de i quali per mancanza di scritture non se ne hà memoria.

Per andare dall'Altar maggiore alla Porticella laterale, che và à S. Marta ſi vede ſopra di eſſo dipinto à guazzo per mano di Gio: Franceſco Romanelli da Viterbo, S. Pietro, che libera vn'Indemoniata.

Il Quadro dell'Altare, che è poſto incontro alla detta Porta è del Caualier Franceſco Vanni da Siena, che rappreſenta la Caduta di Simon Mago pittura conſiderabile per la ſua vaghezza.

Seguitando il camino in sù trouaſi l'Altare dedicato alla B. V. fatto di pietre, ſopra del quale è vna delle Cupole minori, e negl'angoli di eſſa ſono rappreſentati à moſaico quattro Dottori della S. Chieſa, eſſendo il diſegno di due di eſſi di Giouanni Lanfranco, e degl'altri di Andrea Sacchi, meſſo in opera da Gio: Battiſta Calandra.

L'Al-

L'Altare à queſto contiguo è dedicato à S. Leone I. in cui ſi rappreſenta l'hiſtoria di queſto Pontefice contro di Attila Rè de'Gothi fatta in baſſo rilieuo da Aleſſandro Algardi Bolognese, il quale in queſt'opera hà ſaputo render'immortale sè ſteſſo per contorno, e machina; e non molto auanti, quaſi incontro al ſopradetto Altare vi è vn Quadro di Ludouico Ciuoli continente l'hiſtoria di quando San Pietro riſana vno ſtroppiato; & in faccia à queſti ſopra di vna Porta è dipinto à guazzo da Antonio Pomarāci Noſtro Signore, che dà le chiaui à S.Pietro.

In mezzo della Tribuna maggiore ſi ammira la Catedra di S.Pietro ornata di pretioſo lauoro di bronzo dorato ſoſtenuta da quattro Dottori della Sāta Chieſa di ſiniſurata grandezza

dezza pure del medesimo metallo posati sopra à base di marmo, à piedi de i quali è l'Altare, il tutto disegno del Caualier Bernino gettato da Gio: Piscina peritissimo in quest'esercitio per ordine di Alessandro VII.

Alla man destra di quest'Altare si troua il deposito di Paolo III. fatto con statue di marmi, e bronzo sotto la direttione di Michel'Angelo Bonaroti da Frà Guglielmo della Porta, opera sopr'à tutte considerabile.

Nell'altro lato è quello di Vrbano VIII. pur'abbellito con statue di marmi, e bronzi, inuentione, & opera singolare del Caualier Bernino.

Non tralasciando il principiato giro si troua l'Altare dedicato à San Pietro, nel di cui Quadro hà colorito il Caualier Giouanni Baglioni l'historia

della

della resurrettione di Tabida.

Sotto la Cuppola minore, che poscia si vede sono due Altari il primo dedicato à S. Petronilla nel di cui Quadro hà mostrato Gio: Frãcesco da Cento detto il Guercino il potere della sua virtù, e talento in colorire, e nel secondo è S. Michele Arcãgelo fatto à mosaico arrotato da Gio: Battista Calandra, con disegno del Caualier d'Arpino; e gl'angoli della detta Cuppola sono fatti à mosaico dal medesimo Calandra in vno de'quali è S. Bernardo disegno di Carlo Pellegrini, nel secondo S. Greco di Gio: Francesco Romanelli, nel terzo vn'altro Santo di Andrea Sacchi.

La Nauicella di S. Pietro con Christo, e li Apostoli dipinta nell'Altare, che segue sotto la volta è opera insigne del Caualier Lanfranco, tenuto in gran

conto da Professori.

Incontro alla medesima so-
pr'vna Porta vi è S.Pietro quan.
do battezzò li Guardiani delle
Carceri di mano d'Andrea Ca-
mesſei da Beuagna ottimo Pit-
tore.

Poco più auanti si entra in
vn braccio laterale della Cro-
ciata, oue à mano manca è l'Al-
tare di S.Erasmo, il di cui Qua-
dro è di Nicolò Pousin France-
se celebre maestro di sì bella
virtù.

L'altro nel mezzo è dedicato
alli SS.Processo, e Martiniano,
& il Quadro è opera di Valen-
tino Francese.

In quello contiguo vi stà di-
pinto S.Vinceslao Duca diBoe-
mia da Angelo Carosello Ro-
mano.

Sotto alla volta di vna delle
Capelle, che segue à mano mã-
ca di esso si osserua di subito vn

Alta-

Altare dedicato à San Basilio Magno, il di cui Quadro fù principiato da Girolamo Mutiani, terminato poi da Cesare Nebbia, e Giouanni Baglioni sopr'vna Porta incontro hà dipinto Christo, che laua li piedi à gl'Apostoli.

Si giunge poscia alla Capella dedicata alla B.V. disegno di Giacomo della Porta, e negl'angoli della Cuppola sono belliſſimi mosaici disegno di Girolamo Mutiano, come anche quelli sopra l'Altare, e nella parte ſiniſtra della medesima Cappella vi è l'Altare di S. Girolamo con pittura del detto Mutiani vna delle migliori opere, che habbia mai fatte.

Sotto la volta verso la Porta Santa si trouano due depositi, e quello di Gregorio XIII. è opera di Prospero Bresciano.

La Cappella del SS. Sagra-

mento

mento, che immediatamente à questi segue, è ornata tutta di stucchi dorati, & il Quadro di essa dedicato alla SS. Trinità fù condotto à perfettione dal Caualier Pietro Berettini da Cortona, di cui non solo sono disegno li sudetti lauori, mà anche i mosaici, che sono nella Cuppola fatti per mano di Guid'Vbaldo Abbatini da Castello illustre artefice.

Dentro à questa à mano destra nell'entrare è vn'Altare dedicato à S. Mauritio, il di cui Quadro è di Carlo Pellegrini, e nel pauimento è il deposito di Sisto IV. con la di lui figura, & altri ornamenti in basso rilieuo di metallo fatto da Antonio Palaiolo Fiorentino.

Il deposito della Contessa Matilde, che sotto l'Arco contiguo per ordine di Papa Vrbano VIII. fù posto è disegno del

Caua-

Caualier Bernini, eseguito da Stefano Speranza Romano.

La Cuppola seconda delle Cappelle minòri è figurata di mosaici da Guid'Vbaldo Abbatini opera considerabile in questo genere, & il disegno è di Pietro da Cortona.

Il Quadro dell'Altare, che mostra S. Sebastiano martirizzato con quantità di figure è del non mai à bastanza lodato Domenichino Bolognese.

La Cappella del Crocefisso, che è l'vltima dalla parte della Porta Santa è riguardeuole per la pittura della volta fatta da Giouanni Lanfranco, e l'immagine del Crocefisso è opera di Pietro Cauallini Romano. Dentro di questa sono due piccioli Altari laterali, non in altro riguardeuoli, che per la diuotione. La Cuppola di fuori si mette hoggi à mosaico da Fabio

Cristo-

Cristofari sopra il disegno incominciato dal Caualier Pietro da Cortona, e per la di lui morte terminato da Ciro Ferri Romano.

Passando all'altra parte delle Nauate la prima Capella, che vi è, era dedicata alla Catedra di S. Pietro, con la sua volta ornata di stucchi, e le pitture sono del Caualier Gasparo Celio.

L'Altare, che immediatamente si troua inoltrandosi nella Chiesa è dedicato alla Santiss. Vergine, & il Quadro contiene il fatto della di lei Visitatione à S. Elisabetta, pittura delle migliori di Gio: Francesco Romanelli, essendoui prima altro Quadro del Caualier Cignani lacerato dall'humidità.

Seguitando il camino verso l'Altar del Choro si vede dietro à vno de i pilastri, che sostengono la volta delle Nauate il

sepolcro d'Innocenzo VIII. con doppia statua del medesimo Pontefice di bronzo gettato da Antonio Palaiolo.

Nel Quadro dell'Altare della Cappella del Coro sono espressi S.Gio:Crisostomo, S.Francesco, e S. Antonio da Padoua, & altri dall'artificioso pennello di Simone Vveth Francese, & iui ammirasi la famosa scoltura in marmo della Pietà fatta da Michel' Angelo Bonaroti nell'età sua giouenile.

Nella Cancellata di questa Cappella stà posta in ouato l'effigie di S.Gio: Crisostomo opera dell'Abbatini; e quì si auuerte, che non si fà mentione delle Cuppole, non essendo per anco ornate de i mosaici, che douranno esserui in accompagnamento dell' altre.

Sotto la volta dell'Arco contiguo sono due Depositi l'vno

di

di Leone X. ſenz'ornamento, e l'altro di Leone XI. con la di lui ſtatua grande, & altre minori il tutto diſegno dell'Algardi Bologneſe.

Nell'vſcire da queſt'arco incontraſi l'Altare dedicato à i SS. Pietro,& Andrea detto l'Altare della bugia di Anania cõdotto à perfettione dal Roncalli dalle Pomarancie.

Si entra di poi nella Cappella detta Gregoriana fatta con diſegno di Giacomo della Porta, & il Quadro dell'Altare è pittura di Andrea Sacchi, nel quale ſi rappreſenta S. Gregorio Magno, che moſtra il Corporale inſanguinato, & i moſaici, e ſtucchi della Cuppola ſono diſegno del Caualier Pomarancio.

Poco doppo vedeſi vn'Altare laterale nel di cui Quadro è eſpreſſa la Crociſiſſione di San Pietro fatto dal Caualier Domeni-

menico Passignano Fiorentino.

Nel primo delli trè Altari della Crociata à mano manca è il Quadro fatto da Gio: Antonio Spadarino Romano; in cui è S. Valeria, e S. Martiale; & in quello del mezzo si vedono S. Simone, e Giuda dipinti da Agostino Ciampelli Fiorentino. Il Caualier Passignani hà fatto l'altro Quadro contiguo in cui si rappresenta S. Tommaso Apostolo, che mette il deto nel Costato di Cristo.

Entrando poi nella Sagrestia si osseruano nella seconda Capella di essa posta à man dritta alcune istoriette colorite à olio da Francesco Moranzone Milanese, e sono nelli sportelli de i Credenzoni, che seruono di Custodia per molte Reliquie.

Gio: Francesco Fattore allieuo di Raffaello da Vrbino, hà dipinto il quadro della terza

Capel-

Cappella, nel quale è S. Anna con altre figure.

Nella quarta Cappella vi è la Santissima Pietà dipinta in Tauola da Lorenzino da Bologna con disegno del Bonaroti, e li due Quadri in tela sono opera di Girolamo Mutiani da Brescia, hauendo in vno di essi espresso Christo in oratione all'Horto, e nell'altro la di lui Flagellatione.

Frà i Quadri, che sono intorno alla detta Sagrestia è considerabile quello fatto da Vgo da Carpi senz'hauerui adoprato pennello, & in esso si rappresentano li SS. Pietro, e Paolo, e S. Veronica.

Vna Madonna con il Putto in braccio, S. Francesco, e S. Crispino con Papa Bonifatio VIII. è di mano di Girolamo da Sermoneta.

Il S. Antonio di Padoua fù

 fatto

fatto da Marcello Venusti Mā-
touano, & il Quadro con den-
tro la Resurrettione di N. Si-
gnore sono opere di Giacomo
Zucca Fiorentino.

Si conserua nell'Archiuio vn
libro di sagre historie donato
dal Card. Giacomo Stefaneschi
alla medesima Chiesa, nel qua-
le sono miniature bellissime fat-
te da Giotto Fiorentino; & vn'
altro de'Salmi, non inferiore, e
di gran prezzo, donato dal Sig.
Oratio Capizucchi di famiglia
antica, e nobile Romana, allora
Decano de' Canonici di San
Pietro.

Di S. Marta.

DAlla porta, che esce dal-
la Sagrestia di S. Pietro si
và à S. Marta, e prima si troua
S. Stefano Minore Chiesina de-
gl'Vngari, e poi San Stefano
Chie-

Chiesa degl'Abissini Mori, e giunti alla sopradetta, che è di molta diuotione, & Indulgenze, si vede nell'Altar maggiore di essa dipinta dal Caualier Baglioni l'Immagine della Santa, e nella volta della Cappella effigiato il Padre Eterno, la Nuntiata, la Resurrettione di Lazzaro, e diuersi Santi, il tutto mirabilmente dipinto à fresco da Vespasiano Strada.

Li SS. Giacomo, & Antonio Abbate dipinti nel primo Altare à man destra del maggiore sono del Caualier Lanfranco cõ gran maestria à olio condotti, che nel secondo Altare, che segue dipinse S. Orsola.

Nell'altro contiguo l'Immagine del Crocefisso di rilieuo è opera del Caualier Algardi famoso Scultore, e nel secondo Altare dall'altra parte della Chiesa è il S. Girolamo credu-

to pittura del Mutiani, benche altri dicano esser'inuentione di Daniello da Volterra.

La Santa Margherita maggiore del viuo dipinta con maniera di gran Maestro nel Quadro appeso al muro, doue douerebbe esser l'altro Altare è fatica di Gio: de Vecchi dal Borgo S.Sepolcro Città otto miglia distante dalla mia Patria;

Di S.Maria in Campo Santo.

NEl ritornar in dietro per andare à Santo Spirito si troua prima la sudetta Chiesa fabricata da Leone IV. Quì fù la Scuola de' Longobardi, e vi è la Compagnia con l'Ospedale de' Tedeschi, e Fiaminghi.

La depositione di Christo nell'Altar maggiore si crede del Carauaggio, e dalle bande li

Quadri

Quadri grandi con l'hiſtorie di Maria Verg. li dipinſe Giacomo de Haſe d'Anuerſa, il ſepolcro del quale con vn puttino di marmo, è di Franceſco Fiammingo.

Nella Cappella à mano deſtra della maggiore vi è vn Quadro moderno colorito da Giacinto Gimignani Piſtoieſe, che vi hà rappreſentato il Martirio d'vn Santo, con molte figure.

La Madonna, che và in Egitto, & il S.Carlo dipinti nell'Altare à man ſiniſtra à freſco ſono di Arrigo Fiammingo, e le pitture nella Cappella della Paſſione di Polidoro da Carauaggio huomo di gran fama.

Di S.Spirito in Saſſia.

PEr la ſtrada, che và à Santo Spirito ſi troua la Chieſa

di S.Michele in Saffia abbellita di molte pitture nel tempo di Clemente VIII. e poco lontano quella di S.Lorenzo in Piscinola, che del 1659. fù concessa alli Padri delle Scuole Pie, che hora l'hanno rimodernata con buon disegno.

Doppo pochi passi si giunge alla sudetta Chiesa, che nel grand'Hospedale suo contiguo, che hebbe la fondatione da Innocenzo III. il quale consegnò anche questo à i Religiosi dell'Ordine detto di Santo Spirito, hà vn vago Altare con la sua Tribuna sostenuta da quattro colonne, e Tabernacolo simile, operato il tutto da Andrea Palladio Architetto; & il Palazzo fatto fabricare da Gregorio XIII. per habitatione di Monsignor Commendatore è architettura d'Ottauio Mascherino.

La Chiesa poi è disegno di Anto-

Antonio da Sangallo, e la facciata del medesimo Mascherino fatta nel Ponteficato di Sisto V. il Ciborio dell'Altar maggiore fù architettato da Andrea Palladio, e nella Tribuna di esso, che è tutta dipinta da Giacomo del Zucca, vi sono alcuni ritratti al naturale di virtuosi suoi amici.

Il primo Altare dalla parte dell'Euangelo del maggiore è dedicato alla B. V. & à S. Giouanni Euangelista, e le loro immagini sono ingegnose fatiche di Perino del Vaga pittor celebre, à che aggiunge Gasparo Celio nel suo libretto, che li due Profeti iui dipinti siano del medesimo Vaga, & il resto del Fattore buono.

L'altro Altare contiguo hà il Quadro col Christo morto dipinto da Liuio Agresti da Forlì, come anche tutte l'altre pitture

della Cappelletta condotte à merauiglia bene, in particolare la Resurettione di Nostro Signore, & il Presepio.

Nel Quadro d'Altare nella quarta Cappella si vede dipinto Giesù quando fù leuato dalla Croce di mano di Pompeo dall'Aquila, e li quattro Euangelisti due per pilastro sono opere d'Andrea Lilio d'Ancona.

La Coronatione della B. V. col nostro Redentore, & altri Santi nell'Altare, che segue, fù condotta perfettamente cõ tutto il restante della Cappella da Cesare Nebbia.

La pittura della Transfiguratione di N. S. nel Quadro del primo Altare dall'altra parte del maggiore fù fatta da Giosseppe Valeriano Regnartio auanti, che si facesse Gesuita.

Nell'Altare, che segue vi è dipinta la SS. Trinità, e dalle bande

de Giesù quando liberò il languido, & il cieco, à cui restituì la vista industriose fatiche di Liuio Agresti, che anche dipinse l'Assunta di M. V. nell'altro Altare con tutto il rimanente, eccettuatane la Natiuità, che iui fece Gio:Battista della Marca, e la Circoncisione, che è pittura di Paris Nogari Rom.

Dall' istessa parte nell' altro Altare vi è colorita la venuta dello Spirito Santo sopra gli Apostoli da Giacomo Zucca con tutto il resto, che è nella Cappella, & anche la facciata sopra la Porta maggiore è tutta di mano del medesimo Zucca; Cesare Conti d'Ancona vi operò attorno, e dà vna parte la Conuersione di S. Paolo la dipinse Matteo da Siena, con la Visitatione di S. Elisabetta dall' altra, quiui medesimamente rappresentata.

Nella Sagreſtia grande tutta dipinta nella volta, & attorno di varie hiſtorie, e di chiari oſcuri, fatti con tant'eccellenza, che paiono baſſi rilieui, dall'Abbatini da Caſtello, vi è la Tauola, che colorì Girolamo Sicciolante con la Venuta dello Spirito Santo ſopra li Apoſtoli.

Di S. Honofrio.

LA Porta poſta nella muraglia antica della Città doue comincia la Lungara, e la ſalita di S. Honofrio, molti dicono, che ſia fatta col diſegno d'Antonio Sangallo, altri l'attribuiſcono à Michel'Angiolo, e di chiunque ſia è nobiliſſima benche non terminata.

Giunti alla ſudetta Chieſa, che è Titolo di Cardinale fondata da Eugenio IV., e dalla Famiglia Romana de Cupis, hoggi

hoggi posseduta col Monastero daFrati Eremiti di S.Girolamo, si vede nella sua facciata vna diuota Immagine di M. V. dipinta nel muro con altre figure dal Domenichino, & anche trè historie di S. Girolamo nelle lunette del Portico esteriore di tutta perfettione.

Nel Claustro del Conuento si conseruano in essere diuerse pit. ture fatte da Vespasiano Strada, e da altri, e frà queste vn' Immagine della V.M. opera di Leonardo da Vinci tanto commendato da GiorgioVasari ne' suoi libri.

Nel muro dell' Altar maggiore della medesima Chiesa l'effigie di Maria con diuerse historie dalla cornice à basso sono opere di Baldassare Peruzzi, quali volendo rinfrescare furono assai dalla loro prima forma mutate, e quelle dalla

cornice in sù sono di Bernardino Penturecchio Perugino.

La Circonciſione di N.S.nella prima Cappella dalla parte dell'Euangelo della maggiore è opera buona del Penturecchio ſuderto.

Nella Cappella dall' altra parte vi ſtà dipinta la Vergine Santiſſima di Loreto da Annibale Caracci Bologneſe celebratiſſimo Pittore,nel rimanente la Cappella fù colorita tutta vagamente da Gio: Battiſta Ricci da Nouara.

In queſta Chieſa hà il ſepolcro Torquato Taſſo famoſiſſimo Poeta con nobile inſcrittione fattali dal Card. Beuilaqua, & il Barclai huomo dottiſſimo.

Li PP. della Chieſa Nouua nell'Horto contiguo vengono à far gl'Oratorij in tempo d'eſtate, li giorni di feſta.

Di S. Leonardo.

NEl principio della Lungara quasi incontro al Palazzo maestoso de' Signori Saluiati è la Chiesina sudetta, che fù data in cura à PP. Camaldolesi di monte Corona da Gregorio XIII. L'Altar maggiore di essa è dedicato alla B. V. & alli SS. Romualdo, e Leonardo, l'immagini de'quali furono dipinte da Ercole Orfeo da Fano.

Della Chiesa di Regina Cœli.

AVanzato il camino à mano destra della medesima strada si troua il Monastero, e Chiesa di Regina Cæli, del quale fù fondatrice D. Anna Colonna moglie del Prencipe D. Taddeo Barberini, che si valse dell'Architettura di Francesco Contini. Nel-

Nell'Altar maggiore si venera la Presentatione di M. V. al Tempio colorita, e terminata à olio dal Romanelli, che nell'Altare dalla parte dell'Euangelo hà dipinto S.Gio:Euangelista, che communica la V.Madre, e nell'altra parte effigiata S.Teresa à cui è dedicata la Chiesa sudetta. Nel sopradetto Altar maggiore è vn pretiosissimo Ciborio ricco di gioie, statuette, & altre galanterie di gran prezzo donate alla Chiesa da Don Anna sudetta, che vi hà vn maestoso sepolcro.

Di S.Croce della Penitenza.

PRima di giungere à questa Chiesa si vede quella di S.Giacomo in Settignana, doue è vn Monastero per le Conuertite fabricato con la sua facciata dall'Eminentiss.Card.Barberino;

berino ; e l'altro che ſegue con la Chieſa ſudetta dal Marcheſe Baldaſſar Paluzzi Albertoni per le Repentite , che nell' Altar maggiore hà Gieſù Chriſto dipinto, che porta la Croce, aſſai diuoto di mano di Terentio da Vrbino .

Di S. Pietro Montorio .

NEll' incaminarſi à queſta Chieſa nel fine della Lungara , è ſituato il Palazzo de i Signori Riari habitato hoggi dalla Sacra Maeſtà della Regina di Suetia, che in ſe racchiude vn Teſoro pretioſo di pitture de' maggiori Autori, che in queſto genere habbia il mõdo tutto , e quaſi all'incontro quello de' Sereniſſimi Duchi di Parma già de' Signori Chigi , celebre anch'eſſo per l'opere , che vi ſono del gran Maeſtro Rafaello Santio

Santio da Vrbino aiutato da Giulio Romano, da Gaudentio, e da Rafaellino dal Colle Villa nel Territorio di Città di Castello, non lungi dalla strada, che conduce al Borgo S. Sepolcro in vn hora di camino, di doue lo fà il Vasari nelle sue vite de' Pittori, affettionato allo Stato di Toscana, come anche il Baglioni, il Celio, l'Aluari, & altri, che hãno trattato del medesimo regolati secondo l'Autore sudetto, che per altra certezza di questa verità infallibile hà lassato Rafaellino in diuerse Chiese, e Palazzi di Città di Castello sua Patria memorie belliſſime del suo gran sapere.

Tutti li sopradetti Allieui di Rafaello cõ suoi disegni dipinsero eccellentemente nella Loggia del medemo Palazzo facile à vedersi da ogn'vno, con Giouanni da Vdine, che fece li festoni

ſtoni, & animali attorno all'hiſtorie, e ſono opere di ſomma intelligenza.

Paſſata poi Porta Settignana, e laſſate le Chieſe di Santa Dorotea, e S.Gio: della Malua, e l'altra a mezzo la ſalita della ſtrada, che à man deſtra conduce al Gianicolo, ſi giunge à San Pietro Montorio Chieſa riſtorata da Ferdinando Rè di Spagna, & allora conceſſa alli Padri Oſſeruanti, & hora Riformati di S.Franceſco.

Il Quadro del ſuo Altar maggiore, che rappreſenta l'Aſſunta della B.V. è l'vltima opera, che faceſſe Rafaello d'Vrbino famoſa per tutto il mondo.

Nella Cappella dalla parte dell'Euangelo vi ſono due Statue di marmo vna di S.Pietro, l'altra di San Paolo lauorate à merauiglia da Daniello da Volterra, e l'Altare è dedicato à

S.Gio:

S.Gio: Battista dipinto in tela da N. Fiorentino.

La quarta Cappella dalla detta parte rinuouata dal Caualier Bernino hà la statua di S. Francesco scolpita da Francesco Baratta, & altre scolture con bassi rilieui. Il S. Francesco dipinto nella volta,com' anche tutti li medaglioni à chiaro oscuro, e quantità di puttini fatti con studio singolare, sono fatiche ben condotte dall'Abbatini da Castello.

Il Quadro doue stà colorita l'historia delle Stimmate di San Francesco nella Cappella contigua fù dipinto, e benissimo terminato da Giouãni de'Vecchi con disegno del Bonaroti.

Nella prima Cappella dall'altra parte della maggiore,che hà l'Altare tutto di marmo, vi è il Quadro con la Conuersione di San Paolo dipinto da Giorgio

Vasa-

Vasari Aretino, che non volendola far simile à quella del Bonaroti nella Paolina, fece il San Paolo giouine quando viene condotto da soldati cieco ad Anania, che l'illuminò con le sue mani; è anche suo il disegno, e modello della sepoltura del Card.del Monte, cõ la Cappella di Giulio III. e le statue, che sono nella sudetta furono mirabilmente scolpite da Bartolomeo Amannato.

Frà Sebastiano del Piombo Venetiano dipinse nella quarta Cappella, & vltima la Flagellatione di Christo alla Colonna con tutto il resto in sei anni, che per esser stata con disegno di Michelangelo beniſſimo fatta, si tiene, che anche la ritoccasse.

Nel Choro vi sono due facciate dipinte à fresco con la Crocifissione di San Pietro, e la Caduta di Simon Mago fatte

da

da Paolo Guidotti Luccheſe Pittore molto ſtimato; e la ſepoltura del Maſſa nella Chieſa è diſegno, e ſcoltura di Gio: Battiſta Doſio.

La Cappelletta rotonda, che è nel mezzo del Clauſtro, doue fù crocifiſſo S.Pietro, è bell'architettura di Bramante, & vno delli due Clauſtri, che ſono nel Conuento lo dipinſe aſſai bene Gio:Battiſta della Marca, & il ſecondo Nicolò dalle Pomarancie.

Di S.Maria della Scala.

ALle radici di detto monte è queſta Chieſa cõ il Conuento, che è diſegno di Matteo da Città di Caſtello, che anche cominciò, e conduſſe à buon termine l'Acqua Felice, che fà moſtra alle Terme Diocletiane, opera poi finita ſotto il Pontefice

ce Sisto V. da Gio: Fontana : la fece fabricare il Card. Como l'anno 1592. alzata sin'alla cornice col disegno di Frãcesco da Volterra, e compita da Ottauiano Mascherino con la facciata.

Fù concessa alli Padri Riformati di S. Teresa, e vi si vede di notabile il terzo Altare dalla parte dell'Euangelo del maggiore, architettato con inuentione vaga, e bella da Honorio Lunghi, che hà il Transito di M. V. dipinto da Carlo Venetiano. Il medesimo mistero quiui dipinse Michel'Angiolo da Carauaggio, e perche non piacque fù leuato, & hoggi si troua nella Galleria del Duca di Mãtoua.

Nella quarta Capella dalla detta parte il Quadro con la B. V. che dà l'habito à S. Elia è opera del Caualier Roncalli.

La

La pittura nell'Altare dall'altra parte vicina alla Sagreſtia con S. Tereſa la conduſſe Giacomo Palma, e quella nella terza Cappella con M. V. Giesù Chriſto, e San Giacinto, di buona maniera, Antiueduto Grammatica la colorì.

Nell'vltima vi è la Decollatione di S. Gio: Battiſta eſpreſſa da pennelli di Gherardo Fiammingo opera molto piaciuta.

Il depoſito di Mutio Santa Croce è parto dell'ingegno dell'Algardi, e M. V. à freſco nel Choro è pittura del Caualier d'Arpino.

Di S. Maria in Traſteuere.

DEſideroſo, che queſto mio libro ſi poſſa portar ſeco in ſaccoccia, tralaſcierò di nominare molte Chieſine, e Monaſterij di queſto Rione per eſſer-

ui

ui poco, ò niente di buono, che ve ne sia memoria, & anche S. Apollonia, che frà l'altre pitture hà la volta della Chiesa tutta dipinta da Clemente Maioli; con S. Egidio delle Monache del Carmine, che nell'Altare à man sinistra hanno vn bel Quadro con l'effigie del Santo del Caualier Roncalli, e nel maggiore vn'altro con M. V. che dà l'habito à vn Santo della loro Religione dipinto dal famoso Andrea Camassei.

S. Maria in Trasteuere è la prima Chiesa che fosse dedicata alla B. V. il primo Titolo di Prete Cardinale, e Colleggiata insigne. Nicolò Papa V. la rinouò, valendosi dell'Architettura di Bernardo Rosellino suo amoreuole, & il B. Pio V. Santissimo in ogni sua operatione vi eresse il Capitolo de' Canonici, e Benefitiati, che l'offitiano presentemen te.

La

La ſua Tribuna è ornata di Moſaici rimodernati da Pietro Cauallini,& il dipinto nel Choro con lauori dorati ſono opere diligenti terminate da pennelli d'Agoſtino Ciampelli.

Nella Cappelletta vicino alla Porta di fianco vi è vn Quadro, doue è vn Santo Veſcouo aſſalito da vn manigoldo dipinto di buona, e gagliarda maniera dal Caualier Giacinto Brandi.

La Cappelletta dedicata al Santiſſimo Preſepe, che è la quarta da queſto lato, la dipinſe Rafaellino da Reggio degno per le ſue bell'opere di molta lode.

Nell'altro Altar, che ſegue dedicato al Croceſiſſo, l'immagini dalle bande di M. V. e di S. Giouanni fatte con amore, e buona maniera, ſono d'Antonio Viuiano da Vrbino detto il Sordo, allieuo del Barocci.

Dal-

Dall' altra parte dell' Altar Maggiore è vn depoſito di marmi, pietre, e figure, con la Santiſſima Nuntiata di ſopra, colorita dal medeſimo Sordo da Vrbino.

La prima Cappella dalla detta banda, architettata da Honorio Lunghi, è tutta dipinta da Paſquale Catì da Ieſi, dou'è frà l'altre il Concilio di Trento ne'tempi di Pio IV. con il medeſimo Pontefice, che fà Cappella, e ſopra l'Altare è il ſuo ritratto con quello del Card. Marco Sitico de' Conti d' Altaemps; di fuori vi ſono altre pitture di moſaico fatte da Paris Nogari Romano.

La terza Cappella paſſata la Porta della Sagreſtia, doue è il Quadro di S. Franceſco la dipinſe il Caualier Guidotti con diuerſi fatti del Santo.

All'vltimo della Chieſa ſi ve-

de vna nicchia fatta in forma di Cappella col disegno di Honorio Lunghi, nella quale stà il Fonte Battesmale, e le pitture sono del Caualier Celio.

La V.M. che và in Cielo, con diuersi Angioli, figurata nel mezzo del soffitto è opera di Domenico Zampieri, che anche fece vn Puttino, che sparge fiori ne' scompartimenti della Cappella della Madonna à man sinistra dell'Altar maggiore, & il Palco della Chiesa con la medesima è sua Architettura.

Il fregio bellissimo composto di fogliami, e Cherubini, che stà attorno alla Naue di mezzo della Chiesa fù dipinto à fresco da Cesare Conti d'Ancona.

Di S. Calisto.

PAolo V. concesse questa Chiesa, quasi contigua al-

la

la ſudetta di S. Maria, alli Monaci Caſſinenſi col Palazzo già del Card. Morone in correſpondenza dell'habitatione preſa à medeſimi Monaci nel Monte Quirinale per accreſcimẽto del Palazzo Pontificio, e fù rifabricata da loro nel modo, che ſi vede.

L'Altar maggiore è dedicato alla B. V. e la ſua effigie con quella d'altri Santi la dipinſe diligẽtemente Auanzino Nucci da Città di Caſtello, Artefice di buon nome.

Il Quadro dipinto nella ſeconda Cappella à man deſtra della maggiore doue ſtà hiſtoriato il Martirio di S. Caliſto è mano di Giouãni Belinert Fiorentino.

Nel ſoffitto della Chieſa vi è colorita l'hiſtoria di Palmatio opera del ſud. Auanzino ſcompartita in trè Quadri.

Di S. Francesco à Ripa.

LI Padri Benedettini donarono questa Chiesa, che si troua nel fine d'vna spatiosa strada, che và à Ripa grande, à S. Francesco d'Assisi, che quì habitò quando venne à Roma, la cui fabrica ingrandì, e raggiustò nel 1231. il Conte Ridolfo dell'Anguillara; & vltimamẽte Lelio Biscia l'ampliò, con hauerui fatto il Choro, che Alessãdro Vipereschi maggiormente hà dilatato. Quiui habitano li Zoccolanti Riformati di S. Francesco.

L'Altar maggiore hà il Tabernacolo, e li SS. Gio: Battista, e Lorenzo li dipinse ne i pilastri Paolo Guidotti; e nel Choro si conserua il Quadro del Caualier d'Arpino con vn S. Francesco, che và in estasi, donato dal Card. Sfondrato, e l'altre pittu-

re

re sono di Gio: Battista Ricci da Nouara.

La Cappella prima dalla parte dell'Euangelo fatta buona parte di marmi è disegno di Giacomo Mola, & il Quadro con la B. V. e S.Anna con l'altre pitture è opera del Canalier Gasparo Celio.

Il Quadro dell'Altare nella Cappella contigua doue è historiato Christo morto con le Marie vien tenuto vno de i pretiosi lauori lassati in quest'Alma Città da Annibale Caracci Bolognese, & il deposito di Laura Mattei disegno del Peparelli hà la statua scolpita da Nicolò Menghino, col basso rilieuo antico incontro, che è notabile.

Nella terza Cappella vi è il Quadro della Santissima Nuntiata operato da Francesco Salviati Pittore di buon nome, & il resto lo condusse felicemente

Gio: Battista da Nouara.

L'vltima da questa parte hà nel Quadro dipinta la Concettione di Maria di mano di Martino da Vos; da i lati l'Assunta è di Antonio della Cornia, la Natiuità di Simone Vveth, la volta d'vn suo allieuo, & il deposito è disegno di Giacomo Mola.

Fuori della Cancellata della Cappella maggiore dalla parte dell'epistola è vn'altro depositi di marmo con alcune figure fatto da Francesco Fontana Lõbardo, e le pitture à fresco intorno alla Chiesa sono opere antiche di Pietro Cauallini, secondo che dice il Caualier Celio.

Hora nella Cappella della B. Ludouica Albertoni li Signori Principi Altieri fanno metter la di lei statua in marmo scolpita perfettamente dal Caualier Bernino.

Di S. Maria dell' Horto.

COncorsero à fabricare questa Chiesa, poco distante dalla sopradetta, in honore di M.V. molti suoi Diuoti, che fù circa l'anno 1489. seruendosi per Architetto di Giulio Romano. Hora è Confraternita di Pizzicaroli, e Hortolani, doue fanno le loro orationi, la sua facciata è disegno di Martino Lunghi, e la Tribuna di marmo di Giacomo della Porta.

La volta dell'Altar maggiore, e la muraglia dietro al medesimo è dipinta per mano del Caualier Baglioni, e le Sibille incontro all'organo sono di Cesare Torelli.

In vna lunetta della volta della Chiesa vi è vna Cartella con puttini, festone, e due figure intorno, con dentro la Visitatione, e lo Sposalitio di M.V.

opere di Federico Zuccheri allora giouinetto, che vi si portò di maniera, che si vidde il principio di quell'eccellenza, che hoggi è in lui manifesta, & in Taddeo suo fratello, che fece l'historia della Natiuità di Christo di bellissimo colorito, ambedue da S. Angelo in Vado Città dello stato d'Vrbino poco distante da Città di Castello.

Nella prima Cappella alla destra della maggiore, doue è il S.Frãcesco in legno intagliato vi sono diuerse pitture di Nicolò da Pesaro, & il Quadro cõ M.V. S.Ambrogio, S. Carlo, e S. Bernardino nella Cappella contigua è di mano del Baglioni con tutto il rimanente, come anche nella quarta l'immagine di S.Sebastiano, e l'altre pitture, che vi sono.

Molte figure, che stanno nella prima Cappella dall'altra

parte,

parte doue è il Christo Crocefisso di legno sono stimate di Nicolò da Pesaro sudetto, e quelle della B. V. delli SS. Giacomo, Bartolomeo, e Vittoria nella Cappella che segue, del medesimo Cau. Gio: Baglioni.

La SS. Nuntiata dipinta nel muro dell' vltima Cappella fù condotta perfettamẽte da Taddeo Zuccheri.

Di S. Cecilia in Trasteuere.

IL Cardinale Paolo Emilio Sfondrato fece restaurare tutta questa Chiesa del 1599. cõ vn pauimento intorno all' Altar maggiore tutto di alabastri intersiato di gioie, e pietre orientali; ne hanno cura le Monache de' Camaldoli, che habitano nel contiguo Monastero, & è dipinta intorno da Pietro Cauallini con historie del vecchio, e nuo-

uo Testamento; li Puttini nella volta sopr'alla Porta grande sono di mano di Martio di Collantonio, e li Paesi di Fabritio Parmegiano beniſſimo toccati.

Dalla parte manca nella Naue sono diuerse pitture fatte da Tarquinio da Viterbo, con l'aiuto di Gio: Zanna detto il Pizzica, che dipinse anche li SS. Eremiti nella facciata doue le Monache hanno le grate, e S. Agnese, S. Vrbano Papa, e S. Benedetto, con diuersi puttini nella volta sono opere di Vincenzo Conti, quali tutti vnitamente colorirono à fresco quasi tutta la Chiesa.

L'historie dalle bãde dell'Altar maggiore sono del medesimo Zanna, e l'imagine di M.V. in vn Tondino dell'Altare è celebre pittura di Annibale Caracci, & vn'altra simile è di Guido Reni con due Quadri den-

tro

tro del Bagno, che è la decollatione di S. Cecilia nell'Altare, & incontro vn Tondo grande, doue è l'Angelo, che incorona la Santa, e lo Sposo Valeriano à mano destra della porta della Sagrestia, doue nella volta sono molti paesi coloriti da Paolo Brillo in quest'essercitio eccellente, & altre buone pitture.

La Tribuna la dipinse Nicolò Circignano dalle Pomarancie, e la S. Cecilia sopra della Confessione fù scolpita in marmo da Stefano Maderno, e nell'Altare di sotto doue stà il corpo della Santa, vi è l'effigie della medesima, che muore, & vna donna li rasciuga il sangue, opera ben toccata dal Caualier Francesco Vanni Senese, e trè altri Qnadri nel medesimo luogo sono del Baglioni.

Il primo Altare, che si troua risalendo in Chiesa dalla parte

dell'Euangelo è dedicato alla B.V. & appresso vi stà vn Quadro dipinto dal sudetto Vanni con N.S. battuto alla Colonna, & vn'altro nel terzo Altare con S.Andrea coronato da vn'Angiolo è pittura del Caualier Baglioni, e l'Altare con le immagini de'SS. Pietro, e Paolo dall'altra parte del maggiore è pur suo.

Di S.Grisogono in Trasteuere.

QVesta antichissima Chiesa fù rifatta da'fondamẽti dal Card. Giouanni da Crema, & il Card. Scipione Borghese la ristorò vltimamente cõ la facciata, e soffitto; quiui è il Monastero de'PP. del Carmine della Cõgregatione Mãtouana.

Nel mezzo del soffitto dorato vi è dipinta con buona, e gagliarda maniera l'immagine

di

di S. Grisogono per mano del Guercino da Cento, e sopra il Ciborio M.V.col figlio in braccio che dorme, è opera del Caualier d'Arpino.

Il Crocefisso, la Vergine, e S.Giouanni, che stanno coloriti nell'Altare à man destra sono di mano del Caualier Paolo Guidotti, e nel secondo li trè Angioli cõ buon gusto effigiati sono di Gio: da S.Giouanni.

In vn'altro Altare à mano manca della Chiesa stà figurato S.Domenico,e S.Francesco con altri puttini coloriti cõ amore, il tutto dal Cau. Guidotti fud.

Di S.Bartolomeo all'Isola.

QVesta Chiesa, che è nell'Isola del Teuere fù rifatta da Gelasio II. poi abbellita, & ornata dal Card. S,Seuerina, haũdoui fatto rassettar la Tribuna,

buna col Ciborio dell' Altar maggiore, che lo compose di quattro Colõne di porfido Martino Lunghi, sotto del quale colorì à olio quattro teste de' Santi, assai ben'intese il Cauallier d' Arpino. Il Card. Tonti abbellì alcune Cappelle, e si fece fare la facciata alla Chiesa con l'architettura del medesimo Lunghi, il soffitto, e Portico, per vna lassita fatta dal Capitano Zannelli, e copiosa elemosina del Card. Trescio l'ann. 1624.

Quiui habitano li PP. Zoccolanti, che vanno sempre accrescendo commodità al Conuento loro contiguo con denaro à quest' effetto contribuito dalla generosa mano d'Eminẽtissimi Barberini.

Nella seconda Cappella à man destra entrando in Chiesa consecrata à S. Carlo Borromeo quale stà dipinto nel Quadro del-

dell'Altare in ginocchione, che è tutto ſpirito, e viuezza, e da vna delle bande l'hiſtoria di quando il Santo communicò gl'appeſtati, con quella dall'altra parte, e la ſua Volta, il tutto fù colorito da Antonio Caracci nipote, & allieuo perfetto d'Annibale.

La Cappella contigua dedicata à S. Bonauentura la dipinſe da per tutto, con diuerſi fatti di queſto Santo, & altre figure Girolamo Nanni Romano.

Quella del Santiſſimo vicina all'Altar maggiore fù colorita tutta à freſco con varie hiſtorie di M. V. da Gio: Battiſta Mercati dal Borgo S. Sepolcro, che vi ſi portò aſſai bene.

L'altre trè Cappelle dalla parte dell'Euangelo della maggiore furono parimente dipinte dal detto Antonio, e la prima è della Paſſione, l'altra di M. V. e l'vlti-

l'vltima di S. Antonio da Padoua, doue benche giouane fece põpa del ſuo maturo giudicio, particolarmente in quella della V. M. che è là di mezzo.

Di S. Giouanni Collauita.

NEll'Iſola di S. Bartolomeo ſtà ſituata queſta Chieſa con l'Hoſpedale, doue ſtanno Religioſi detti Ben Fratelli. Il Caualier Gioſeppino d'Arpino colorì la prima Cappelletta à man diritta con diuerſe hiſtoriette della Madonna, & alcuni Santini à freſco aſſai gratioſi, e la lunetta per di fuori la dipinſe il Caualier Mattia Calabreſe.

Il Quadro nella Cappella incontro con M. V. Giesù, e due altri Santi è opera di Gio: Battiſta Cortoneſe; e la pittura nell'Altar maggiore, come anche le laterali ſono d'Andrea Generoli

roli detto il Sabineſe.

Queſti Padri hanno nel loro Conuento vna Natiuità, originale di quella, che và in ſtampa, creduta di Rafaello d'Vrbino, e tutte le pitture à freſco nella volta dell'Hoſpedale ſono di Gio: Paolo Todeſco.

Di S. Sabina.

NOn hauendo l'altre Chieſe, che s'incontrano nel camino, che ſi fà dall'Iſola à S. Sabina, coſa concernente al noſtro diſcorſo, tralaſcierò di nominarle.

La Chieſa ſudetta molto antica fù riſtorata da molti Pontefici, & vltimamente rifatta del 1441. dal Card. Giuliano Ceſarini; & anche Siſto V. li reſe grandezza, e ſplẽdore nel 1587. Honorio III. la donò à PP. Domenicani, e quì fondò il Monaſtero,

ſtero, & habitò S.Domenico.

La Cappella dell'Altar maggiore è opera di Taddeo Zuccheri, tenuta da tutti in gran conto, e veneratione, e quella del Card. Berniero da Correggio Frate Domenicano l'hà tutta colorita Federigo ſuo minor fratello. Il Quadro però dell'Altare dedicato al Santo, che ſtà frà due colonne d'alabaſtro è bell'opera di Lauinia Fontana Bolognese, oue è anche dipinta vna Madóna col figlio in braccio, e S.Giacinto in ginocchione.

Di S. Paolo.

INcaminandoſi verſo la Baſilica ſuderta ſi troua prima S.Aleſſio Chieſa antica, e diuota; che è de'PP. di S.Girolamo, quali nel tempo, che n'era protettore il Card. Gonzaga la riſtorarono, vi fecero dipinger la

Tri-

Tribuna,& inalzar'vn bel Ciborio ; il Card. Parauicino , & il P. Generale Lanceo l'abbellirono, & ornarono, & hora pure si migliora con buon disegno .

Il nobile Sepolcro à mano manca con la statua del Card. de Bagno , fù scolpito da Domenico Guidi;e lassando di nominar l' altre Chiese di poco momẽto per questa nostra strada fuori, e dentro di Roma . La Chiesa di S.Paolo sudetto, che è fuori di Roma più d'vn miglio nella Via Ostiense , di smisurata grandezza , hebbe la sua prima fondatione da Constantino il Magno , fù poi abbellita da diuersi Pontefici,e data alli Padri Benedettini, che seruono di Penitentieri.Le porte sono di brõzo intagliato con diuerse figure fatte al tempo di Alessandro IV. e l'arme di Clemente VI. nella facciata della Chiesa verso il

Teue-

Teuere fatta di mosaico è bel lauoro di Pietro Cauallini Romano.

Dentro la Chiesa da i lati della Porta principale sono collocati due Altari di marmo con ornamenti, e figure di basso rilieuo opere antiche moderne, molto ben composte, e nelle muraglie vecchie della medesima vi sono molte pitture antiche del vecchio Testamento fatte dal detto Cauallini.

Dalla parte dell'Altar maggiore, che guarda la Tribuna vi è vn'Altare dedicato à S. Brigida, che vi si cala per alcuni gradini, e la figura in marmo scolpita in atto di far'oratione è opera di Stefano Maderno Romano.

Nell'Altare à man destra del maggiore vi è il miracoloso Crocefisso, che parlò à S. Brigida fatto da Pietro Cauallini, se-

condo

condo, che dice l'Alberti Romano nel Tratt. de Pittura.

Il Quadro, che è nell'Altare in mezzo alla Tribuna con l'historia di quando seppelliscono S. Paolo, è bell'opera di Lodouico Ciuoli Fiorentino, per mãcamento di vita da lui non intutto fornita.

In quattro Ouati del vano della Nicchia vi sono altri fatti di S.Paolo; la prima, che stà posta vicino all'Altare è la decollatione, l'altra il miracolo del serpe nell'Isola di Malta; dall'altra banda S.Paolo rapito al terzo Cielo, e quando vietò al Custode delle Carceri, che non si ammazzasse il Dottore delle genti con due altre historie tutte dipinte con buona, e diligente maniera da Auanzino Nucci da Città di Castello.

Fuori della Cappella maggiore in due grandi piedestalli

da

da i lati vi sono le Statue de'SS. Pietro, e Paolo lauorate in marmo da Francesco Mochi Fiorentino.

Nel primo Altare appresso alla Sagrestia vi è vn Quadro cõ l'Assuntione di M. V. e li Apostoli dipinto per mano di Girolamo Mutiani, e l'altro che segue con la lapidatione di San Stefano fù colorito da Lauinia Fontana.

In faccia à questo dall'altra parte vi è vn'altro Altare simile, il di cui Quadro dipinse Oratio Gentileschi Pisano con la Conuersione di S. Paolo; & in quello contiguo la pittura di S. Benedetto, che và in estasi con molte figure è di Giouanni de'Vecchi dal Borgo.

Vi è vn'altra Cappella del SS. Sacramento architettata da Carlo Maderno da Como, la cui volta è à fresco dipinta; stà

nel

nel mezzo il Rè Dauid, che prese dal Sommo Sacerdote il Pane benedetto dipinto con tutto il resto da Anastagio Fiorentino.

Dalla Cornice in giù vi erano diuersi Quadri à olio in tela dipinti dal Caualier Gio: Lanfranco Parmigiano, che rappresentano la Cena, il Miracolo delli due Pesci, & altri fatti di N. Sig. che hora si conseruano nella Sagrestia, leuati per l'humidità; e vi è restato solo il Quadretto dell'Altare con Angioli, & anche la pioggia della manna, e delle Coturnici, e l'historia de' Serpenti, del medesimo Lanfranco, che per essere colorite à secco si vanno consumando.

Di S. Vincenzo, & Anastasio alle trè Fontane.

SEguitando il camino per la Via Ostiẽse medema si tro-

ua la Chiesa sudetta antica, e fatta alla Gotica. Fù edificata da Honorio I. Leone III. la rifece da fondamenti, e vi stanno li Monaci Cistercienſi.

Nelli Pilastri trà li Archi di essa vi sono à fresco dipinti li dodici Apostoli, quali vengono da alcune stampe di Rafaello da Vrbino.

La Madõna col figlio in braccio colorita con due Santi per parte nella Tauola dell' Altar maggiore è di maniera antica assai buona, e diligente, con altre figure attorno.

Di S. Maria Scala Cœli.

VIcino alla sopradetta è questa Chiesa rifatta con bel disegno dal Card. Alessandro Farnese, da fondamenti del 1582. e poi dal Card. Pietro Aldobrandini ridotta à perfettione

tione con l'architettura di Giacomo della Porta.

Nella Nicchia à mani manca assai ben lauorata di mosaico, vi è la V. con Giesù in braccio in vna nuuola, e sopra due puttini, che l'incoronano, à man destra S. Bernardo Abb. e S. Roberto Abb. suo fratello Fondatore dell'Ordine Cistercienſe, e Papa Clemente VIII. inginocchione; à mano sinistra li SS. Vincenzo, & Anastasio Martiri, & il Card. Pietro Aldobrandini pur inginocchione, da Francesco Zucca Fiorẽtino con disegno assai ben' inteso di Gio: de Vecchi dal Borgo.

Di S. Paolo alle tre Fontane.

DAl Card. Aldobrandini è stata da fondamenti fabricata la presente Chiesa non lungi dalla sopradetta con bel-

lissima architettura di Giacomo della Porta, sopra'l frontispitio della quale in vna parte è la statuetta di S. Pietro, e nell' altra quella di S. Paolo scolpite da Nicolò Cordieri detto il Franciosino.

Nell'Altare à man destra dẽtro alla Nicchia vi è dipinta sopra la tela à olio la Decollatione di S.Paolo con il miracolo delli tre fõti di mano di Bernardino Passerotto Bolognese,e nella Nicchia dalla parte sinistra vi è sopra l'Altare colorita in tela à olio la Crocifissione di S. Pietro Apostolo, opera eccellente di Guido Reni.

Di S. Sebastiano.

NElla Via Appia, fuori di Roma vn buon miglio, è la Chiesa di S.Sebastiano edificata già da Constantino, quale

essendo

essendo doppo molti antichi ri-
stori mal ridotta, il Card. Bor-
ghese Nipote di Paolo V. la ri-
nouò tutta con bellissima Tri-
buna di maniera, che non v'è
parte di essa, che non sia abbel-
lita, e rifatta, e la diede alli Mo-
naci di S. Bernardo, per li quali
diede ordine, che si fabricasse
il Monastero, come oggi si vede.

In Chiesa vi sono belle pittu-
re, e fra l'altre passato l'Altare
dedicato à Santa Francesca nel-
la facciata à man destra, doue
è vna porta, che conduce alle
Catacombe, in faccia alla sua
scala sono à fresco dipinti diuer-
si Santi da Antonio Caracci di
tutta perfettione.

Il San Girolamo lauorato à
fresco nel terzo Altare, che se-
gue è d'Archita Perugino.

Dall'altra parte della Chiesa,
il primo Altare, che si troua nell'
entrare hà il Quadro doue è di-

pinto à olio il Martirio di S. Sebastiano da Pietro Paolo Lucchese.

La Cappella di questo Santo fù rinouata dal Card. Barberino con disegno di Ciro Ferri, ricca di pietre, & altri nobili ornamenti, e la statua del Santo in marmo è scultura del Fratello d'Antonio Giorgetti: e nel terzo Altare, che seguevi è di fresco dipinto S. Bernardo da Architta Perugino.

La Tribuna con la sua Cuppola, e lanternino, e gl'adornamenti col disegno dell' Altare Maggiore è Architettura cominciata da Flaminio Pontio Milanese, e finita da Gio: Fiamingo, nel quale è dipinto a fresco il Crocefisso con la Mad. e San Giouanni da Innocenzo Tacconi Bolognese, allieuo d' Anibale Caracci.

A mano manca dell'Altrare è vna

vna Porta, che và alla Confes-
sione, & in faccia al Corridore
vi ſtà vn bell' ornamento con
dentro dipinta M.V. & il Figlio
in braccio à ſedere in mezzo à
molti Pellegrini, fatto il tutto
dall'Albino, col diſegno dell'
Albano; altri però hanno oppi-
nione, che ſia lauoro d'Antonio,
e Siſto Badalocchi, allieui d'
Annibale, e del Tacconi.

Calando alla Confeſſione ſu-
detta, ſi vedono ſopra vn'Altare
le Teſte de SS. Pietro, e Paolo
ſcoltura in marmo di Nicolò
Cordieri, e ritornando di ſopra
per l'altra ſcala, vi è vna balau-
ſtrata di marmo, & in faccia
ſono à freſco dipinti per terra
morti li SS. Pietro, e Paolo per
mano del Caualier Lanfranco:
il Bellori però nel ſuo libro del-
le vite de Pittori dice, che ſia
lauoro del Badalocchi.

Di S. Nereo, & Acchilleo.

NEl ritornare in Roma per la Porta hora detta di S. Sebastiano, si trouano molte Chiese, e frà l'altre dentro la Città la Cappelletta di S. Gio: Ante Portam Latinam tutta dipinta da Lazzaro Baldi, che è delle meglio opere, che habbi fatto; la Chiesa di S. Giouanni, con il suo soffitto dipinto da Paolo Perugino per ordine dell' Eminentissimo Rasponi, che hà fatto restaurare tutta la Chiesa; S. Cesario de Somaschi, titolo di Cardinale, S. Sisto col Conuento de' Padri Domenicani, il di cui modello, & Architettura è di Baccio Pintelli, e poi S. Nereo, & Acchilleo.

Questa Chiesa era antica, e mal ridotta, il Card. Baronio hautala in titolo, la ristaurò tutta, e poi la rifece da fondamenti,

menti, e diede in cura alli PP. della sua Congregatione dell' Oratorio.

La facciata della Chiesa la dipinse à fresco Girolamo Massei, & il Quadro di S. Domitilla, con due altri Santi, posto sopr' vn'Altare à man manca, è opera del Caualiere dalle Pomarancie.

Di S. Balbina.

STà situata nel Monte Auentino S. Balbina, Chiesa ristorata da molti antichi Pontefici, come da S. Gregorio II. e III. & altri, e poi dal Card. Pōpeo Arrigone, che l'haueua in titolo; stette finalmente sotto la cura degl' Eremitani di S. Agostino, e Pio IV. l'vnì al Capitolo di S. Pietro.

La Tribuna è dipinta con diuersi Santi dal naturale à fresco,

figurati da Anastagio Fontebuoni Fiorentino.

Di S. Prisca.

PRima di giungere à questa, se ne troua vn'altra dedicata à S. Sabba, che da Gregorio XIII. fù concessa à S. Apollinare per fondatione del Collegio Germanico, e dentro di essa vi è il sepolcro antico di marmo di Vespasiano, e Tito Imperatori Romani.

La Chiesa di S. Prisca è Titolo di Cardinale, e l'hanno in cura li Frati di S. Agostino, vltimamente il Card. Benedetto Giustiniani rifondò la facciata, e l'innalzò à miglior forma, rinouò dentro la Confessione, e fece molti miglioramenti, e del tutto ne fù Architetto Carlo Lambardo d'Arezzo; fece anco fare da Anastagio Fontebuoni:

le figure, che ſtanno dipinte ſopra li muri da i lati della Chieſa.

Nell'Altar Maggiore vi ſtà in vn Quadro iſtoriato il Batteſimo di S. Priſca, opera à olio colorita dal Caualier Paſſignano.

Di S. Gregorio nel Monte Celio.

IN queſto ſito hebbe la Caſa paterna S. Gregorio Magno, che la conſacrò à S. Andrea Apoſtolo, benche hora ſia detta S. Gregorio. Il Cardinal Scipion Borgheſe auanti queſta Chieſa hà fatto fare vn nobiliſſimo Portico tutto di trauertini eccellentemente lauorato con l'Architettura di Gio: Battiſta Soria, e le pitture, che ſono ſotto il medeſimo, furono fatte à freſco da Nicolò Pomarancio: Quiui ſtanno li Monaci di Camaldoli.

A mano destra entrando in Chiesa si vede nella muraglia vn sepolcro, che è d'historia di metallo, e di lauori di Pietra adorno, doue sopra sono dipinte due Virtù con puttini à fresco da Giouanni Cosci Fiorentino. Vi è anche vn' altro bel deposito de Signori Crescentij, fatto con il disegno d'Honorio Lunghi, e le tele colorite à chiaroscuro, che stanno attaccate nel muro li giorni dell' Ottaua de' Morti, sono ingegnose inuẽtioni di Francesco Nappi.

Dalla parte dell' Euangelo dell'Altar Maggiore è vna Porta, che conduce à vna Cappella dedicata à S. Gregorio, fatta dal Card. Ant. Maria Saluiati, con l'Architettura di Francesco da Volterra, quale per causa di morte non hauendo terminato il disegno, Carlo Maderno da Como lo perfettionò.

Nel

Nel Quadro del ſuo Altare vi è dipinto S. Gregorio orante à vna B.V. con Angioli, e puttini à olio di gran maniera, condotto da Anibale Caracci, e le pitture della Cuppoletta con vna gloria de' Santi, ſono di mano del Ricci da Nouarra, come anche la ſtoria di S. Gregorio, quando fece portare in Proceſſione per Roma l'Immagine di Maria Vergine; che è incontro: il tutto à freſco operato.

Di S. Siluia.

POco diſtanti da S. Gregorio ſi trouano tre Chieſine vnite, rinouate dal Card. Baronio, e la prima dedicata à S. Siluia, Madre del Santo ſudetto, hà nell'Altare la Statua della Santa ſcolpita in marmo dal Franciosino. Poi del 1608. il Card. Scipione Borgheſe vi fece il

soffitto, e l'adornò con pittu-
re di Guido Reni.

Di S. Andrea.

AQuella congiunta è la Chiesa di S. Andrea ristorata medesimamente dal Card. Borghese, & il Quadro del suo Altare è di mano del Caualier Pomarancio, oue stà effigiata Maria Vergine, S. Andrea Apostolo, e S. Gregorio Papa fatti à olio sù lo stucco.

L'istoria dalla parte dell' Euangelo dipinta nel muro fù colorita con gran maestria, e disegno da Guido Reni Bolognese, e l'altra incontro, doue si rappresenta quando S. Andrea fù flagellato, anche questa con gran numero di figure, è opera bellissima à fresco del Domenichino: e l'Architettura tutta à chiaroscuro è sua inuentione.

Sù

Sù la Porta di fianco della sudetta Chiesa vi era dipinto per di fuori vn Ecce Homo con li Hebrei in mezze figure al naturale da Sisto Badalocchi Parmeggiano.

Di S. Barbara.

IN questa Chiesina, ò Oratorio fece mettere in cima di essa il Card. Baronio la Statua di S. Gregorio, che stà sedendo, Scoltura in candido marmo abbozzata da Michel' Angiolo Buonaroti, e terminata dal Franciosino.

Le pitture fatte à fresco nelle muraglie con diuerse scompartiture, e varij fatti del Santo Pontefice Gregorio, sono opere ben'intese d' Antonio Viuiano da Vrbino.

Di S. Gio: e Paolo.

QVesta Chiesa col Monastero fù edificata anticamente da S. Pamachio Monaco nella Casa doue habitarono li sudetti Santi, hebbe ristori da molti Cardinali, e frà li altri il Card. Nicolò Pelue Vescouo di Sans fece fare il Choro con li due Altari isolati.

Nell'Altare à man destra entrando in Chiesa, vi sono le Figure de SS. Gio: e Paolo con Angioli, e Santi, fatto il tutto à fresco esquisitamente per mano di Raffaellino da Reggio.

L'Altare incontro lo dipinse Paris Nogari Romano à fresco nobilmente col martirio di detti Santi.

Il Card. Agostino Cusano Milanese fece il bel soffitto, & il Card. Antonio Caraffa adornò di belle pitture la Tribuna, nel

mezzo della quale è dipinto vn Christo grande à sedere con quantità d'Angioli; e sotto la cornice sono diuerse storie, con altre immagini, il tutto fatto à fresco con buona maniera da Nicolò dalle Pomarancie.

Il Monastero contiguo fù dal sudetto Card. ristorato, quale già del 1454. fù ottenuto con la Chiesa per li Padri Gesuati, che quì habitauano, auanti la loro suppressione, per mezzo del Card. Latino Orsino Titolare, da Papa Nicolò V.

Di S. Gio: Battista Decollato.

FRà le molte Chiese, che s'incontrano nel proseguire questo Camino vna è S. Anastasia Chiesa considerabile, che hà la sua facciata architettata da Domenico Castello, & il Quadro del suo Altar Maggio-

re

re con la Natiuità di Christo, copiata quasi di peso da vna del Caracci, & incontro vi è l'altra antica di S. Giorgio.

La Chiesa di S. Gio: Battista, detta prima S.M. della Fossa, fù concessa da Papa Innoc. VIII. del 1490. alla Compagnia de Fiorentini, detta della Misericordia, per esser loro istituto il dar'ogni aiuto spirituale à poueri da giustitiarsi, che la rifecero da fondamenti.

La Tauola dell' Altar maggiore con dentro espressa la Decollatione di S. Gio: Battista è opera di Giorgio Vasari, e sei Santi dipinti intorno all' arco, che regge il soffitto, à fresco sono mano di Giouanni Cosci.

La pittura della prima Cappella è di mano di Giacomo Zucca, e diuersi Santini, nella seconda à mano sinistra furono coloriti à fresco da Battista

Naldini Fiorentino; come anco il Quadro dell' Altare doue stà dipinto S. Gio: Euangelista posto nella Caldaia d'olio bollente con diuerse figure attorno fatto con molta diligenza.

L'vltima Cappella à mano destra hà nell' Altare il Quadro con la Visitatione di M. V. a olio formato, e per di sopra à fresco alcune figurine; il tutto colorito dal Caualier Roncalli.

Sopra la porta di fianco della Chiesa è vna Lunetta grande, con iui dipinto il Battesimo di Christo per mano di Monanno Monanni Fiorentino con buon studio. Et il S. Gio: Battista, che predica colorito sopra l'altra porta, che và nel Claustro, con buona prattica, è del Cosci.

Nelle cantonate del detto Claustro sono due Altari, in vno vi è vna copia, che viene da Mutiano,

tiano, e nell'altro vn Quadro con la resurrettione di Lazzaro, e molte figure, fatto con buona prattica dal medesimo Cosci. Nelle sue muraglie stanno appesi molt'altri Quadri dipinti à chiaroscuro, e giallo da Agostino Ciampelli Fiorentino.

Oratorio di S. Gio: Decollato.

VNito alla Chiesa è l'Oratorio della Compagnia, doue sono pitture bellissime. Nell'Altar maggiore vi è dipinta la depositione di Christo dalla Croce à olio assai bene, concluſa da Giacomino del Conte Fiorentino con buon disegno, e vago colorito, e quest'opera è la migliore, che sin'all'hora haueſſe fatto: e S. Andrea con S. Bartolomeo, che stanno da i lati sono lauori molto belli del Saluiati Fiorentino.

Il ſudetto Giacomino da Giouane fece in queſto Oratorio la ſtoria dell'Angelo, che annuntia à Zaccaria la concettione di S. Gio: Battiſta con gran diligenza eſpreſſa; l'altra ancora di S. Gio: Battiſta, che predica, e quella, che rappreſenta quando il gran Precurſore battezzò il Figliolo di Dio nel Giordano con buon diſegno, forza, e colorito condotta.

La prigionia di S. Gio: Battiſta la dipinſe Battiſta Franco Venetiano, e la Cena d'Erode, col ballo d'Erodiade è lauoro à freſco di proſpettiue adorno fatto da Pirro Ligorio Nobile Napolitano. La Viſitatione di M. V. è gratioſa, e ben'inteſa pittura di Franceſco Saluiati, con l'opera vicina della Natiuità di S. Gio: Battiſta.

Di S. Eligio de Ferrari.

LI Ferrari si vnirono del 1500. con quelli, che danno Caualli à Vettura, & hauendo fatto vna Compagnia, gli fù concessa questa Chiesa prima dedicata alli SS. Giacomo, e Martino; del 1563. la rifecero da fondamenti, e la dedicorno à S. Eligio.

In vna Tauola vi è dipinta M.V. S. Giacomo Apostolo, S. Eligio, e S. Martino Vescouo, il tutto à olio condotto da Girolamo Sicciolante da Sermoneta, e nella terza Cappella à man destra vi è colorita l'istoria della Vedoua Romana, e di S. Francesco in atto di spirare da Terentio da Vrbino.

Di S. Maria in Portico, hoggi S. Galla.

NEll'andare da S.Eligio alla volta del Ghetto passata la Chiesina di S.Homobono, è questa di S. M. in Portico fõdata del 723. al tempo, che sedeua S.Gio: Primo, e si fabricò nel Palazzo di S. Galla Patritia per vn miracolo,che iui successe d'vn Immagine di M. V. che stà posta nell'Altar maggiore; doppo fù ristorata due volte, vna da S.Gregorio VII. che vi fece il Tabernacolo, l'altra da due Card. Titolari: il primo fù il Card.Frà Vgo Verdala Francese, e Gran Maestro de Caualieri di Malta, che del 1590. fece il soffitto dorato. L'altro il Card. Bartolomeo Cesi, che vi fece dipingere l'historia dell' Immagine sopradetta; & à man destra nell'entrare fece fare vna

riguar-

riguardeuole Cappella in honore di S.Gio:Papa, e di S.Galla, come primi Fondatori.

Insino all'anno 1601.fù Collegiata, e poi da Papa Clemẽte VIII. fù concessa alla Congregatione de Chierici Regolari di Lucca, con la Parrocchia, e Titolo di Cardinale.

Nella Tribuna dell'Altare maggiore, doue è la Colonna d'Alabastro trasparẽte col Christo di rilieuo iui legato, vi sono dipinti li Carnefici, che lo battono da Cherubino Alberti dal Borgo S. Sepolcro, come anche li due Angioli, che di sopra nella Nicchia tengono l'Immagine miracolosa della Madõna.

A mano destra vi è vn Santo Pontefice Martire, & alla sinistra la Sãta Matrona Galla Romana, figure in piedi maggiori del viuo fatte à fresco da Vincẽzo Conti, Romano; e l'vltima

histo-

historia della Santa dal detto lato è opera di Girolamo Massei da Lucca; e l'altre di diuersi di quei tempi.

Di S. Nicolò in Carcere.

DOue li Gentili anticamente fecero le prigioni per li malfattori, habbiamo la Chiesa di S. Nicolò, che è titolo di Diacono Cardinale, fù ristorata da molti Pontefici, e del 1599. il Card. Pietro Aldobrandino lasciò in questa degna memoria di se, per hauerla ornata dentro, e fuori di vna bella facciata, con Architettura di Giacomo della Porta.

Nella Tribuna di essa vi stà dipinto vn Dio Padre, con puttini, & vn Santo inginocchione, il tutto à fresco condotto da Horatio Gentileschi Pisano.

Sopra la Cappella del Santis-

simo

simo Sagramento à man destra della maggiore vi è rappresentata l'historia di S. Nicolò, quãdo gettò le palle d'oro dentro alle stanze delle pouere fanciulle, con altre figure à fresco da Marco Tullio Romano, e per di dentro vi è dipinta pur à fresco la Cena del Signore cõ li Apostoli, altre historie, Angioli, e Profeti dal Caualier Baglioni.

Di S. Angelo in Pescaria.

LE Antichità, che si vedono intorno à questa Chiesa sono fragmenti del Tempio dedicato à Giunone, nel Portico del quale essendo anticamẽte apparso S. Michel' Arcangelo, meritò, che al nome di lui il Pontefice Bonifacio lo consacrasse. E' stata poi da diuersi Pontefici risarcita, e si riconosce anche molto obligata al Card.

Andrea

Andrea Perretti, che del 1610.
hauendola in Titolo la rinouò
tutta, & è Collegiata.

Il S. Michele dipinto nell'Altar maggiore è creduto della Scuola del Caualier d'Arpino, e le pitture nella Cappella dalla parte dell'Epistola, oue è l'Altare dedicato à S. Andrea Apostolo, con altre à fresco de fatti del Santo, sono di mano d'Innocẽtio Taccone Bolognese, allieuo di Annibale Caracci, il tutto della Cappella fatto à spese di Gio: Paolo Miccinelli Romano:

Hanno i Canonici di questa Chiesa vn Archiuio di scritture, e di protocolli d'Instrumenti antichi di più centinara d'anni, ne i quali si contengono molte cose curiose, e notabili; e quì era anticamente la via Trionfale, che conduceua al Campidoglio.

Di S. Ambrogio della Massima.

S. Celestino I. del 342. fondò questa Chiesa, e la dedicò à M.V. Quì hebbe la Casa S. Ambrogio, che però fù detta Santa M. d'Ambrogio, & hora della Massima, dalla Cloaca Massima, che è quì vicina. La rifecero poi da fondamenti D. Beatrice Torres, & il Card. suo fratello del 1606, nella forma, che è al presente.

Nel primo Altare à man destra, entrando in Chiesa è vn Quadro con S, Stefano, e molte figure condotto à perfettione da pennelli di Pietro da Cortona, e nell'altro, che segue è la deposition di Christo dalla Croce fatta con ogni studio dal Romanelli.

Il Quadro dell'Altar maggiore con S. Ambrogio, che libera vn'inferma, historia assai copio-

copiosa è di Ciro Ferri da tutti celebrato; e gl' Angoli della Cuppola sono pitture di Francesco Cozza.

L'operette nell'Altare di M.V. dicono esser del Caualier d'Arpino, e la Statua di S. Ambrogio nell'vltima Cappella fù formata nello stucco da Orfeo Busselli col modello di Francesco Fiamingo.

Di S. Caterina de Funari.

DEl 1564. fù fabricata questa Chiesa con bellissima facciata, e Cãpanile dal Card. Federigo Cesi, e ne fù Architetto Giacomo della Porta; è vnita con vn Monastero di Monache di S. Agostino, che tengono cura di Zitelle pericolose, e di fianco hà incontro il gran Palazzo de Signori Mattei.

Vi sono bellissime pitture, e

frà l'altre nell'Altar maggiore vi è dipinto il martirio della Vergine, dalle bande li SS. Pietro, e Paolo, e nella parte di sopra l'Annuntiata, figure tutte à olio lauorate da Liuio Agresti da Forli. Le hiſtorie della Santa, che ſono da i lati, con altri Santi, e puttini, ſono pregij del pennello di Federigo Zucchero fatti à freſco con maniera gagliarda, & alcuni puttini, e figure, ſotto alle medeſime, ſono di Raffaellino, che ſi riconoſcono alla maniera.

Sopra l'Altare della prima Cappella à man deſtra della maggiore vi è dipinto S. Gio: Battiſta in atto di predicare, & intorno alla Cappella, e nella volta di eſſa vi ſono altre hiſtorie della vita del Santo à olio, con gran diligenza formate da Marcello Venuſti Mantouano.

Tutte le pitture, che ſono nel-

la volta dell' vltima Cappella, passata la porta di fianco, doue nel Qnadro dell' Altare è la Nũtiata le cõdusse Girolamo Nanni Romano.

La Tauola con l'Assunta, e Apostoli nel primo Altare dalla parte dell'Epistola del maggiore è pittura di Scipione Pulzone da Gaeta, non affatto perfetta per difetto di vita.

La seconda Cappella contigua hà sopra l'Altare figurato vn Christo morto cõ altre figure, & intorno, e sopra la volta diuersi miracoli del Figliolo di Dio, opere tutte del Mutiani; li pilastri però li colorì à olio Federigo Zuccaro.

Nell'vltima Cappella vi è in tela dipinta vna S. Margherita, opera bellissima di Annibale Caracci mandata da Bologna da Lucio Massari suo allieuo, che la copiò dall'originale del

medesimo, che stà nel Duomo di Reggio, & all'hora faceua figura di S. Caterina; hauendola poi Annibale ritoccata tutta vi cancellò la Ruota, e la Corona, e con farui la testa del Drago sotto il piede diuentò S. Margherita', come hora si vede, e nel mezzo del frontispitio dell'ornamento fatto cõ suo disegno vi espresse la Coronatione della Madonna, che in Roma gli recò credito singolare, e nome di gran maestro.

La Cappella dell'Abb. Ruis molto ben compartita, e formata, è disegno del Barozzi.

A Grotta Ferrata è vn'altro bel Quadro d'Annibale, doue hà figurato M. V. con Giesù, e S. Nilo, con S. Bartolomeo, e la Cappella la dipinse tutta il Domenichino, ambedue di grã nome per il mondo.

Di S. Anna alli Funari.

VIcino al Palazzo de' Signori Santa Croce vi è S. Maria in Publicolis Chiesa rinouata vltimamente da dd. Signori, e poco da questa distante è quella de' SS. Valentino, e Sebastiano, che hà il Quadro dell' Altar maggiore fatto dal Caualier d'Arpino.

Giunti poi per la strada de' Funari à S. Anna monastero di S. Benedetto vi si vede vn Quadro, che stà nell'Altare dalla parte dell'Euangelo del maggiore fatto à olio con buon gusto da Bartolomeo Cauarozzi detto il Crescentij, e le pitturine à fresco sono di Perino del Vaga.

Nell'Altare dall'altra parte vi è vn'altro Quadro ben colorito dal Venãtij allieuo di Guido Reni.

Di S. Carlo alli Catinari.

L'Anno 1612. fù cominciata la fabrica di questa Chiesa con l'habitatione de' Chierici Regolari detti Barnabiti; e doppo il Card. Leni lasciò gran facoltà, e denari per poter ridurre à perfettione quel. la bella impresa, che è Titolo di Card. e Parocchia. L'architettura del Vaso della Chiesa è degna memoria dell'ingegno di Rosato Rosati, e la facciata fù fatta con perfetto disegno di Gio: Battista Soria.

Il Quadro dell'Altar maggiore doue era dipinto S. Carlo in atto d'orare, con vn'Angiolo sopra, che rimetteua la spada era di mano di Andrea Comodo Fiorentino. Hora vi si vede vn' altro Quadro con iui dipinto S. Carlo, che porta il Sãto Chiodo sotto al baldachino con

molte

molte figure, maniera di gran forza, e vnica del Cau. Pietro da Cortona, che hà fatto proua di dare à quelle figure così ben' intese, e colorite lo spirito, & il moto; e prima ve ne era vn'altro con S. Carlo fatto dal Cau. Celio, che fù leuato per metterui quello del Comodo stimato assai migliore, che hora è nella Sagrestia.

Nella Tribuna del medesimo Altare vi stà dipinto Dio Padre, il Saluatore, la V.M. S.Carlo, e molti altri Santi, & Angioli, opera assai ben cõdotta dal Caualier Lanfranco.

Il Lanternino della Cuppola hà dentro dipinto vn Dio Padre, e puttini colorito da Gio: Giacomo Semenza Bolognese allieuo di Guido Reni, e le quattro Virtù, che sono nelli Peducci di essa dipinte con belle, e peregrine inuentioni sono

eccellenti opere del Domenichino da Bologna.

Il Quadro, che è nella Cappella dalla parte dell'Euangelo dell'Altar maggiore è opera del Romanelli, e l'altro Altare seguente, che stà sotto la Crociata hà il Quadro col Transito di S. Anna, che è di mano d'Andrea Sacchi tanto lodato da tutti.

Nella Cappella incontro vi era vn Quadro con S. Biagio dipinto da Gio: Domenico Perugino. Hora vien rinouata tutta con l'architettura del Cau. Rainaldi, & il Quadro dicono lo faccia il Cau. Giacinto Brandi, e nell'vltima Cappelletta vicino alla porta la Decollatione di S. Paolo Apostolo, è opera principiata da Giacomo Rocca Romano, e terminata dal Cau. d'Arpino allora giouanetto.

La pittura à fresco à piedi al-

la

la Chiesa doue è S. Carlo, che fà elemosina, è del Cau. Calabrese, e l'altra è di Gregorio suo fratello.

Vn Quadro appeso in Chiesa doue è dipinto quando N. S. apparue alla Madalena in forma d'Ortolano è mano di Bernardino Cesari fratello del Cau. d'Arpino.

Nella Sagrestia vi sono quattro Quadri, in vno vi è dipinto Christo battuto alla Colonna, & vn manigoldo, molto ben colorito, l'altro è vn S. Francesco con due Angioli, che lo sostengono, & vn'altro San Francesco con vn'Angiolo solo, e nel quarto vi è S. Bonauentura con vna testa di morto in mano, tutti dipinti dal Caualier d'Arpino; & il Quadro dell'Altare con M. V. Giesù, e San Carlo è opera di Tommaso Piccioni Anconitano.

Di S. Maria del Pianto.

IL titolo di questa Chiesa era di S:Saluatore, fù dedicata poi à S. M. del Pianto per vn miracolo iui succesſo dell'immagine, che stà nell' Altar maggiore, & essendo prima Chiesa angusta, e picciola, e non capace di quantità di Diuoti, che vi concorreuano fù rifatta, e rinouata da fondamenti cõ questo bel disegno del 1612. cõ Architettura del Sebregundi.

Le figure delli SS. Paolo, e Francesco collaterali alla Santissima Immagine sudetta furono dipinte à olio da Michele da Città di Castello figlio di Francesco da detta Città buonissimo Pittore, che nõ haueua altro testimonio della sua virtù in Roma, che questa, che fù guasta per la rinouatione della fabrica, & attorno vi erano diuersi Angio-

li dipinti da Cesare Torelli.

Nell' Altare dalla parte dell'Euangelo del maggiore vi è vn Christo Crocefisso di rilieuo, & à i lati di esso sono M. V. e S. Gio: Euangelista figure, che auanzano il viuo dipinte à olio dal detto Torelli Romano.

Di S. Tommaso de' Cenci.

COntigua al Palazzo de' Signori Cenci si troua questa picciola Chiesa dedicata à S. Tommaso, che fù rifatta del 1575. e dotata da Francesco Cenci, doue dalla parte dell'epistola dell'Altar maggiore è vna Cappelletta dipinta con diuersi fatti di M. V. da Girolamo Sermoneta.

Di S. Bartolomeo de' Vaccinari.

DAlla suderta seguitando il camino per la Strada de' Vacci-

Vaccinari alla volta di Ponte Sisto si vede la Chiesa di S. Bartolomeo mantenuta di tutte le cose necessarie al culto diuino dalla Compagnia de'Vaccinari, che del 1570. la rifecero, essendoli stata concessa dal B. Pio V.

Le figure laterali all' Altar maggiore sono di Nicolò Pomarancio, & il Quadro dell'Altare, doue è la figura d'vn San Bartolomeo, fù con colori espresso da Gio: de'Vecchi, e di sua mano concluso; il S. Stefano lapidato pittura d'Altare à olio è di Frãcesco Ragusa Romano.

Dell'Oratorio per la Compagnia della SS. Trinità.

QVesta Compagnia fù instituita da S. Filippo Neri, & altri Serui di Dio per aiuto de'poueri Pellegrini, à i quali si fanno molte carità. Del 1550.

fù fatto Oratorio, e vi si predica à gl'Hebrei.

Nell'Altare vi è vn Quadro grande doue è dipinto S. Gregorio, che dice Messa, vi è rappresentata parte della Chiesa di S. Pietro, e tutta la Corte di Roma cõ diuersi Cardinali di quei tempi ritratti al naturale, e particolarmẽte il ritratto del Card. Ferdinando Medici allora giouane, che è auanti li altri, opera con gran diligenza espressa, e colorita da Giacomo Zucchi Fiorentino.

Non lungi da quest'Oratorio vi è vna stanza, doue si lauano li piedi à Pellegrini, che era tutta historiata, e colorita con diuersi auuenimenti à fresco con diligenza espressi da Auanzino Nucci.

Di S. Francesco à Ponte Sisto.

DA Sisto V. fù concessa questa Chiesa con l'Hospedale à poueri Storpiati, e lassò grād'entrata per loro souuenimento, & vltimamente dal Card. Lanti vi è stata aggiunta nuoua, e bella fabrica con l'architettura di Domenico Fontana.

Il Quadro dell'Altar maggiore doue stà effigiato S. Francesco, che riceue le Stimmate, e Sisto V. è opera del Caualier Celio, e le Lunette dipinte nell'Hospedale con diuersi fatti di San Francesco d'Assisi le colorì diligentemente Francesco Rosa Romano.

Di S. Giouanni de' Bolognesi.

GRegorio XIII. nell'Anno Santo del 1575. concesse questa

questa Chiesa alla Compagnia de'Bolognesi, che l'arricchirono di belle pitture, hauendo nel suo Altar maggiore vn Quadro con M.V. Giesù, S. Gio: Euangelista, e S. Petronio con Angioli, e puttini opera perfettissima del Domenichino, & in quello nell'Altare dalla parte dell'Euangelo vn Christo morto con molte figure di mano del Venantij allieuo di Guido.

Di S. Caterina da Siena.

LAssando S.M. dell'Oratione si giunge per Strada Giulia alla Chiesa di S. Caterina fabricata da molti diuoti Senesi con elemosine da loro raccolte del 1519.

La Resurrettione di Christo, che stà nel Quadro dell'Altar maggiore fatta con bell'attitudine di figure, e ben colorita, è

opera

opera di Girolamo Gẽga d'Vrbino, nella quale si fece cognoscere per raro, e buon Pittore.

Di S. Eligio degl'Orefici.

LA Compagnia degl'Orefici fece questa Chiesa con buon disegno nel 1509. e del 1601. gli fù necessario rifarla per esser stata mal seruita da muratori.

Nell' Altar maggiore vi stà dipinta la Madonna con Giesù, S. Stefano, S. Lorenzo, e S. Eligio Vescouo, con altri Santi, e sopra Dio Padre col Crocefisso in braccio, il tutto à fresco colorito da Matteo da Leccio.

La Cappella à man manca, oue è la Natiuità di N.S. fù fatta à fresco da Gio: de' Vecchi dal Borgo, e l'altra incontro la dipinse Taddeo Zuccaro, & hora vi è vn Quadro del Roma-

nelli

nelli, come anche le pitture à fresco, con quelle incontro fuori dell'Arcata della Cappella.

Dello Spirito Sãto de' Napolitani, e di S. Lucia della Chiauica.

PEr strada Giulia vi sono altre Chiese, cioè S. Nicolò degl' Incoronati, e lo Spirito Santo de' Napolitani, che nel secondo Altare à man destra hà vn S. Francesco dipinto dal Cau. d'Arpino, & il Soffitto, con S. Tommaso è opera di Francesco Laurentij. Auanzando poi verso la Strada del Pellegrino si troua la Chiesa di S. Lucia, che dalla Compagnia del Confalone vien mantenuta con ogni splendore, quale anche la risarcì, e poi la rifece da fondamenti.

La prima Cappella dalla parte dell'Euangelo della maggiore

re hà il ſuo Quadro doue è dipinto San Franceſco d'Aſſiſi per mano d'Andrea Lilio d'Ancona

Di S. Maria de Monte Serrato.

INcaminandoſi per la ſtrada dritta, che conduce al Palazzo Farneſe, e paſſate le Chieſe di S. Stefano in Piſciuola, di S. Filippo Neri, e di S. Gio: in Aino, è S. Maria ſudetta Chieſa fabricata dalla Natione Spagnola del 1495. dalla quale vien'offitiata con ogni decoro, e fù fatta con architettura galante di Antonio Sangallo; il principio però della facciata è bel diſegno di Franceſco Volterra.

Nella Cappella prima à man ſiniſtra dell'Altar maggiore vi è dipinta à freſco Maria col Puttino, S. Giacomo, Angioli, & altre figure da Carlo Saracino Veneţiano.

Nel

Nel Quadro dell'altra Cappella contigua vi è vna Nuntiata, e varie hiſtorie, e figure dipinte nelli ſpartimenti delle muraglie, opera fatta à freſco, & à ſecco da Franceſco Nappi Milaneſe lontano dalla ſua maniera, che neſſuno ſtimerà, che ſia mano di quello di prima; & anche le pitture nella Cappella incontro ſono credute del medeſimo Nappi.

Della SS. Trinità, ò S. Tommaſo degl' Ingleſi.

QVeſta Chieſa fù conceſſa da Gregorio XIII. al Seminario da lui fatto per inſtruttione nella Fede Cattolica à Giouani della Natione Ingleſe, à quali aſſegnò molte rendite per ſoſtentamento, e deputò alla lor cura li PP. della Compagnia di Gieſù, che s'impiegaro-

no à questo con ogni diligenza, come anche ad ornare la Chiesa di belle pitture fatte à fresco con l'historie del Regno d'Inghilterra, e de'molti martirij di quelli Cattolici da Nicolò Pomarancio.

Sopra l'Altar maggiore vi stà dipinto vn Dio Padre, che hà in braccio Giesù Christo morto, con Angioli, e da basso altri Santi vna delle bell' opere, che habbia mai fatto Durante Alberti dal Borgo San Sepolcro.

Di S. Caterina della Rota.

NElla piazzetta quasi incõtro à S. Tommaso doue stà il Palazzetto de'Sig. Guazzini da Città di Castello, è la Chiesa Parocchiale, & antica di S. Caterina, abbellita vltimamẽte con vn bel soffitto, le di cui figure, come anche quelle di

S. An-

S. Anna de' Palafrenieri le dipinse vn Bolognese, & altri il restante.

La prima Cappella à man destra entrando in Chiesa tutta à fresco dipinta, con S. Gioseppe, la Mad. & il Bambino, che vanno in Egitto, e fingendosi nel opera il tempo di notte stanno riposando, è di mano del Mutiani fatta con gran franchezza.

La Chiesa è tutta dipinta, & il Quadro dell' Altar maggiore doue è vna Gloria di Sãti è del Zuccaro, e di sotto li due Quadretti con Palme, e Corone à chiaroscuro li colorì Pietro da Cortona.

Di S. Girolamo della Carità.

DAl Card. Giulio de' Medici nel 1519. fù fondata in Roma vna Compagnia de' Cortiggiani forastieri, quali hanno per istituto di far molte, e copiose

pioſe elemoſine à poueri d'ogni conditione, & ottenne da Papa Leone queſta Chieſa. La ſudetta Compagnia per eſſer ben mãtenuta, oltre l'hauer'vn Card. Protettore, elegge ogn'anno per Capo vno de' principali Prelati della Corte, e mantiene buon numero de'Sacerdoti della Cõgregatione di S. Filippo Neri, che l'offitiano. L'Architettura della facciata, e Chieſa, è di Domenico Caſtelli, e prima ſopra la Porta vi ſtaua dipinto vn Chriſto in Croce, S. Girolamo, e S. Franceſco il tutto operato da Antonio Viuiano.

Nella prima Cappella à man deſtra le ſcolture, e ſtatua pur'à man deſtra ſono di Coſimo Fãcelli, e l'altre incontro del Ferrata, gl'Angioli però in ginocchione li ſcolpì Ant. Giorgetti.

La Cappelletta dalla parte dell'Epiſtola della maggiore hà

den-

dentro del ſuo Quadro dipinto M.V, col figlio Gieſù, & alcuni Santi intorno, di mano di Durante Alberti, con tutte l'altre pitture della Cappella, & il Sepolcro quì vicino del Conte Montauti è diſegno di Pietro da Cortona,

Nel Quadro dell'Altar maggiore vi è colorito S.Girolamo, quale giunto all'vltimo della vecchiaia viene dal Sacerdote con aſſiſtenza d'altri miniſtri comunicato, opera del Domenichino, che garreggia con le meglio di Roma.

Nell'vltima Cappella dall'altro lato vi è dipinto quando N.S. dà le chiaui à S.Pietro, da Mutiano, ò ſua Scuola.

Della SS.Trinità di Ponte Siſto.

PAſſata la grande, e ſtupenda mole del Palazzo Far-

 neſe,

nese, e le Chiese di S. Brigida, doue nell'Altare à man destra è dipinta la Mad.col Bambino cõ disegno del famoso Annibale Caracci, e della Madonna della Quercia, seguitando per la stra-da, doue è vn'altra bella,e ricca habitatione de'Signori Spada,si giunge alla Trinità sud. Chiesa prima dedicata à S.Benedetto, che essendo stata concessa da Paolo IV.del 1558.alla sua Cõ-pagnia sopranominata, gli die-dero il Titolo della SS. Trinità loro Auuocata, e rifecero la Chiesa in maggiore, e bellissi-ma forma, che fù terminata del 1614.

Nella seconda Cappella à man destra entrando in Chiesa vi è sopra l'Altare in Quadro di-pinto il Serafico S. Francesco, Angioli, & altre figure condot-te à olio da Giouãni de'Vecchi.

La Nuntiata à olio dipinta

nella

nella contigua col reſtante del-
la Cappella à freſco è opera di
Gio: Battiſta da Nouara, & in-
torno all'Altare della Madonna
vi ſtà di ſuo S.Gioſeppe, e S.Be-
nedetto à olio figurati.

Il S.Matteo Apoſtolo di mar-
mo, che ſtà nell' Altare della
Crociata dalla detta banda fù
ſcolpito da Cope Fiammingo, e
l'Angelo pur di marmo, che
porge al detto Santo il calama-
io, è opera di Pompeo Ferrucci
Fiorentino.

La pittura dell'Altar maggio-
re con la SS. Trinità è opera in-
ſigne di Guido Reni; e li quat-
tro Profeti nelli Triangoli della
Cuppola ſono di Gio: Battiſta
Ricci da Nouara.

In vna delle Cappelle dall'al-
tra parte vi è effigiata a olio la
Madonna à ſedere con Gieſù,
S.Nicolò, e S.Franceſco, con nõ
molto guſto condotti dal Cau.

d'Arpino, & il resto della Cappella è di mano di Baldassar Croce.

La Cappella contigua la colorì tutta il detto Croce, col Quadro dell'Altare;& il ritratto d'Innocenzo X. con puttini, & ornamenti, che stà nell'Hospedale, è dell'Algardi.

Di S. Martino al Monte della Pietà.

IL Quadro dell' Altar maggiore, oue è à olio formato il Saluatore, che riceue da San Martino parte del suo mantello, & all'incontro altre opere dentro il Monte della Pietà à fresco sono tutte d'Agostino Ciãpelli Fiorẽtino allieuo di Santi Titi.

Di S. Lorenzo in Damaso.

PEr la strada de'Giupponari pochi passi distante dal-

la

la sud. Chiesa è quella di S. Tõ-
maso in S. Barbara de' librari, e
seguitando verso il Pellegrino
si vede il bel Palazzo della Cã-
cellaria per edificio del quale
seruirono li trauertini di mezzo
Colosseo disfatto, e d'vn'Arco
di Gordiano. A questa fabri-
ca diede principio il Card. Mez-
zaruota Padouano, e poi fù per-
fettionata, e seguitata dal Card.
Rafaelle Riario, che del 1458. vi
rinchiuse la Chiesa di S. Loren-
zo in Damaso, e la ridusse in
questa forma, essendo antica-
mente con diuersa architettura.

Da S. Damaso Papa fù fatta
Colleggiata Parocchiale col ti-
tolo di Cardinale, e da Clemen-
te VII. fù destinato il Palaz-
zo per habitatione in vita del
Card. Vicecancelliere. Il Card.
Alessandro Farnese fece fare al-
la Chiesa il soffitto dorato, ac-
commodare l'Altar Maggiore,

come anco ornar tutta la Chie-
sa di belliſſime pitture,nel tem-
po, che fù Vicecancelliere .

Poiche la Tauola dell' Altar maggiore doue ſtanno effigiati li SS.Lorenzo , e Damaſo con altre figure , fù à olio dipinta ſopra le Lauagne con gran maniera da Federigo Zuccaro .

La facciata della muraglia incontro , oue è il Santo Leuita ſopra la graticola,e quantità di figure , fù con grande , e buona prattica concluſa da Giouanni de'Vecchi .

L'altra à man deſtra entrando in Chieſa con alcuni fatti di S.Lorenzo , e figure aſſai maggiori del viuo , con vn fregio di ſopra belliſſimo,doue ſono puttini aſſai gratioſi, fù condotta con bella maniera , e franchezza grande dal Cau. Gioſeppe d'Arpino;come anche è ſua vna Gloria d'Angioli aſſai vaghi

dipin-

dipinta ſopra l' organo nella Naue di mezzo, e quelli incontro ſono di Pietro da Cortona.

A mano manca la terza facciata fù dipinta con due altre hiſtorie di S. Lorenzo da Nicolò dalle Pomarancie, che il tutto operò con gran ſtudio, e diligenza.

Tutte le pitture nel primo Altare à man deſtra entrando in Chieſa con Cardinali, e Prelati ſono di Clemente Maioli, & il S. Carlo di marmo ſopra l'Altare vicino alla Sagreſtia è ſcoltura di Stefano Maderno.

Dalla parte dell' Euangelo dell'Altar maggiore è la Cappella della Concettione, architettata da Pietro da Cortona, & il Dio Padre, con Angioli nella volta lo dipinſe di vago colorito il medeſimo allora giouine.

Vicino alla Porta di fianco,

che và nel Palazzo, vi è l'immagine della Regina de' Cieli sostenuta in aria da puttini dipinti à olio in vn Quadro, e due mezzi Angioli, che l'adorano, colorito il tutto da Domenico Fetti Romano, discepolo del Ciuoli, nella sua giouentù.

Nella Cappella del Santissimo, che è l'vltima da questa parte vi sono molti Angioli dipinti con buon gusto da Francesco Saluiati; li due Santi dipinti in tela, che pare di trè palmi posti in alto da i lati della Naue di mezzo sono del Romanelli, e la testa d'Annibale Caro nel suo sepolcro è scoltura di Gio: Battista Dosio.

Di S. Maria Chiesa Nouua.

QVasi nel fine della strada del Pellegrino è la Chiesa sudetta, chiamata prima di S. Ma-

S. Maria in Vallicella, che S. Filippo Neri ottenne da Gregorio XIII. nel 1575. per li Padri della sua Congregatione, che vi fondò con l'autorità del medesimo Pontefice, e rifece da fondamenti di forma bellissima cõ l'aiuto del Card. Pier Donato Cesi, e di Monsig. Cesi Vescouo di Todi, quali non hanno tralasciato spesa per condurla à perfettione, come al presente si vede. Martino Lunghi celebre Architetto edificò il di dentro della Chiesa, e fece il disegno della facciata, che và in stampa, la quale fù poi fatta da Fausto Rughesi da Monte Pulciano, e con suo disegno, e modello nobilmente compita.

La Tribuna dell' Altar maggiore, con la Cuppola, peducci di essa, e la volta grande di mezzo, doue è dipinto il miracolo della V. M. che successe

nella medesima Chiesa, sono tutte opere colorite dal famoso Pietro da Cortona, tenute in gran conto non solo da Professori, mà da qualunque, che habbia qualche cognitione di pittura; adorno il tutto con stucchi dorati, Angioli, e Puttini perfettamente condotti da Cosimo Fancelli, & Ercole Ferrata, che per esser fatti di sua inuentione, e disegno, nobilitano di tal maniera questa Chiesa, che veduta in giorno di festa di S. Filippo rassembra vn Paradiso terrestre.

Nella prima Cappella à man destra entrando in Chiesa vi è dipinto sopra l'Altare vn Crocefisso, con la Madonna, S. Gio: e S.M. M. assai ben lauorato da Scipione Gaetano.

Il Christo morto, che lo vogliono seppellire con molte figure nella Cappella, che segue, fù dipinto da Michel'Angelo da

Cara-

Carauaggio, e questa dicono, che sia vna delle meglio opere, ch'egli facesse.

L'Ascensione di N.S. al Cielo colorita nell'altra Cappella è opera del famoso pennello di Girolamo Mutiano.

Vicino à questa il Quadro à olio della venuta dello Spirito Santo sopra gl'Apostoli, posto nell'Altare, è di mano di Vincenzo Fiamingo; e nell' altra Cappella seguente quello dell'Assunta è di Aurelio Lomi Pisano.

Nell'Altare della Crociata della Chiesa passata la porta di fianco vi è dipinta à olio l' Incoronatione di M. V. con N. S. Angioli, e puttini in gloria opera del Cau. d'Arpino, mà di maniera dalla sua buona diuersa.

Il Giudicio vniuersale dipinto, e figurato à fresco di sopra è di mano del Nogari Romano; e

le due ſtatue di S. Gio: Battiſta, e S. Giouanni Euangeliſta, che ſono da i lati furono ſcolpite in marmo da Flaminio Vacca Romano.

La Cappelletta, che ſi fà di nuouo ſotto all'Organo, frà gli altri ornamenti hauerà nell'Altare vn Quadro, che hò veduto sbozzato da Carlo Maratta, doue hà figurato M.V. con San Carlo, & altri Santi.

Il Quadro dell' Altar maggiore, doue è vna Madonna col figlio in braccio, che copre l'immagine miracoloſa, intorno diuerſi puttini, e da baſſo Angioli in ginocchione, è pittura del celebre Pietro Paolo RubensFiamingo, & il Chriſto, che iui ſtà intagliato in legno è opera di Guglielmo Bertolot Franceſe.

Gl'altri due Quadri collaterali à quello dell'Altar maggio-

re

re in vno de'quali è dipinto San Gregorio Papa, S. Mauro, e S.Papia Martiri, e nell'altro à man ſiniſtra S. Domitilla, e li SS. Nereo, & Acchilleo furono condotti con buona maniera dal medeſimo Rubens.

Nella Cappelletta di S.Filippo, che ſtà ſotto all'altro Organo dalla parte dell' Euangelo dell'Altar maggiore, ſi vede nell'Altare il Quadro con l'effigie di detto Sãto, che è tutto Spirito, e diuotione, condotto dal famoſo Guido Reni; & alcune hiſtoriette de'fatti di S. Filippo furono fatte con molta diligenza dal Caualier Pomarancio.

La Preſentatione di M. V. al Tempio con molte figure nell'Altare contiguo della Crociata, Cappella delli Sig. Ceſi, fù cõ dolce, e buona maniera condotta à olio da Federigo Barocci da Vrbino, e le ſtatue, che ſono

da

da i lati de' SS. Pietro, e Paolo, che passano il naturale furono scolpite in marmo da Gio: Antonio Paracca da Valsoldo.

Sopra la medema Cappella la creatione di Adamo, & Eua, pittura à fresco è opera assai stimata di Paris Nogari, il paese però vi fù colorito con buona, e diligente maniera da Paolo Brillo d'Anuersa.

Nella Cappella, seguente passata la porta della Sagrestia vi è dipinta vna Nuntiata con Angioli, e puttini à olio ben formata dal Cau. Paffignani.

Il Quadro à olio della Visitatione di S. Elisabetta nell'Altare, che segue di maniera bella, dolce, e vaga, che diede grã gusto alli Professori, e ne restarono animirati, lo mandò da Vrbino Federigo Barocci, che lo dipinse. Questo fù al tempo, che viueua S. Filippo Neri, che

del-

dell'immagini di quel Quadro era tanto diuoto per la diuotione, che anch'esso in se contiene, che quasi del continuo egli staua in quella Cappella à far le sue orationi, e li trè scomparti-menti à olio nella Volta sono opere di Carlo Saracino Venetiano.

La Natiuità di Giesù con l'adoratione de'Pastori dipinta nel Quadro della Cappella cõtigua è opera à olio assai diligente, ben fatta, e di gran maniera colorita da Durante Alberti, e le trè Sante nella volta à olio colorite sù lo stucco sono del Caualier Roncalli.

Nell'altra Cappella vi è dipinta l'Adoratione de' Magi da Cesare Nebbia; e nell'vltima fatta fare dal Card. Cusano vi è figurata la Presẽtatione di N.S. al Tempio, e nella volta trè Santi, tutto buon lauoro del Cau. d'Arpino.

La

La Sagrestia di questa Chiesa è stata fabricata con l'architettura del Marucelli, & il S. Filippo Neri posto nel suo Altare, assai maggiore del viuo scolpito in marmo, è opera degna di gran stima fatta dall'Algardi de' meglio Scultori del nostro secolo; e le pitture nella Volta sono del Cau. Pietro da Cortona fatte con ottimo gusto, & inuentione.

L'Architetto dell'habitatione de'PP. con l'Oratorio, doue le fere di festa si sentono musiche soauissime, fù il Cau. Francesco Borromini, come anche della sua facciata; il tutto operato cō molta intelligenza.

La Coronatione di M. V. dipinta in vn'Ouato nella volta dell'Oratorio è opera fatta con buon studio dal Romanelli, & il Quadro dell'Altare lo dipinse il Cau. Vanni Senese, che morì vltimamente.

Di

Di S. Tommaſo in Parione.

PEr la ſtrada di Parione in vn canto doue ſtãno gl'Offitij dell' Eminentiſſ. Card. Gaſparo Carpegna hoggi Vicario, e Datario di N.S.Cleméte X. è la Chieſa di S.Tommaſo,che del 1581. fù con molta ſpeſa riſtorata da Mario,e Camillo Cerrini nobili Romani; vi è il titolo di Prete Cardinale, la cura dell'anime, e la Compagnia de' Scrittori.

Il Quadro del ſuo Altar maggiore lo dipinſe à olio il P. Coſimo Capuccino Veneziano,doue è S. Tommaſo Apoſtolo in atto di far'oratione con molte figure.

Di S.Agneſe in Piazza Nauona.

FV' eretta queſta Chieſa nel Cerchio Agonale, sì perche quì

quì fù condotta la Santa per eſſer violata, come anche per il miracolo, che vi fece di reſuſcitare il figlio del Prefetto di Roma, & è Parocchia antichiſſima, eſſendoui ſtata battezzata S. Franceſca, che l'vffitiauano vltimamente li Chierici Regolari minori.

La rifecero poi da fondamẽti li Sig. Prencipi Pamfilij in forma di Croce Greca, con ornamenti di pietre, ſtucchi dorati, pitture, e ſcolture belliſſime, & il diſegno della Chieſa è del Cau. Rainaldi ſin'al Cornicione, e di ſopra con la Cuppola, facciata, & il Palazzo de'Signori ſudetti contiguo è architettura del Cau. Borromino; la lanterna però della Cuppola è del medeſimo Rainaldi.

Il primo baſſo rilieuo di marmo nell'Altare à man deſtra entrando in Chieſa, che rappreſenta

senta S. Aleſſio, quando dal S. Pontefice fù ritrouato morto ſotto la ſcala, e riconoſciuto per mezzo d'vna ſua lettera, è lauoro di Franceſco Roſſi.

La Santa di rilieuo, e puttini, ſcolpita in marmo ſopra le fiamme nell'Altare, che ſegue verſo la Sagreſtia è di Ercole Ferrata.

L'Altare vicino al maggiore hà il baſſo rilieuo, che figura S. Emerentiana, quando fù lapidata con quantità di perſone opera del medeſimo Ferrata.

Non è finito ancora l'Altar maggiore, ſi crede però che le ſue ſcolture, e baſſi rilieui ſia per farle Domenico Guidi.

Dall'altra parte della Chieſa la ſtoria di marmo nell'Altare è lauoro del ſcalpello d'Antonio Raggi, doue è S. Cecilia con il Pontefice, e quantità di gente.

E l'vltimo Altare non eſſendo

finito

finito quello, che segue lo condusse in basso rilieuo di marmo Melchior Maltese, e per causa di morte lo finì Ercole Ferrata, e vi è l'historia di S. Eustachio, & altri Santi esposti ad esser diuorati da Leoni; tutte opere diligentemente condotte.

Le pitture nelli quattro angoli della Cuppola sono di mano di Gio: Battista Gaulli vaghe di colorito, & inuentione.

La Cuppola la dipinge Ciro Ferri Romano, e si spera vn'opera bellissima, sì per quello si vede nell'abbozzetto già fatto, come per il genio del medesimo in opere grandi.

Il disegno della Sagrestia è maestosa architettura del Boromini, e le pitture nella volta sono di Paolo Perugino allieuo del Cortona.

Con la direttione del Cau. Bernino fù abbellita Piazza Nauo-

Nauona dal Pontefice Innocẽ-
zo X. doue risponde, & hà la
sua facciata la Chiesa sudetta;
quale anche alzò sopra vn gran-
de scoglio fatto dall'arte vna
Guglia, che era nel Cerchio di
Caracalla, che è vna delle cose
marauigliose di Roma per l'in-
uentione, e disegno di questo
famoso Architetto, e Scultore.

Sopra il detto scoglio posano
quattro grandissime statue, sot-
to le quali esce da tutte le parti
gran copia d'acqua, fatte di
trauertino, che rappresentano li
quattro Fiumi principali di tut-
to il mondo, che sono il Gange,
il Nilo, il Danubio, & il fiume
d'argento nell'Indie Occidẽtali,

La statua, che figura il Nilo
è scoltura di Giacomo Antonio
Fancelli, l'altra, che è il Moro
la scolpì Francesco Baratta,
quella che hà il Remo Claudio
Francese, e la quarta Antonio

Raggi

Raggi, & ogn'vno fece pompa del ſuo ingegno con l'aſſiſtenza del Caualier Bernino.

Di S. Pantaleone alle Scuole Pie.

QVeſta Chieſa era Collegiata, vi ſtauano Preti Inglesi, e la ſua fondatione fù del 1216. hora è de' PP. delle Scuole Pie approuate da Paolo V. del 1614. e da Gregorio XV. ammeſſi detti Padri alla profeſſione de' mendicanti Regolari.

A mano deſtra paſſata la porta della Sagreſtia è vna Cappella dedicata al Croceſiſſo, che hà due Quadri da i lati con hiſtoria copioſa, condotti con buona maniera da Giouanni Peruzzini d'Ancona, che fece anche il Quadro dell' Anime del Purgatorio à man deſtra dell'Altare, e tutto il reſto della Cappella fù fatto con ſuo diſe-

gno

gno da ſuoi allieui, & è opera tenuta in buona ſtima.

Il Quadro dell'Altar maggiore fatto con maniera franca, e ben' inteſa, è di mano del Cau. Mattia Calabreſe, e le pitture à freſco d'ogn'intorno ſono di Girolamo Troppa.

Di S. Elena de'Credentieri.

NE i contorni di S. Andrea della Valle vi ſono molte Chieſe, cioè S.M. della Concettione à Grotta pinta, S. Eliſabetta de'Fornari, SS. Coſmo, e Damiano de'Barbieri, il Santo Sudario de'Piemonteſi, S. Giuliano alli Ceſarini, e poi S. Elena ſudetta, Chieſa rifatta dalla Compagnia de'Credẽtieri l'anno 1567.

Quì ſi vede vn Quadro di M. V. che và in Cielo con Angioli, & Apoſtoli, pittura d'Oratio

Bor-

Borgiani Romano, che hauendolo fatto nella sua malatia è la più debole opera, ch'egli mai facesse.

Sopra vn'Altare à man destra vna S. Caterina V. e M. con due puttini, che l' incoronano, è opera à olio del Cau. d'Arpino.

Di S. Andrea della Valle.

NEl sito doue è fabricata questa Chiesa vi era vn bellissimo Palazzo fabricato da Sig. Piccolomini, del quale essendone restata Padrona la Sig. D. Constanza Piccolomini Duchessa d' Amalfi, lo donò alli PP. Chierici Regolari, che quiui al presente habitano, acciò vi edificassero vn Tempio ad honore di S. Andrea Apostolo. Fù principiata la fabrica dal Card. Gesualdo, mà preuenuto nel bel principio dalla morte lasciò

l'opera

l'opera imperfetta. Il Cardinale Montalto la proseguì con quella grandezza d'animo, che mostrò sempre in tutte le sue memorabili operationi, al quale succedè poi il Card. Frãcesco Peretti Montalto suo Nipote.

Pietro Paolo Oliuieri fece il modello, e fù Architetto di questa bella fabrica, & à qualche buon termine la ridusse, e se nõ moriua sì presto l'hauerebbe condotta à fine; Carlo Maderno poi la perfettionò, essendosi fabricato con suo ordine il Choro, la Tribuna, e la bellissima Cuppola, & anche vi è di suo il disegno della Facciata vaga, e ricca di statue, che và in stampa. Quella però, che si è fatta vltimamẽte è stata architettata dal Cau. Rainaldi, & è riuscita vna delle belle facciate di Roma.

La statua, che vi si vede di S. Gaetano, come l'altra di S. Se-

bastiano sono scolture di Domenico Guidi. Quelle di S. Andrea Apostolo, e del B. Andrea sono d'Ercole Ferrata, come anche l'Angiolo da vno de' lati col restãte; e due statue sopra la Porta le lauorò Giacomo Antonio Fãcelli nella sua malatia.

Tutta la Tribuna dipinta dalla cornice in sù con varij spartimenti de' fatti di S. Andrea, e frà le trè fenestre sei Virtù maggiori del viuo, fatte con artificio merauiglioso, e gl'Angoli della Cuppola, doue sono dipinti li quattro Euangelisti di estraordinaria grandezza, sono proue eccellenti del pennello di Domenichino da Bologna, il tutto fatto con gran studio, e generalmente al maggior segno stimato.

Le trè historie grandi di S. Andrea fatte à fresco dalla cornice in giù sono pitture del Cau. Calabrese

labreſe, che in opere diuerſe fatte ad olio ſi è fatto cognoſcere per valent'huomo.

L'altre due collaterali alla Tribuna, che ſono ſopra gl'archi, che rieſcono dentro due Cappellette le colorirono il Cignani, & il Taruffi Bologneſi.

La prima Cappella à man deſtra entrando in Chieſa, vien hora adornata, e fatta con ogni ſplendidezza poſſibile da Sig. Ginnetti, con l'architettura del Cau. Carlo Fontana, & il baſſo rilieuo di marmo nell'Altare ſarà d'Antonio Raggi Lombardo. Quiui era prima vn Quadretto di Giulio Romano con M. V. & il Bambino, che mette l'anello in dito ad vna Sãta, e diuerſe virtù formate nella Cuppoletta, con le due Madonne, e Santi nelle Lunette, erano opere d'Antonio Pomarancio figlio di Nicolò.

Nella seconda Cappella contigua fabricata da Sig. Strozzi, oltre alli grandi adornamenti, e ricchezza di pietre, e l'Altare di marmi, e misti illustre, & adorna; vi è vna Madonna con vn Christo in braccio morto, e due statue da i lati, il tutto fatto di bronzo, copiato accuratamente dagl' originali di Michel' Angelo Bonaroti, che ne fù l' Architetto.

Il Quadro nella Cappella, che segue, è di mano di Bartolomeo del Crescentij, nel quale è dipinto S. Carlo orante con Angioli, e puttini, il tutto colorito assai vago, e cõ buona prattica.

Passata la Porticella di fianco nell'Altare della Crociata, vi è dipinto il B. Andrea d'Auellino in atto di celebrare, opera fatta con gran studio d' intelletto dal Caualier Laufranco.

La Cappelletta che segue,

doue è il Crocefisso, è contigua all'Oratorio de'PP. che nell'Altare hà il Quadro con l'Assunta dipinto da Antonino Barbalonga Messinese, vno de'buoni allieui, che lassasse Domenichino.

Nell' altra Cappelletta dalla parte dell' Euangelo dell'Altar maggiore vi sono dipinti certi Angioli nell'Altare dal Cau. Lãfranco, cõ poco gusto condotti.

Passata la porta della Sagrestia nella Crociata della Chiesa è l'Altare dedicato à S. Gaetano, che iui vedesi dipinto in atto d'orare, con Angioli, e puttini dal Camassei da Beuagna con buon'intendimento.

Il Quadro di S. Sebastiano, bellissima figura nuda, ben ricercata, e fatta con eccellente disegno, posto nell'Altare della Cappella passata l'altra Porta di nãco, è opera di Gio: de'Vecchi, delle belle, che habbi fatto,

è qui al lato destro è appeso il Quadretto sud. di Giulio Rom.

A questa contigua è la Cappella de'Sig. Oricellai Fiorentini assai ben fatta, e bella per ornamenti, & architettura di Matteo da Castello huomo di buone inuentioni, e di non inferiore ingegno. Sopra l'Altare di essa vi è dipinto S. Michele Arcangelo, che scaccia li Demonij dal Cielo, e dalle bande vi sono due altre historie d'Angioli, come anche nelli mezzi tondi, pitture à olio sopra lo stucco; e nella volta vn Choro d'Angioli à fresco condotti, il tutto dal Cau. Cristoforo Roncalli con grand'amore, e delicatezza di colorito.

L'vltima Cappella, che è nobilissima la fece fare il Card. Barberino, che fù poi Vrbano VIII. e ne fù l'Architetto il sud. Matteo da Città di Castello, se-

condo,

condo, che dicono il Baglioni, & altri Scrittori. Sopra l'Altare vi è la pittura della B. V. assunta in Cielo, dal lato destro la Presentatione al Tempio, dal sinistro la Visitatione di S. Elisabetta, tutte opere fatte con gran diligenza, e buona prattica dal Cau. Domenico Passignani, cõ tutto il resto nelle lunette, triangoli, e volta.

Le statue sono di diuersi, la Santa Marta di Francesco Mochi, il S. Gio: Euangelista d'Ambrogio Maluicino, il S. Gio: Battista di Pietro Bernino, e la S. Maddal. di Cristofaro Stati da Bracciano, che anche fabricò la Statua di Monsig. Barberino, che stà à sedere nella nicchia à mano manca, oue è il S. Sebastiano del Cau. Passignano à olio dipinto.

Li due Sepolchri, che si vedono in alto sopra li Archi, che

correſpondono alle Porte late-
rali della Chieſa con le loro in-
ſcrittioni, e diuerſe ſtatuette
ſono ſcolture di Paſquino da
Monte Pulciano.

La bella fabrica del nuouo Conuẽto è architettura del Marucelli. Il Quadro nell'Altare della Sagreſtia è di buona mano, e quello ſopra la porta, è vna bella copia del Cau. Calabreſe dall'originale à Venetia di Paolo Veroneſe, doue è l'hiſtoria di S. M. Maddalena quando vnſe li piedi con vnguento pretioſo à N. S.

Vn S. Andrea Apoſt. aſſai oſcuro, e fatto con gran forza, e buona prattica, è del Cau. Roncalli, che ſtaua nella prima facciata à man ſiniſtra del loro Cortile.

Di S. Giacomo de'Spagnoli.

NOn molto lontano dalla Chiesa sudetta per la strada dritta, che và alla Sapienza si giunge à S. Giacomo Chiesa benissimo offitiata dalla Natione Spagnola, che fù edificata da Alfonso Infante di Castiglia, e dapoi riedificata da D. Alfonso de Paradinas Vescouo Ciuitatense nella forma, che hoggi si vede.

Nella prima Cappella à mano destra della Porta principale vi è dipinta vn'Assuntione di M.V. con gl'Apostoli, lauoro à olio assai diligente, concluso da Francesco da Città di Castello, come anche quattro Santini à i lati à olio parimente condotti; e le pitture nella volta sono memorie della virtù di Perino del Vaga.

Il Quadro con la Resurrettio-

ne di Christo posto nella Cappella contigua, con le figure collaterali à fresco, è di mano di Cesare Nebbia; la Volta però è lauoro del pennello di Baldassar Croce da Bologna, come anche l'historia per di fuori sopra la Cappella, quando N. S. libera li Santi Padri dal Limbo, con il S. Antonio da Padoua, opere assai ben fatte, e lodate.

La Testa di marmo nel deposito, che stà alla destra della Porta, che conduce in Sagrestia, è buona scoltura del Caualier Bernino.

Nel penultimo Altare vi sono le statue di M.V. Giesù, e S. Anna scolpite in marmo da Tommaso Boscoli Fiorentino; e le pitture nell'vltima Cappelletta col Quadro del suo Altare, doue stãno dipinti à olio li SS. Pietro, e Paolo, come anche li stucchi

chi ſono opere di Giulio Piacentino.

Il Quadro dell'Altar maggiore è dipinto à olio con Giesù Chriſto in Croce, & à i piedi la Madonna, e S. Giouanni opera aſſai buona di Girolamo Sermoneta.

La Cappella di S. Giacomo dall'altra parte della Chieſa, cõ la ſepoltura del Card. Alborenſe, è Architettura d'Antonio da S. Gallo; & il San Giacomo di marmo lo ſcolpì il Sanſouino allora Giouane.

Le pitture colorite da i lati della Cappella con li fatti di queſto Apoſtolo ſono di mano di Pellegrino da Modana, il quale hauendo fatto alle figure aria gentiliſſima ad imitatione di Raffaello d'Vrbino ſuo maeſtro, e bene accomodato tutto il componimento riuſcì sì ben l'opera, che lo fece cognoſcere

huomo di bello, e buon'ingegno nella pittura. Queſte opere ſudette furono guaſte con pretesto di rinouarle, che fù grand'errore.

Segue la Cappella de'Sig. Erreri dedicata à S. Diego architettata da Flaminio Pontio, con li ſtucchi fatti da Ambrogio Milaneſe. Il Quadro principale, doue è effigiato vn S. Diego, che poſa la mano ſopra d'vn putto, come anche il S. Gio: Battiſta, e S. Girolamo ſopra l'ornamento dell'Altare, e dalle bande li SS. Pietro, e Paolo con le altre pitture dalla cornice in sù, ſono tutte opere belliſſime d'Annibale Caracci degne di gran ſtima.

Nell'altre hiſtorie, che ſono fuori, e dentro la Cappella vi dipinſero con li cartoni d'Annibale, Franceſco Albano, e Domenico Zampieri ſuoi allieui, li

quali

quali si portarono da Valẽt'huomini, e furono di grand'honore al Maestro.

La pittura à olio in Tauola con li due SS. Giacomi, e San Michele appesa in alto sopra l'vltima Cappella, è ingegnosa fatica di Marcello Venusti; e la Volta nella Sagrestia si vede tutta colorita à fresco da Anastagio Fontebuoni Fiorentino.

Di S. Luigi de' Francesi.

PIgliando poi il camino verso Piazza Madama si giunge à S. Luigi Chiesa fabricata dalla Natione Frãcese del 1478. con l'aiuto di molti Legati Pij, trà quali furono di molto valore quelli di Caterina Medici Regina di Francia, e del Cardinal Matteo Contarelli, e riuscì vna delle belle Chiese di Roma, offitiata, e tenuta con ogni splen-

dore da Preti Francesi; con la sua facciata architettura di Giacomo della Porta.

Il Quadro della prima Cappella à man destra cõ li SS. Gio: Battista, & Andrea Apostolo è opera di qualche naturalista, del quale non mi è stato possibile sapere il nome; & io non voglio battezzar nè questo, nè altri.

Il fresco scompartimento della vita, e morte di S. Cecilia, nella volta, e lati della seconda Cappella è studiosa fatica fatta con amore dal famoso Domenichino, che per espressiua, colorito, e disegno non si puol desiderar d'auantaggio.

La pittura però dell'Altare à olio con S. Cecilia, & altre figure è copia bellissima di Guido Reni da vna simile, che stà in Bologna condotta dal gran Rafaello.

La

La quarta Cappella hà ſopra l'Altare vn Quadro con la figura di S. Dionigi à olio formata da Giacomino del Conte, e l'hiſtoria à man deſtra dell'Altare fù in freſco colorita da Girolamo Sermoneta à concorrenza di Pellegrino da Bologna, che fece quella incontro, e la battaglia nella Volta.

Sopra l'Altare della Cappella vicino alla Sagreſtia vi ſtà dipinto S. Gio: Euangeliſta, figura maggiore del naturale, con vn libro in mano à olio lauorato in maniera aſſai oſcura con rilieuo, e forza da Battiſta Naldino.

Il Quadro poſto nell' Altar maggiore con l' Aſſuntione di M. V. con Angioli, & Apoſtoli da baſſo, tutte figure maggiori del viuo, fù dipinto con maniera buona; e gagliarda alla Venetiana da Franceſco Baſſano, e

da i

da i lati vi ſono due Quadri con due Santi Rè di Francia dell'iſteſſa maniera à olio condotti.

Dalle bande di queſto Altare nel Choro ſono dipinte due hiſtorie con altri Santi à freſco da Girolamo Mutiano, che haueua fatto per l'Altar maggiore vn Quadro della Genitrice del sõmo bene, che ſale al Cielo, mà perche non reſtò d'accordo del prezzo altroue fù collocato. Il Cau. Celio però nella ſua Operetta dice, che queſti lauori à freſco ſono di Ceſare Nebbia da Oruieto.

Il S. Matteo nel Quadro della Cappella, che ſegue dall'altro lato della Chieſa, che è de' Sig. Contarelli; e da i lati quando l'Apoſtolo è chiamato dal Redentore, e quando nell'Altare fù ferito dal Carnefice ſono opere di Michel'Angelo da Carauaggio, e la Volta fù ben dipinta

dal

dal Cau. Cesare d'Arpino, come anche li due Profeti dalle bande assai gratiosi.

L'Adoratione de' Magi con molte figure nell'altra Cappella, e per di sopra nel medesimo lato la Presentatione di N. S. al Tempio, sono di mano del Cau. Baglione, e l'altre pitture incontro, come anche quelle della volta sono di Carlo Loreneſe.

Sopra l'Altare della Cappella seguente vi è effigiato S. Nicolò con alcuni puttini à olio dal Mutiani, e le due Sante, che sono in due Quadri da i lati di questo, dicono di Girolamo Massei. La Volta, dipinta à fresco, è opera del Ricci da Nouara, e li Quadri grandi, che stanno dalle bande con li due Santi dipinti nelli Pilastri furono coloriti da Baldassarrino Croce da Bologna.

Nell'vltima Cappella vi è di-

pinto S. Sebastiano cõ due Santi dal sudetto Girolamo Massei da Lucca.

Di S. Eustachio.

DA S. Luigi Incaminandosi verso la Dogana, non lontano da questa si troua S. Eustachio Chiesa antichissima, che è Titolo di Cardinale Diacono, e Colleggiata, fabricata come molti dicono da Constantino il Magno; fù ristorata del 1196. regnante Calisto II. che la consacrò di nuouo.

La prima Cappelletta à mano destra dedicata à S. Carlo la dipinse tutta col Quadro dell'Altare Pietro Paolo Baldini.

Li due Santi da i lati all'Altare vicino alla Porta di fianco sono di Baldassare da Siena, e le pitture della Tribuna della Chiesa sono opere assai buone

di

di Pellegrino da Modana.

Il Soffitto nuouo nella Croce della medesima Chiesa è stato fatto con ordine del Card. Azzolino, e l'hà dipinto Bernardo N. e nell'Altare vicino alla Sagrestia vi è colorita con diligenza la Nuntiata dal Cau. Ottauio Lioni Padouano. Vi è anche vn S. Pietro dipinto à fresco da Perino del Vaga.

Incontro alla Porta di questa Chiesa nelle facciate d'vna Casa vi dipinse la Conuersione, il Battesimo, & il Martirio di S. Eustachio con disegno, gran maniera, e colorito assai bello, Federigo Zuccaro.

Di S. Leone nella Sapienza.

LA bellissima fabrica della Sapienza fù cominciata col disegno di Michelangelo, e seguita da altri Architetti. Vl-

tima-

timamente Alessandro VII. vi fece il restante del Palazzo, e la Chiesa sudetta con bizzarra, e vaga architettura del Caualier Borromino.

Pietro da Cortona vi doueua fare il Quadro dell'Altare, e già l'haueua mezzo sbozzato; mà preuenuto dalla morte lasciò l'opera imperfetta, e si crede, che la finirà Ciro Ferri.

Il medesimo Pontefice vi fece anche vna Libreria copiosissima di libri, che trattano di diuerse materie, e scienze à publica commodità, e la pittura nella Volta è di Clemente Maioli.

Delle Chiese di S. Nicolò alle Calcare, e delle Stimmate.

NE' contorni della Minerua non molto lontano da S. Eustachio vi sono altre Chiese, di S. Chiara architettura del

Vol-

Volterra, di S. Benedetto, e Scolastica, di S. Maria in Monterone, e di S. Nicolò sudetto, la facciata del quale dipinse Gio: Guerra da Modana con molti Santi, M. V. col Puttino, & altre figure.

Si troua poi S. Maria, e Lucia alle Botteghe scure, indi la Chiesa de' SS. Quaranta, e Sagre Stimmate di S. Francesco, doue sono due Quadri ben condotti da Giacinto Brandi; vno nell'Altar maggiore, che rappresẽta S. Francesco, e l'altro nell'Altare à man destra del medesimo, doue è vna Santa, che sepellisce quantità d'Appestati.

Di S. Gio: della Pigna.

NOn molto lontano dal bel Palazzo già de' Sig. Maffei, poi del Duca Sannesij, & al presente de i Sereniſſimi Prin-

Principi Estensi; stà situata la Chiesa di S. Giouanni concessa da Gregorio XIII. alla Compagnia della Pietà verso li Carcerati del 1582. che la rifecero da fondamenti.

Nel suo Altar maggiore vi è vn S. Gio: Battista dipinto à olio, e dà i lati due Santi, con vna gloria, e vn Dio Padre di sopra à fresco tutte opere di Baldassar Croce, con l'altro Altare à man destra, e quello incontro, doue è dipinta vna Pietà dal suo pennello.

Di S. Maria sopra Minerua.

POssedeuano questa Chiesa in forma assai più picciola le Monache di Campo Marzo con il Conuento contiguo, doue era qualche antichità, e memoria del Tempio dedicato dagli Antichi à Minerua. Al tempo

po di Gregorio XI. le dette Monache la concedettero alli PP. Domenicani, che vi fabricarono vna Chiesa assai maggiore in quella grandezza, che hoggi si vede, tutto con l'aiuto, & elemosine di persone pie, & vltimamente vi fece vna regia spesa il Card. Antonio Barberino Prencipe generosissimo, oue hà incluso la stanza di S. Caterina da Siena quì dal luogo de Catecumeni transferita.

Il Choro fù fabricato da Sig. Sauelli, l'arco grande che è sopra l'Altar maggiore con suoi pilastri dalli Sig. Gaetani, la Naue di mezzo dal Card. Torrecremata, la Naue grande della Croce, e le due collaterali da diuersi, la facciata da Sig. Orsini, e la porta grande dal Card. Capranica.

La Tribuna Vecchia minacciando gl'anni addietro ruina, è

stata

ſtata rifatta da Sig. Palombari con l'architettura di Carlo Maderno, che vi aggiũſe il Choro.

Nella prima Cappelletta del Preſepe à man deſtra entrando in Chieſa, ſi vede in vn Quadro dipinto S. Domenico inginocchioni, con vna Mad. & Angeli, e due altri Santi, il tutto à olio colorito dal Cau. d'Arpino.

La ſeconda Cappella haueua il Quadro col Crocifiſſo, e molte figure dipinto da Girolamo Sicciolante, & hora ve n'è vn'altro con S. Lodouico Bertrando, opera buona, e diligente di Baciccio Genoueſe, e diuerſi fatti di S. Domenico dipinti à olio nelle mura di queſta Cappella, ſono di mano del Cau. Gaſparo Celio.

Le pitture nella Cappella, che ſegue col Quadro di S. Roſa furono tutte fatte con amore da pennelli di Lazzaro Baldi, e

quelle

quelle della Cappella contigua con diuerse attioni di Christo, e di M.V. sono di Battista Franco Venetiano, fuori di quella dell'Altare, & il suo Arco, e pilastri, colorito con figure finte di bronzo da Girolamo Mutiano.

Passata la porticella di fianco, vi è la Cappella architettata da Carlo Maderno, dedicata alla SS. Nuntiata, tutta colorita con diuersi fatti di M. V. da Cesare Nebbia; e la statua d'Vrbano Settimo di Casa Castagna Romano è scoltura assai buona d'Ambrogio Maluicino.

D'ordine di Clemente VIII. di Casa Aldobrandini fù fabricata l'altra Cappella, che segue in memoria di suo Padre, e sua Madre di Casa Desi, con li loro Sepolcri, e statue, come d'altri suoi Antenati. L'Architettura dalla cornice in giù con depo-

siti, incrostature, & altri ornamenti, è di Giacomo della Porta, e dalla cornice in sù di Carlo Maderno, molto magnifica, e bella.

Il Quadro della Cena di N. S. posto nell' Altare, è bella pittura, & vltima, che mandasse à Roma Federigo Barocci, tinta più oscura dell'altre sue opere; e la pittura nella volta à fresco con vno sfondato in mezzo, diuersi Angioli con vna Croce, da vna delle bãde vn gran Profeta, e dall'altra vna gran Sibilla sono di mano di Cherubino Alberti dal Borgo S. Sepolcro.

La Statua del Pontefice, con la Giustitia, figurina in piede, sono scolture d'Hippolito Butio da Vigiù; li SS. Pietro, e Paolo grandi quanto il naturale, come anche la Statua picciola della Religione, con vn puttino d' esquisita bellezza, li scolpì

Stefa-

Stefano Mariani da Vicenza ; li due Angioli ſopra l'Altare ſono opere d'Ambrogio Maluicino, gl'altri due ſopra la ſepoltura del Padre del detto Pontefice ſono di Stefano Maderno Lombardo,& il reſto di diuerſi Scultori.

Più oltre della Cappella contigua dedicata à S. Agneſe da Monte Pulciano, hora à S. Raimondo, il di cui Quadro dipinſe Nicolò Magni d'Arteſia, ſi vedono nel muro figurate le Sante Caterina, & Agata da Marcello Venuſti.

Poco più auanti è il depoſito d'Ambrogio Strozzi, doue ſono due Puttini di metallo con fiaccole nelle mani, opera di Taddeo Landini Fiorentino, che per degna memoria della ſua virtù laſsò in Roma le quattro figure rappreſentanti giouani, che furono gettati di metallo, e poſti

in opera nella bella Fontana di Piazza Mattei, doue al presente stanno molto lodati, e come cosa eccellente stimati.

Il Christo Crocifisso di rilieuo, che è nella Cappelletta à questo Sepolcro vicina è di Giotto Fiorentino.

La Cappella de' Sig. Caraffi. che è nella Crociata, dedicata à S. Tommaso d'Aquino, la dipinse tutta con diuerse historie del Santo Filippo Lippi Fiorẽtino, pitture in quei tempi stimate assai, e la Volta fù dipinta da Rafaellino del Garbo pur Fiorentino con tanta gran finezza, che pare di Miniatori, e fù tenuta allora dagl'Artefici in gran conto. La Tauola dell'Altare doue è dipinta vna Nuntiata, & altre figure, si crede opera del B. Giouanni da Fiesole.

Anche li Scultori con varij colori di pietra cercarono imitar

la pittura nel Sepolcro di Paolo IV. fabricato con bella inuẽtione, & artificiosa maniera da Giacomo, e Tommaso Casignola, con la statua del Papa in pezzi, che rappresenta vn manto di mischio broccatello, & il fregio con altre cose di mischi di diuersi colori, che rendono questo Sepolcro marauiglioso.

Il Quadro di Tutti li Santi nella Cappella vicina à quella del Rosario, era opera à olio di Nicolò Pomarancio. Questa Cappella anticamente di Casa Altieri, è stata hoggi rimodernata da N.S. Papa Clemente X. e ridotta, benche in sito angusto in magnifica forma, per li ricchi ornamenti, che vi sono di pietre, scolture, e pitture; e l'architettura della medesima, e disegno, è pẽsier nobile dell'Eminentissimo Card. de' Massimi.

Nell' Altare hora vi è il Qua-

dro, che rappresenta S. Pietro, che conduce auanti la Vergine Santiss. li cinque Santi Canonizati da Clemente X. Sommo Pontefice opera di Carlo Maratta tenuta in gran stima; le pitture di sopra sono proue de pennelli di Gio: Battista Gaulli; e li busti di marmo di rilieuo da i lati sono scolture di Cosimo Fancelli.

Tutte le pitture nella volta della Cappella del Rosario con li quindici misterij à olio, con grand'affetto, e diligenza fatti, sono opere di Marcello Venusti; e le storie della vita di S. Caterina di Siena dipinte dalla cornice à basso sono di Giouanni de' Vecchi dal Borgo; quella però della Coronatione di spine di N. S. con diuerse figure à olio è lauoro di Carlo Venetiano; e l'immagine di Maria, che stà sopra l'Altare, si tiene di mano

del

del B. Gio: da Fiesole Domenicano, detto Pittor Angelico; così dice il Vasari.

La Madonna Santiss. con Giesù, e due altri puttini, che si vedono scolpiti in marmo fuori di questa Cappella nel Pilastro, che corresponde all'Altar maggiore, è opera di Francesco Siciliano.

Le sepolture, e depositi di Papa Leone X. e Clemente VII. nel Choro doppo l'Altar maggiore sono scolture di Baccio Bandinelli; la statua però di Leone è di Raffaello da Monte Lupo, e quella di Clemente di mano di Gio: di Baccio Bigio.

Il Christo di rilieuo di marmo, che stà dalla parte dell'Euangelo dell'Altar maggiore, è opera mirabile, e di tutta perfettione scolpita di Michelangiolo Bonarota.

Alla Porticella, che và al Col-

Regio Romano, vi sono trè bellissimi depositi, vno del Card. Alessãdrino nipote del B. Pio V. architettato da Giacomo della Porta, con la statua à giacere, scoltura di Silla da Vigiù nel Milanese.

L'altro incontro è del Card. Pimentelli, con la sua statua, altre figure, e putti, fatto con disegno, e bizzarra architettura del Cau. Gio: Lorenzo Bernini, e scolpito da diuersi. La Carità da Antonio Raggi, l'altra figura piangente dal fratello di Frãcesco Mari, il resto d' Ercole Ferrata, & altri.

Il Sepolcro fatto vltimamente sopra la detta Porticella, che è del Card. Bonelli, ne fù l'Architetto il Cau. Rainaldi; la scoltura di mezzo è d' Ercole Ferrata, la Carità di Filippo Romano, l'altre di Michele, e Francesco allieui del Ferrata, e quel-

le, che ſedono le fà il Fancelli,
& il Roſſi.

Nella Cappella de'Maddaleni, ſeguitando il giro, vi è dipinta S.Maria Madalena, à man deſtra di eſſa S. Franceſco d'Aſſisi, & alla ſiniſtra S. Franceſca Romana, il tutto da Franceſco Parone Milaneſe.

Paſſata la porta, che và in Sagreſtia è la Cappella di S. Domenico non ancora terminata, e nell'Altare, che ſegue vi è dipinto S.Giacinto con M.V. & il figlio Giesù, lauoro à olio condotto dal Caualier Ottauio Padouano,

Il Quadro di S. Girolamo poſto nella Cappella de' Sig. Porcari, che è contigua alla Porticella, che và nel Clauſtro, è opera aſſai buona, e con affetto terminata da Auanzino da Caſtello; Adeſſo ve ne è vn'altro del B.Pio V. operato da Lazza-

ro Baldi; e quello, che ſtà appreſſo dal lato manco, oue inaria è vna Madonna, e li SS. Pietro, e Paolo appiedi, à olio figurati, è di Marcello Venuſti.

Il Sepolcro di Maria Raggi, che è nel Pilaſtro quaſi incontro à queſta Cappella fù fatto con capriccioſa inuentione dal Bernino, e quello nella naue medema vn poco più auanti, cõ due medaglie è diſegno di Pietro da Cortona, e vi ſono le Teſte di marmo di due della Famiglia de Amicis.

S. Giacomo Apoſtolo maggiore del viuo à olio dipinto nell'altra Cappella, è di mano del Venuſti ſudetto.

Nella Cappella, che ſegue vi è il Quadro, che fece venir da Genoua il Card. Giuſtiniani, rappreſentante S. Vincenzo Ferreri, che predica alla preſenza del Papa, e dell'Imperatore con

tutta

tutta la Corte, con gusto, e cō amore colorito da Bernardo Castelli Genouese.

Le due statuette di marmo, che sono da i lati dell'Altare nella Cappella del Saluatore furono scolpite da Michele da Fiesole.

La penultima Cappella è tutta dipinta con varie historie di S.Gio:Battista, e molti altri Sāti fuori, e dentro la medesima lauoro creduto del Nappi.

Nell'vltima Cappella, il Quadro sopra l'Altare con N.S.quādo apparue alla Madalena in forma d'Ortolano, è opera di Marcello Venusti, e fuori di questa nella medesima muraglia è il Sepolcro di Francesco Tornabuoni con la Cassa, e statua fatta da Mino da Fiesole, e la sepoltura della moglie da Francesco d'Andrea Verocchio.

Il sepolcro del Cau. Pucci vi-

cino alla Porta principale della Chiesa, fù fatto con architettura di Giacomo della Porta. Vna Testa nel deposito à man destra di detta Porta è scoltura di Donatello Fiorentino, e quella nel Sepolcro del Card. d'Aquino è del Mochi.

Il Quadro, e pitture nell'Altare della Sagrestia doue è Christo Crocefisso è opera perfettamente condotta da Andrea Sacchi. Il Conclaue de' Cardinali, che creano il Pontefice, dipinto à fresco sopra la Porta per di dentro è opera cõdotta da Gio: Battista Speranza Romano, e la volta di detta Sagrestia la colorì tutta vn Fiamingo.

Nella stanza quasi incontro alla Sagrestia, doue si suol tenere Conclusione publica, e si fà la Congregatione; nell'Altare vi è vn Quadro di buona mano, e le pitture nelle Lunette rappre-

sentanti la vita di S.Domenico, con sei figure nella Volta maggiori del naturale furono fatte con buona prattica da Gio:Battista Montano della Marca.

Sopra la Porta, che conduce di quì alla Sagreſtia vi è, quando il manigoldo ferì S. Pietro Martire assai spiritoso, con due puttini, francamente coloriti di mano del Cau. d'Arpino.

Questa stanza riesce nel Claustro del Conuento, doue sono molte pitture, e frà l'altre il Ritratto naturale del B.Pio V.con la battaglia sopra, e l'Annuntiata di M.V. con puttini à fresco assai vaghi, e franchi, sono opere di Gio:Valesio Bolognese.

La Presentatione di N. S. al Tempio con altre figure fù à fresco ben colorita da Gioseppe Puglia del Bastaro, e la Visitatione di S. Elisabetta con prospettiue, e paese, & in aria vn

put-

puttino molto buono, il tutto fù pur'à fresco con diligenza compito da Gio: Antonio Lelli Romano.

Dall'altra parte del Claustro, doue sono dipinti vltimamente diuersi fatti di S. Tommaso d'Aquino, vi erano quattro Virtù assai maggiori del viuo, due fatte da Gioseppe del Bastaro, vna dal Lelli, l'altra dal Valesio, opere bene intese, e di tutta bellezza, guaste per causa della fabrica.

Le quattro altre pitture à fresco, che sono la Coronatione di N.S. la Resurrettione del medesimo, l'Incoronatione della B.V. e l'Assuntione dell'istessa, sono fatighe di Francesco Nappi Milanese, che per hauerle tanto ritoccate sembrano essere lauorate à secco, per il che hanno anche patito, e quelle che sono restate paiono miniature, gl'or-

namen-

namenti però di chiaroſcuro, che vi fece ſono con buona bizzaria.

La ſtatua di S. Domenico fatta di ſtucco in vn'Ouato d'vn Dormitorio è opera condotta con buona intelligenza dall'Algardi.

Di S. Ignatio.

NEll'vſcire dalla Porticella à capo alla Minerua ſi vede la ſontuoſa fabrica del Collegio Romano, ordinato da Gregorio XIII. per li PP. della Compagnia di Giesù, ad effetto ch'anche vi tenghino Scuole publiche di diuerſe ſcienze per beneficio commune de' Giouani ſtudioſi; e l'Architettura è di Bartolomeo Amannato Scultore, & Architetto Fiorentino.

Il Card. Lodouico Lodouiſi Vicecancelliero, e Nipote di Gregorio XV. per l'affetto, che porta-

portaua à S. Ignatio, non contento d'esserſi assai impiegato per la sua Canonizatione, deliberò anche d'honorarlo d'vn sontuosissimo Tempio degno del suo grand'animò, & eleſſe per sito vna parte del sudetto Collegio quasi incontro à S. Bartolomeo de'Bergamaschi.

Nell'anno 1626. fù dato principio alla fabrica, & il Card.vi pose la prima pietra, seguita poi la morte di questo Eminentissimo, fù continuata per hauerli lassato per testaméto 200. mila scudi; e l'Architettura fù di diuersi, del P. Grassi Gesuita, del Domenichino, & anche l'Algardi vi si impiegò; e si spera di vederne il fine à nostri giorni per vn'altra lassita fattale dalla bo: me: del Prencipe Lodouisio già Vicerè di Sardegna di copiosa somma di denaro, & annua entrata; che sareb-

be

be di contento vniuersale per esser mole ammirabile per l'architettura, ampiezza, vaghezza, e facciata.

Il fregio del Cornicione fatto in basso rilieuo di stucco con diuersi puttini, e rabeschi, sicome anche le due figure, che sostengono l'inscrittione sopra la porta principale, dētro la Chiesa, che è disegno dell'Algardi, sono opere fatte da diuersi con l'assistenza, disegno, e modelli del mesimo, molto stimato da virtuosi.

Diuersi Quadri posti negl'Altari di questa Chiesa, sono dipinti dal P. Pietro Gesuita, & vn Quadro sopra la porta, che và in Sagrestia, doue è dipinto S.Francesco, che riceue le Stimmate, dicono, che sia di Mutiano.

Poco lontano dalla sudetta Chiesa auanti d'entrar nel Corso

so è vn bell'Oratorio fabricato con la direttione del P. Pietro Garauita Gesuita con elemosine di particolari, per li Fratelli della Communione Generale, che quì fanno le loro diuotioni, e fù dedicato à M. V. della Pietà, & à S. Francesco Xauerio. Il Portico è tutto dipinto à fresco da Lazzaro Baldi.

Di S. Stefano del Cacco.

QVesta è Chiesa antichissima ristorata del 1607. da Monaci Siluestrini, à quali fù concessa del 1563.

Vna Pietà con vn Christo morto in grembo alla Vergine à mano destra della Chiesa, fù condotta nel muro con destrezza assai bella, e facile, da Perino del Vaga.

Le pitture della Tribuna dell'Altar maggiore, & il S. Carlo con

con S. Franceſca Romana da i lati, ſono opere à freſco di Criſtofaro Conſolano Lombardo; e nell'vltima Cappella dall'altra parte vi ſono due Quadri del Baglioni.

Di S. Marta incontro al Collegio Romano.

S. Ignatio Loiola allora Generale de'Geſuiti fù l'origine della fabrica di queſta Chieſa, e Monaſtero fondato per quelle, che vogliono ritirarſi dal peccato. Si fece poi Monaſtero di Vergini del 1561. ſotto la Regola di S. Agoſtino, e fù ampliato più volte à ſegno, che hora è vn'Iſola ben grande.

La Chieſa vien rimodernata al preſente con buona, e vaga architettura del Cau. Carlo Fõtana, à ſpeſe d'vna Monaca di Caſa Boncompagni, e ſarà vna

delle

delle galāti Chiesine di Roma.

Nella Volta vi sono dipinte diuerse historie della Santa da Baciccio Gaulli Genouese, e da altri aiutato con suo disegno; e li stucchi per tutta la Chiesa sono lauori di Leonardo Lambardo.

Del Giesù.

QVesta sì bella Chiesa fù fabricata dal Card. Alessandro Farnese del 1568. per li PP. Professi della Compagnia di Giesù, e da Odoardo Card. Farnese l'habitatione de' medemi; edifitij degni della grandezza loro. Giacomo Barozzi da Vignola fece la pianta della Chiesa, e la pose in opera egregiamente; fù seguitata pòi da Giacomo della Porta suo allieuo con la facciata di trauertino beniſſimo adorna.

Nell'Altare della prima Cappella

pella à mano destra vi è dipinto S. Andrea Apostolo con molti manigoldi, che lo vogliono crocifiggere, e dalle bande di essa il martirio di S. Stefano, e di San Lorenzo; di sopra nelle lunette altre historie, e nella volta vna gloria di Santi, e Sante à fresco con grandissima diligenza il tutto espresso, e colorito da Agostino Ciampelli.

Il Christo morto in braccio alla Madre, felicemente figurato nell'Altare della Cappella, che segue, è di mano di Scipione Gaetano, la Volta però doue sono dipinti alcuni Angioli, che abbracciano la Croce, con tutti l'altri fatti della Passione, Euangelisti, Profeti, & altre figure, furono colorite dal Cau. Gasparo Celio con disegno del P. Fiammeri Gesuita.

La Cappella contigua fù cõdotta à fresco con diuerse storie d'An-

d'Angioli fatte con vaghezza di colorito,& esquisita maniera da Federigo Zuccaro, che vi fece anco il Quadro dell'Altare, doue sono à olio dipinti molti Angioli in atto d'orare, quale volendolo ritoccare il Cau. Passignani, lo guastò.

Sopra questo Altare stauano per prima dipinti di mano di Scipione Gaetano alcuni Angioli in piedi assai belli,mà perche erano ritratti dal naturale, rappresentanti diuerse persone da tutti conosciute, per cancellare lo scandolo furono tolti via & erano sì belli, che pareuano spirar vita, e moto.

Abramo, che adora li trè Angioli pittura à fresco,con alcuni puttini ne'triangoli della Volta, sono opere del Cau. Salimbeni, conforme dice il Baglioni nel libro delle Vite de'Pittori; e gli Angioli di marmo, che stanno

nelle

nelle nicchiè di detta Cappella ſono ſcolture di Silla Lungo da Vigiù, di Flaminio Vacca Romano, e d'altri, & alcuni puttini di ſtucco intorno alla Volta ſono di Camillo Mariani da Vicenza.

La Cappella di S. Franceſco Xauerio nel braccio della Crociata, paſſata la Porta della Sagreſtia ſi fabrica hora mediante la generoſità di Monſig. Negroni, e ſarà delle ben'ornate, e ricche Cappelle di Roma, hauendone laſſato il diſegno Pietro da Cortona. Il ſuo Quadro lo fà Carlo Maratti, & il Volto-ne lo dipinge il Carloni Genoueſe, per quanto dicono.

Seguitando il camino, ſi entra nella Cappelletta dedicata à S. Franceſco fatta con l'Architettura di Giacomo della Porta che hà il Quadro del ſuo Altare dipinto da Gio: de'Vecchi. La

Cup-

Cuppola colorita à fresco da Baldassarre Croce, e li Paesi da Paolo Brillo in questo genere, de'suoi tempi, eccellente, e l'altre opere dalla cornice à basso sono di diuersi Fiaminghi.

L'Altar maggiore con sue colonne assai nobile, e ricco, fù architettato da Giacomo della Porta, & il Quadro doue stà dipinta la Circoncisione di Giesù con diuerse figure à olio ben fatte, è opera di Girolamo Mutiani, degna di molta lode.

A mano destra di questo Altare è il deposito del Card. Bellarmino con due Statue della Religione, e Sapienza, figure in piedi scolpite in marmo da Pietro Bernini. Vn Quadretto di Tauola sotto l'Altar medesimo dipinto à olio, è opera del Ciampelli; & vn'altro pur'in Tauola rappresentante li SS. Abundio, & Abundantio condotti

auan-

auanti il Tiranno fatto à olio, e ben'inteſo è di mano d'Andrea Comodo, il modo del dipinger del quale era da buoni maeſtri tenuto in conto grande.

La Cappelletta rotonda dalla parte dell' Euangelo della maggiore, dedicata à M.V. è architettura del Porta ſudetto, e li Chori d'Angioli, che cãtano, e ſuonano diuerſi inſtrumenti, furono dipinti da Gio: Battiſta Pozzo Milaneſe, con tanta delicatezza, che innamorano à vederli, e fanno reſtar manchevoli l'altre pitture da baſſo à olio dal P. Gioſeppe Valeriano Geſuita con qualche durezza, ſe ben con diligenza operate.

Il Quadro di San Franceſco Borgia orante, portato da diuerſi Angioli, poſto preſſo l'Altar, che ſegue nella Crociata è opera d'Antiueduto Grammatica, che fece molte coſe aſſai

piaciute per il Card.del Monte, hora quì è vn altro Quadro col medesimo Santo, che porta il Santissimo, e quantità di figure operato con studio, e diligenza da Ludouico Gimignani.

Il S.Ignatio nell'Altare è pittura del Vandic Fiamingo molto celebrato da Professori, del quale era anche il S. Francesco Xauerio nella Cappella incontro di Monsig. Negroni.

La pittura, che stà dall'altro lato dell' Altare cõ alcuni Martiri della Compagnia di Giesù nel Giappone crocefissi è di mano del Caualier d'Arpino.

Il Quadro dell'Altare, che segue passata la porta di fianco, oue è dipinta la SS. Trinità con li Sã. ti, e Sante del Paradiso, con grand'amore, e diligenza operato, lo mandò da Venetia Francesco Ponte da Bassano, e dalli Professori del disegno ne ripor-

riportò molta lode.

In vno de'mezzi Tondi di queſta Cappella vi è dipinto Dio Padre cõ Angioli belliſſimi intorno, condotti, e coloriti dal Cau. Salimbeni. Alla man ſiniſtra ſi vede la Transfiguratione di N. S. ſul Tabor opera di Durante Alberti; alla deſtra il Batteſimo di Gieſù, e nella Volta il Dio Padre, che crea il mõdo, diſegni del P. Gio: Battiſta Fiammieri, da altri coloriti con tutto il reſto.

Nella Cappella contigua vi ſono dipinte diuerſe hiſtorie di M.V. e Gieſù Chriſto nell'Altare, e lati di eſſa dalla cornice in giù, tutte fatighe ſtudiate, e colorite da Gio: Franceſco Romanelli con più forza del ſuo ſolito; mà quelle dalla cornice in sù, e nella Volta furono con buona prattica lauorate da Nicolò dalle Pomarancie.

Le Statue, che ſono nella detta Cappella de'Sig. Cerri, quella, che rappreſenta la Giuſtitia è di Coſimo Fancelli, l'altra che è la Fortezza la ſcolpì Giacomo Antonio ſuo fratello, e le due che reſtano Domenico Guidi, e Gio: Lanzone Scultori tutti di molto credito.

L'hiſtorie de'SS. Pietro, e Paolo dipinte nella Cappella vicina & vltima con franchezza, e buona maniera condotte à freſco ſono di Franceſco Mola, quelle nella Volta dicono del Pomarancio; e le pitture ſopra le Porte di dẽtro della Chieſa ſono di diuerſi Geſuiti Fiaminghi.

Tutta la Cuppola della Chieſa ricca d'adornamenti, e puttini fù dipinta cõ diſegno di Gio: de'Vecchi, con li quattro Dottori della Chieſa Latina nelli Peducci, figuroni grandi aſſai, e condotti con gran maeſtria.

Hora

Hora la Cuppola è dipinta di nouo da Baciccio Gaulli Genouese, e quelli, che l'hanno veduta la ſtimano, e lodano aſſai, benche non ancor finita.

Nella Volta della Sagreſtia vi è vn' hiſtoria aſſai copioſa à freſco lauorata da Agoſtino Ciampelli, & il Quadro dell'Altare con S. Franceſco Xauerio, e del famoſo Caracci.

Incontro al fianco di queſta Chieſa è la magnifica fabrica, e maeſtoſo Palazzo de' Signori Prencipi Altieri.

Di S. Marco.

QVeſta Chieſa è antichiſſima eſſendouiſi conſacrato Prete S. Marco, che fù poi Pontefice. Del 772. rinouò il terzo della Chieſa Adriano I., la rifece da fondamenti Greg. IV. e del 1464. Paolo II. la compì col

grande, e bel Palazzo cõtiguo, doue in tempo d'eſtate hanno habitato molti Papi, e dicono eſſere architettura di Bramante. Li Card. Domenico Grimani, e Agoſtino Valiero Venetiani l'abbellirono di pitture, pauimento, ſeggi di noce, & altri ornamenti, e l'vltima rimodernatione fù fatta con diſegno di Oratio Toriani, che è rieſcita assai vaga.

Nella Naue di mezzo le pitture à freſco ſopra le colonne, la prima cominciando à mano deſtra, è di Franceſco Mola Romano, la ſeconda di Franceſco Allegrini, l'altra di Gio: Angelo Canini, l'vltima di Guglielmo Corteſe Borgognone; & à man ſiniſtra dall'altra parte, la prima è di Guglielmo, la ſeconda con la Pianta della Chieſa del Canini, la terza dell'Allegrini, e l'vltima di Fabritio Chiari.

Tutte

Tutte le pitture à fresco fuori delle Cappelle, che sostengono medaglioni con ritratti de'Pontefici, Profeti, e Sibille nelle lunette, sono del Cau. Gagliardi da Città di Castello. Le battaglie però nelle lunette sopra le Porte laterali le dipinse il P. Cosimo Gesuita, e li puttini nella Volta sono del Gagliardi, come anche l' Immagine miracolosa di M.V. posta nella Cappelletta fuori della Chiesa.

Ritornando alla Porta principale, nel primo Altare à mano destra, vi è colorita la Resurettione di Christo, opera da molti creduta del Palma, e da altri del Tintoretto Pittori insigni.

Nel secondo Altare vi è dipinta M.V. col Figlio, e S.Gio: Battista con S.Antonio da Padoua di mano di Luigi Gentile con diligenza, e buon studio.

Il Quadro del terzo Altare è o-

pera condotta da pennelli di Carlo Maratti degna di molta lode, e quello con la Pietà nell'Altare, che segue è del Cau. Gagliardi.

Poco più auanti è la Cappella di San Marco Papa figurato nella Tauola dell'Altare da Pietro Perugino, e l'altre pitture, che vi si vedono sono del Borgognone, come anche sono sue le laterali nella Tribuna dell'Altar maggiore, doue hà faticato con maniera da tutti lodata; la di mezzo però doue è vn S.Marco col leone è bella pittura del Romanelli.

Nella Cappella vicina alla Sagrestia vi è dipinta l'Assunta di M. V. e nell'altra, che segue passata la porta di fianco è il Quadro di S. Michele Arcangiolo colorito dal Mola, creduta delle meglio opere, che habbi fatto.

La S. Martina, e M. V. col Bambino colorita nel Quadro della Cappella contigua è di Ciro Ferri opera molto ben'intesa, & il S. Vescouo da vno de' lati è vna delle prime cose, che egli facesse à fresco; & il Santo dall'altro lato è di Lazzaro Baldi.

Il Quadro in Tauola di San Marco Euangelista nell' Altare dell'vltima Cappella è di Pietro Perugino, e le pitture laterali con quelle di sopra sono di Carlo Maratta.

Le scolture nel sepolcro del Card. Vidman sono di Cosimo Fancelli, l' altre in quello del Cardinal Bragadino d'Antonio Raggi, le statue di stucco attorno alla Chiesa di N. Francese; e l'architettura della Cappella del Santissimo è di Pietro da Cortona.

Di S. Stanislao de' Polacchi.

LA Natione Polacca l'anno 1580. rifece del tutto questa Chiesa in forma assai bella, benche picciola, e di tutto questo si riconosce obligata al Card. Stanislao Hosio Polacco, il quale per le sue somme virtù, e meriti assunto à quel grado da Pio IV. lasciò loro tanto nella sua morte, che bastò per la fondatione della Chiesa, e suo Hospedale.

Il Quadro d'Altare, oue è à sedere in aria vn Christo con Angioli, S. Stanislao con vn Vescouo, e da basso in ginocchione S. Giacinto, è opera colorita da ll'Antiueduto.

Nella vicina Chiesa di S. Lucia, tutte le pitture sono della Sig. Caterina Ginnasij, fatte con disegno del Lanfranco, e del suo Genero è il sepolcro del Card.

Di

Di S. Maria in Campitelli.

SI denomina questa antichissima Chiesa dal suo Rione, che è detto de'Campitelli, nome diminutiuo di Campidoglio corrotto dal Popolo, & è incontro à due vaghi Palazzi de'Sig. Paluzzi, e Capizucchi, che da molti secoli hanno la loro habitatione in detto Rione. Il Card. Pietro Damiano la chiama Basilica, annouerandola frà quelle Chiese, che appresso de'Romani erano in gran deuotione. Papa Honorio III. di nuouo la consecrò del 1217. e Paolo V. la concesse alli Chierici detti della Madre di Dio della Natione Luccheſe.

E' insigne parimente per due pingui Iuspatronati, e Cappelle erette dalla Nobile Famiglia de'Capizucchi, vno fondato del

1390., l'altro del 1460. con la dote di due Casali posseduti da tempo immemorabile da detti Signori, che sono S. Ciriaco, e S.Gennaro. Quello del 1390. vien goduto dal Reuerendiss. P. Fr.Raimondo Capizucchi Maestro del Sacro Palazzo, che per indulto Pontificio ne è al presente Commendatario, l' altro passò con altri beni nella Famiglia de'Sig. Muti, essendo estinto quel Ramo in Elisabetta Capizucchi moglie di Valeriano Muti, ascendente del viuente Sig. Duca Muti, & hoggi lo gode il Sig.Gio:Paolo dell'istessa Famiglia, che hà rinuntiato il Titolo à Monsig.Filippo Muti Camerier d'honore di N. S. Clemente X:

Essendo poi questa Chiesa stata più volte rinouata, Papa Alessandro VII. l' hà fabricata di nuouo collocandoui la mi-

raco-

racolosa Immagine di S. M. in Portico, che perciò hora si chiama S. M. in Portico in Cãpitelli, il tutto con l'architettura, e disegno del Cau. Rainaldi, ch'anche nella maestosa facciata dimostrò il suo gran sapere.

L' Altar maggiore fù fatto d'inuentione, e disegno di Melchior Gafar Maltese, quiui era prima vn Tabernacolo di marmo di fattura Gotica nella forma di quelli di S. M. Maggiore disfatto nella rinouatione della Chiesa, fatto fare dalla Famiglia sudetta de'Capizucchi del 1290. con quattro Armi loro di mosaico col Campo azzurro, e Sbarra à trauerso d'oro, opera di Adeodato figlio di Cosmo Cosmati Artefice famoso, che fece la Cappella del Sancta Sanctorum nel Laterano.

Nella Cappelletta contigua all'Al-

all'Altar maggiore dalla parte dell'Epistola vi è vn Quadro cō San Giosseppe, dicono del Mignardi Francese, vi restano da farsi di nuouo, non essendo ancora terminata la fabrica, le Cappelle de' Sig. Paluzzi, Capizucchi, Muti, & altri.

Di S. Maria della Consolatione.

MOlt' altre Chiese si vedono auanti di salire al Tēpio d'Ara Cæli ne'suoi contorni alle radici del Cliuio Capitolino, che sono S.M. di Loreto già de'Marcheggiani, S.Biagio ristorato vltimamente con capriccioso, e bel disegno di Carlo Fontana, S.Nicolò de'Funari, S.Andrea in Vinci, S. M. in Monte Caprino; e passata la Rupe Tarpeia, nella sommità della quale è il Palazzo de'Sig. Caffarelli, si giunge à S.M.della

Conso-

Consolatione, che col suo Hospedale è gouernata da vna Compagnia di Gentil'huomini Secolari, che la mantengono bẽ offitiata da venti Sacerdoti, e l'architettura della medesima con l'Altar maggiore, & il bel principio della facciata è di Martino Lunghi il vecchio.

La Cappella prima à man destra entrando dalla Porta maggiore, hà sopra l'Altare vn Quadro della Crocifissione di N.S. con molte figure, e ne'suoi lati altre historie di Giesù, effigiate tutte da Taddeo Zuccari in età di 26. anni, che tanto bene il tutto conduste per inuentione, disegno, e colorito, che vinse sè stesso.

Nel Quadro dell'altra Cappella vi è figurata M. V. col Figlio in braccio, e diuersi Santi, & Angioli, con vn ritratto à piedi, opere à olio diligentemente

mente cõpite da Liuio Agresti.

Nella Cappella che segue appresso alla Sagrestia architettata dal Cau. Antonio Ferreri Romano, vi è dipinta l'adoratione delli Rè Magi, da lati la Natiuità di Christo, e la Presentatione al Tempio, e di sopra diuersi fatti di M. V. à fresco cõli SS. Antonij ne'pilastri, opere tutte del Cau. Baglioni.

Le historie à olio della Natiuità, e dell'Assuntione di M.V. poste dalle bande della Cappella maggiore, dipinte in tela, sono di mano del Cau. Roncalli.

Nella Cappella dall'altro lato della Chiesa, dedicata à M.V. vi sono diuerse historiette della sua vita à fresco lauorate da Antonio Pomarancio; e nell'altra contigua dedicata à S. Andrea vi è il Quadro d'Altare cõ i lati, e Volta di essa dipinti con varij fatti del Santo, e con amo-

re

re ben coloriti da Martio di Co-
la Antonio Romano.

L' Assunta con gl' Apostoli nell'Altare della Cappella vicina, fù condotta à olio da Francesco Nappi, come anche il resto d'ogn'intorno in fresco colorito; e le trè figure di marmo di mezzo rilieuo nell'vltimo Altare sono lauori di Rafaello da Monte Lupo.

Di S. Maria in Araceli.

IN questo sito il più cospicuo di Roma per il Campidoglio contiguo, furono fabricati dagl' Antichi diuersi Tempij ad honore de'loro Dei, e poi vi fù eretto vn' Altare da Augusto Imperatore col Titolo, Ara Primogeniti Dei, che ancora si conserua poco discosto dall'Altar maggiore verso la parte dell'Euangelo, che fù cinto da al-

tre

tre quattro colonne del 1130.
da Anacleto benche Antipapa,
& vltimamente Girolamo Centelli Vescouo Cauallicense lo fece risplendere con belli lauori di marmi, che sopra v'inalzò in forma d'vna Cuppola, e di quì hà preso il nome la Chiesa di Araceli. Da questo si argomenta l'antichità di questa bella, e diuota Chiesa, che poi dell'anno 1464. fù ornata, e ristorata tutta dal Card. Oliuiero Caraffa; & il Soffitto ve lo fece il Popolo Romano al tẽpo del B. Pio V. per la vittoria hauuta in quei tempi contro il Turco; quiui habitano gl'Osseruanti riformati à quali fù cõcessa del 1445

Nella Cappella de'Sig. Cesarini, che è la prima à mano destra nell'entrare in Chiesa, vi sono dipinte varie historie di Sãt' Antonio da Padoua, col ritratto al naturale del Card. Giuliano

no Cesarini, e d'Antonio Colonna, opere antiche, & allora stimate assai di Benozzo Gozzoli Fiorentino.

La Cappella seconda hà sopra l' Altare dipinto vn Christo morto in braccio alla Madre,& altre figure à olio espresse da Marco da Siena; il rimanente fù colorito dal Cau. Roncalli con diuersi fatti della Passione, cõ vaghezza,e buona maniera.

Il Quadro nell' Altare della Cappella seguente con l' effigie di S. Girolamo in atto di penitenza, fatto à olio, e l'altre historie del S. Dottore à fresco, lauorate sono di mano di Gio: de Vecchi da tutti assai stimate.

Nella Cappella de'Sig. Mattei; che è la quinta da questo lato, vi si vedono diuerse historie del Santo, e sopra l'Altare l' Euangelista con l' Angiolo à olio dipinte tutte con buona

prattica dal Mutiani.

Il S. Diego nell' Altare della Cappella vicino alla Porta di fianco, era opera di Gio: de' Vecchi, e le pitture da i lati rappresentanti li miracoli di quel Santo in vita operati, di Vespasiano Strada, e le lunette d'Auãzino Nucci, come anche le pitture, che erano nella Volta guaste dalla pioggia.

Li Puttini à fresco assai belli coloriti sul muro sopra il sepolcro del Marchese di Saluzzo, sono di Paolo Cedaspe Spagnolo, hora però non se ne vede, se non vno; e la Testa di marmo rappresentante il Marchese è scoltura di Gio: Battista Dosio.

Nel Quadro dell'Altar maggiore, che è dietro al Ciborio, che risponde nel Choro, vi è dipinta la V. M. col Bambino in collo, e S. Gioseppe dall'eccellente mano di Rafaello da

Vrbi-

Vrbino, e l'altra immagine del-
la medesima, che risponde in
Chiesa si tiene per opera mi ra-
colosa di S. Luca. Gl' Angioli
dipinti ne i Pilastri dell'Arco,
che sostiene la Tribuna sono di
Gio: de'Vecchi, e tutte l'altre
pitture nella medesima le con-
dusse à fresco Nicolò da Pesaro,
e sono delle meglio opere, che
egli facesse.

Nella Cappella de' Sig. Ca-
uallieri vicino alla Porta, che
và nel Claustro vi è vn Quadro
à olio con M. V. in aria, e da i
lati vi stanno li SS. Gregorio, e
Francesco, opera di Stefano
Speranza Romano.

In vna delle Cappelle, segui-
tando il nostro giro, dedicato à
M.V. vi si vede dipinta nell'al-
to l'Immacolata Madre col Fi-
glio Giesù, e dalle bande l'hi-
storie di essa, come anche nella
Volta, opere tutte fatte à fresco,

e con

e con buona prattica da Martio di Cola Antonio Romano, & i lauori di grotteſche aſſai buoni nelli pilaſtri ſono di Cola Antonio ſuo Padre.

Paſſata la Cappella contigua, vi è quella dedicata à S. Giacomo, quale ſi vede effigiato nel Quadro con S. Stefano, e S. Lorenzo con buona maniera da Gio: Battiſta Buoncore da Aſcoli; & il Quadro nella Cappella dell' Aſcenſione di Chriſto, è del Mutiani.

A queſta ſegue quella di San Paolo dipinto ſopr' all'Altare dal medeſimo Mutiani, e le pitture nella Volta, e lati, le colorì à freſco il Cau. Roncalli.

Nella Cappella contigua dedicata à S. Antonio di Padoua, la ſua Cuppoletta dipinta col Paradiſo è lauoro di Nicolò da Peſaro. Il Quadro à olio dentro la penultima Cappella con

la

la Transfiguratione di N. S. è assai buona pittura del Sermoneta, e l'historie colorite à fresco nell'vltima sono di Nicolò da Pesaro, fuor che il Quadro dell'Altare fatto dal Mutiani.

La Statua della S. Chiesa scolpita in marmo sopr'alla Porta principale per di dentro alla Chiesa con l'inscrittione di D. Carlo Barberini è opera di Stefano Speranza; & il deposito in vn Pilastro con metalli, fù assai ben cõdotto da Girolamo Laurentiani Romano, la Testa però d'vn Christo, che è sopra è pittura del Cau. d'Arpino.

Il disegno della Cappella, & Altare de'Siri da Mantica, è di Honorio Lunghi Architetto famoso, & alcuni Quadri ne'mezzi tondi sotto la Volta della Sagrestia sono di Gio: de'Vecchi dal Borgo. Nel Claustro vi sono dipinte vndici lunette con

histo-

historie di diuersi Santi, e Martiri della loro Religione di mano di Cesare Rossetti Romano, e la Statua d'Innocenzo X. in Campidoglio è dell' Algardi.

Di S. Gioseppe.

INcaminandosi dal bel Teatro di Campidoglio rimodernato cõ nobile architettura, e disegno impareggiabile del gran Buonarota, alla volta di Campo Vaccino, la prima Chiesa, che si troui è S. Gioseppe, fabricata con buona architettura dalla Compagnia de' Falegnami l'anno 1596. che la fondarono sopra quella di S. Pietro in Carcere disegno di Giacomo della Porta.

La Madonna, & il San Carlo coloriti nel primo Altare à mano destra, è opera d' Antonio Viuiano da Vrbino, & il Qua-

dro

dro nell'altra Cappella è di Bartolomeo Palombo allieuo del Cortona.

Dalle bande dell'Arco dell'Altar maggiore vi è dipinto l'Angelo, che annuntia M.V. da Gio: Battista da Nouara, & il Quadro dell'Altare con lo Sposalitio della medesima, è opera ben condotta da Horatio Bianchi, fuor che gl'Angioli di sopra, che sono di Viuiano.

Il Quadro nella Cappella dall'altra parte della Chiesa, doue è rappresentata la Natiuità di N. S. con dolce maniera, e grand' affetto fù colorito da Carlo Maratti, e quello nell'vltima con M. V. Giesù, & altri Santi, fù condotto da Auanzino da Città di Castello con diligenza, e buona maniera, che anco hà dipinto tutto il di fuori della Chiesa, che risponde à Campo Vaccino.

Di S. Luca in S. Martina.

QVasi incontro alla sudetta è la Chiesa di S. Martina, che fù concessa l'anno 1588. da Sisto V. alla Compagnia de' Pittori, quali la dedicarono anche à S. Luca loro Auuocato al tẽpo d'Vrbano VIII. Questa Chiesa è delle più antiche di Roma, che doppo hauer hauuto molti ristori, per esser non di meno ridotta à cattiuo termine, fù risoluto mercè la magnificenza de' Sig. Barberini di rinouarla da fondamenti, come seguì coll'industrioso disegno, e perfetta architettura di Pietro da Cortona, e benche non molto grande, e non ancor ridotta à perfettione, riesce vna delle maestose, e vaghe Chiese di Roma.

Per l'Altar maggiore si conserua vna Tauola, doue è dipinto S. Luca per mano di Ra-

faello

faello d'Vrbino, huomo sì eccellente, che tiene, e terrà il primato frà quanti mai ne saranno al mondo, hauendo vinto con la sua grand' arte l'istessa natura, e la statua di Santa Martina è scoltura di Nicolò Menghino.

Nell'Altare, che è dalla parte dell'epistola del maggiore per scendere alla Chiesa sotterranea vi è dipinto S. Lazzaro Pittore da Ciro Ferri tenuto in molta stima da Professori, e le quattro Statuette di peperino nella Chiesa di sotto auanti d'entrar nella Cappella della Santa sono di Cosimo Fancelli.

L'Altar di bronzo, superbissimo per l'inuention maestosa, e disegno galante, fù gettato da Gio: Piscina, & è situato in mezzo alla Cappella, doue riposa il Corpo della Santa; nel suo Ciborio vi sono due bassi rilieui

d'alabastro lauorati da Cosimo Fancelli perfettamente ; & altri ornamenti , il tutto fatto con disegno,modelli, e spese di Pietro da Cortona , à che applicò la maggior parte delle sue sostanze.

Le pitturine da i lati di questa ricca , e ben' architettata Cappella, quella à mano manca entrando è di Lazzaro Baldi , l'altra di Guglielmo Cortese, allieui del Cortona , e le trè statue di Creta cotta nella Cappelletta à mano manca sono del famoso Algardi.

Di S. Adriano.

QVì era vn Tempio antichissimo annouerato del 600. frà le antiche Diaconie; fù rifatto da Papa Honorio l' anno 630. e poi da Anastasio III. del 911. ; Sisto V. la diede alli

Padri

Padri di S.M. della Mercede, che hebbero origine in Barcellona l'anno 1334. & il Card. Cusano Milanese rinouò l'Altar maggiore, e tutta la Chiesa con l'architettura di Martino Lunghi il giouane.

Nell' Altare vicino alla Porta della Sagrestia, vi è vn Quadro dipinto à olio con vn Santo della Religione del Riscatto portato dagl'Angioli, molti dicono di mano del celebre Guercino da Cento, altri di Carlo Venetiano, io però sarei d'opinione, che fosse del Sauonantio Bolognese, & è opera molto stimata.

Il Quadro dell'Altar maggiore con molti Santi, fù dipinto dal Torelli da Sarzana; e quello nell'Altare dalla parte dell'Euangelo con S. Carlo, e quantità di figure, e d'Appestati, è opera del Borgiani delle buone,

che habbi fatto, & è degna di somma lode.

Nell'altro Altare che segue, vi è figurato vn Santo, che predica, e molti, che l'ascoltano, colorito, e con buona maniera, condotto da Carlo Venetiano; gl' altri Quadri moderni sono d'vn allieuo di Carlo Maratta, e le statue di stucco sopra l'Altar maggiore sono del Raggi Lombardo.

Di S. Lorenzo in Miranda.

IN questa Piazza di Campo Vaccino non vi è altro segno dell'antichi Tempij quì fabricati da Romani, se non di questo fatto l'anno del Sig. 178. in honore di Faustina moglie dell'Imperatore Marco Aurelio Antonino, e doppo d'esser stato Colleggiata fù concesso da Martino V. del 1430. al Collegio

de' Speriali, quali l'accommodarono in questa bella forma, con farui accanto vn commodo Hospedale.

Il Quadro dell' Altar maggiore con l'effigie di S. Lorenzo è di Pietro da Cortona, e nell' vltima Cappella dalla parte dell'Euangelo ve ne è vn'altro con la Madonna, & il Bambino, e più nel basso li SS. Apostoli Andrea, e Giacomo dipinto dal Domenichino, opera perfettissima, quale volendola lauare il Cau. Vanni la guastò, & hora stà appeso da vn lato, e nell'Altare vi è vn'altro Quadro fatto dal detto Vanni.

De' SS. Cosmo, e Damiano.

LA metà di questa antica Chiesa, e Conuento de' Frati di S. Francesco del Terzo Ord. che è Tit. di Card. è resta-

ta coperta, con occasione, che fù quasi del tutto rifatta dal pijssimo Vrbano VIII.

Nella prima Cappelletta à mano destra dedicata al Crocefisso vi sono diuerse historie di N. S. à fresco figurate da Gio: Battista Speranza, e nella seconda fabricata dal Cau. Baglioni, vi è dipinto dal medesimo quãdo S. Gio: Euang. resuscita vn morto, e ne i lati, e Volta vi fece diuerse historie di N. S. e M. V.

La Cappella che segue, doue è il Quadro con S. Antonio da Padoua, copia di Carlo Venetiano da vno de' Caracci, è tutta dipinta à fresco da Francesco Allegrini da Rimini, & anche sono sue diuerse historie nel Claustro, che si cognoscono alla maniera.

L'vltima Cappella dall'altro lato della Chiesa la dipinse Bernardino fratello del Cau. d'Arpino,

pino, che nel Quadro d'Altare figurò M. V. Giesù, li SS. Cosimo, e Damiano, e due altri Santi; hora però vi è vn Quadro con S. Barbara copiata da vna simile del Cau. d'Arpino.

Le pitture sopra le Cappelle intorno alla Chiesa, come anche quella nel Soffitto, rappresentanti diuersi fatti de' SS. Cosimo, e Damiano sono di Marco Tullio; e la Sammaritana colorita à fresco nel Clausstro è opera dello Speranza.

Di S. Francesca Romana.

LI Monaci bianchi di S. Benedetto di Monte Oliueto possiedono questa Chiesa, che al tempo di Paolo V. fù abbellita con Portico, e facciata di Travertino vaga per diuersi ornamenti, e statue; e per di dentro fù fatto il Choro, e ristorata tut-

ta la Chiesa col disegno di Carlo Lãbardo Aretino Architetto di buon nome; quale per li Sig. Vitelli famiglia nobilissima da Città di Castello nel loro Giardino à Mõte Magnanapoli, che fù poi de' Sig. Aldobrandini, raccommodò il Casino, e nel canto, che guarda Roma adornò il Portone con loggia di sopra, e con sua facciata di trauertino maestosa, e ricca.

Vna S. Francesca nel Quadro della terza Cappella à man destra, è copiata da vna del Guercino da Cento, & il Quadro nell'Altare incontro con vn San Bernardo della loro Religione in ginocchione è opera del Canuti Bolognese.

Nel Tabernacolo di marmo vi è vna delle Immagini, che dipinse S. Luca, che di Grecia fù portata à Roma dal Cau. Angelo Frangipani; le due historie

da i

da i lati della Tribuna sono opere à fresco condotte cõ amore, e buona maniera dal Canuti;e nella nobile sepoltura auanti all'Altar maggiore,fatta tutta di pietre colorate, e fine, con la figura di S.Francesca , architettura , e disegno del Cau. Bernino, vi riposa il corpo della Sãta.

Alla mano sinistra del Choro vi è vna memoria molto celebre fatta dal Popolo Rom. rappresentante Greg.XI.che si trasferisce d'Auignone à Roma, essendo iui stata la Sede anni 70. il tutto in marmo scolpito con molte figure di basso rilieuo , e con gran diligenza , e maestria da P. P. Oliuieri Romano.

La Chiesa , che quì vicina si vede dall'altro canto di Campo Vaccino, dedicata à S.M. Liberatrice fù ristorata, & abbellita sopra modo dal Card. Lanti, & è architettura di Honorio Longhi.

Di S.Stefano Rotondo, e S. M. in Dominica.

PIgliando il camino verſo S.Gio: in Laterano ſi paſſa l'Arco di Tito, indi ſi giunge alla ſuperba fabrica detta il Coloſſeo Anfiteatro di Veſpaſiano Imp. teſtimonio euidente della magnanimità, e grandezza de' Monarchi antichi di queſt'alma Città, nel quale è vna Cappella dedicata à S.M. della Pietà, e di quì per la ſtrada à mano deſtra ſi troua S. Tommaſo, e S. M. in Dominica alla Nauicella reſtaurata con diſegno di Rafaello da Vrbino, & adornata ſotto il ſoffitto con diuerſe pitture in forma di fregio da Giulio Romano con l'aiuto di Perino del Vaga.

Poco diſtante è S.Stefano Rotondo Tempio antico, che da Simplicio I. l'anno 467. fù dedicato

cato à S. Stefano Protomartire, e da Nicolò V. riſtorato per eſſer quaſi del tutto ruinato; hoggi è titolo di Card. e ne hà cura il Collegio Germanico.

La Strage degl'Innocenti, e la Mad. con li ſette dolori nelle due facciate dell'Altar maggiore ſono di mano di Antonio Tempeſta; diuerſe hiſtorie, e numeroſi martirij di varij Santi, furono con buona prattica condotti da Nicolò Pomarancio, e le proſpettiue, e paeſi ſono di Matteo da Siena, in queſto genere valent'huomo, e degno di molta ſtima.

Di S. Gio: Battiſta nel Fonte.

QVeſto è il luogo doue San Silueſtro Papa battezzò l'Imp. Conſtantino, e vi ereſſe queſto bell'edifitio in memoria di tanta gratia: ſi ſarebbe per

l'anti-

l'antichità perduto, se molti Pontefici non l'haueſſero riſtorato, & oltre à gl'altri Gregorio XIII. vi fece il ſoffitto, Clemente VIII. vi traſportò l'organo, che era in S. Giouãni Laterano, & vltimamente Vrbano VIII. l'hà abbellito in tutto.

Le pitture dentro la Cuppoletta, ſono tutte opere molto celebri d'Andrea Sacchi, doue figurò diuerſi fatti di Maria Vergine; e quelle à freſco intorno alla Chieſa ſono di diuerſi. L'hiſtoria della Croce quando apparue à Conſtantino fù colorita da Giacinto Gimignani, l'altre due che ſeguono, cioè la Battaglia, & il Trionfo ſono del Camaſſei, quella che guaſtano gl'Idoli di Carlo Maratta, e l'vltima, che abbrugiano le ſcritture è di Carlo Magnoni, come anche tutti li Puttini, e Medaglioni, le due Donne però à

chiaro

chiaroſcuro verde le dipinſe il Maratti.

La Cappelletta dedicata à San Gio: Battiſta era la ſtanza di Conſtantino Imp. che da S. Hilario Papa fù cangiata in Oratorio; Clemente VIII. la riſtorò, e la fece dipingere da Gio: Alberti dal Borgo, che vi colorì belliſſime grotteſche, da vn lato però à man ſiniſtra vi è dipinto il Batteſimo di Chriſto, opera ben condotta da Andrea Comodo Fiorentino, e la figura di rilieuo, che rappreſẽta S. Gio: Battiſta poſta nell'Altare, è lauoro di Donatello Fiorentino tenuto dagl'Artefici in gran veneratione,

L'altra Cappella incontro di S. Gio: Euang. fù dal detto Papa Clemente da fondamenti rinouata, & abbellita con pitture, ſtucchi dorati, e moſaici; le ſtoriette del Santo dipinte à fre-

sco sono di Antonio Tempesta Fiorentino, fuori di quelle nell'entrar della Cappella, lauorate da Agostino Ciampelli, e la Statua di metallo nell'Altare è modello di Gio: Battista della Porta; vi sono dalle bande dipinti à olio in tela due Quadri di mano del Cau. d'Arpino, in vno la storia di quando S. Gio: Euangelista beue il veleno, nell'altro quando è condotto nella grotta da suoi discepoli, guasti assai per l'humidità.

Seguono poi le due Chiese à questa contigue, dedicate alle SS. Ruffina, e Seconda, & à S. Venantio, vna delle quali vien rifatta, & adornata tutta nobilmente da Sig. Ceua con l'architettura del Cau. Rainaldi, li Puttini, che vi sono li hà scolpiti in marmo Paolo Naldini, e li Ritratti nelli Sepolcri dicono, che li faccia il Fancelli.

Di

Di S. Gio: Laterano.

QVesta Basilica la fece fabricare il Gran Constantino, la quale poi essendo quasi rouinata fù rifatta, e ristorata da diuersi Pontefici, di che trattandone diffusamente varij Autori, io per breuità lo tralascio. Pio IV. fece fare il bel Soffitto, e quella Facciata della Chiesa, che hà li campanili, alla quale poi Sisto V. aggiunse il Portico, con vna Loggia grande; vi aprì trè Porte, e di suo ordine fù fatto il Palazzo Pōtificio cōtiguo.

Nella Loggia frà belli stucchi d'oro si vedono molte pitture con historie di S. Pietro, e dell'Imp. Constantino, fatte vnitamente da Baldassar Croce da Bologna, Paris Nogari, Giacomo Stella Bresciano, Ventura Salimbeni Senese, Ferraù da Faenza, Gio: Battista da Nouara,

ra, Andrea d'Ancona, e Gio: Battista Pozzo Milanese, che dipinsero anche nel Palazzo architettato dal Cau. Domenico Fontana; doue è la statua di metallo d'Arrigo IV. Rè di Francia inalzatali dal Capitolo della Basilica, come benefattore, opera di Nicolò Cordieri Lorenese.

Entrando in Chiesa sopra la Porta di mezzo vi è l'Arme di Clem. VIII. con due Angioli, che la sostengono lauorata riccamente da Gio: Antonio Valsoldino; e diuersi trofei d'instrumenti musicali di marmo, come anche le due mezze figure, che rappresentano il Rè Dauid con l'Arpa, & il Rè Ezechia cõ l'Organo, sono scolture assai buone d'Ambrogio Maluicino.

L'Organo, che quì sopra da colonne, e cornicione è sostenuto, che hà colonne à fogliami

con

con belliſſimo diſegno intagliate è di mano di Gio: Battiſta Montano Milaneſe, eccellẽte intagliator di legname, & Architetto.

Trà le feneſtre vicino al ſoffitto della facciata à man deſtra, vi ſono gl'Apoſtoli dipinti à freſco; il S. Tadeo accanto all'Organo è di mano d' Oratio Gentileſchi, il S. Tommaſo è lauoro di Ceſare Nebbia, e S. Filippo vicino all'Arco lo fece Gio: Baglione; incontro à queſti à man manca il S. Barnaba contiguo all'Organo è di Gio: Battiſta da Nouara, il S. Bartolomeo di Paris Nogari, & il S. Simone lo colorì il Cau. Pomarancio; e li feſtoni attorno con frutti, e puttini ſono del Caualier d'Arpino.

L'hiſtoria di S. Silueſtro quãdo con Conſtantino fondò queſta Baſilica è opera del Nouara,

& è

& è à mano destra ; quella incontro con S. Siluestro, che battezza Constantino è pittura del Cau. Pomarancio ; l'altra che è quando l'Imperatore mandò al monte Soratte per S. Siluestro è lauoro del Nogari ; e li quattro Euangelisti sopra gl'Arconi sono del Ciampelli.

Il mosaico della Tribuna lo fece cominciare Papa Nicola IV. da Giacomo Turrita, e poi da Gaddo Gaddi Fiorentino, che alla morte dell'altro sopranisse, hebbe il compimento nell'anno 1292. e li Angioli nell'Arcone con l'inscrittione di Alessandro VII. sono del Raggi.

Passata la Tribuna per di sopra à mano destra, vi è dipinto S. Giacomo dal Nogari, e San Paolo dal Nebbia; l'historia accanto alla medesima con l'Apparitione del Saluatore al Popolo, è lauoro di Paris Nogari, e l'al-

e l'altra con Constantino, che dona li vasi d'oro, e d'argento alla Basilica, quali consegnò à S.Siluestro è di mano del Cau. Baglioni.

Appresso, e sopra all' Altare del Santissimo, vi sono figurati due SS.Dottori della Chiesa, & incontro altri due da Cesare Nebbia, il S. Pietro però è di Bernardino Cesari, & il S. Andrea del Nouara; l'historie di sotto rappresentanti vna Constantino sopra il Carro triõfante, e l'altra quando li SS.Pietro, e Paolo apparuero in sogno all'Imperatore, la prima è del Cesari sud. la seconda del Nebbia; la facciata sopra dell'Altar medemo doue è l'Ascensione di N. S. con li Apostoli, è opera del Cau. d'Arpino; il tutto dipinto à fresco con buona prattica, e figure maggiori del naturale.

Sotto alle pitture sudette si vedo-

si vedono otto Angioli scolpiti da Camillo Mariani, Nicolò Cordieri, Ippolito Butio, Gio: Antonio Valsoldino, Ambrogio Maluicino, Stefano Maderno, e da altri; l'Architetto di tutta la Nauata, con molta maestria compartita, fù Giacomo della Porta Romano, e della Cappella del Santissimo fatta in forma di Ciborio con ricchissimo ornamento, e con quattro Colonne scannellate di metallo dorato, d'ordine composito, e di grã valuta, con tutto il resto dell'Altare, ne diede il disegno P. P. Oliuieri Scultore, & Architetto Romano.

Sopra alla Cornice in mezzo vi è dipinto à olio vn Dio Padre in campo d'azzurro oltramarino dal Cau. Pomarancio; il Tabernacolo sopra all'Altare, fatto con pietre di molto prezzo, e ricco di molte figure, e

gio ie,

gioie, è opera di Pompeo Targoni Architetto Rom. e l'historia della Cena di N.S. con li Apostoli sopra all'ornamento, e frontiſpitio di molto rilieuo in argento, e ben condotta, è lauoro ordinato da Curtio Vanni Orefice Romano.

Li due Angioli grandi di metallo da i lati, ſono modelli di Camillo Mariani, e le Statue di marmo nelle quattro nicchie, il S. Elia è del Mariani, il Mosè del Vacca, l'Aronne di Silla Milaneſe, & il Melchiſedech d'Egidio Fiamingo, Scultori tenuti in buon conto.

La Cappella quì vicina, che ſerue per Choro al Capitolo fù fabricata con li belliſſimi ſedili, e quanto vi è dal Gran Conteſtabile D. Filippo Colonna, che ſi ſeruì di Girolamo Rinaldo Romano per Architetto, il Quadretto à olio dipinto con l'effigie

figie di S.Gio:Battiſta, e S.Gio: Euãgeliſta col Saluator Noſtro, è di mano del Cau. d'Arpino, e la Volta lauorata di ſtucchi dorati hà in mezzo vn Quadro à freſco dipinto, doue è M.V. incoronata da N. S. opera del Croce da Bologna.

Il Depoſito della Ducheſſa di Paliano moglie di D.Filippo Colonna, fatto di marmi, e metallo indorato con pietra di Paragone finiſſima, e morata, è lauoro di Giacomo Laurentiani Romano.

Segue la Sagreſtia della Chieſa, tutta ornata, & à freſco dipinta, fabricata da Clem. VIII. le due hiſtorie grandi, che ſono nelle facciate del miracolo dell'acqua, e del martirio nel mare di S. Clemente Papa le colorì il Ciampelli Fiorentino; mà la Volta tutta proſpettiue con diuerſi sfondati, che la fanno an-

dare

fare in sù, fatti con eccellenza, ciù à buonissimo fresco dipinta, con ornamenti assai ricchi, e puttini, che scortano di sotto in sù molto vaghi da Gio: Alberti dal Borgo; le figure però la maggior parte le cõdusse Cherubino suo fratello, e da chì hà disegno si riconoscono benissimo.

Il Quadro dell'Annuntiata, è degna memoria del valoroso Bonarota Fiorentino, e sopra la Porta della Sagrestia tutta di marmo fatta dal Laurentiano, vi è vn busto di metallo di Clemente VIII. & all'incontro vi è la memoria di Paolo V. col suo Ritratto pur di metallo cõ nobile ornamento, opera di Nicolò Cordieri.

Di quì ritornando verso la Porta dell' Organo, vi è vna Cappella nel di cui Altare è dipinto in tela à olio la Natiuità di N.S. con li Pastori bella assai,

& intorno alcune hiſtoriette, il tutto nella maniera del Zuccaro à freſco ben condotto.

Si rieſce poi nella Nauata grande della Chieſa, che conduce alla Porta principale di eſſa, che hà due altre Nauate picciole per parte, antica ſtruttura delle cinque Naui fatte da Conſtantino Magno; e queſte ſono affatto rinouate, & abbellite al maggior ſegno dal Pontefice Innocenzo X. cō buona, e vaga architettura del Cau. Franceſco Boromini.

Nella prima Cappella dalla parte del Palazzo, il S. Gio: Euangeliſta, figura maggior del naturale, e per di ſopra in aria M.V. con tutto il reſto, è pittura condotta con ogni diligenza, e vago colorito da Lazzaro Baldi.

Seguitando per queſta Nauata, e paſſata la Porta, che conduce

duce nel Palazzo ſudetto ſi tro-
ua la Cappella de'Sig.Maſſimi,
d'ordine Dorico, ornata di tra-
uertino, e con nobile depoſito
d'vno de' Sig. Maſſimi, fatto il
tutto con architettura di Gia-
como della Porta, e nell' Altare
di marmo vi è il Quadro à olio,
doue dipinſe Girolamo Siccio-
lãte da Sermoneta Giesù Chri-
ſto in Croce confitto.

Da queſto lato ſono molti
Sepolcri belliſſimi, e frà queſti
nel Sepolcro fatto dall'Eminen-
tiſſ.Card. Raſponi alla Sig.Vai-
ni,la morte di rilieuo con vn'al-
tra figura, che porta la Caſſa,
è lauoro di Filippo Romano.

Paſſate le trè Porte principali,
e ritornando in dietro per la
Nauata picciola dall'altro lato
della Chieſa, è la Cappella de i
Sig. Santorij, compoſta in for-
ma Ouale, e d'ordine Ionico da
Honorio Lunghi Architetto. Il

bel deposito del Card. Santa Seuerina, del quale era la Cappella col ritratto di marmo è scoltura di Giuliano da Carrara, & il Crocefisso di marmo sopra all'Altare è di mano di Stefano Maderno.

L'altra Cappella contigua fù fatta dal Card. Lancellotto Romano, con architettura di Francesco da Volterra, alla quale hoggi viene impedito l'ingresso per la nuoua fabrica del Boromino, e quì vicino è vn Altare doue è dipinto S. Agostino, felicemente condotto, e per di sopra Dio Padre con altre figure da Guglielmo Borgognone.

L'Altar maggiore, che è in mezzo alla Chiesa hà vn Tabernacolo sopra fatto all' antica Gotica, doue stanno riposte le Teste de'SS. Pietro, e Paolo con altre Reliquie insigni, & al tempo d'Vrbano V. vi furono dipinti

pinti à fresco alcuni Santi di maniera assai buona.

Di S. Saluatore alla Scala Santa.

AVanti alla Cappella del Sancta Sanctorum stà hora la Scala Santa, fatta quì trasportare da Sisto V. che vi hà fatto dalle bãde quattro altre Scale per commodità di chì sale, e scende con vn bel Portico d'ordine dorico, cinque Porte, e per di sopra buona habitatione per quelli, che hanno cura di questo Santo luogo rinouato con architettura del Cau. Domenico Fontana da Mili Lombardo.

Il Nouara dipinse molte historie della Passione nelle muraglie delle medeme Scale, doue anche lauorò Vincẽzo Conti Romano; Giacomo Stella Bresciano fece quella, quando Dio creò Adamo, & Eua, che è

in capo alla Scala à man deſtra della Santa, e nella Santa parimente alla deſtra la Reſurrettione di N. S. à freſco portata, e ben fornita; Paris Nogari frà le altre formò col ſuo pennello la lauanda de'piedi à gl'Apoſtoli, e vi operò anche Farraù da Faenza; Andrea d'Ancona fece l'hiſtoria di quando Mosè fà ſcatorire l'acqua dal ſaſſo, che ſtà nella Volta della Scala à mano deſtra della Santa; nella ſcala à man ſiniſtra dipinſe quando Mosè gettò la verga in terra, e diuenne ſerpe auanti à Faraone, e vicino l'altra pur di Mosè; opere tutte aſſai lodate per la maniera bella, e dolce, nella quale andaua imitando quella del Barocci.

Anche Auanzino da Città di Caſtello vi operò diuerſe coſe con Antonio Viuiano, e Paolo Guidotti Luccheſe, inſieme con

Bal-

Baldaſſar Croce, Gio: Baglione, e Paolo Brillo, che dipinſe li Paeſi. L'hiſtorie, che ſono dipinte à freſco nelle Cappelle ſono de'medeſimi, che operarono nelle Scale, e diuerſi Santi tutti in piedi, che ſtanno intorno alla Cappella di Sancta Sanctorum, come vn fregio, furono à freſco con buona prattica lauorati da Girolamo Nanni Romano.

Di S. Croce in Geruſalemme.

PEr la ſtrada contigua alle muraglie, e paſſata Porta S. Giouanni ſi và à S. Croce, Chieſa edificata dall'Imp. Conſtantino, à richieſta (come dicono) di S. Elena ſua Madre. Queſta Chieſa, che è delle principali, e diuote di Roma, hebbe in diuerſi tempi molti riſtori da Pontefici antichi, e da i Cardinali di eſſa Titolari, e la Tribu-

na fù dipinta à freſco con colo-
ri eſquiſiti, ingegnoſa fatiga, &
arte ſotto il Card. Bernardino
Lupi Carauaggiale iui dipinto;
quiui ſtanno li Monaci Ciſter-
cienſi.

Nel mezzo vi è vn'Ouato, do-
ue ſtà figurato N.S. e dalle ban-
de alcuni Angioli in Campo di
azzurro oltramarino ſtellato di
oro, e vi è anche S.Elena quan-
do fece ritrouar la Croce, la qual
opera per diligenze fatte, non ſi
è potuto venir in cognitione di
chì Maeſtro ſia, è bene della ma-
niera di Pietro Perugino, fatta
con molta diligenza, e di buon
guſto per quei tempi, e ſi crede
poſſa eſſere del Penturecchio.
Tutta la nicchia di ſotto è orna-
ta d'altre pitture, di colonne, e
pietre finte, cõ le figure de'San-
ti Pietro, & Andrea, che tengo-
no la loro Croce, e ſono lauori
coloriti da Nicolò da Peſaro.

Late-

Laterali alla Tribuna sono due Porte vna scende alla Cappella di S.Elena, che hà la Volta tutta di mosaico diligentemente condotto da Baldassar Peruzzi, secondo la commune opinione, e sopr'à gl'ornamenti delli trè Altari vi sono certe historiette del ritrouamento della Croce, con altre figure intorno di mano di Nicolò Pomarancio.

Nell' Altare di mezzo vi è S. Elena à olio, dipinta, nell'altro la Coronatione di spine di N.S. & incontro la Crocifissione, che è delle più belle cose, che habbia fatto Pietro Paolo Rubens, con M. V. e diuerse figure, tutte à olio dipinte dall' istesso.

Per l'altra Porta si scende alla Cappella tutta dipinta à fresco da Francesco Nappi, e Girolamo Nanni Rom. e vi sono diuersi Santi, & historie, che alludono all'anime del Purgato-

rio, con M. V. e la SS. Trinità nella Volta.

A mano destra della Chiesa di sopra vi sono trè Altari, nel primo vi è dipinto da Gio: Bonati l'historia della Testa di San Cesario con S. Bernardo, e molte figure, nel secondo S. Bernardo col scisma di Pietro Leone Papa da Carlo Maratti, nel terzo dal Cau. Vanni S. Roberto fanciullo portato dagl'Angioli, M. V. Giesù, e la Madre di detto Santo.

Di S. Lorenzo fuori delle mura.

QVesta Chiesa è vna delle cinque Patriarchali di Roma, e vi stanno li Canonici di San Saluatore, che hebbero principio del 1318. è posta nella strada, che conduce à Tiuoli fuori di Roma quasi vn miglio; fù edificata da Constantino, ri-

ſtorata poi da diuerſi Pontefici, & il Card. Oliuiero Caraffa vi fece il Soffitto tutto dipinto, e meſſo à oro.

Alle bande della Porta principale per di dẽtro ſono due Sepolchri antichi fatti alla Gotica con figure, in vno di baſſo rilieuo aſſai buone, e ben fatte, e nell'altro fogliami, vue, e fiori, con Vcelli alla barbara lauorati. La Chieſa hà trè Naui, e le due picciole laterali, furono nell'anno 1619. riſtorate alla moderna con ſuoi Altari abbelliti di ſtucco dorato, & altri ornamenti.

In vn'Altare à man deſtra vi è dipinto quando ſotterrano li SS. Hippolito, e Giuſtino Mart. finto di notte, con due puttini, per mano del Sottino Bolognese; nell'altro vi è effigiata S. Ciriaca, che fà ſeppellire li Martiri, & è riuolta al Cielo, con Angio-

li, e figure, opera d'Emilio Sauonantio, e nel terzo S. Lorenzo con molte persone, e prospettiua colorito dal medesimo Emilio Bolognese, e tutti sono lauori à olio in tela tenuti in buon conto.

A mano sinistra nel primo Altare vi è dipinto S. Lorenzo, che fà elemosine da Gio: Serodine d'Ascona, assai buon Quadro, nell'altro la Mad. col Puttino in braccio, San Giouanni, S. Elisabetta, e San Gioacchino dal Sottino; nel terzo la Decollatione di S. Gio: Battista colorita con molte figure dal Serodine, e le pitture à fresco, che tramezzano tutti li sei Altari sono di mano di Gio: Antonio, e Gio: Frãcesco allieui del Cau. Vanni.

Delli due Depositi, che sono à i lati della Porta, che và alle Catacombe ne fù Archìtetto

Pietro

Pietro da Cortona, & il Ritratto del Lettor Bernardo Guilelmi ſcolpito in marmo, è opera di Franceſco Fiamingo.

Di S. Bibbiana.

LA prima Chieſa, che ſi troui tornando in Roma, è S. Bibbiana, che eſſendo per la ſua antichità rouinata, fù nobilmente riſtorata anni ſono da Vrbano VIII. con vna bella facciata architettata dal Cau. Bernino, quale fece la Statua della Santa nell' Altare, che è dell'opere celebri, che habbia mai fatte.

La facciata à mano deſtra con diuerſe hiſtorie di S. Bibbiana, e le SS. Daffroſa, & Olimpina, con altri ornamenti, le colorì à freſco Agoſtino Ciampelli allieuo di Santi Titi, che anche fece il Quadro nella Cappellet-

pelletta à man ſiniſtra con vna Santa V. e M. e l'altre pitture ſono bell'opere di Pietro da Cortona, col Quadro d'vna Sāta Mart. nella Cappella à man deſtra da lui toccato tutto, eſſendouene vn'altro originale fatto dal medeſimo al Principe Barberini.

Di S. Euſebio.

LA Venerabile Congregatione de'Monaci Celeſtini offitia queſta Chieſa, ornata da medeſimi riccamente, che è vicina à S. Giuliano alli Trofei di Mario. Il Quadro dell'Altar maggiore, doue ſono dipinti Gieſù, e Maria con molti Santi è opera di Baldaſſar Croce, il Croceſiſſo nel medeſimo Altare dalla parte del Choro dipinto con molte figure, è di Ceſare Roſſetti, & il Quadro ſopra l'Altare à mano ſiniſtra con vn

Santo

Santo Abbate, e molti Monaci intorno lo conduſſe il ſudetto Roſſetti.

Di S. Matteo in Merula.

NEl ritornar di nuouo verſo S.Gio: Laterano, ſi troua la Chieſa di S. Matteo, conceduta da Siſto IV. alli Frati di S. Agoſtino col mezzo d'vn Card. della loro Religione; fù vltimamente riſtorata, e dalle bande dell'Altar maggiore vi è l'Angiolo, che annuntia la B.V. à freſco colorito da Gio: Antonio Lelli Romano.

De SS. Quattro Coronati.

AVanti d'arriuare à S. Giouanni, dal lato deſtro è la Chieſa de'SS.Pietro, e Marcellino, e giunti alla Piazza, che hà in mezzo la Guglia di ſmiſura-

ta

ta grandezza fatta drizzare da Sisto V. si volta per la strada, che và al Colosseo, doue la prima Chiesa, che si veda è S. M. Imperatrice, assai diuota, ristorata dentro, e fuori con la Porta da Giacomo del Duca Scultore, & Architetto, dalla quale partẽdo per la Porticella si troua S. Siluestro in Portico, e poi la Chiesa sud. de' SS. Quattro.

Al tempo d'Vrbano VIII. fù grandemente ornata dal Card. Millino allora Vicario di Sua Santità col Palazzo contiguo, doue habitano le Zitelle Orfane gouernate dalle Monache di S. Benedetto, & anche vi fece colorire tutta la Tribuna da Gio: da S. Giouanni, che di sopra vi figurò vna gloria, e dalla cornice in giù formò diuersi fatti de' Martiri con suoi tormenti à fresco, il tutto con buona maniera condotto.

Il Cau. Baglione nel primo Altare à mano manca colorì il S. Sebastiano cõ altre figure per il Card. Vidone, & il Martirio de'Sãti in vna Cappella à buon fresco dipinta è di mano di Rafaellino da Reggio.

Di S. Clemente.

QVì stauano anticamente li Frati di S. Ambrogio ad Nemus, Ordine, che principiò in vn bosco non lungi da Milano, il quale doppo lungo tempo estinto, fù data la Chiesa da Vrbano VIII. alli PP. Domenicani, che l'offitiano con molta diuotione, quiui sono molte sepolture antiche notabili de'Cardinali diuersi, de'Sig. Capizucchi, e d'altri.

Nella Cappella appiedi alla Chiesa vi è à fresco dipinta la Passione di Christo, con i Ladroni

droni in Croce, e diuerse hi-
storie di S.Caterina Mart.colo-
rito il tutto da Massaccio da
S. Giouanni celebrato Pittore
de'suoi giorni; hora vi è sopra
vn Quadro con molte Sante, &
incontro vicino all'Altar mag-
giore vi è vna Cappella rimo-
dernata, che hà il Quadro con
M. V. Giesù, & altre pitture à
fresco.

Di S. Vrbano.

DA S. Clemente andando
alla volta di Via Alesan-
drina, si trouano le Chiese di
S.Pantaleo, S.Andrea in Portu-
gallo, S. Maria degl'Angioli, e
poi il Monastero di S. Vrbano,
fondato cõ la Chiesa dalla Sig.
Giacoma Bianchi del 1264. al
tempo d'Vrbano IV. Vltima-
mente il Card.Baronio con Ful-
uia Sforza, Famiglia nobilissi-
ma,impetrò da Clem.VIII.que-

sto luogo, e vi fece vn Monaste-
ro sotto la Regola di S. Chiara
delle Cappucine, doue anche
sono riceuute le Zitelle di S.Eu-
femia.

La facciata della Chiesa fù
fatta con l' Architettura di Ma-
rio Arconio Pittore, & Archi-
tetto, e li SS. Carlo, Francesco,
e Nicolò Vescouo, che sono di-
pinti sopr' vn Altare dal lato
manco sono di mano del Cau.
Ottauio Padouano.

Dello Spirito Santo Monache.

IL Monastero dello Spirito
Santo poco lõtano da S.Vr-
bano, con la sua Chiesa hebbe
principio l'anno 1432. da vna
Nobile Romana di Casa Ca-
pranica, e le Monache stanno
sotto la Regola de' Canonici
Regolari di S.Agostino.

Fù ristorata poi in questa
nuoua

nuoua forma del 1582. e di pit-
ture ornata. Il Quadro dell'Altar
maggiore dicono, che sia colo-
rito da vna Monaca, col dise-
gno del Cortona, l'historiette,
à fresco dipinte nella Cappel-
letta à mano manca della Pas-
sione di N. S. sono di Gio: de'
Vecchi, e quelle nell'altra à ma-
no dirittа colorite pur'à fresco
sono del Croce da Bologna.

Di S. M. Annuntiata in S. Basilio.

NEl ritornare indietro ver-
so la Mad. de'Monti, las-
sando S. Lorenzo Parocchia,
è la Chiesa contigua di S. Eufe-
mia, la di cui Porta fù architet-
tata da Mario Arconio, e poi
S.M. in Campo Carleo, doue,
per di fuori è dipinta M.V. con
Giesù in braccio dal detto Ar-
conio Romano, di quì passata
la Torre del Marchese Grilli si

giun ge

giunge alla Chiesa di S.M. Annuntiata.

Questo è Monastero di Monache dell'Ord.di S.Domenico, e la fabrica antica, che è quì sopra, molti dicono essere vn pezzo del Palazzo di Nerua Imp., altri l'Erario antico de' Romani. Nel Choro della Chiesa sopra all'Altare vi è dipinto vn Sãto Vescouo in mezzo, e da i lati S. Gio: Battista, e S.Gio: Euang. figure in piedi à fresco colorite da Christofaro Consolano, e l'altre opere pur'à fresco sono di Marco Tullio.

Di S.Maria de' Monti.

SI troua poi la Chiesa di San Quirico, doue à mani manca è vn'Altare con le figure di S.Maria Iacobi, di S.Giacomo, e di S. Giouanni suoi figliuoli, à olio formate dallo Speranza, e dop-

e doppo poco camino quella di S.M. de'Monti, che fù fatta del 1579. sotto Greg. XIII. con l'architettura di Giacomo della Porta, come anche la facciata, la Sagrestia, & altre stanze per le grandi elemosine di persone pie, che iui mantengono molti Sacerdoti, & altri ministri, essendo vnita alla Compagnia de' Catecumeni col bel Palazzo fatto fare dal Card. S. Honofrio per il Collegio de'Neofiti, con l'assistenza di Monsig. Diomede Varese, Architettato da Gaspa-ro de'Vecchi.

Tutta la Cappella di S. Carlo, che è la prima à man destra nel-l'entrare per la Porta principa-le, colorita con diuerse historie, è pittura di Gio: da S. Giouan-ni, come anche sopra la Cappel-la di fuori, il Redentore, che chiama S. Pietro, e S. Andrea, e le nozze di Cana Galilea sopra

alla

alla Porta di fianco, le dipinse il Cau. Guidotti.

Nella seconda Cappella vi è colorita à olio nell'Altare vna Pietà, copiata da quella di Lorenzino da Bologna, che stà nella Sagrestia di S. Pietro, da Antonio Viuiano, e da vno de i lati la flagellatione di Christo, fù condotta con buona maniera da Lattantio Bolognese, & il portare della Croce dal Nogari Romano; quella però di fuori della Resurrettione del Saluatore fatta à fresco è di Gio: Battista Montano della Marca.

Nella Cappella incontro il Quadro dell'Altare con la Natiuità di N. S. fù colorito dal Mutiano, l'historiette nella Volta da Paris Nogari, e le due da i lati à olio, ne' pilastri li Profeti, e sopra l'arco l'Incoronatione di Maria Vergine fatte à fresco sono opere di Cesare Nebbia.

L'vlti-

L'vltima Cappella hà dipinta la Nuntiata à olio, dalle bande alcuni Apoſtoli in piedi pure à olio, e nella Volta alcune operette à freſco con quella ſopra la Cappella doue è N. S. che porta la Croce, tutte opere aſſai bene effigiate da Durante Alberti dal Borgo.

Li due Angioli di ſtucco ſopr'all'arco della Cappella de'Signori Bianchetti, ſono di Ambrogio Maluicino Milaneſe, gl'altri di diuerſi, e le trè hiſtorie di M.V. nella Tribuna, con li quattro Euangeliſti nelli Triangoli della Cuppola, e da vno de i fianchi la Nuntiata, dall'altro la Concettione di Maria, ſono tutte opere de'pennelli di Chriſtoforo Conſolano.

Le pitture nella Cuppola ſono de'medeſimi Maeſtri, e frà l'altre l'Incoronatione della B. V. e la Viſitatione di S. Eliſabetta

betta, ſono opere di Baldaſſarrino da Bologna, e l'Aſſuntione fù condotta à freſco dal Cauallier Guidotti.

L'Aſcenſione di Chriſto con M.V. li Apoſtoli, & Angioli dipinta nella Volta, nelli fianchi di eſſa li quattro Dottori della Chieſa Latina, e nelle lunette alcuni Angioli, come anche ſopra la Porta di dentro li due Profeti grandi, ſono opere tutte à freſco condotte con buona prattica dal Conſolano, doue ſi vede, che hà imitato aſſai la maniera del ſuo Maeſtro Pomarancio.

Nella Piazza doue è la Fontana, vi è vna Chieſina bella dedicata alli SS. Sergio, e Bacco, non molto lontano S. Saluatore alle trè Immagini, & incontro la Chieſa, e Monaſtero della Concettione, che hà vn Quadro del Romanelli.

Di S. Franceſco di Paola.

PEr la ſtrada, che conduce dalla Mad. à S. Pietro in Vincoli è la Chieſa di S. Franceſco di Paola, fabricata col Conuento per li Padri del ſuo Ordine dalla Principeſſa Pamfilij di Roſano, che ſi ſeruì dell'Architetto Gio: Pietro Morãdi; il bizzarro diſegno però dell'Altar maggiore con molti Angioli, che ſoſtengono vn Padiglione è di Giò: Antonio de Roſſi.

Li due Quadri d'Altare in vno S. Franceſco di Sales, nell'altro S. Michele Archangiolo ſono di Stefauo Peragini Rom. e nella Volta della Sagreſtia vi è dipinta vna Madonna con Angioli, e S. Franceſco di Paola da vn tal Gioſeppino; vi ſono anche molti Quadri da teſta tocchi aſſai bene, mà per eſſere

anti-

antichi non si sà, ne si riconosce di chì siano.

Vn Christo Crocefisso con San Francesco di Paola à piedi dipinto à fresco in capo della prima scala, che conduce per la Porta della Sagrestia nel Conuento de' Padri è lauoro di Frãcesco Cozza.

Di S. Pietro in Vincoli.

PApa Giulio II. auanti d'esser assunto al Pontificato fù Protettore de' Canonici Reg. di S. Saluatore, che li fece venire à questa Chiesa, dandoli per Monastero il Palazzo del Titolare architettato da Giuliano Sangallo; doppo poi che fù creato Papa del 1503. ristorò la Chiesa, modello, & architettura di Baccio Pintelli, e vi fece fare il belliſſimo Sepolcro dall' eccellente Scultore Michel

Angiolo Bonarota per eſſer iui ſepolto.

Il diſegno tutto di detto Sepolcro con la Statua di Mosè ſcolpita in marmo con gran maeſtria, e maniera ammirabile, è vn Teſoro laſſato dal Bonarota; le due figure però di marmo alte cinque braccia, furono fatte con ordine del medemo da Raffaelle da Monte Lupo.

La Tribuna della Chieſa è tutta dipinta con diuerſi ſcompartimenti d'hiſtorie da Giacomo Coppi Cittadino Fiorentino, & il Sepolcro del Card. Agucchi col ritratto, e del Card. Sega ſono memorie della gran virtù del Domenichino Zampieri; e quello del Card. Vecchiarelli è penſiero, e diſegno galante del Sig. Pietro Vecchiarelli ſcolpito da due Napolitani.

Il Quadretto con S. Margherita posto nell'Altare vicino alla Sagrestia, che è mezza figura è opera del Guercino da Cento, del quale è anche il Quadro, doue è dipinto S. Agostino con due Sante, e puttini, posto nell'Altare à piedi alla Chiesa da tutti molto lodato.

Di S. Lucia in Selci.

LAssando la Chiesa di S.M. della Purificatione si scende alla strada diritta del Rione de'Monti, che conduce à S.Prassede, e prima si troua à mano destra S. Lucia vnita al Monadero di Monache di S.Agostino che fù consecrata, e ristorata da fondamenti l'anno 1604.

Vi sono molte pitture buone, e frà l'altre il Quadro à olio nell'Altare à mano manca è del Cau. d'Arpino; vn Padre Eter-

no, dipinto sopra la Porta della Chiesa per di dentro, è opera del medesimo Cau. & alcune pitture colorite nella Volta sono di Gio: Antonio Lelli.

Di S. Martino nelli Monti.

DAlla medesima mano poco più auanti è la Chiesa di S. Martino antichissima fabricata, come molti dicono, dall'Imp. Constantino; e doppo molti ristori hauuti da'Pontefici, e Cardinali, fù concessa del 1559. ad vna Congregatione de'Padri Carmelitani, nel qual tempo hebbe altri miglioramẽti. Il Card. S. Carlo Borromeo vi fece il Soffitto, il Card. Gabrielle Paleotto la Porta maggiore; il Choro, e l'Altar maggiore con marmi adorno Paolo Santa Croce nobile Romano. Pochi anni sono è stata ri-

storata, & abbellita dal P. Filippini Generale Carmelitano, e l'incumbenza di questo lauoro, & architettura l'hebbe Filippo Gagliardi, che nella Naue di mezzo dipinse anche tutte le prospettiue, e le statue di stucco, che vi si vedono, sono delle prime opere di Paolo Naldino, fuori che quelle rappresentanti S. Antonio, e S. Gio: Battista, fatte da vn Fiamingo.

Il Quadro di S. Stefano con molte figure posto nell'Altare contiguo alla Porticella della Chiesa è di Gio: Angelo Canino; l'historia di S. Martino nell'altro, che segue, è opera di Fabritio Chari; vn Quadro nell'Altare di S. Teresa è del Greppi, e nell'vltimo da questo lato Bartolomeo Palombo vi colorì la B. M. Madalena de Pazzi.

Dall'altra banda della Chiesa vi è rappresentato il Battesi-

mo di Christo da pennelli di Fabritio Chiari; poco più auãti Gio: Mielle Fiamingo vi hà colorito il Quadro col battesimo di S. Cirillo, nell' altro Altare contiguo, vi è dipinto S. Angelo Carmelitano con molte figure, di maniera gagliarda assai buona da Pietro Testa, & il S. Alberto nell'altro Quadro fù condotto dal celebre Mutiano da Brescia.

Passata la Porta della Sagrestia nell'altr' Altare vi è il Quadro di S. Bartolomeo colorito, & à olio terminato dal Canino; l'vltima Cappella (secondo il nostro giro) della Compagnia del Carmine hà il Quadro, che è bell'opera di Girolamo Massei da Lucca, & il S. Siluestro Papa, e S. Martino Vescouo posti dalle bande dell'Altar maggiore furono fatti dal Cau. Baglione.

Li Paesi bellissimi tenuti da Professori in buon conto, che si vedono attorno alla Chiesa, sono di Gasparo Pusini, fuori che due grandi, che pigliano in mezzo l'Altare della B. Maria Madalena de Pazzi dipinti da Gio: Francesco Bolognese.

La Tribuna della Chiesa tutta dipinta, come anche l'historia del Concilio colorita vicino alla Porta della Sagrestia sono opere d'vn tal Galeazzo.

Di S. Prassede.

LA Chiesa di S. Prassede è antica, e di gran diuotione, doue habitauano li Monaci di Vall'ombrosa; due Card. di essa Titolari la ristorarono vltimamente, vno fù S. Carlo Borromeo, che rifece auanti alla Chiesa il Portico con la facciata, rassettò d'ogni intorno le

Naui di dentro, rinouò tutto il Choro, fece il Tabernacolo per il Santiſſimo, e poſe le due ſtatue delle SS. Praſſede, e Pudentiana da i lati della Tribuna, e molt'altre coſe con diſegno di Martino Lunghi; l'altro Aleſſandro de Medici, che fù poi Leone XI. che fece dipingere la Naue di mezzo con diuerſi fatti della Paſſione di N. Sig,

L'Oratione nell' Orto, & incontro N. S. che porta la Croce con li ſuoi ornamenti intorno, ſono pitture di Gio: Coſci Fiorentino, come anche gl'Angioli con li miſterij della Paſſione in mano, e l' hiſtoriette finte di bronzo à freſco formate, con li otto Apoſtoli, e Puttini nelli pilaſtri di detta Naue.

L'hiſtoria di Gieſù Chriſto condotto à Caifas con Angioli intorno, è opera à freſco di Girolamo Maſſei; l'Incoronatione

di

di ſpine con varie figure, & Angioli, è pittura del Croce, l'Ecce homo, con tutto il reſto, che iui ſi vede, è di mano del Ciampelli, e nell' altre vi operò Paris Nogari, & altri; alcuni delli Chiari ſcuri però tinti gialli ſono di Ceſare Roſſetti.

La facciata ſopr'alla Porta di dentro con la Nuntiata, Apoſtoli, e Puttini, è fatiga à freſco di Stefano Pieri, mà di poco guſto; e l'hiſtorietta alla Porticella di fianco à freſco condotta, con due Santi da i lati, e l'Angelo ſopr'all'Acqua Santa, come anche M. V. con Giesù in braccio, che ſtà effigiata ſopr'alla Porta della Sagreſtia le dipinſe il Ciampelli con gran diligenza, & è pur ſuo il Quadro nella Sagreſtia cõ due Santi inginocchioni auanti al Crocefiſſo fatti con buon guſto.

Il Quadro dell'Altare nella

Cappella vicina,ornata di molte prospettiue fatte da vn Napolitano, fù colorito da Guglielmo Cortese; quello della Cappella contigua de' Sig. Olgiati,fù dipinto à olio da Federigo Zuccaro, con vn Christo, che porta la Croce, e la Volta con l'Ascensione di N.S., M.V. Apostoli, Profeti, e Sibille, la colorì il Cau. d'Arpino, che è vna delle meglio opere,ch'habbi fatto.

Nella Cappella incontro, il Quadro d'Altare doue è dipinto vn Christo morto, con altre figure da Gio: de Vecchi dal Borgo, secondo l'opinione cõmune;la Volta con diuersi spartimenti, & vn Dio Padre in mezzo, la dipinse Guglielmo Borgognone sudetto, e le due Lunette da i lati, sono opere di Ciro Ferri, allora giouane, fatte con buon gusto ad imitatione

ne

né della maniera di Pietro da Cortona suo Maestro.

Si conserua nella Cappella contigua la Colonna, alla quale fù flagellato N. Sig. portata in Roma dal Card. Giouanni Colonna Legato; & il Quadro con Christo battuto alla Colõna, è opera insigne di Giulio Romano tenuta in buon conto da tutti.

Di S. Antonio Abbate.

VIcino à S. M. Maggiore è la Chiesa di S. Antonio, la fondatione, e fabrica della quale fù lassata in Testamento dal Card. Pietro Capocci, & hoggi la possiedono li PP. dell'Instituto del medemo Santo, ornata, & abbellita tutta di pitture.

Il Quadro dell'Altar maggiore con Christo in Croce, dalle

bande

bande due ſportelli dentro, e fuori dipinti, la Cappella, e Cuppola del Santo, con l'altra Cappella à mano ſiniſtra, ſono tutte opere colorite da Nicolò Pomarancio, che anche fece li Chiariſcuri ſopracoperte de i Quadri in tutte due le Cappelle, e la Vita di S. Antonio dipinta intorno alla Chieſa con diuerſi ornamenti fù condotta à buon freſco da Gio: Battiſta della Marca.

Di S. Maria Maggiore.

GIouanni Patritio Romano con ſua moglie per vna viſione hauuta di M. V. anticamente, come raccontano molte hiſtorie, fabricò queſta Baſilica, che poi da Siſto Terzo del 532. fù da fondamenti rifatta, & ingrandita nella forma, che hora ſi vede.

La

La Statua di Maria col Figlio in braccio di metallo dorato, posta sopra la Colonna, che è nella Piazza è modello di Guglielmo Francese, gettata da Domenico Ferreri Romano, e l'Architetto, che fece condurre, e porre la Colonna fù Carlo Maderno Lombardo.

La facciata della Chiesa composta di mosaico è opera antica di Filippo Rossuti, aiutato da Gaddo Gaddi, & il Portico di sotto lo fece edificare Eugenio Terzo, che fù poi ristaurato da Gregorio Decimoterzo con disegno di Martino Lunghi il vecchio; quale è vnito alla bella, e ben' intesa fabrica della Sagrestia, che sopra la sua facciata sostiene vn' Arme di Paolo V. che fece fare quest'edificio, con due Angioli, vno scolpito da Nicolò Cordieri, l'altro d'Ambrogio Maluicino.

In Chiesa à mano destra sopra vna Porta, che và al Campanile, stà il Quadro della Resurrettione di Lazzaro à olio cõ buon studio dipinto da Girolamo Mutiano, e dietro al Crocefisso contiguo nella Naue piccola della Chiesa vi è la Cappella de' Sig. Patritij, che hà il Quadro dipinto à olio cõ M.V. che appariſce à Gio: Patritio, e ſua moglie fatto con buona maniera da Gioſeppe del Baſtaro.

Le due figure di marmo, che ſoſtengono nella facciata della Sagreſtia contigua l' Arme di Paolo V. vna è ſcoltura del Mariani, l'altra del Valſoldino, e da i lati di queſta l' Arme del Card. Scipione Borgheſi con puttini è opera del Mochi, e l'altra del Prencipe con altri Puttini è di Stefano Maderno.

Nell'entrar della Porta, che con-

conduce in Sagreſtia ſi vede nella Volta vn Quadro, doue è dipinta à freſco vna muſica d'Angioli dal Cau. Paſſignano; à mano deſtra è il monumento dell' Ambaſciatore del Congo fatto dal Cau. Bernino, & à mano manca la Statua di metallo del Pontefice Paolo V. con ſuo Piedeſtallo di marmo, & ornamenti di trauertino opera di Paolo S. Quirico Parmegiano.

In faccia è la Cappella del Choro, che hà la Volta tutta dorata con ornamenti di ſtucco, e pitture condotte tutte dal Paſſignano, e nel ſuo Altare di marmi adorno vi è ſcolpita di mezzo rilieuo l'Aſſunta della B. V. con li Apoſtoli da Pietro Bernino Fiorentino.

Entrando in Sagreſtia la Volta è tutta dipinta con diuerſe hiſtoriette di M. V. e nel Quadro di mezzo è la ſua Corona-

ronatione con varij Angioli, e puttini, il tutto à fresco terminato dal detto Cau. Passignano. L'Architetto di questa fabrica fù Flaminio Pontio Milanese, e l'historie, che sono nelli due inginocciatori di noce da i lati dell'Altare, della Passione di N. Sig. furono dipinte in picciolo da Baldassar Croce.

Della Cappella di Sisto V.

RItornando in Chiesa per la medema banda, si giunge alla marauigliosa, e nobile Cappella di Sisto V. d'ordine Corintio fatta edificare nell'anno 1586. con bella architettura del Cau. Domenico Fontana da Mili Lombardo, che anche vi aggiunse la sua Sagrestia.

Hà vn'Architraue, che nella Nauata auanti la Cappella regge la Volta di stucchi d'oro adorna,

dorna, dipinta anche à fresco con li quattro Euangelisti, due di mano d'Andrea d'Ancona, e gl'altri di Ferdinando d' Orvieto allieuo del Nebbia, e nella facciata sotto l'architraue vi sono Angioli, e puttini, con quattro Sibille à fresco il tutto colorito dal Pozzo Milanese.

Le Cappelletta à man destra nell'entrare hà sopra l'Altare dipinta S. Lucia V. e M. communicata dal Sacerdote con altre figure à fresco da Paris Romano, e da vna delle bande gl'Innocenti, li dipinse Gio: Battista Pozzo, e la sua Cuppoletta diuersi. Nell'altra Cappelletta incontro vi è dipinto à fresco S.Girolamo moribondo da Saluator Fontana Venetiano, dalla banda il Santo, che laua li piedi à suoi Discepoli, è lauoro di Andrea d'Ancona, e la Cuppoletta pur di diuersi.

Sopra

Sopra le Cappellette vi è l'Arcone con ſtucchi dorati abbellito, e da i lati hà l'hiſtorie della Nuntiata, e di Herode, colorite dal Fontana Venetiano: ſopra la cornice ſono due fatti di Giacob, Giuda, e fratelli, opera di Giacomo Breſciano, e l'altra di Giuda, Eleazaro, Nathan, e Giacob del Fontana; nel tondo di mezzo vi è vna ſchiera d'Angioli dipinti dal Pozzo, da vn lato della feneſtra ſopra la facciata è S. Gioſeppe, e la Madonna cõ Giesù opera del Nogari, e dall'altro Abramo cõ Iſac effigiati da Giacomo Stella Breſciano.

Nella facciata à mano deſtra ſi vede in mezzo la Statua di Siſto V. ſcolpita dal Valſoldo Lombardo, come anche l'hiſtoria della Carità di baſſo rilieuo lauorata in marmo da vna delle bande, e la Giuſtitia è di Nico-

lò

lò Fiamingo. L'Incoronatione del Papa, che ſtà ſopra nel mezzo, è di Gio: Antonio Valſoldo, e le altre due da i lati di Egidio Fiamingo; li Rè d'Iſdraele dipinti dalle bande delle fineſtre, che toccano l'Arco della Volta, li colorì tutti Angiolo allieuo del Nebbia; e la muſica d'Angioli nell'Ouato dell'Arco è del Pozzo. A man deſtra trà li pilaſtri vi è la ſtatua di S. Franceſco ſcolpita da Flaminio Vacca, e l'hiſtorietta ſopra à freſco è pittura del Pozzo; dall'altra vi è S. Antonio da Padoua ſcoltura dell' Oliuieri; l' hiſtorietta colorita di ſopra è di Hercolino Bologneſe, e le figure d'altri Rè ſopra la cornice dalle bande ſono del ſudetto Angiolo del Nebbia.

Dall' altra parte della Cappella vi è la Statua del B. Pio V. poſta nella Nicchia di mezzo,

opera

opera in marmo lauorata da Leonardo da Serzana, come anche l'hiſtoria à man deſtra, e l'altra à man ſiniſtra è del Cordieri; L'Incoronatione del Papa di ſopra è di Silla Milaneſe, e le due da i lati di Egidio Fiamingo; di ſopra trà le feneſtre le figure à man dritta ſono d'Arrigo Fiamingo, e l'altre à mano manca di Lattantio Bologneſe, e li Angioli nell'Ouato dell'Arco ſono del Pozzo. Trà li pilaſtri la ſtatua à mano deſtra di S. Pietro M. è ſcoltura del Valſoldo, e l'hiſtorietta dipinta di ſopra è dell'Ercolino; la ſtatua di S. Domenico è di Gio: Battiſta della Porta, e la pittura ſopra è opera del Pozzo; le figure ſopra la cornice furono colorite da Arrigo Fiamingo, e da Paris Romano.

In faccia della Cappella ſi vede nel mezzo vna Nicchia

finta,

finta, & à man dritta di essa v'è S.Gio: Euang. che scriue con S.Paolo, e l'historietta sopra, colorito il tutto dal Pozzo, & à man manca stà dipinto S.Pietro con la Croce di mano del medesimo, con l'historietta sopra, che è d'Andrea d'Ancona; la Natiuità di N.S. sopra la Nicchia, e dalle bande altri fatti di Maria, sono pitture de'medemi Maestri; sopra la cornice à mano destra vi dipinse Angiolo d'Oruieto, e à man sinistra lo Stella, e li Angioli nell'Ouato il Pozzo; l'altre figure dalle bande sono del Nogari, e d'Angiolo sudetto.

Nel primo triangolo à mano destra, che regge la Cuppola vi è effigiato Iesse, e Dauid Rè da Paris Nogari, nell'altro à sinistra è il Rè Acaz, & Ezechia dal Nebbia, nel terzo Azor, Sadoc, & Achim dal medesimo,

nel-

nell'vltimo vna Donna cõ puttini, Fares, Zaram de Thamar, lauoro di Lattantio Bolognese, e la Cuppola è tutta col suo lãternino à fresco dipinta con Chori d' Angioli da medesimi Maestri, e nobilmente abbellita con stucchi dorati.

Nel mezzo della Cappella vi è vn'Altare, al quale si scende per alcuni gradini, dedicato al Presepe;le Statue che vi sono di M.V. Giesù, e S.Gioseppe, sono di mano di Cecchino da Pietra Santa, e sopra questo Altare vi è l'Altar maggiore doue stà il Santissimo in vn bellissimo Ciborio, sostenuto da quattro Angioli grandi al naturale, il tutto di metallo indorato,con modelli di Riccio Stuccatore, e Sonzino compagni, e gettito di Lodouico Scalzo.

La Sagrestia, che serue per li Cappellani, che offitiano detta

Cap-

Cappella con ogni decoro, è tutta adorna di ſtucchi, e pitture del Teſtamento Vecchio, e Nuouo, fatte da medeſimi pittori, e maeſtri, e li Paeſi ſono di Paolo Brillo.

Dal medemo lato della Chieſa ſegue vna Cappelletta della Nuntiata, che hà incontro il ſepolcro del Card. Conſaluo con la ſua Statua nella Nicchia, doue ſono M.V. Gieſù, & altri Sãti, condotti à moſaico dal Turrita aſſai diligentemente per quei tempi.

Quindi ſi và nel piano della Tribuna, che hà auanti li due Tabernacoli antichi cõ ſuo Altare ſotto, che ſoſtiene due Quadri, de'quali vno riſponde verſo la Chieſa, l'altro verſo la Tribuna, & in quello dell' Altare verſo la Cappella di Siſto V. vi ſono dipinti S. Gio: Euang. e San Gioſeppe, che guarda la Tribu-

na, e nell'altro voltato verſo la Naue della Chieſa, la Concettione di M. V. S. Anna, e San Gioacchino di mano di Gio: Giacomo Semenza Bologneſe.

Nell'altro Altare, ò Tabernacolo dall'altra parte, il Quadro, che guarda la Naue doue è dipinta la Mad. col figlio, che dorme fù colorito con eccellẽte maniera dal famoſo Guido Reni, e nell'altro Quadro verſo la Tribuna vi è dipinto Papa Liberio, quando ſegna il ſito da fabricar la Baſilica, con Gio: Patritio in habito Senatorio, e molti ritratti dal naturale perfettamente condotti dal Zucca Fiorentino.

Dal lato deſtro del muro della Tribuna, vi è la memoria di Nicola IV. tutta di marmo con la ſua ſtatua à ſedere, e dalle bande in vna delle Nicchie la Fede, e nell'altra la prudenza, il

tutto

tutto fatto d'ordine di Sisto V. in honore di quel Pontefice, cõ l'architettura del Cau: Domenico Fontana, e scoltura di Leonardo da Serzana.

Il Sepolcro incontro, che è di Clemente IX. architettato dal Cau. Rainaldi hà la sua statua à sedere scolpita da Domenico Guidi, e le due Virtù da i lati, quella che rappresenta la Carità è d'Ercole Ferrata, l'altra che è la Fede di Cosimo Fãcelli.

Sopra la scalinata nel mezzo vi è vn bel Ciborio di marmo bianco tocco d'oro, & historiato di figure antiche assai buone, e sotto la Cuppoletta si vedono coloriti à olio diuersi Angioli dal Cati da Iesi nella Marca. La Volta frà la Tribuna, e l'arcone fù ornata di pitture dal Card. Pinello, doue sono li quattro Euangelisti, e mezze figure delli quattro Dottori del-

la Chiesa, parte coloriti da Paris Nogari, e parte dal Nouara.

Trà le quattro feneſtre ſotto la cornice vi ſono cinque hiſtorie della B.V. fatte di Moſaico antico aſſai diligente da Giacomo Turrita, e la Tribuna è tutta lauorata di moſaico con N.S. che incorona M.V. & altre figure, opera condotta dal medemo Turrita con ordine di Papa Nicola IV. l'anno 1286.

L'Arcone grande fatto da Siſto III. nel 434. tutto di moſaici con diuerſe hiſtorie del Teſtamento Vecchio, ſicome anche l'altre che girano nella Naue di mezzo ſopra le colonne, con alcune tramezzate di M.V. ſono opere antiche fatte d'ordine del medeſimo Siſto, e poi aſſai diligentemente da mãcamenti raccommodate ſotto il Card. Domenico Pinelli Genouese, che fece anche trà le fene-

ſtre di ſopra molti ornamenti di ſtucchi, e varie pitture.

Queſte rappreſentano varie hiſtorie di M.V. e ſono di diuerſi; la Concettione della Mad. è di mano di Ferraù da Faenza; la Natiuità dell'iſteſſa d'Andrea d'Ancona, la Preſentatione al Tempio di Baldaſſar Croce, come anche lo Spoſalitio, la Nuntiata è del Cau. Salimbene, la Viſitatione è del Nouara, l'Apparitione dell'Angiolo à S. Gioſeppe fù colorita da Ferraù, la Natiuità di N.S. fù effigiata da Andrea d'Ancona, l'Adoratione de' Magi dal pennello del Croce, e la Circonciſione dal Gentileſchi Piſano.

La Mad. che và in Egitto, e quando torna, ſono lauori di Ferraù, M. V. con Gieſù, e San Gioſeppe è di mano del Salimbeni, le nozze di Cana Galilea il Nouara le dipinſe, e l'hiſtoria

di N. S. che porta la Croce la cõdusse à fresco Ferraù; la Crocifissione, e la Pietà sono pitture del Croce, la Resurrettione di Christo d'Andrea d'Ancona, la salita al Cielo del Nouara, la morte della B. V. da Baldassar Croce, e l'Assuntione di M. V. è lauoro colorito da Gio: Battista da Nouara.

Dalla Tribuna si riesce nell'altra Naue minore della Chiesa, e cominciando dalla Porta picciola si vede la Cappella che era anticamente de' Sig. Capizucchi, de'quali ve ne sono rimaste l' Armi inquartate con quelle de'Sig. Cenci, à quali come heredi è restata, & il Quadro del suo Altare con S. Francesco sostenuto dagl'Angioli è opera del Cau. Vanni. Quiui è il sepolcro di Paolo Capizucchi insigne Legista, che fù Decano della Rota, Vescouo di Nicastro,

ſtro, e Vicario del Papa, & incontro ve n'è vn'altro di Ludouico Paſqualino Canonico fatto di marmo bianco con eſquiſito intaglio, e perfetta architettura di Ludouico Scalzo Scultore, Intagliatore, & Architetto.

Della Cappella di Paolo V.

SEgue poi queſta famoſa Cappella d'ordine Corintio che ſopra l'Arcone che riſponde alla Naue grande della Chieſa ornato di ſtucchi dorati, hà la pittura à freſco del Croce, che rappreſenta il Tranſito di Maria con li Apoſtoli; e gl'Angioli fatti di ſtucco ſopra l'arco, che tengono vna Cartella ſono di Ambrogio Maluicino.

Sotto l'Arco nella Volta, che hà il ſuo lanternino, tutta adorna di ſtucchi, e figure meſſe à oro, vi ſono dipinti quattro

Dottori della Chiesa due Latini, e due Greci,e nelle cantonate quattro Ouati in modo di medaglie, con altri Angioli, e Puttini, il tutto opera à fresco del Cau. Baglioni.

Nella Cappella da i lati del prim'arco, vi sono due Cappellette, vna dedicata à San Carlo dipinto à olio sù lo stucco nel suo Altare di marmo ben'adorno; vi è anche dalla banda destra vn'historia à olio pur di San Carlo, e nella sua Volta,e triangoli diuersi Angioli, colorito il tutto dal Croce Bolognese; l'altra Cappelletta hà nell'Altare dipinta S. Francesca cõ l'Angelo sù lo stucco à olio, à mano manca vn'historia della medesima, e nella Volta diuersi Angioli, e puttini à fresco, opera tutta del Cau. Baglione, come anche sono sue tutte le pitture del primo arcone sopr'à queste

Cap-

Cappelle, con l'hiſtorie di Giuliano Apoſtata ſaettato, dell' Imp. Leone Armeno vcciſo alla preſenza della madre da vna delle bande, e dall'altra l'Imp. Copronimo, che abbrugia ſenza vederſi il fuoco, con altre figure.

Dalla banda deſtra della Cappella è il depoſito di Clemente VIII. con la ſua ſtatua ſcolpita da Silla Milanese, e da i lati hà diuerſi baſſi rilieui lauorati in marmo, quelli à man deſtra del Maluicino, gl'altri à ſiniſtra dal Mariani, finiti poi dal Mochi ſuo allieuo. L'incoronatione del Papa di ſopra in mezzo la ſcolpì Pietro Bernino, quella à man deſtra il Butio Milaneſe, l'altra à ſiniſtra Gio: Antonio Valſoldo, & i termini li lauorò Pietro ſudetto.

Dalle bande della feneſtra, l'Angiolo, che reſtituiſce la ma-

no tagliata à S. Gio: Grisostomo, e dall'altra la Mad.che porge la Pianeta à S.Idelfonso, sono pitture formate à fresco da Guido Reni pittore insigne, fuori che la Mad.che vi colorì il Lanfranco, hauendoui cancellato l'Angiolo di Guido Reni, che vi era prima, e sopra l'arcone nell'ouato di mezzo lo Spirito Santo con puttini, da vna banda li SS. Greci, & all'incontro le SS. Imperatrici sono pure opere di Guido; le statue però da basso al pari del deposito, vna del Sacerdote con l'incensiere, l'altra di S.Bernardo sono del Cordieri Lorenese.

La Statua di marmo di Paolo V. posta nel suo bel deposito dall'altra banda della Cappella è lauoro di Silla, l'historia à man dritta di basso rilieuo di Stefano Maderno Rom. quella à mano manca del Maluicino,

per

per di ſopra in mezzo l'Incoro-
natione è d' Hippolito Butio,
quella à mano deſtra del Val-
ſoldo, l'altra à mano ſiniſtra di
Franceſco Stati da Bracciano, &
i termini del Butio.

Le pitture dalle bande della
feneſtra, con quelle dell'arcone
furono condotte à freſco con
gran maniera da Guido Reni, e
da baſſo nelle Nicchie dalle
bande al pari del depoſito, vi
ſono le ſtatue di S. Baſilio Gre-
co con l'Angiolo, e di Dauide
con la teſta di Golia, tutte due
ſcolpite da Nicolò Cordieri.

Nella facciata principale è ſi-
tuato vn belliſſimo Altare ar-
chitettato da Pompeo Targoni
Rom. cõ quattro Colonne d'or-
dine Compoſito ſcannellate di
Diaſpro Orientale, & ornamen-
ti di metallo dorato con ſuoi
piedeſtalli di Diaſpro, e d'Aga-
te con finimenti pur di metallo,

come anche ſono Agate di grã valore le pietre del fregio. Tutto l'ornamento col frontiſpitio è di metallo dorato,&anche quel. lo di mezzo ricchiſſimo per diuerſi abbellimenti di gioie, che lo reggono cinque Angioli, e due Puttini con lo Spirito Santo di rilieuo cõpartito in Campo di Lapis lazzaro pietra pretioſa, doue ſtà l'Immagine di M.V. dipinta da S. Luca, e quì ripoſta dalle proprie mani di Paolo V.

Nel frontiſpitio vi è di metallo S. Liberio Papa, che diſegna la Chieſa, e da i lati due Angioli grandi à giacere, che hanno nel mezzo trè puttini in piedi con vna corona pur di metallo dorata; e li modelli di tutto queſto lauoro furono di Camillo Mariani da Vicenza, & il getto di Domenico Ferreri Romano.

Le pitture ſopra l'Altare con M. V. e S. Gio: Euang. che apparisſcono à Greg. Taumaturgo, come anche quelle nel Tondo dell'Arcone, e li SS. Veſcoui da i lati, ſono tutte opere à freſco del Cau. d'Arpino, e nelli Angoli, che ſoſtengono la Cuppola, vi colorì quattro gran Profeti à freſco. Li quattro Angioli di rilieuo di ſtucco in atto di reggere ſono opere del Maluicino, e le pitture della Cuppola con la Mad. in piedi ſopr'vna Luna, Angioli, e Puttini, con li dodici Apoſtoli, che abbelliſcono tutt'il lauoro, ſono à freſco ben terminate da Ludouico Ciuoli Fiorentino.

Queſta Cappella hà la ſua Sagreſtia, & oltre gl'ornamenti di ſtucchi, ſi vede dipinto nella ſua Volta N.S. che riſorge, porgendo fiori alla V. M. che li dà al Popolo; nelli triangoli vi ſo-

no i

no i SS. Fondatori delle Religioni, Bernardo, Benedetto, Agostino, Alberto Carmelitano, e diuerse historiette del Testamento Vecchio, tutte opere à fresco del Cau. Passignano, come anche il Quadro dell' Altare con N.S. risuscitato, che apparisce alla Madonna da i lati.

Architetto della Cappella, e di quanto vi si vede, fù Flaminio Pōtio Milanese, fatto il tutto à proprie spese di Paolo V. che per offitiarla vi lasciò li Cappellani con buonissima entrata.

Seguitando poi per il medesimo lato della Chiesa verso la Porta principale è la Cappella de'Sig. Sforzi, che hà bella facciata di trauertino, fatto il tutto con eccellentissimo disegno del Bonaroti artefice famoso. Nel Quadro dell'Altare Girolamo da Sermoneta vi dipinse cō

buona

buona maniera l'Assunta di M. V. con li Apostoli, e l'historie à fresco della Natiuità di N.S. e della Visitatione di S. Elisabetta, & Anna, come anche li due Profeti,& altre pitture sono del Nebbia d'Oruieto.

Congiunta à questa è la Cappella della Mad. à fresco dipinta dal Croce da Bologna;il Papa inginocchioni con li puttini auanti la Vergine,dipinto à olio sopra l'ormesino, è di mano di Paolo da Faenza, & all' incontro in terra in vna lapide vi è di profilo la figura del Canonico Carosini opera di Donatello famoso Scultore, & Architetto.

Appresso è la Cappella de' Sig. Cesi con facciata di marmi architettata da Martino Lũghi, che nel Quadro dell' Altare hà la Decollatione di S. Caterina con la SS.Trinità, & altre figure, dipinte à olio dal Zermoneta,

ta, e da i lati li SS. Pietro, e Paolo pur'à olio sono del Noua-ra; il Quadro dalla parte dell'epistola con S. Caterinà posta nel Martirio della Rota, è bell'opera di Luigi Gentile, l'altro incontro con M. V. e Giesù, che sposa S. Caterina, è di Carlo Cesi, e quello con la Santa, che disputa con li Dottori, dicono, che sia del Canini.

Li Sepolcri di marmo delli Card. Paolo, e Federigo di Casa Cesi, ricchi con Vrne di paragone, e Statue di metallo sono fatighe di Frà Guglielmo della Porta, e li depositi in Chiesa di Monsig. Santarelli, e di Constãzo Patritij sono opere celebri dell'Algardi Bolognese.

Partendo da questa bella, e diuota Basilica per la sua Porta principale, e girandola per di fuori verso Ponente, si vedono le muraglie della Cappella di

Pao-

Paolo V. di pilaſtri, cornici, balauſtri, & altri ornamenti di trauertino adorna. Nelle Nicchie vi ſono Statue pur di trauertino ; il S. Girolamo, & il S. Luca ſono ſcolture del Valſoldo, il S. Matteo del Mochi, S. Mattia del Sonzino, e S. Effremi di Stefano Maderno; il tutto architettato con ingegnoſa maeſtria dal medeſimo Flaminio Pontio.

Nella Piazza doue riſponde la Tribuna, ch'era ornata di moſaico antico lauorato da Giacomo Turrita; hora d'ordine di Clemente X. vi ſi và facendo vna belliſſima facciata di trauertino col diſegno, & architettura del Cau. Rainaldi.

Anche la facciata della Cappella di Siſto V. fù fatta con buona architettura, e la Guglia, che è in mezzo alla Piazza fù traſportata dal Mauſoleo d'Auguſto,

gusto, che era à Ripetta, con ordine del detto Pontefice, che quì la fece alzare per opera del Cau. Fontana.

Di S. Pudentiana.

NEl fine della Piazza sud. voltando à mani manca è la Chiesa di S. Pudentiana, concessa col Monastero da Sisto V. alli Monaci di S. Bernardo dell'Ord. Cistercienfe; è antichissima, e dicono, che quì habitasse S. Pietro quando venne in Roma, essendo per prima Palazzo di S. Pudẽtiana, e Prassede figlie di Pudente; e che poi vi fosse edificata la Chiesa da S. Pio I. Doppo molti ristori hauti Hẽrico Gaetano del 1598 in circa la rifece da fondamenti, & abbellì al maggior segno la Cappella di S. Pastore con marmi, pietre, e pitture di mosaico.

Ni-

Nicolò dalle Pomarancie dipinse la facciata della Chiesa, e per di dentro la Cuppola à fresco;e nella Cappelletta di S.Pietro il Cau. Baglioni colorì la Volta con diuerse historiette del Santo; doue sopra l'Altare sono le statue di N.S. che dà le chiaui à S. Pietro, scolpite in marmo dal Cau. Gio: Battista della Porta.

Nella nobile Cappella de'Sig.i Gaetani architettata da Francesco da Volterra (che anche fece l'aggiustamēto della Chiesa)posta anche questa dalla parte dell'Euangelo della maggiore; vi è scolpita in basso rilieuo l'Adoratione de'Magi da Pietro Paolo Oliuieri, terminata poi dal Mariani Vicentino per causa di morte, e l'altre statue sono di diuersi, la prima à man destra è d'vn allieuo del Guidi, quella che segue d'Adamo Lo-

renese

renese, l'altra riuoltando di Frã-cesco Mari, l'vltima di Carlo Malauilta, gl'Angioli de'medemi; e li mosaici nella Volta li conduffe Paolo Rossetti con li Cartoni di Federigo Zucchero.

De' SS. Lorenzo in Fonte, & in Panisperna.

QVasi in fine alla strada, che comincia à S. Pudentiana è S. Lorenzo in Fonte Chiesa ristorata del 1545. dal Card. Aluarez Domenicano, e concessa da Vrbano VIII. alla Congregatione Vrbana, e questa dicono, che fosse la Carcere di detto Santo. Vi sono due opere di Gio: Battista Speranza, vna è l'historia del Santo Leuita Lorenzo, l'altra il Quadro posto à mano manca.

Ritornando in dietro si troua vna strada grande, che và à

Monte

Monte Magnanapoli, e doppo pochi paſſi di ſalita à quella volta nel Monte Viminale, è la Chieſa di S. Lorenzo in Paniſperna, col Monaſtero di Monache. E' tutta adorna di pitture, e frà l'altre la facciata ſopra l'Altar maggiore fù colorita con l'hiſtoria di S. Lorenzo nella Graticola con gran fatica, e molta diligenza da Paſquale Cati da Ieſi.

La Cappelletta ſul manco lato dedicata à S. Franceſco d'Aſſisi la lauorò à freſco Cherubino Alberti dal Borgo, che è delle prime coſe, che egli faceſſe; e le pitture nell'altre Cappelle, per diligenza fatta, non ſi troua memoria di chì ſiano, ſe non nella ſeconda à mano deſtra.

Di S. Bernardino alli Monti.

APpiedi al Monte Magnanapoli dalla mano manca

ca (non molto lontano dal Collegio fondato da Monsig. Fuccioli da Città di Castello, con entrate sufficienti à mãtener dicidotto Giouani Gentil'huomini di detta Città, per tirarsi auãti sì in legge, come in Teologia, colla direttione de'PP. Gesuiti) è la Chiesa di S. Bernardino, col nuouo Monastero di Monache, che viuono sotto la Regola del Serafico S. Francesco.

La Cuppola della Chiesa la dipinse tutta il Cau. Bernardino Gagliardi da Città di Castello, che non la condusse à tal perfettione per la renitenza, che haueuano le Monache in somministrarli pagamento equiualente alle sue fatighe, del che egli molto si doleua, e le pitture da i lati, e nella Volta dell'Altar maggiore, furono vagamente colorite da Clemente Maioli,

Di S. Agata, e S. Domenico.

INcontro à S. Bernardino è la Chiesa di S. Agata in Suburra col Monastero de'Monaci di Monte Vergine, che in vltimo fù restaurata, e splendidamente abbellita dagl'Eminētiss. Barberini, quali vi hanno anche fatto dipingere la Tribuna con M.V. Angioli, & historie della Santa, anche intorno alla Chiesa in Quadri grandi da Paolo Perugino allieuo di Pietro da Cortona.

Doppo poca salita, nel monte Magnanapoli è l'altra Chiesa di S. Domenico, e Sisto col Monastero di Monache della Regola del medesimo Santo, quale dell'anno 1611. essendosi riempito di molte Nobili Romane, fecero al Monastero vna bella, e grande aggiunta, e nel Pontificato d'Vrbano VIII. è stata la

Chie-

Chiesa rifatta in forma magnifica con vaghi Altari,e facciata, disegno galante di Vincenzo della Greca .

La prima Cappella à mano destra fatta con disegno, & architettura del Cau. Bernino , hà le statue di marmo di Christo,e della Madalena, scolpite da Antonio Raggi ; nell'altra vicina vi è il Martirio di S. Pietro Martire , fatto ad imitatione di quello di Titiano, che è à Venetia da N. Senese , con altre pitture ; e nella terza Cappella è dipinta l' Immagine di S. Domenico portata in Soriano da trè Sante per mano del Mola Romano.

Le pitture della Tribuna con i fatti di S. Domenico,erano del Baglioni , hora però da vno de' lati vi è colorita vna Battaglia da Pietro Paolo Baldini , e nell'altro incontro l'historia à fre-

sco è di Luigi Gentile, e la Volta tutta della Chiesa vien condotta al presente à fresco dal Canuti Bolognese.

Nella Cappella dalla parte dell'Euangelo della maggiore, vi stà effigiato vn Christo in Croce, con trè Santi à suoi piedi, opera del Cau. Lanfranco, benche non in tutto simile alla sua maniera, che perciò vien creduta da molti vna copia. Il Quadro dell' Altare contiguo, molti vogliono, che sia lauoro dell' Allegrini, e nell' vltima Cappella vi è dipinta la Madõna Santiss. del Rosario, con San Domenico, e S. Caterina in ginocchione, opera delle meglio, che habbia fatto il Romanelli.

Di S. Caterina da Siena.

COn l'aiuto della Sig. Portia de' Massimi fù dato

principio l'anno 1563. in circa à questa Chiesa, che è nel medesimo Monte, col Monastero di Monache del Terzo Ordine di S. Domenico, & vltimamente fù rinouata tutta, con vn bel Portico innanzi, architettato il tutto da Gio; Battista Soria, doue sono due statue di stucco fatte da Francesco de'Rossi.

Il Quadro nella seconda Cappella à mano destra con tutti li Santi, è buona copia di quello, che stà nel Giesù colorito dal Bassano; l'altro nell'Altare, che segue, doue è figurato S. Domenico, è opera di N. N. e le pitture à fresco sono del Vasconio.

L'Altar maggiore, che vltimamente si fabricò con la sopraintendenza di Monsig. Ignatio Cianti Domenicano Vescouo di S. Angiolo, è disegno di Melchiorre Maltese, come anche è sua opera la S. Caterina

scol-

ſcolpita in marmo; & il Dio Padre con Angioli nel Cuppolino lo dipinſe con buona maniera Franceſco Roſa Rom.

La Volta della Cappella, che è vicina alla Sagreſtia, fù con buon guſto, e prattica à freſco lauorata da Gio: Battiſta Speranza con varie hiſtoriette di M. V. il ſott'arco però della medeſima lo colorì Gio: Battiſta Ruggieri Bologneſe, che nel mezzo vi figurò S. M. Madalena, e S. Caterina, da vn lato San Domenico, e S. Gio: Battiſta, dall'altro S. Gio: Euangeliſta, e S. Filippo Neri.

Trè Angioli in piedi dipinti di vago colorito nell'Altare della Cappella contigua ſono di mano di D. Fabio della Corgna, e le pitturine à freſco nella Volta le conduſſe diligentemente Gio: Paolo Tedeſco.

Di S. Maria di Loreto .

L'Anno del Giubileo 1500. nel Ponteficato d'Aleſſandro VI. li Fornari di Roma diedero principio ad vna Compagnia per quelli dell'arte loro, e cominciarono queſta fabrica del 1507. ſotto il titolo di S. M. di Loreto, che hebbe fine poi nell'anno 1580. Della Chieſa con la Cuppola ne fù Architetto Antonio Sangallo, e la Lanterna è ottima inuentione di Giacomo del Duca Siciliano.

La Cappella lauorata di moſaico è opera di Paolo Roſſetti, e l'altra con la ſtoria de' Magi figurata à freſco la conduſſe diligentemente Federigo Zuccaro, benche altri dichino eſſer di Nicolò Pomarancio.

Dalle bande della Cappella maggiore architettata da Honorio Lunghi, vi ſono due Quadri

dri à olio dipinti dal Cau. Ce-
ſari con la Natiuità di M.V.e la
ſua morte ; li due Angioli ſcol-
piti in marmo da i lati ſono di
Stefano Maderno, e la S. Agne-
ſe pur di marmo è di France-
ſco Fiamingo , con la S.Cecilia
di Giuliano Finelli .

Di S. Siluestro à Monte Cauallo.

RItornando indietro per la
ſtrada più breue,che con-
duce à Monte Cauallo ſi troua
S. Bernardo Chieſa contigua al
bel Palazzo de'Sig. Bonelli, che
hà ſopr'vn'Altare dipinto S.Ber-
nardo colDemonio ſotto li pie-
di , figura aſſai gratioſa à olio
felicemente compita da Mar-
cello Venuſti , e poi poco più a-
uanti la Chieſa di S.Maria del
Carmine ſopr'vn' Altare hà il
Quadro con M. V. e Giesù in
braccio à olio figurato dal Cau.

Celio. Indi la Chiesa di S. Siluestro nel fine della salita.

D. Gio: Pietro Caraffa la cui famiglia è frà le più nobili di Napoli, fù Vescouo di Chieti, e fondò la Religione de i Chierici Regolari, che nel Monastero della Chiesa di S. Siluestro habitano. Creato poi Pontefice col nome di Paolo IV. del 1555. diede detta Chiesa à medesimi Padri, chiamati ancora Teatini da Chieti, quali con l'aiuto di persone pie, & in particolare di Gregorio XIII. accrebero la loro habitatione rinouarono la Chiesa, e di belle Cappelle, pitture, e soffitto l'adornarono.

Le pitture della prima Cappella à mano manca entrando in Chiesa sono di Giouanni Battista da Nouara; Mariotto Albertinelli Fiorentino lauorò, e finì à Frate Mariano Fetti l'al-

tra

ta sua Cappella, che segue,
e nella Tauola dipinse con deli-
cata maniera à olio S. Domeni-
co con S. Caterina da Siena, che
Christo in braccio à M. V. la
sposa.

Le due historie di S. M. Ma-
dalena, nelle quali sono li mac-
chiati de' Paesi fatti con somma
gratia, furono colorite da Poli-
doro, e Maturino da Carauag-
gio, che veramente lauorò li
Paesi con macchie d'albori, e
fassi meglio d'ogni Pittore; e la
Volta con trè fatti di S. Stefano
fù dipinta dal Cau. d'Arpino
per il Card. Sannesio, con il
Santo nella facciata di fuora
colorito à fresco.

Le Natiuità di N. S. con vna
gloria di gratiosi puttini, che
fanno vn giro, dipinta à olio
nella terza Cappella contigua, è
bell'opera di Marcello Venusti,
e le pitture nella sua Volta à

fresco con altri puttini, e dalle bande la Strage degl'Innocenti con l'Angiolo, che appariſce in ſogno à S.Gioſeppe,& in faccia la Nuntiata à buon freſco condotta, ſono pitture di Rafaellino da Reggio.

Nella Cappella della Crociata fabricata da Sig. Bandini con l'architettura d'Honorio Lunghi, vi è vn Quadro grande dipinto ſopra le lauagne con l'Aſſuntione di M. V. & Angioli ritratti dal viuo molto belli;il tutto colorito con gran diligenza, e vaghiſſimi colori d'azzurri oltramarini da Scipione Gaetano che ſotto figurò anche li dodici Apoſtoli.

Li quattro tondi ne i Peducci della Cuppola della medema Cappella li dipinſe Domenichino da Bologna eccellente in sì nobile eſercitio, e le ſtatue da baſſo due furono fatte col diſe-

gno

gno dell'Algardi, e di fua mano terminate, rappreſentanti S. M. Madalena, e S. Gio: e l'altre ſono opere di . . . .

Da i lati dell'Altar maggiore ſono appeſi al muro due Quadri in vno vi è effigiato S. Pietro, e nell'altro S. Paolo coloriti ambedue da Frà Bartolomeo da Sauignano Domenicano, al quale mancato il tempo di perfettionarli affatto, laſsò il San Pietro non in tutto finito in mano di Raffaello d' Vrbino, acciò lo terminaſſe, e ritoccaſſe, come fece, & hora è opera da teneiſi in gran prezzo ſolo col conſiderare, che ſia tocca da pennelli di quel grand' huomo.

La prima Volta dell'Altare maggiore, doue nel mezzo è vno sfondato con alcuni puttini ſopr'à certe menſole, che ſcortano, la dipinſe Gio: Alberti dal Borgo, & è opera molto bella;

sono anche sue alcune figure, e fuori dell'arco due Arme in scorto assai ben'inteſe; L'altre però, che ſtanno nella Volta con quelli Angioli, che tengono l'Arme fuori dell'Arco ſono di Cherubino Alberti.

L'altra Volta dalla parte del Choro, doue ſi cantano gl'officij, fù condotta con ornamenti, e proſpettiue dal P. Matteo Zaccolino Teatino da Ceſena, e le figure le fece Gioſeppe Agellio da Soriento, opera eſquiſitamente condotta.

Dall'altra parte della Crociata della Chieſa vi è il Quadro dipinto da Antonino da Meſſina tenuto in buon conto, hauẽdo imitato aſſai bene il Domenichino ſuo maeſtro, particolarmente nelli puttini, che vi hà figurato con li Santi di queſta Religione, e l'ornamento nel muro con armi, figure, & altri capric-

capricci à chiaro scuro è di ma-
no del medesimo P. Zaccolino,

Il Quadro della Cappella che segue, che serue d'adorna-mento ad vn'imagine di M.V. lo dipinse Giacinto Gimignani, doue effigiò il B. Pio V. col Card. Alesandrino, & altri An-gioli, e puttini; il resto della Cappella con la vita della B. V. à fresco condotto, è opera del Nebbia d'Oruieto.

Nella Cappella contigua vi è vn Quadretto dipinto in tela da Giacomo Palma Venet. molto lodato, & il resto à fresco con diuersi fatti di M. V. come an-che le figure grandi di fuori, lo colorì con grand'amore, e dili-genza Auãzino da Città di Ca-stello, vno de' megliori maestri de'suoi tempi.

L'vltima Cappella del nostro giro dedicata à S. Siluestro, che si vede nel Quadro, che battez-

za Constantino, con tutte l'altre pitture à fresco, fù colorita, e bẽ condotta da Auanzino Nucci sud. e la pittura grande cõ l'historia de'serpenti sopra la porta è opera del P. Casselli Crem. fuori, che gl'Angioli di sotto, che sono del P. Filippo Maria Gailetti ambedue Chier. Reg.

Giesù Christo dipinto trà li Dottori nella Libraria, e quando pasce le Turbe historiato nel Refettorio, sono opere di Biagio Botti.

Di S. Vitale.

DA S. Siluestro incaminandosi verso Leuante per la strada, che gira due parti del Palazzo, e vago Giardino già de'Sig. Bentiuogli, poi del Card. Mazzarino, & hoggi de'Signori Mancini, pochi passi più oltre, doue risponde il Giardino del Nouitiato de' PP. Gesuiti è l'altra

tra loro Chiesa di S. Vitale vnita da Clem. VIII. l'anno 1595. à quella di S. Andrea, che fù anche ridotta à belliſſima proportione, e vaghezza con l'aiuto di D. Iſabella della Rouere Principeſſa di Biſignano.

La facciata con il Portico fù colorita dal P. Gio: Battiſta Fiammieri, che anche da i lati dell' Altar maggiore dipinſe due Quadri à olio in vno de' quali ſono diuerſe Vergini in piedi, e le pitture della Tribuna, doue ſtà effigiato N.S. che porta la Croce al Caluario, le conduſſe Andrea Commodo.

Due Martirij de'Santi, che ſono da baſſo dalle bande, furono à freſco con buona gratia, e gran diligenza maneggiati dal ſudetto Commodo, e ne i lati accanto alla Tribuna vi ſono due hiſtorie del Martirio di S. Vitale con buona maniera à

freſco

fresco figurate dal Ciampelli Fiorentino.

Di S. Maria degl'Angioli alle Terme.

NEl camino da S. Vitale alle Terme di Massimiano si troua S. Dionigi, doue hà dipinto Carlo Cesi il Quadro dell'Altar maggiore, e le pitture laterali, & anche S. Norberto, e S. M. della Sanità, che è poco distante dal Giardino di Montalto, quasi contiguo per la parte del Palazzetto alle Terme sudette, ridotte in forma di Chiesa da Michelangelo Bonarota.

Due Conti di Casa Orsina Nicolò, e Napolione del 1362. tentarono di ridurre queste Terme in Chiesa, & assegnarono buone entrate alli PP. Certosini, acciò vi venissero ad habitare.

tare. L'anno poi 1561. Pio IV. le dedicò à S. M. degl'Angioli, e li diede il Titolo di Card. obligando alla fabrica della Chiesa col Monastero li detti Padri, che quà fece venire da S. Croce in Gerusalemme, e Gregorio XIII. vi fece il pauimento.

Nella prima Cappella à mano destra de'Sig. Ceuoli sopra l'Altare vi è vn Crocefisso con S. Girolamo, & il ritratto di Girolamo Ceuoli à olio dipinto, e dalle bande, e nella Volta vi sono misterij della Passione, il tutto fatto à fresco con qualche durezza da Giacomo Rocca Romano.

Il S. Francesco, che riceue le Stimmate con altre figure nella Cappella, che segue, non vi è memoria di chì Pittor sia; e nella terza Cappella vicino alla maggiore vna Madonna con diuersi Santi, e Sante dalle bande,

de,

de, e nella Volta vn Dio Padre con Angioli furono figurati dal Cau. Baglione.

Nella Volta della Cappella incontro, vi dipinse Arrigo Fiamingo doue da vn lato vi è San Michele, che discaccia dal Cielo i Ribelli; nella penultima vi è il Quadro con Giesù Christo, che dà le chiaui à S. Pietro à olio condotto da Girolamo Mutiani, e tutte le pitture nell'vltima Cappella, doue è anche il Quadro con N. S. quando si mostrò alla Madalena furono fatte con buona maniera da Arrigo Fiamingo.

Vicino alla porta della Chiesa vi sono due Sepolcri notabili, & hora vi si fà quello di Saluator Rosa Pittore, e Poeta celebre.

Di S. Agneſe fuor di Porta Pia.

FVori di Porta Pia, che fù fatta con eccellente architettura del Bonaroti, doppo due miglia in circa di camino ſi giunge alla bella, & antica Chieſa di S. Agneſe, che oltre uiolti riſtori hauuti, anche Paolo V. vi rinouò il Ciborio con le colonne, che lo ſoſtengono, e la pretioſa ſtatua d'alabaſtro, e di metallo poſta ſopra l'Altare è di mano di Nicolò Cordieri.

Il Ritratto di Leone XI. nella memoria fatta da Pietro Giacomo Cima per quel Pontefice dentro d'vna Cappella à mano deſtra, è opera d'Antonio Scaluati Bologneſe, aſſai buona, e ſimile; & alcune Sante dipinte à freſco nel primo Cortile, molto ben fatte, ſono del Ciampelli Fiorentino.

Que-

Questa Chiesa è de PP. di S. Pietro in Vincoli, come anche l'altra di S. Constanza poco di quì lontano, degna di grande ammiratione, nõ hauendo l'antichità di Roma il più bel Tempio di questo, se bene è superato in grandezza da quello della Rotonda; vi sono buone pitture, come anche vna smisurata Pietra di Porfido in forma di sepolcro, chiamato communemente di Bacco.

Di S. Maria della Vittoria.

RItornando in Roma per la medema Porta Pia, la prima Chiesa, che si troui è la Mad. della Vittoria, de' Padri Carmelitani Scalzi, fabricata dell'anno 1606. con l'Architettura di Carlo Maderno, e la facciata di Gio: Battista Soria.

Nel Quadro della prima

Cap-

Cappella à mano destra vi è dipinta la Madalena penitente figura in piedi ben colorita da Gio: Battista Mercati dal Borgo S. Sepolcro; & in quella, che segue vi è il Quadro à olio colorito con la Madonna, che porge il Bambino Giesù à S. Francesco, opera celebre del Domenichino, come anche l'altre due storiette da i lati assai diuote.

La Scoltura dell' Altare nella Cappella del Card. Vidone in marmo di mezzo rilieuo con dentro l'Assuntione di M. V. e S. Girolamo, col ritratto del d. Card. sono tutte opere di Pompeo Ferrucci Fiorentino; & il S. Gioseppe nel Quadro dell' Altare della Crociata fù colorito col disegno di Gio: Domenico Perugino, quale anche fece con gran studio le pitture della Cuppola.

Vna Nuntiata nel Choro dipinta

pinta nell'ormesino, è opera vaga, e ben colorita dal Barocci; Il S. Paolo cõ puttini è di Gherardo Olandese, & vn Quadretto nella Sagrestia, doue è Giesù Christo in braccio alla Madre, è del Domenichino francamente condotta.

Dall'altra parte della Crociata della Chiesa è la fontuosa Cappella dedicata à S. Teresa, fabricata con gran spesa dal Card. Federigo Cornaro, abbellita dalle Statue d'altri sei Cardinali di questa nobile famiglia, & ornata tutta di marmi finissimi con l'architettura del Cau. Bernino, che anche vi scolpì in marmo la statua della Santa con l'Angiolo.

La Volta della medema Cappella doue è dipinto lo Spirito Santo con vna gloria d'Angioli, e gratiosissimi Puttini la conduste Guid' Vbaldo Abbatini

tini da Città di Caſtello huomo di bizzarro, & eſquiſito ingegno, e fratello dell'Abbatini, che al preſẽte è Maſtro di Cappella in S.M. Maggiore, vno de' più riguardeuoli ſoggetti, che habbia il noſtro ſecolo in virtù ſimile, sì in prattica, come in Teorica.

Nell'altra Cappella ornata di pietre di valore, e ſtucchi dorati, vi è il Quadro, che conduſſe à olio il Guercino da Cento, non è però, ſecondo il guſto de' Profeſſori da paragonarſi con l'altre proue del ſuo valoroſo pennello. Il Chriſto Crocefiſſo da vno de' lati in tela di quattro palmi è del gran Guido Reni, come anche l'altro Quadro incontro col ritratto del Card. e l'altre pitture à freſco ſono di Gio: Franceſco Bolognese.

L'altra Cappella di Monſig.

Beui-

Beuilacqua non ancor finita la dipingerà il Caualier Brandi; il Christo morto M. V. e S. Andrea Apostolo à olio effigiati nell'Altare dell'vltima Cappella è opera del Caualier d'Arpino delle più deboli, ch'habbia mai fatto, & il fontanone incontro alla Chiesa è disegno del Caualier Domenico Fontana.

Di S. Susanna.

IL Card. Rusticucci all'hora Vicario di Clemente VIII. rifece da fondamenti la facciata di questa Chiesa tutta di trauertino con belliſſimo disegno di Carlo Maderno; dentro la Chiesa fec'il soffitto dorato, & adornò le mura di pitture, & statue di stucco; le Monache di S. Bernardo ne hanno cura, & vi hannovn'honoreuole edificio di Clausura.

L'Al-

L' Altar Maggiore hà vn Quadro grande doue è dipinta S.Susanna morta V.e M. con molte figure à olio di mano di Tommaso Laureti Siciliano, bẽ che altri dichino Giacomo Siciliano; e diuersi fatti dipinti nella Tribuna intorno all'Altare, e di sopra la V.M. che và in Cielo à fresco con buona maniera condotta, sono delle meglio opere, ch' habbia mai fatto Cesare Nebbia.

A' mano destra dell'Altar maggiore il martirio di S. Susanna, & altre figure di sopra nel pilastro, e fuori dell'arco della Cappella à fresco lauorate, sono del Nogari; l'istoria incontro fù condotta da Baldassar Croce, e l'opera à fresco intorno all'arco di fuori è del suo prattico pennello; come anche sono sue quelle di Susanna del Testamento Vecchio, con figu-

roni

roni grandi da i lati della Chiesa.

Li Colonnati però, prospettiue, & ornamenti tocchi d'oro, li fece il P. Matteo Zaccolino Teatino da Cesena, e le statue di stucco, che sono attorno, furono lauorate con buono studio dal Valsoldo.

La Cappella dalla parte dell' Euangelo della maggiore dedicata à S. Lorenzo M. la dipinse tutta per D. Camilla Peretti sorella di Sisto V. Gio: Battista Pozzo; il Quadro però dell'Altare fù colorito à olio dal prattico pennello del Nebbia col martirio del Santo.

Di S. Bernardo alle Terme.

DE i sette Torrioni che hebbero le Terme fabricate da Massimiano Imperatore per mano di tãte migliara di Chri-

stiani

ſtiani, queſto ſolo reſtò intiero ſino al 1598. nel qual'anno Caterina Sforza Conteſſa di Santa Fiora l'accomodò in vna bella Chieſa, e la dedicò all'humile S. Bernardo, li Monaci del quale ne hanno la cura, e vi hanno il Monaſtero.

Due Quadri grandi à olio poſti in due Altari laterali, doue in vno è il SS. Croceſiſſo, che diſtacca le braccia dalla Croce con amore lauorati, li fece per la medeſima Conteſſa Tommaſo Laureti, e li otto figuroni di ſtucco nelle nicchie con maeſtà condotti, ſono opere di Camillo Mariani da Vicenza, che dall' arte non ſi puole ſperare di più, come anche è ſuo lauoro vna Cartella con Angioli ſopra la Porta, & incontro altri Angioli, e puttini; la ſtatua però di S. Franceſco nella ſua Cappella fabricata da Signori Nobili cō

altre ſcolture, è di mano di Giacomo Antonio Fancelli.

Di S. Caio.

LA felice memoria d' Vrbano VIII. fece fare da fondamenti queſta Chieſa, quiui era la Caſa di detto Santo Pontefice, quale ſi vede effigiato in atto di battezzare, nel Quadro dell'Altar maggiore con iſtoria copioſa da'pennelli di Gio:Batt.ſta Speranza.

Il Quadro d' Altare poſto à mano deſtra doue è figurato S. Bernardo, e di ſopra M. V. con Giesù, è di mano del Camaſſei, e l'altro incontro con l'iſtoria di N. S. quando ſi moſtrò alla Maddalena, è opera del Balaſſi Fiorentino, e tutti tre ſono quadri ſtimatiſſimi.

Di

Di S. Maria Nuntiata, e di S. Carlo.

PEr la medema ſtrada di Porta Pia ſi trouano le Chieſe di S. Maria ſudetta architettata vltimamente da Paolo Pichetti, che nel ſuo Altare hà vn Quadro con tre altri attorno dipinti dal Caualier Brãdi; e paſſata l'altra di S. Tereſa ſi vede quella di San Carlo alle quattro fontane, che è moderna, fatta con diſegno capriccioſo, e bizzarro dal Cau. Boromini, doue habitano li Padri Spagnoli della Santiſſima Trinità del Riſcatto.

Vn Crocifiſſo con altri Santi nel Quadro della prima Cappelletta à mano deſtra, è pittura di Gioſeppe Milaneſe, & il Quadro nell'Altare contiguo è di Gio: Domenico Perugino, come anche l'altro incontro, e

sono delle prime cose, ch'egli facesse.

La pittura dell' Altar maggiore con la Santissima Trinità, S.Carlo, & altri Santi à olio nel muro, cõ la Nuntiata sopra la Porta della Chiesa sono opere stimate, e buone del Mignardi Francese; e la Madonna con Giesù nel Quadro della Cappelletta vicina alla maggiore, è pittura ben condotta dal Romanelli.

Nel sudetto Altar maggiore vi era prima vn Quadro con S. Carlo in atto d'adorare la SS. Trinità fatto con perfetta maniera da Oratio Borgiani, che hora l'hanno posto nella Libreria.

Di S. Andrea delli Giesuiti.

PAssata la Chiesa di S. Giouacchino, & Anna, abbellita

lita vltimamente, e ridotta in gratiosa forma doue è anche vn Quadro della Sammaritana, tenuto per originale del Barocci da Vrbino pittor celebre, si troua l'altra di S. Andrea del Nouitiato de'PP. Gesuiti fabricata mediante la generosa pietà de' Signori Principi Pamfilij con vaga architettura del Cau. Bernino tutta incrostata di pietre miste di gran prezzo, ornata di Colonne simili, e stucchi dorati, doue in alto è vn S. Andrea pur di stucco con Angioli, e puttini, fatto di mano d'Antonio Baggi peritissimo Scultore; fuori che li Angioli sopra la Porta, che sostengono vna Cartella, condotti da Giouanni Sciampagna Francese.

Il Quadro dell' Altar maggiore, che rappresenta il martirio di S. Andrea, è opera studiata da Guglielmo Borgognone,

e nelle Cappelle non ancora finite, vi ſono tre Quadri notabili, vno con la SS. Trinità, l'altro col martirio di S. Andrea colorito da Durante Alberti, il terzo col naſcimento di Chriſto, che è pittura del medeſimo, e quì Ciro Ferri con l'occaſione, che ſi riduce à perfettione la Cappelletta vi fà due Quadri laterali vno con la Natiuità di Chriſto, e l'altro con la fuga del medemo in Egitto.

Di S. Chiara del SS. Sagramento.

QVeſta Chieſa la fabbricò per le Monache Cappuccine la Compagnia del Santiſſimo Croceſiſſo, che per loro andò accattando; Le pitture fuori della Porta, e S. Franceſco con S. Chiara da i lati figure in piedi à freſco formate, ſono del Cau. Roncalli, come anche l'inco-

l'incoronatione di M. V. sopra l'Altar maggiore; doue è dipinto vn Crocefisso con gran diligenza, e diuotione da Marcello Venusti.

Nell'Altare à mano destra vi è effigiato vn Christo morto con altre figure à olio da Giacomino del Conte, doue è il suo ritratto in età già cadente; e nell'Altare incontro vn S. Francesco, che riceue le Stimmate, fù colorito dal medemo.

Di S. Croce de' Lucchesi.

LAssando il Monastero, e Chiesa di S. M. M. si scende da Monte Cauallo, doue è il Palazzo Pontificio, verso la Dateria, e nel voltare al primo Vicolo à mano sinistra si troua la Chiesa sopradetta, ch'era prima de' Cappuccini, concessa vltimamente alla Natione Lucche-

se, che al presente la nobilitano con vn bel soffitto, doue dipingono Gio: Coli, e Filippo Gherardi da Lucca.

Il primo Quadro à mano destra con la venuta dello Spirito Santo, è tenuto in buon conto, e l'altro con la Presentatione di M. V. al Tempio, è opera ben' intesa da Pietro Testa.

De SS. Apostoli.

FRà le molte Chiese fabricate da Costantino Imperatore. Questa fù vna, che è posta vicino alle sue Terme, & essendo doppo molto tẽpo quasi affatto distrutta, fù risarcita da Sisto IV. e Giulio II. essendo Cardinale vi fece il Portico, del quale ne diede il modello Baccio Pintelli, come anche del ristoro della Chiesa, che hora è offitiata da Padri Conuentuali

di

di S. Franceſco, che hanno la loro habitatione contigua in vna parte del Palazzo de' Signori Principi Colonneſi.

Mediante la generoſa pietà, aſſiſtenza, e ſpeſa del P. Maeſtro Lauria Conuentuale di S. Franceſco, Teologo famoſo, ſi è rimodernata tutta la Chieſa col Tabernacolo, ſoffitta, ſtucchi; facciata, & altri ornamenti di pitture, doue hanno operato molti, e frà li altri il Prior Ranaioli da Città di Caſtello, il Cau. de Maio Siciliano, & altri.

Nel Portico vi era dipinta, auanti che ſi rimodernaſſe la Chieſa vn arme di Paolo V. con due virtù da i lati felicemente condotta da Auanzino Caſtellano; & in Chieſa in vn Altare à mano deſtra la Natiuità di Giesù con altre iſtorie da Nicolò da Peſaro.

L'Altar di S. Antonio, che è

pur da questo lato, fù fatto con disegno del Cau. Rainaldi; la Statua di S. Claudia scolpita in marmo, è di Domenico Guidi, e l'altra di Francesco Peroni; e nel Pilastro quì vicino si vede vna figura di S. Sebastiano in piedi à fresco dipinta da Francesco Nappi.

Il Quadro nell' Altar contiguo doue è effigiato Christo morto, e M. V. con altre figure à olio in tauola lo dipinse Girolamo Sermoneta, e per essere assai ben fatto, e con bella maniera, molti vogliono, che sia disegno di Perino del Vaga suo Maestro.

La Tribuna dell' Altar maggiore la colorì tutta à fresco cō il Saluatore, che và in Cielo, e li Apostoli Melozzo da Forlì, che fù il primo, che con gran studio, e diligenza facesse li scorti di sotto in sù, & il disegno del

Ta-

Tabernacolo fatto vltimamente, è del Cau. Rainaldi.

Nell'Altare dalla parte dell' Euangelo del maggiore era vn Quadro con S. Giacinto, & accanto nel muro vi è dipinto S. Franceſco dal Mutiano, e nella Sagreſtia vi è vn' altro S. Franceſco, che riceue le Stimmate, colorito da Federigo Zucchero famoſo pittore.

Vn Quadretto della Nuntiata poſto ſopra l'Altare della Cappella di S. Franceſco è opera di Durante Alberti dal Borgo; li Santi Giacomo, e Filippo Apoſtoli lauorati à olio dalle bande, ſono d'Andrea d'Ancona, e la volta con tutti li Santi la colorì Gio: Battiſta da Nouara.

In vn'Altare, che ſegue vi è vna Tauola con dentro la ſtoria di S. Gio: Euangeliſta meſſo nella Caldaia à olio, il tutto cō

buona maniera,e gran diligenza condotto da Marco da Sienna, e nella Cappelletta vltima del Battesimo vi sono due puttini dipinti à fresco da Rafaellino da Reggio.

Di S. Romualdo.

NElla Piazza de'SS.Apostoli sono belliſſimi Palazzi de'Signori Colonna, Bonelli, Chigi, e Muti Papazurri,e nella strada,che di quì và à quello de Signori Venetiani si troua San Romualdo de Padri Camaldolesi Chiesa ornata di belle pitture.

Il primo Altare à mano destra hà il Quadro con iui dipinta la Madonna, che và in Egitto cõ Giesù, e S. Gioseppe opera condotta gentilmente, e con buon gusto da Alessandro Turchi Veronese.

Il Quadro dell'Altare incontro fù ben condotto, e vagamẽte colorito à olio da Francesco Parone Milanese, che vi rappresentò il martirio d'vn Santo alla presenza del Tiranno, e quello dell'Altar maggiore è opera stimatissima d' Andrea Sacchi doue dipinse li Santi del loro Monastero.

Di S. Maria in Via Lata.

NEl Corso è la Chiesa di S.M. che è Collegiata, e Tit. di Card. Non molti anni sono è stato rifatto sontuosamẽte, e con molta spesa l'Altar maggiore con la Tribuna dagl' heredi di Gio: Battista d'Aste, e poi risarcita, & ornata tutta la Chiesa con vn soffitto fatto dipingere da Sig. Canonici, aiutati in grã parte dal Sig. Cau. Francesco d'Aste; e si è fatta in

vltimo

vltimo la belliſſima facciata cō vn maeſtoſo Portico, e di tutto ne hà dato il diſegno Pietro da Cortona; il riſtoro però, e rimodernamento della Chieſa fù fatto con l' architettura del Cau. Coſimo da Bergamo huomo di buon ſtudio, e d'ingegno non inferiore.

Le pitture nella Tribuna della Chieſa le conduſſe con buona, e delicata maniera Andrea Camaſſei da Beuagna, che ſono delle belle, ch'egli habbia fatto. Il Soffitto però lo colorì con diuerſe hiſtorie di M.V. Giacinto Brandi, doue ſono figure, che ſcortano di ſotto in sù, aſſai ben'inteſe, con buon giuditio, e maeſtria condotte: opere tenute da Profeſſori in gran ſtima.

Li quattro Apoſtoli in baſſo rilieuo di marmo nell' Altare della Chieſa di ſotto, li ſcolpì Coſimo Fancelli, che anche vi

fece

fece vna Mad. di creta cotta in vn'Altarino.

Di S. Marcello.

QVesta Chiesa, che è pure nel Corso, poco lontano dalla sud. fù concessa alli Padri de'Serui del 1369. e per essere antica hà hauuto molti ristori in diuersi tempi, e frà gl' altri l'vltimo fù del 1597. che da Sig. Vitelli da Città di Castello fù nobilitata, & abbellita tutta, hauendoui rifatto l'Altar maggiore, il Soffitto dorato, e dipinta la Chiesa d'ogni intorno, con quella magnanimità di spirito, e generosità d'animo, che hanno sempre mostrato in ogni loro attione, delle quali non ve n'è alcuna, che non sia stata grande, e memorabile.

Nella Volta della prima Cappella à mano destra vi è fin-

to vn Colonnato in ſcorcio con diuerſe bizzarrie, e varij puttini il tutto à freſco eſpreſſo da Tarquinio da Viterbo, & il Sepolcro del Card. Cennino vicino allà Porta, fù ſcolpito con diuerſe figure di marmo da Gio: Franceſco de' Roſſi, detto la Vecchietta.

Il Quadro della ſeconda Cappella doue è M.V. con due Sante, e nella Volta alcune hiſtoriette, ſono opere di Pietro Paolo allieuo del Cortona. Le ſcolture ſotto al Pulpito, ſono fatighe del Naldini; e la Cappella dedicata à M.V. la dipinſe tutta à freſco Gio: Battiſta da Nouara, fuori che la facciata principale, che la colorì Franceſco Saluiati Pittore di gran nome.

Nella Volta della Cappella del Croceſiſſo vi è dipinto N. S. quando dopo creato Adamo ca-

ua dalla sua costa Eua, opera belliſſima di Perino del Vaga, che anche colorì da vna banda à mano deſtra due Euangeliſti, de'quali finì tutto il S.Marco, & il S. Gio: eccetto la teſta, & vn braccio ignudo; in mezzo de' medemi vi ſono di ſuo due Puttini, che abbracciano vn candeliere, che veramente ſono di carne viuiſſimi; e queſt' opera non fù da Perino affatto terminata per molti impedimenti di malatie, & altri infortunij, eſſendo in quel tempo ſucceſſo il Sacco di Roma.

Fù finita poi la Cappella con li altri Profeti incontro, Angioli, e quello mancaua à San Giouanni da Daniello Ricciarelli da Volterra, che anche nell'arco, che mette in mezzo la feneſtra dipinſe gl'Angioli, & altri ornamenti in compagnia di Pellegrino da Modana, e con

li

li cartoni di Perino del Vaga
ſudetto,

La Cappella maggiore hiſtoriata con la vita di M.V. e di ſotto con alcuni Santi, e varij ritratti de' Sig. Vitelli, che per quel lauoro ſpeſe il denaro, la dipinſe Gio: Battiſta da Nouara, che anche con buona prattica terminò, e conduſſe tutte l'hiſtorie della Paſſione attorno alla Naue della Chieſa con quella grande, che riempie tutta la facciata ſopr'alla Porta di detta Chieſa; e li Santi di ſtucco da i lati dell'Altare maggiore vno fù fatto da Michele, e l'altro da Filippo allieui d'Ercole Ferrata.

La Cappella di S. Filippo Benitio dall'altro lato della Chieſa vicino alla porticella, la dipinſe à freſco il Cau. Gagliardi da Città di Caſtello con diuerſe hiſtorie del Santo, & altre figu-

figure; & in quella de'Sig. Frangipani, vi dipinse à olio vna Tauola con la Conuersione di S.Paolo, Federigo Zuccaro', & il resto della Cappella à fresco è di Taddeo, memorie degne di sì gran virtuoso, le Teste però di marmo le scolpì il famoso Algardi.

Le pitture à fresco da i lati, ne i Pilastri, & arco dell'vltima Cappella, doue è il Quadro di Altare con la Madonna delli sette dolori, le condusse Pietro Paolo Baldini.

Del Crocifisso di S.Marcello Oratorio.

NEll'anno 1519. che succesle il miracolo del SS. Crocifisso, che stà in S.Marcello, fù fatto quest'Oratorio, e Compagnia, che del 1568. hebbe per Protettori li Card. Alessandro, e Ranuc-

Ranuccio Farneſi, che aiutaro-
no la fabrica in forma d'vna
bella Chieſa architettata con la
ſua facciata da Giacomo Ba-
rozzi famoſo artefice; quiui li
Venerdì di Quadrag. ſi fanno
Oratorij per Panegirici, Muſica,
e Sinfonia ſingolari in Roma.

Queſta Chieſa è tutta dipin-
ta à freſco con diuerſe hiſtorie
della SS. Croce. A mano de-
ſtra il miracolo della Croce,
Angioli, e l'impreſe di ſopra
con vn Profeta grande à guaz-
zo in tela, ſono opere condotte
con buona prattica, e diligenza
da Nicolò Pomarancio, come
anche l'hiſtoria incontro con
l'Angiolo, che appariſce all'Im-
peratore, ch'è à cauallo, An-
gioli, & impreſe di ſopra à fre-
ſco, e nel Choro da i lati vicino
alle feneſtre li due Profeti, altre
pitture, & adornamenti.

Sotto il Choro li mezzi Qua-

dri

dri à fresco sono di Paris Nogari, e l'historia à mano manca con l'Imperatore, che porta la Croce col Profeta grande, che è prima, e la Sibilla con l'altro Profeta, che seguono, e di sopra Angioli, & imprese, sono lauori à fresco concluſi da Cesare Nebbia.

Li due altri fatti di S. Elena di quando fà rouinar gl'Idoli, e sono ritrouate le Croci sono opere di Gio: de Vecchi, molto commendate con la Sibilla, e Profeti grandi, gl'Angioli, e l'imprese dell'vna, e dell'altra historia.

Di S. Maria dell'Humiltà, e delle Vergini.

APpiedi à Monte Cauallo, dalla parte, che và alla Fontana di Treui, sono queste due Chiese, e Monasterij di Monache

nache; quella dell'Humiltà la fece fabricare Frãceſca Baglioni Orſina, che la vidde compita del 1603. In queſta Chieſa Frãceſco Nappi dipinſe la Tribuna, oue erano à freſco diuerſe hiſtorie, che Maria Madre dell'Humiltà alludeuano, ſopra la Volta S. Michele in atto di ſcacciare gl'Angioli Ribelli, ſotto la Vergine dall'Angiolo Annuntiata, e da baſſo li SS. Pietro, e Paolo Apoſtoli.

E' ſtato vltimamente ampliato il Monaſtero, e rifatta la Chieſa vn poco più vicina à Monte Cauallo con molta vaghezza, & architettura di Paolo Marucelli, e le Statue di ſtuco nelle Nicchie ſono di Antonio Raggi Lombardo, vi ſono Monache dell' Ordine di San Domenico.

Vn Padre della Congreg. dell'Oratorio cominciò l'altra delle

le Vergini del 1613. & hora s' ingrandisce il Monastero, & abbellisce la Chiesa doue è vn Quadro con N. S. che appare alla Madalena dipinto dal Mercati dal Borgo San Sepolcro.

Di San Vincenzo, & Anastasio.

PAolo V. diede questa Chiesa, che è Parocchia Papale alli PP. di S. Girolamo dell'anno 1612. e del 14. fù posta la prima pietra del Monastero; da Clemente IX. fù suppressa questa Religione, e la Chiesa col Monastero l'hebbero li medesimi PP. che stanno à S. Lorenzo in Lucina, che l'offitiano con ogni decoro; quale vltimamente fù fatta rifare dal Card. Giulio Mazzarino con l'architettura di Martino Lunghi il giouane, che vi fece vna facciata

ta capricciosa con quantità di colonne.

In vna Cappella à mano destra vi è dipinto S. Gio: Battista; nell'Altar maggiore li Santi Vincenzo, & Anastasio, & in vn'altra Cappella à mano manca la Nuntiata, il tutto condotto con amore, e diligenza da Francesco Rosa Rom.& il Quadro nella Cappella contigua cõ Giesù Christo morto, M. V., la Madalena, & altre figure, è opinione di molti, che sia di Gio: de'Vecchi dal Borgo.

Di S.M. di Constantinopoli.

PArtendo dalla Piazza della Fontana di Treui, doue è il bel Palazzo dell' Eminentiss. Carpegna non in tutto finito, verso strada nuoua è la Chiesa di S.Giouanni del Collegio de' Maroniti; poco più oltre per la

ſtrada, che và à Capo le Caſe è quella dell'Angelo Cuſtode, che al preſente s' ingrandiſce con buona architettura, e poi ſi troua S.M. di Conſtantinopoli doue hora ſi fà vna bella facciata.

In queſta Chieſa vi è la Compagnia de'Siciliani, e Catalani con l'Hoſpedale per li poueri di queſte Nationi inſino dell'anno 1515. & il tutto riduſſero à perfettione il Rè Cattolico, & il Card. Tagliauia d' Aragona del 1578.

La prima Cappella à mano deſtra col Quadro di S. Franceſco Xauerio, che predica, & altre pitture la colorì Gio: Quagliata, e l'altra che ſegue dedicata à S. Roſalia, fù fatta con amore da Gio: Valeſio Bolognese, doue rappreſentò S. Roſalia con Angioli, & altre hiſtorie da i lati, e nella Volta Angioli, e Puttini à freſco.

Il Quadro di S. Corrado, & altre opere nella Cappella incõtro ſono d' Aleſſandro Vitale; e nell' vltima Cappella quello dell' Altare con S. Leone fù condotto diligentemente da Pietro del Pò, li laterali di S. Agata, e S. Lucia da Franceſco Raguſa, e quelle nella Volta à freſco da Michel'Angelo Malteſe.

Di S. Nicola da Tolentino.

PEr ſtrada Roſelia ſono due altre Chieſe, vna dedicata à S. Nicolò detta in Arcione, doue nell' Altare à mano manca è vn Quadro del Cau. d'Arpino, & in vn'altro contiguo vi è l'effigie di S. Lorenzo, che diſputa col Tiranno, dipinto con amore, e buon colorito da Luigi Gentile; l'altra è S. M. Madre di Dio; & à capo della medeſima ſtrada voltando à mano manca, è

la

la Chiesa del Collegio Scozzese, che stà incontro al magnifico Palazzo del Principe Barberini di Palestrina, doue è vna sala grandissima dipinta perfettamente da Pietro da Cortona; dietro del quale pochi passi distante stà la Chiesa sudetta di S. Nicola di Tolentino.

Questa Chiesa col Monastero è de' PP. Scalzi Heremitani di S. Agostino, e vi hanno il Nouitiato, hauendo à tal fine comprato questo sito l'anno 1614. doppo che del 1599. fù approuata tal Riforma da Clem. VIII. Il disegno della medesima, e della facciata è di Gio: Batt. Baratta allieuo dell' Algardi nell'architettura, e riesce vna delle belle, & ornate Chiese di Roma, nobilitata anche con stucchi dorati da per tutto, e di pietre mischie di molto valore; il tutto à spese de' Sig. Prencipi Pamfilij.

La Nuntiata nella prima Cappella à mano destra è opera diligente di Giacinto Gimignani. Tutte le pitture della terza Cappella sono di P. P. Baldini allieuo di Pietro da Cortona; & il S. Gio: Battista nell'Altare della crociata della Chiesa, fù condotto con buono studio da Gio: Battista Gaulli detto Baciccio; e li stucchi di sopra sono perfetti lauori d'Ercole Ferrata.

Le Statue nell'Altar maggiore furono scolpite col disegno dell'Algardi, e sono al pari dell'altre sue di tutta perfettione; S. Nicola col Padre Eterno le conduste in marmo il Ferrata, la V. M. è scoltura di Domenico Guidi, ambedue allieui dell'Algardi; gl'Angioli nel frontispitio sono di Francesco Baratta, & il resto, come anche l'architettura dell'Altare, è del medesimo Algardi.

La Cuppola della Chiesa la dipinsero vnitamente il Coli, & il Gherardi da Lucca, e li angoli della med. li colorì P.P. Baldini sud. che anche lauorò con suoi pennelli tutta la Cappelletta dalla parte dell'Euãgelo dell'Altar maggiore con diuerse historie di M.V.

Il Quadro dell'Altare, che segue nella crociata con S. Agnese posta nel martirio del fuoco da vn Manigoldo, è copia, che viene dal Guercino, e li stucchi di sopra sono d'Ercole Ferrata.

La Cappella di Monsig. Gauotti, non ancor finita affatto, fù architettata con gran maestà da Pietro da Cortona, che nella Volta dipinse à merauiglia, e sarà vna delle superbe Cappelle di Roma, ricca di pietre, & altri ornamenti; il tutto fatto con disegno, e modelli di detto Cortona, & il resto di pitture,

che mancano nella Cuppoletta le colorirà Ciro Ferri, non hauendole potute terminare Pietro da Cortona per causa di morte, che questa fù l'vltima opera, ch'egli facesse à fresco.

Il Basso rilieuo dell' Altare col miracolo della Madonna di Sauona è perfetto lauoro di Cosimo Fancelli Rom. Scultor celebre; la statua di S. Gio; Battista da vno de'lati è d' Ercole Ferrata; e l'altra di S. Gioseppe è d'Antonio Raggi; e li Bassi rilieui di stucco sopra l'organo, con diuersi altri, sono di Francesco Baratta sudetto.

Di S. Antonio di Padoua, detto della Concettione.

A Mano destra nel ritornar in Roma si troua la Chiesa sud. che è de'PP. Cappuccini col Conuento fatto fabricar lo-

ro

ro dal Card. S. Honofrio Cappuccino, fratello di Vrb. VIII. con ogni forte di commodità, e la Chiesa è diuota, e ricca di pitture de' primi Maestri dell'Età nostra.

Nella prima Cappella à mano destra vi è dipinto S. Michele Archangiolo, che hà sotto li piedi il comune Nemico, opera egregia di Guido Reni, ammirata da tutti; nella seconda vi è S. Francesco, che riceue le Stimmate, che è di mano del Mutiano, e nella terza Cappella Mario Balassi Fiorentino vi colorì la Transfiguratione di N.S. con li Apostoli, e Profeti.

Nostro Signore che fà oratione nell'Orto, con li Apostoli, che dormono, effigiato nella quarta Cappella, è di mano di Baccio Ciarpi; e nell'vltima da questa parte il famoso Andrea Sacchi vi colorì S. Antonio, che

risuscita vn morto con molte altre figure di tutta perfettione.

La Concettione nell' Altar maggiore è opera celebre del Cau. Lanfranco; & vn S. Francesco in atto d'estasi con vn'Angiolo, che lo regge, lo fece il Domenichino, e lo donò à detti Padri per sua diuotione, che è posto à vno de'lati della Cappella maggiore.

Nella Cappella che segue, ritornando verso la Porta, vi è dipinto vn Santo Vescouo con M. V. & il Bambino da Andrea Sacchi; e nell'altra il Cau. Lanfranco vi hà colorito con maniera eccellente, e sbartimenti di lume perfettamente intesi, la Natiuità di N. S. con molte figure.

L'Altare contiguo hà il quadro con Christo morto, la Madre, S. M. Mad., & altri Santi, condotto ben'assai dal Camassei,

sei, & il B. Felice col Bambino Giesù in braccio nell'altra Cappella fù effigiato da colori, e pennelli d'Alessandro Veronese.

L'vltima Cappella hà il Quadro con S.Paolo, e quantità di figure, opera del famoso Pittore de'giorni nostri Pietro da Cortona; e sopra la Porta della Chiesa vi è la copia della Nauicella di S.Pietro tanto nominata, e fatta da Giotto Fiorentino.

Di S.Isidoro.

NEl partire dalla Piazza de' Cappuccini à mano destra si vede in luogo eminente la Chiesa, e Conuento di S.Isidoro, fabricata con l'aiuto della Sig. N. Alaleona, doppo che Gregorio XV. canonizò il detto Santo da certi Padri Riformati di S.Francesco, che vennero da Spagna del 1622. quali

continuamente l'hanno abbellita con pitture rariſſime, & altri ornamenti.

Nell'entrare à mano deſtra vi è la Cappella dedicata à M. V. e S. Gioſeppe, con hiſtorie del Santo da i lati, nella Volta, e lunette, che è ſtudio ſingolare, e fatiga di perfettione di Carlo Maratti allieuo del Sacchi; e la ſeconda dedicata à S. Anna, con la Mad. e Bambino la dipinſe d'ogn'intorno Pietro Paolo Baldini.

Il Quadro della Cappelletta della Concettione è del medeſimo Maratti, e li depoſiti da i lati li ſcolpì con diligenza vn figlio del Cau. Bernino.

Nell'Altar maggiore Andrea Sacchi vi effigiò S. Iſidoro, & è opera tenuta in gran prezzo; e nell'altra Cappelletta contigua dipinſe vno Spagnolo il S. Agoſtino, e S. Franceſco.

La

La Cappella di S. Antonio da Padoua con tutte le pitture da i lati, e da per tutto fù condotta da Gio: Domenico Perugino, e nell'vltima il Crocifisso con altri misterij della Passione li dipinse egregiamente Carlo Maratti.

Di S. Francesca, e S. Idelfonso.

SCendendo da S. Isidoro in Strada Felice à mano manca si trouano le sud. due Chiese, la prima fabricata da PP. del Riscatto del 1614. & ingrandita vltimamente da medemi sotto la protettione del Card. de Massimi; la seconda del 1619. da PP. Eremitani Spagnoli di S. Agostino della Congreg. di Frà Luigi Leon, & hora riedificata da fondamenti in buona forma cõ l'architettura di Fr. Gioseppe Paglia Siciliano Domenicano.

In vn'Altare à mano manca della prima Chiesa vi è dipinta M. V. con Giesù, & Angioli cõ l'habito del Riscatto pittura delle meglio di Francesco Cozza; e nella seconda Chiesa vi è vna Cappella con vn basso rilievo, che rappresenta la Natiuità di N. S. opera studiata, e fatiga di molt' anni di Francesco Siciliano; quiui è anche nell'Altar maggiore dipinta con diligenza la Mad. di Capoca vana, e fuoi miracoli.

Di S. Gioseppe alle Fratte.

QVasi al fine della calata, che conduce da Porta Pinciana al Corso è il Monastero, e Chiesa detta anche San Gioseppe à Capo le Case, che fù fondata per le Monache Carmelitane Scalze dal P. Francesco Soto Spagnuolo de' PP. di S. Filip-

S.Filippo Neri, à che concorse Fuluia Sforza con altre persone pie.

Questa Chiesa fù gl'anni passati rifatta dal Card. Lanti, e vi sono pitture non tanto da considerarsi per la loro bontà, quanto da ammirarsi per hauerle fatte Suor Maria Eufrasia Benedetti Monaca Pittrice. Sopra la Porta della Chiesa vi è vna Mad. che và in Egitto col Bambino in braccio, e S. Gioseppe lauoro fatto à fresco da Tommaso Luini Rom. e la S. Teresa sopra la Porta del Monastero è opera d'Andrea Sacchi, che hauendo patito fù ritoccata vltimamente da Carlo Maratti.

Nell'Altare à mano destra vi è vn Quadro con M.V. che porge vna collana d'oro à S.Teresa dipinto valorosamente dal Lanfranco, l'altro dell' Altar maggiore doue si vede effigiata M.V.

M.V. col Bambino, e l'Angelo, che risueglia S.Gioseppe, è opera condotta con perfetto studio da Andrea Sacchi; e nell' altro Altare vi è la Natiuità di N. S. dipinta da Suor Maria Eufrasia che vltimamente hà ritoccato M.V. con Giesù.

Di S. Andrea alle Fratte.

LI Scozzesi possedeuano questa Chiesa nel tempo che abbandonarono la Fede; partirono questi di Roma, e lassorono li loro beni alla Famiglia Nobile del Bufalo, che diede sempre tutte l'entrate à poueri. Hebbe poi vna Compagnia del SS. Sagramento che la rifece del 1574. e fù data alli PP. Italiani di S. Francesco di Paola l'anno 1585. Leone XI. cominciò à rifarla da fondamenti nel modo, che hora si vede, mà per-

che

che 'morì poco doppo assunto al Ponteficato . Ottauio del Bufalo del 1612. lasciò buona somma di contanti acciò si finisse cō l'architettura del Guerra ; il Campanile però con la Cuppola è disegno del Borromino .

Nella seconda Cappella à mano destra dedicata à S. Carlo dipinse il Quadro, e i lati con historie del Santo Francesco Cozza, il Quadro con M.V. che hà il figlio in braccio , & altri Santi à vn lato della Cappella , che segue è opera à olio di Girolamo Massei , e quello con la Natiuità di Giesù nell' altro Altare è di Girolamo Marchi dalla Lungara .

Sopra l'Altar maggiore il S. Andrea Apostolo figura in piedi assai buona fù colorita da pennelli del medemo Massei ; Il Quadro della Cappella vicino

alla

alla porta di fianco con S. Giosèppe, che tiene in braccio Giesù lo conduſſe il ſudetto Cozza, e le pitture à freſco nell'vltima Cappella ſi crede, che ſiano d'Auanzino Nucci, e nel Claustro ve ne ſono del Cozza, di Franceſco Gherardi, e d'altri.

Di Propaganda Fide.

DEl 1634. fù cominciata la Chieſa di Propaganda con diſegno, & architettura del Cau. Borromino, ch'anche vi fece bella facciata, & il Palazzo contiguo de Collegianti lo cominciò Gregorio XV. lo ſeguitò Vrbano VIII. e poi fù ridotto à perfettione da Aleſſandro VII.

Nella prima Cappella à mano deſtra vi è dipinta la Conuerſione di S. Paolo da Carlo Pellegrini da Carrara col diſe-

guo

gno del Bernino, nel la seconda S.Carlo, e S. Filippo Neri da Carlo Cesi', nell'Altar maggiore l'Adoratione de Magi da Giacinto Gimignani, e di sopra quando N.S. dà le chiaui à San Pietro da Lazzaro Baldi.

Dall'altra parte il Crocefisso con altri Santi, fù colorito da Lodouico Gimignani; il Quadro vltimo degl'Apostoli con le reti è copia dal Vasari, e li stucchi sopra l'Altar maggiore sono del Fancelli.

Di S.M. in S. Giouannino.

QVesta Chiesa fù d'vna Cõpagnia della Dottrina Christiana da Paolo V. confermata, che la ristorò per esserui vn'Immagine miracolosa di M. V. l'hebbero poi certi Canonici Caualieri, e finalmente vn Ordine de'Padri Religiosi Spagnoli

gnoſi del Riſcatto; è ſtata in vltimo rifatta dal Card. Borgia con vn bel ſoffitto, le pitture del quale ſono di Felice Santelli Romano.

Dalle bande dell'Altar maggiore vi è in freſco dipinta la Natiuità di M.V. e la Preſentatione al Tempio, e ſopra vi ſtãno due Chori d'Angioli, che ſuonano diuerſi iſtrumenti da Paris Nogari felicemente condotti.

Sopra la volta vi è l'Incoronatione di M.V. con Angioli, & vn Padre Eterno à freſco, il tutto aſſai ben fatto da Giacomo Stella Breſciano; e ſopra l'arco in faccia le due Sibille pur à freſco ſono di mano d'Andrea d'Ancona.

Il S. Martino à cauallo con il Pouero dipinto in vn Quadro grande appeſo alla muraglia è opera del Cau. Baglioni fattali fare dal Card. Borgia. *Di*

Di S. Siluestro delle Monache.

S. Dionigi Papa del 261. fece questa Chiesa, hebbe poi molti ristori, e l'vltimo dalle Monache, che la ridussero in vna bella proportione, quiui sono molte Reliquie insigni, frà l'altre vn'Immagine di N.S. ch'egli stesso formò, e mandò al Rè della Soria Abagaro, e la Testa di S.Gio: Battista.

Sopra l'Altare della seconda Cappella à mano destra vi è S. Francesco, che riceue le Stimmate assai buona figura à olio, colorita dal Gentilesch. Pisano; nella terza vi è vn Quadro con la venuta dello Spirito Sãto, e nella quarta vn'altro con M. V. il Figlio, S. Gio: e S. Siluestro, opere di buone mani.

La Tribuna à fresco con Dio Padre, Angioli, e ne Triangoli, quattro Santi, sono opere termina-

minate dal Roncalli con l'aiuto di Gioseppe Agellio, e del Consolani suoi allieui, che dipinsero il restante nell' Altar maggiore.

Il Quadro nell'Altare dall'altra parte del maggiore lo dipinse Terentio da Vrbino, che vi rappresentò M.V. con Giesù, S. Paolo, S. Nicolò Vescouo; e da basso S. M. M. e S. Caterina della Rota, e nella Cappella, che segue vi è la volta con prospettiue, e puttini à fresco dipinta da Tarquinio da Viterbo.

Le due historie da i lati, che sono la Visitatione di S. Elisabetta, e l'Adoratione de' Magi furono terminate à fresco con gran franchezza dal Cau. Pier Francesco Moranzone Lombardo, fuor che il Quadro dell'Altare con la Concettione, e la Madonna colBambino sopra la porta di fuori, è lauoro del Sermoneta.

Di

Di S.M. Madalena al Corſo.

ARriuati di nuouo al Corſo à mano deſtra è la Chieſina di S.M. della Carità de'Letterati, doue ſono mantenuti molti fanciulli, che per altro anderebbono diſperſi per la Città, e fuori della Porta Cherubino Alberti vi dipinſe vn Angiolino, che tiene vna cartella con belliſſima attitudine; e à mano manca, è quella di S. M. M. col Monaſtero delle Cõuertite, riſtorato dal Card. Aldobrandini con la Sig. Olimpia ſua ſorella, doppo che del 1617. ſi abbrugiò. Paolo V. rifece il tutto da fondamenti, che anche aprì la ſtrada, che và à S. Gioſeppe con l'architettura di Martino Lunghi.

Il Quadro dell' Altar maggiore doue è effigiata S. Maria Madalena penitente con Angioli

gioli attorno, è opera eccellente del Guercino da Cento, e la Natiuità del Verbo con la Visitatione, e la fuga in Egitto à fresco sono pitture di Vespasiano Strada Romano.

Nell'istessa facciata l'Adoratione de Magi, e sotto la volta à mano destra l'historia del martirio di S. Lucia ordinato dal Tiranno, le condusse pur' à fresco con buona maniera il Cau. Moranzone, che sopr'alla ferrata dell'Altare hà colorito l'Assuntione di M. V. al Cielo con li Apostoli, e l'altre sono di diuersi.

Di S. Maria in Via.

Dietro alla muraglia di detto Monastero è la Chiesina di S. Claudio de' Borgognoni, e pochi passi auanti è quella di S.M. in Via, fabricata per

ordine

ordine del Card. Capocci dell' anno 1283. nel Pontificato d' Innocenzo IV. per vn miracolo quiui succeſſo d'vn'Immagine di M.V. Leone X. la diede alli Frati de'Serui, che la rifecero da fondamenti, con l'architettura di Martino Lunghi del 1594. & il Card. Belarmino Titolare finì il Choro con la volta della Chieſa ſtuccata d' ogn'intorno del 1604.

Nella ſeconda Cappella a mano deſtra dedicata à S. Filippo Benitio, vi ſono da i lati due Quadri, in vno vi è dipinto a olio il miracolo di queſto Santo morto nella Bara, che libera vn'indemoniata, da Tommaſo Luini, nell'altro vi è hiſtoriato quando mettono l' habito del Santo à vno nudo, colorito dal Carauaggino col diſegno d'Andrea Sacchi.

La Cappella, che ſegue de

Signo-

Signori Aldobrandini hà il Quadro dell' Altare à olio con la Nuntiata fatta non di molto gusto dal Cau. d'Arpino, che dalle bande dipinse la Natiuità di N.S. e l'Adoratione de Magi à fresco con gratiosa, e bella maniera; e la volta con diuerse historie, e nel mezzo vn Dio Padre con Angioli, e puttini à fresco, sono lauori di Giacomo Zucca.

L'vltima Cappella da questo lato l'architettò Domenico Lãbardo d'Arezzo; la Santissima Trinità dipinta à fresco nell' Altare con altri Santi, è di Cristoforo Consolano, la pittura al lato destro doue è vn Paese, toccato assai bene con vna corona d'Angioli, è di Cherubino Alberti, e l'altra incontro di maniera franca è buona, è di Francesco Lambardo.

Nella prima Cappella à ma-

no manca de'Signori del Bufalo vi è dipinto vn S. Andrea Apostolo in piedi, à olio con gran diligenza, e amore fatta da Giosseppe Franco de Monti, detto dalle Lodole, e nella seconda sopra l'Altare vi è figurata la Madonna per aria con Angioli da Stèfano Pieri.

Di S. M. in Triuio de Crociferi.

LA Chiesa sudetta è verso la Fontana di Treui fondata fino dell'anno 527. da Bellisario vno de maggiori Capitani dell'Imperatori d'Oriente. Gregorio XIII. la diede alli Padri Crociferi del 1571. che da fondamenti la ristororno con l'architettura di Giacomo del Duca, quale vi fece vna galante facciata.

Tutte le pitture della volta con diuerse historie di M.V. so-

no di mano d'Antonio Gherardi da Rieti, fatte vltimamente con gran ſtudio, e buona maniera Lombarda.

Santa Maria M. comunicata dagl'Angioli dipinta nel Quadro del primo Altare à mano manca, è fatiga di Luigi Scaramuccia Perugino, pittor Milaneſe, tenuta da tutti in buon conto; & il Quadro del ſecondo Altare col Batteſimo di N.S. nõ vi è memoria di chi ſia.

Nell' vltimo Altare vi è il martirio d'vn S. Pontefice in tela, figurato dal P. Coſimo Cappuccino, allieuo del Palma, e nel Quadro dell' Altar maggiore vi era vna gloria d' Angioli, che adorauano il Santiſſimo, cõ diligenza dipinta da Giacomo Palma all'hora giouanetto.

Di S.M. della Pietà de' Pazzarelli.

APplicò à queſt'opera pia di raccogliere li Pazzi Ferrante Ruis del Regno di Nauarra del 1550. e per la cura di queſti ſi fece vna compagnia approuata da Pio IV. l'anno 1561. che vi fabricò queſta Chieſa vnita con l'Hoſpedale per detto effetto.

A mano manca ſopra vn Confeſſionario vi è vn quadretto aſſai buono con la Natiuità di N. S. La Pietà con molte figure, che ſtà effigiata ſopr' all' Altar maggiore, fù à olio condotta aſſai bene da Durante Alberti, e l'altra con altre figure fuori della Chieſa nel muro; è del Zuccaro.

Di S. Machuto, e Bartolomeo de' Bergamaſchi.

LA Compagnia de' Bergamaſchi poſſiede queſta Chieſa non molto grande, mà bella, e ben tenuta, hauendola rifatta da fondamenti con l'Oſpedale per li poueri della Natione, e l'arme nella facciata dell'habitatione de' Preti quiui cõtigua del Pontefice Paolo V. con diuerſe figure maggiori del viuo, e con puttini aſſai vaga, e con buona prattica condotta, è d'Antonio Viuiano.

Il Quadro nell'Altare à mano deſtra doue ſono due Santi, che auanti di condurli al martirio gl'eſortano ad adorar gl'Idoli, è di mano del Peruzzini d'Ancona. Quello incontro con la Decollatione di S. Gio: Batiſta è delMutiano, e l'altro dell' Altar maggiore con M. V. Gie-

sù, S. Bartolomeo, e S. Alessandro, con Angioli, molto bello, e lodato, è opera di Durante dal Borgo S. Sepolcro.

Di S. M. in Equirio detta degl' Orfanelli.

QVì habitano li poueri Fãciulli Orfani, ch'hanno per la pietà, e generosità del già Card. Ant. Maria Saluiati habitatione, gouerno, & animaestramenti in tal luogo, doue fondò, e dotò per quest' effetto il Collegio, che vnito si vede con gran sua spesa, e rifece anche la Chiesa, che è architettura di Francesco Volterra.

Il bel Quadro della seconda Cappella à mano destra oue sono dipinti molti Santi, e Sante in vn Paradiso, è di Francesco Parone, e la Cappella, che segue è tutta colorita à fresco con

historie di M. V. da Carlo Veneziano, fuor che il Quadro dell'Altare.

La seconda Cappella al lato manco hà nella volta dipinte cinque historiette della Passione di N.S. fatte à fresco da Gio: Battista Speranza, & vn Quadro con dentro la Trinità, & alcuni Santi, che stà nella Sagrestia, è opera di Giacomo Rocca, e vi hà anche dipinto il Caualier Cesare.

Nell'vscire dalla Porticella della Chiesa si vedono in vna casa à mano destra diuerse pitture à chiaro scuro belliſſime fatte da Maturino, e Polidoro da Carauaggio.

Di S. Maria della Rotonda.

QVesto Tempio è de' più antichi, che si vedino in Roma fabricato da M. Agrippa,

pa, che lo dedicò à tutti li Dei, che di quì si chiamò Panteon; fù poi ristorato da Settimio Sefù poi ristorato da Marco Aurelio Antonino, hauendolo mezzo rouinato vna saetta. Foca Imperatore del 607. lo concesse à Bonifatio VI. che lo dedicò alla Verg. Santissima, & à tutti li Martiri, e Gregorio IV. del 830 lo consacrò vniuersalmente à tutti li Santi.

Vrbano VIII. fece qualche ristoro al Portico, & Alessandro VII. abbassò, & ingrandì la piazza, & anche fece rimettere le colonne smisurare per la parte, che và alla Minerua cō l'architettura di Fr. Gioseppe Paglia; oltre l'esser questa Chiesa Collegiata, vi è vna Compagnia, doue non entrano, che virtuosi in Pittura, Scoltura, e simili, e quì fù sepolto Perino del Vaga Gio: da Vdine pri-

mo inuentore di grattesche, Taddeo Zuccaro il gran Raffaello d'Vrbino, & altri.

Nel primo Altare à mano destra vi è dipinto à fresco Giesù Christo con altri Santi creduti del Cozza; in vn'altro vi è colorito S. Lorenzo, con Sant' Agnese, & altri puttini da Clemente Maioli allieuo del Romanelli, e nel quarto Altare vi è Giesù Christo risuscitato quãdo apparue à gl'Apostoli, e San Tomaso li mette il deto dentro al Costato, opera assai ben cõdotta da P. P. Gobbo da Cortona.

Le pitture della Tribuna sopra all'Altar maggiore, sono di Gio: Guerra con l'aiuto d'altri; & in vn'ouato vi era à guazzo formato Christo, e S. Gioseppe da Matteo da Leccio.

La statua di marmo di M. V. nel sepolcro di Raffaello, è opera

ra del Lorenzetto, & il busto pur di marmo ritratto del detto Raffaello, è scoltura di Paolo Naldini postaui vltimamente à spese di Carlo Maratta, come anche l'altro d'Annibale Caracci,& il Quadro d'Altare con due Santi Pontefici, lo Spirito Santo, e puttini, è opera d'vn Milanese allieuo del Vanni.

Tutte le statue, e bassi rilieui nella Cappella del Santissimo Sagramento; de Corbinelli, sono cose mirabili, & estimatissime d' Andrea Contucci dal Monte S. Sauino, La statua di S. Giosseppe nella sua Cappella è scoltura di Vincenzo Fiorentino, le pitture da i lati à fresco sono del Cozza, & il Dio Padre di sopra à olio è di Gio: Peruzzini.

Il Quadro con suo ornamento di stucco, e puttini assai gratiosi, col deposito di Taddeo

Zuccari, & il ritratto di marmo molto bello, si crede lauoro di Federigo Zuccari suo minor fratello.

Il ritratto di Flaminio Vacca, con la memoria, fù scolpito da lui medesimo; e la pittura nell'vltimo Altare con l'Assunta di M. V. è opera del Camassei da Beuagna.

Della Maddalena, e S. Saluatore delle Cuppelle.

LA Chiesa di S. M. M. è de' Padri Ministri degl' Infermi, Fondatore de quali fù il P. Camillo de Lellis d'Abruzzo, & hanno per particolar instituto, facendone voto solenne d'aiutare à ben morire gl'agonizzãti di case priuate, etiam in tempo di peste, e di seruire agl'Ospedali.

Nella Cappella à mano man-

ca vi è dipinta M. V. col Bambino, & altri santi, con vno di-
difieſo in terra, opera ben condotta da Antonio Gherardi.
Nell'vſcire della Chieſa à mano deſtra, e doppo pochi paſſi, voltando nel vicolo à mano manca è S. Saluator delle Copelle.

L'anno 1196. ſi fece queſta Chieſa, che è cura d'Anime, e Celeſtino III. conſecrò l'Altar maggiore, che hà il Quadro cõ dentro il Saluatore in aria ſopr' alle nuuole à ſedere con varij puttini attorno, da i lati li Santi Pietro, e Paolo Apoſtoli in piedi, e nel mezzo S. Eligio Veſcouo inginocchioni in atto di far oratione, à olio con amore il tutto figurato da Gio: Batti-ſta Lelli.

Di S. Croce, e S. Biagio à Monte Citorio.

LA Chiesa di S. Croce col Monastero, che era delle Monache Osseruanti di S. Francesco si troua alla salita di Mõte Citorio; quiui era vn Quadro con S. Diego di mano di Gio: de'Vecchi, & vn'altro con Santa Chiara, S. Antonio da Padoua, e S. Agata dipinto da Giouanni Baglioni.

Vnita al bel Palazzo de' Sig. Prencipi Ludouisi è la Chiesa Parrocchiale di S, Biagio de'PP. Somaschi, ch'hebbero la loro fondatione in Somasca, Terra nelli Confini di Milano, da Girolamo Maiani Gentil'huomo Venetiano. Del 1528. il B. Pio V. li diede il titolo di Chierici Regolari, e li ammesse alla Professione delli trè Voti solenni, e Clemente VIII. li diede la cura

del

del Coll. Clementino del 1593.
La Chiesina è abbellita di varie pitture, e la Cappella prima à mano destra la dipinse Auanzino da Città di Castello, col Quadro di S. Biagio à olio.

Di S. Maria in Campo Marzo.

RItornando indietro per la medesima strada si troua la Chiesa delle Monache di S.M. in Campo Marzo, ch'hebbero origine in Grecia sotto la Regola di S. Basilio. Vennero à Roma per la persecutione di Leone Isauro, e condussero il corpo di S. Gregorio Naziãzeno, che da Greg. XIII. fù trasportato del 1580. da questa Chiesa à quella di S. Pietro in Vaticano.

Li due Santi Gregorio, e Benedetto à fresco sopr'alla Porta del Monastero, sono di mano di

Gio:

Gio: Battista Speranza, e la Mad. in mezzo col fanciullo è opera del Sermoneta.

In vna Cappella à mano destra vi è dipinto Giesù Christo, che appariſce alla Madalena, creduta copia da quella di Giulio Romano alla Trinità del Monte; e nella Cappella incontro alla porta vi è figurata la depoſitione di N.S. dalla Croce, opera ben'inteſa, e ſtudiata, per quanto dicono, di vn' Eretico Fiamingo, che poi ſi fece Cattolico, e le pitturine à freſco ſono di P. da Cortona da giouane.

Non lungi dal Palazzo del Gran Duca di Toſcana è la Chieſa antichiſſima, e Parocchiale di S. Nicolò de' Perfetti de' PP. Domenicani, che hora vi fanno la facciata in buona forma, e quì dietro nel vicolo ve n'è vn'altra dedicata à S. Cecilia e S. Biagio pur'antica.

Di

Di S. Lorenzo in Lucina.

COntigua à vn'altro Palazzo de'Sig. Ludouisij vicina al Corso, è la Chiesa di S. Lorenzo in Lucina, chiamata così e da vn Tempio antico, che vi era di Diana, detta anche Lucina, e perche la fondò vna nobile Romana nomata Lucina. Questa è la più gran Parocchia, che sia in Roma, e Paolo V. del 1606. acciò fosse ben'offitiata la diede alli PP. Chierici Regolari minori; & vltimamente essendo Generale il P. Raffaello Auersa è stata quasi rifatta tutta & abbellita d'vn vago soffitto, & altri ornamenti col disegno del Cau. Cosimo da Bergamo.

La pittura in mezzo alla soffitta con la Resurrettione di Christo, è di Mommetto Greuter Napolitano, l'altre sono del-

lo

lo Spadarino, e del Piccione, che si riconoscono alla maniera, & il S.Lorẽzo nella prima Cappella à mano destra è opera di Tommaso Salini Rom. con disegno del Baglioni, il S.Gio:Battista, e S. Gioseppe à fresco ne i triangoli della Volta sono di Tommaso Luini, e gl'altri due Santi di Gio: Battista Speranza.

La seconda Cappella di S.Antonio di Padoua architettata dal Cau.Rainaldi, hà il Quadro con S. Antonio, e Giesù fanciullo, opera del Cau. Massimi Napolitano, le pitture da i lati nelle lunette sono del Vasconio, e quelle di sotto del Mielle.

Dentro alla terza Cappella del Battesimo vi è vn Quadro à olio con M.V. in piedi sopr'vna Luna, Angioli, e Puttini, e di sotto S. Lorenzo, S. Francesco, e S.Girolamo in ginocchioni, il tutto con amore condotto da

Arri-

Arrigo Fiamingo, & il Quadro appeſo al muro con S. Lucina, è opera di Auanzino da Città di Caſtello, & vn'altro del Borgiani.

La copia della Nuntiata di Guido Reni nella quarta Cappella è di mano di Lodouico Gimignani, l'hiſtorie da i lati, quella à man deſtra dell' Altare è del Borgognone, l'altra di Giac. Gimignani; e nel Choro dalle bande delle Porticelle vi ſono dipinti à olio S. Pietro, e S. Paolo dal P. Coſimo Cappuccino, e gl'altri due Quadretti con S. Lorenzo, e S. Gioſeppe ſono di Carlo Venetiano.

La Marcheſe Angelelli laſsò per teſtamento à queſta Chieſa vn Quadro grande con dentro dipinto Chriſto Crocifiſſo dal famoſo Guido Reni, acciò foſſe poſto nell' Altar maggiore, quale al preſente ſi ſtà facendo con bella architettura del ſu-

detto

detto Cau. Rainaldi.

Dall'altra parte dell'Altare maggiore tutta la Cappella col S. Francesco in atto di riceuere le Stimmate è bell' opera à fresco del Sermoneta, & il Quadro nell' Altare, che segue, doue è dipinta M.V. con Giesù, e San Gioseppe è lauoro d'Alessandro Veronese.

Nella Cappella contigua vi è dipinto il SS. Crocefisso con S. Francesco in ginocchioni da Francesco Zucchi; il restante nella Volta, lati, e pilastri, lo colorì Gio: Battista Speranza; & il S. Carlo nell'vltima Cappella con altre figure è industriosa fatica di Carlo Venetiano.

Di S. Ambrogio, e S. Carlo nel Corso.

LA Chiesa di S. Ambrogio che è nel Corso, fù data

nel

nel 1471. da Sisto IV. alla Natione Lombarda, che la ristorò da fondamenti, e vi fabricò l'Hospedale, & hora in riguardo alla fabrica serue di Sagrestia alla Chiesa di S. Carlo.

Vn Christo deposto dalla Croce con diuerse figure in vn gruppo di marmo posto nell'Altare, è scoltura di Tommaso Luini, del quale sono anche le due Sibille da i lati, e le pitture erano parte di Perino del Vaga, e parte di Taddeo Zuccaro.

L'anno 1612. fù posta la prima pietra alla bella fabrica di S. Carlo Borromeo, che al presente è ridotta à buonissimo termine per l'assistenza continua, e generosa pietà del Card. Homodei, e l'architettura fù piantata, e cominciata da Honorio Lunghi, ornata, alzata, e voltata da Martino il figlio, & vltimamente

te

te finita d'abbellire con ſtucchi dorati, Cuppola, Tribuna, Altar maggiore, e Crociata della Chieſa col diſegno di Pietro da Cortona.

Il Cau. Giacinto Brandi dipinge il mezzo nelle Volte, la Tribuna, la Cuppola, e gl'angoli della medeſima; e ſi ſpera hauer' euidenti proue del ſuo gran ſapere; e tutti li baſſi rilieui di ſtucco ſono di Coſimo, e Iacomo Antonio Fancelli, che fanno grande, e magnifico ornamento alla Chieſa.

Nella ſeconda Cappella à mano deſtra è vn Quadro tenuto in gran conto doue in alto è dipinta la Mad. con Gieſù, e da baſſo quattro Santi Dottori della Chieſa, opera (come molti dicono) del Pordenone, altri di Titiano famoſi Pittori; e nell'altra Cappella vi è figurato dal Mola vn S. Barnaba, che predica,

dica, e molte figure, che l'aſ-
coltano.

Il Quadro dell'Altar maggio-
re con S. Carlo, che prega per la
liberatione dal Flagello della
Peſte, & vn'Angiolo in aria, che
rimette la ſpada, lo dipinſe con
buon guſto Gio: Domenico Pe-
rugino; & il S. Ambrogio, che
ſtà dipinto nella Cappella dal-
l'altro lato della maggiore in
habito Epiſcopale cõ due Dia-
coni, due Chierici, e Puttini fù
à olio condotto da Tommaſo
Luini.

Nell'altra Cappella contigua
il Quadro con S. Filippo Neri
appeſo à vno de'lati è opera di
Franceſco Roſa, e quello del-
l'Altare con Dio Padre, lo Spi-
rito Santo, molti Angioli per
aria, & altri in atto d'adoratio-
ne lo colorì con buon guſto Tõ-
maſo Carauaggino allieuo del
Sacchi.

Il Quadro nell'vltima Cappella con S. Henrico inginocchione, & altri Santi nelle nuuole, fù condotto con buon ſtudio, e diligente maniera dal ſudetto Franceſco Roſa Romano.

Della SS. Trinità del Monte.

QVeſta Chieſa col Monaſtero è de' Frati Minimi Franceſi di S. Franceſco di Paola; fù fondata dal Chriſtianiſſimo Rè di Francia Carlo VIII. ad inſtanza di detto Santo del 1494. e del 1595. fù conſacrata, e poi abbellita di Cappelle, e pitture ſingolari dalli Card. Matiſconenſe, e di Lorena, e d'altri Perſonaggi.

Nell'Altare della prima Cappella à man deſtra, il Quadro à olio col Batteſimo di Chriſto, le facciate laterali, la Volta, & il reſto à freſco dou'è il Ballo d'Ero-

d'Erodiade, la Decollatione di S. Gio: Battista, e le attioni del Precursor di Christo, sono tutte pitture ben compartite, e con diligenza fatte da Battista Naldino.

Il Quadro di S. Francesco di Sales nell'Altare della seconda Cappella, lo dipinse Fabritio Chiari, con molte altre pitture à chiaroscuro de' miracoli di detto Santo.

Col disegno di Daniello da Volterra fù dipinta la terza Cappella cõtigua della Sig. Lucretia della Rouere; la pittura dell'Altare con l'Assunta, & il resto alla sinistra con la Presentatione al Tempio, la fece Gio: Paolo Rossetti da Volterra suo allieuo, come anche le due historie, che sono negl'archi di sopra, cioè la Nuntiata, e la Natiuità di Christo: li due figuroni negl'angoli di fuori, e sotto ne i

pila-

pilastri due Profeti, sono di Daniello; le historie della Vergine nella Volta, le fece dipingere da Marco da Siena, e da Pellegrino da Bologna con suoi cartoni; in vna delle facciate la Natiuità della Vergine, volse, che la coloriße Bizzera Spagnuolo, e nell'àltra l'vccisione degl'Innocenti Michel Alberti scolare di Daniello.

La Cappella, che segue hà sopra l'Altare vn Christo morto, con altre figure à olio dipinto, e la Volta fatta à fresco con altri misterij della Passione, il tutto ben condotto da Paris Nogari.

Nella Croce della Chiesa dalla medesima banda vi sono molte pitture nella Volta, e da per tutto, e frà l'altre il Giudicio, che benche sia mal condotto, vi si vede non sò che di terribile, è vario nell'attitudine, e gruppi di quegl'ignudi, il tutto

condotto

condotto da vn Siciliano, che seruiua Michelangelo Bonarota, & è vno de' disegni, che fù fatto per il Giudicio da dipingersi nel Vaticano,

Il braccio di Croce dall'altro lato, il Card. Lorenzo Pucci lo fece dipingere à Perino del Vaga con varie historie di M. V. cioè le quattro, che sono nella Volta, & vna nella facciata sotto l'arco, e fuori di quella sopra vn'arco della Cappella, fece due Profeti grandi Isaia, e Danielle con due puttini in mezzo, che reggono l'Arme del detto Card. quali opere mostrano quell'arte, bontà di disegno, e vaghezza di colore, che può perfettamente mostrare vna pittura fatta da Artefice grande.

L'Assunta con Angioli, & Apostoli, che quì si vede dipinta à fresco è bell'opera cominciata da Taddeo, e finita da Fe-

derigo Zuccaro, e nell' Altare da vn lato, il Quadro à olio sopr' il muro con li Profeti, & altre cose à fresco fù condotto con disegno, & inuentione di detto Federigo.

La Cappella, che segue, passando la contigua da questo lato è de'Sig. Massimi; e la Tauola à olio dell'Altare con N. S. quando apparue à S. Maria Madalena, nelle lunette quattro historie della medema à fresco, e le pitture nella Volta sono opere di Giulio Romano, fatte con l'aiuto di Gio: Francesco suo cognato, l'altre da i lati, che sono la Probatica Piscina, e la Resurrettione di Lazzaro, con le più picciole due per parte, sono fatighe sì diligentemente condotte da Perino sudetto, che più tosto alle cose miniate, che dipinte per loro finezza somigliano.

Passa-

Passata la Cappella contigua vi è quella della Croce fatta dipingere à Daniello da Volterra dalla sig. Elena Orsini. Nella Tauola dell'Altare vi colorì la deposition di Christo dalla Croce; nell'arco sopra la Volta vi sono effigiate due Sibille, che sono le migliori figure di tutta quest'opera, nella Volta quattro historie della Croce, e di S. Elena, da i lati della Cappella ve ne sono due per canto, e sotto altre pitture, ornamenti, grottesche, e varij scompartimenti di stucco, con due historiette di basso rilieuo. Quest' opera fù condotta da Daniello in sette anni con fatica, e studio inestimabile, mà con qualche durezza, fù però allora molto stimata, e tenuta per bellissimo lauoro.

La Cappella seguente hà nel Quadro d'Altare dipinta la Nũ-

tiata, dalle bande la Creatione del mondo, Adamo, & Eua con vn bel Paese di mano di Cesare del Piemonte, brauo in quel genere, & all'incontro la Natiuità di Christo, nella Volta l'historie di M.V. ne' pilastri Profeti, e tutta la Cappella è dipinta à fresco, il tutto con buona maniera, e franchezza da Paolo Cedaspe Spagnolo.

L'vltima Cappella de' Signori Principi Borghesi hà sopra l'Altare vn Crocifisso con figure effigiato à olio, & il rimanente della Cappella con misterij della Passione à fresco tutto di mano di Cesare Nebbia d'Oruieto; in vna Tauoletta la Coronatione di M. V. è opera di Giacomo detto l'Indaco; e la sepoltura del Perini con due Puttini di basso rilieuo, è del Lorenzetto.

La prima historia grande nel Clau-

Clauſtro del Conuento à mano deſtra, doue è figurata la Canonizatione di San Franceſco di Paola fatta da Papa Leone X. fù ben colorita dal Cau. d'Arpino, e queſta gli recò gran nome.

Alcune hiſtoriette pur' à mano deſtra con grand' amore portate, e nella porta del Conuento la Carità con puttini ſono di Girolamo Maſſei; & il S. Franceſco, che medica la coſcia ad vn'infermo con molte figurine ſopr'alla Porta, che entra in Chieſa; è pittura aſſai buona del Cau. Roncalli.

Diuerſi altri fatti del Santo, ſono di Paris Nogari condotti in varij tempi, che dalla ſua maniera ſi conoſcano, e gl'altri quando il Rè di Francia lo riceue, & allora che il Santo dal Card. Giuliano fù accolto, e quando il Rè col Conſiglio di

Parigi alla sua Regola assenti-
rono, sono pitture à fresco di
Giacomo Semenza.

L'altre historie à mano man-
ca, la prima la Natiuità del Sã-
to, la seconda il Battesimo, la
terza quando prese l'habito, l'al-
tra quando in età d'anni 15. an-
dò all'heremo, la quinta allora,
che vi principiò vn Monastero,
e l'vltima quando li fù dato il
sussidio per la fabrica, sono tut-
te opere di Marco da Faenza
esperto in far grottesche.

Tutti li Rè di Francia con
suoi adornamẽti, furono dipin-
ti, e con buona diligenza, e
prattica rappresentati à fresco
da Auanzino Nucci da Città di
Castello, che anche dipinse alla
Trinità di Ponte Sisto, che fù
architettata da Paolo Maggi.

Di S. Atanasio de' Greci.

NElla strada, che và da Piazza di Spagna al Popolo è la Chiesa di S. Atanasio fabricata con il Collegio per la Natione Greca l'anno 1577. da Gregorio XIII. e li Padri Gesuiti ne hanno la cura datali da Vrbano VIII. allora Card. Protettore; l' architettura della Chiesa è di Giacomo della Porta, e la facciata è di Martino Lunghi, sicome anche quella di S. Maria dell'Horto.

Sopr' all'Altare della prima Cappella à mano destra vi è dipinta à fresco la Nuntiata cõ puttini per aria da Francesco Tibaldese Toscano.

Nella Cappella incontro vi è dipinta à fresco la disputa di Giesù con li Dottori operata dal medesimo con amore, e diligenza, e tutte l'altre pittu-

dell' Altar maggiore col ritratto di Gregorio XIII. Apoſtoli, & altri Santi, e Sante, ſono dell'iſteſſo Tibaldeſe.

Della Chieſa di Gieſù Maria.

PEr il vicolo de'Greci ritornando nel Corſo ſi troua la ſudetta Chieſa de'PP. Eremitani Riformati di S. Agoſtino fabricata vltimamente da Carlo Milaneſe Architetto, & hora finita con la ſua facciata dal Cau. Rainaldi; che nelle Chieſe fatte con ſuo diſegno à Monte Portio, e Monte Compatri, Caſtelli fuori di Roma, hà fatto pompa della grand'arte, & eccellente virtù ſua.

Il Quadro di S. Nicola nella ſeconda Cappella à mano deſtra, è di Baſilio Franceſe, e quello dell' Altar maggiore con l'Incoronatione di M.V. aſ-

sai ben fatto, e diligentemente concluso, è di Baldassar Aloisij detto il Galanino da Bologna.

La seconda Cappella à mano manca con diuerse historie di M. V. e S. Gioseppe à fresco, Angioli, e tutto, col Quadro à olio, doue si vede effigiata sopra le nuuole la Madonna col Bãbino, e S. Gioseppe, fù dipinta, e ben colorita da Giacinto Brãdi, vno de' meglio virtuosi d' hoggi giorno.

Vn Quadretto à chiaroscuro con iui dipinto quando N.S. dà le chiaui à S.Pietro, è opera di Gio: Antonio Lelli, e gl'altri due furono dal medesimo ordinati, e ritoccati, quello però à mano destra della porta della Chiesa con l'historia del figlio Prodigo è di diuersa, mà diligente maniera; & vna Mad. col fanciullo che porge vn cuore à S. Agostino nella Sagrestia, è del med. Lelli.

Di S. Giacomo dell' Incurabili.

QVesta Chiesa, che è pur nel Corso fù fondata dal Card. Pietro Colonna auanti al 1339. col contiguo Hospedale, che Nicolò V. concesse poi alla Compagnia dí S.M. del Popolo. Nel 1600. il Card. Antonio Maria Saluiati Protettore di detta Compagnia rinouò da fondamenti la Chiesa, e la dotò di buonissime entrate; il disegno è di Francesco Volterra, al quale per causa di morte succesſe Carlo Maderno, che proſeguì sì bella fabrica, e la ridusse à perfettione.

Nel 1528. la Compagnia ampliò l'Hospedale sin'alla strada di Ripetta, e nel fine di esso si fece vna nuoua Chiesina in ottangolo con l'architettura di Gio: Antonio de'Rossi, che per vn Legato del Medico Mat-

teo

reo Caccia da Orti, fù abbellita di pitture, ſtucchi, e baſſi rilieui di marmo; quello nell'Altare à man deſtra è ſcoltura del Padre di Gio: Franceſco de' Roſſi, e l'altro incontro col ſepolcro del Medico è opera di Coſimo Fancelli; le pitture della Cuppola ſono di Pietro Paolo Baldini, l' altre di ſotto di Lorenzo Greuter, e tutte l' altre de'medeſimi.

Ritornando alla Chieſa di S.Giacomo, nell' Altare della prima Cappella à mano deſtra vi è dipinta la Reſurrettione di N.S. dal Cau. Roncalli;& alcuni Angioli, e puttini, che ſono nella ſeconda Cappella intorno all'immagine di Maria ſono di Paris Nogari.

Nella terza Cappella S.Gio: Battiſta, che battezza N. S. fù à olio figurato dal Cau.Paſſignano, e la Cena del medeſimo con

li Apoſtoli nel Quadro dell'Altar maggiore, e nella Volta vn Dio Padre grande con puttini à freſco è opera di Gio: Battiſta Nouara fattali fare dal Card. Saluiati.

L'hiſtoria del ſommo Sacerdote, che diede il pane benedetto ad Abramo, con altre figure dipinte dalla banda deſtra del medeſimo Altare, fù à freſco terminata da Veſpaſiano Strada; e quella di quando venne la manna nel deſerto, con molte figure, di ſopra due Santi, e nella Volta Angioli, fù rappreſentata à freſco dal Nappi.

Nell' Altare della Cappella de' Sig. Gratiani dall'altro lato della Chieſa, vi è dipinta con bella inuentione la Natiuità di Gieſù con li Paſtori à olio con buona maniera da Antiueduto Grammatica.

La figura di S. Giacomo nel-

la

la Cappella, che ſegue, è ſcoltura del Butio, e l'altro S. Giacomo in piedi, che guarda M.V. in Cielo con puttini, e da baſſo vna donna inginocchione, fù colorito nell'vltima Cappella da Franceſco Zucchi.

Di S. M. del Popolo.

GL'oſſeruanti di S. Agoſtino della Congregatione di Lombardia poſſedono queſta Chieſa edificata da Paſquale II. vicino alla Porta del Popolo del 1099. doue era il Sepolcro di Nerone. Siſto IV. la rifece col diſegno di Baccio Pintelli; Giulio II. l'arricchì di molte pitture, & ornamenti, & vltimamente fù abbellita da Aleſſandro VII. con architettura del Bernino; e la Chieſa di S. Andrea fuori della Porta del Popolo è diſegno del Vignola.

Nel-

Nella prima Cappella à mano destra di Casa della Rouere architettata da Baccio sudetto, vi è l'Altare dedicato al Santo Presepe, e à S. Girolamo la pittura del quale, come di tutta la Cappella è di Bernardino Penturicchio, che anche dipinse la Cappella, che segue de Signori Cibi dedicata à S. Lorenzo, e la terza con l'Immagine di M. V. e S. Agostino.

Nella Croce della Chiesa dalla medesima banda vi è vn Altare, che è del Principe D. Agostino Chigi, col Quadro, che rappresenta la Visitatione di S. Elisabetta dipinto da Gio: Maria Morandi, e la Cappella contigua all'Altar maggiore hà il Quadro con San Tommaso di Villanoua, che dispensa elemosine, colorito da Fabritio Chiari.

La Cuppola della Chiesa la dipin-

dipinse vltimamente il Caual. Vanni, come anche li quattro Angioli; l'Immagine della Madonna nell'Altar maggiore è di mano di S. Luca postaui da Gregorio IX. e dentro al Choro vi sono due superbissimi sepolchri con statue fatti da Andrea Sansouino.

Segue la Cappella de' Signori Cerasi, che hà il Quadro dell' Assunta, dipinto dal grand'Annibale Caracci, con le pitture dalle bande, che sono di Michelangelo da Carauaggio; l'historie dipinte à fresco nella volta d'Innocenzo Tacconi, & il rimanente di Gio: Battista da Nouara; e le statue, e pitture in quella contigua de' Sig. Teodoli, sono di Giulio Mazzoni.

Nel Quadro d'Altare, posto nell'altro braccio di Croce della Chiesa, che è del Card. Chigi, vi sono dipinti Angioli, che pre-

presentano gl' istrumenti della Passione à Giesù Fanciullo con M.V. e S. Gioseppe, opera di Bernardino Mei Senese, e nella Cappella, che segue l'historie della Croce le colorì da i lati Luigi Gentile.

Le pitture nella Cappella de' Signori Mellini, tanto quelle nel Quadro dell'Altare con M. V. e S. Nicola da Tolentino, quanto l'altre à fresco, sono di Gio: da S. Giouanni, & il Deposito del Card. Garzia con quello d'Vrbano Mellini, sono fatti con disegno dell'Algardi.

La Cappella, che segue de' Signori Chigi dedicata alla B. V. di Loreto, fù cominciata à dipingere da Fr. Sebastiano del Piombo, con i Cartoni di Raffaello d'Vrbino, del quale è disegno tutta la Cappella col mosaico, come anche le pitture del fregio sotto la Cuppola, quelle

de

de quattro tondi, e parte della Tauola, che dipinse Francesco detto il Saluiati, opere tenute in gran conto; l'altre però nelle lunette furono condotte vltimamente dal Cau. Vanni.

Nelle cãtonate vi sono quattro statue di marmo; l'Elia, & il Giona sono scolture del Lorenzetto con disegno di Raffaello; le due moderne con li sepolcri, & altri ornamenti furono fatte dal Cau. Bernino; & il paliotto di metallo con basso rilieuo, è lauoro del medemo Lorẽzetto.

Nell'vltima Cappella vi è il Quadro, che rappresenta il Battesimo di Christo, opera ben condotta dal Pasqualini; nella terza colonna della Chiesa dalla parte dell' Epistola vi è vna testa dipinta in rame da Francesco Ragusa, & il Sepolcro del Gisleni Architetto, fù fatto col pensiere, e compositioni del

Dottis-

Dottiſſimo Sig. Oratio Quaranta; col ritratto fatto da Ferdinando di gran nome in genere de Ritratti.

Il diſegno della Porta del Popolo lo fece Michelangelo Bonarota, e l'architetto fù Giacomo Barozzi da Vignola; il Cau. Gio: Lorenzo Bernini vltimamente lo conduſſe à fine, e vi poſe due belliſſime ſtatue de' Santi Pietro, e Paolo ſcolpite dal Mocchi, il tutto d'ordine di Aleſſandro VII. con l'occaſione, che venne la Maeſtà della Regina di Suetia in Roma; e la Guglia, che ſi vede alzata nella Piazza ne fù ingegniero il Caualier Domenico Fontana.

Di S. M. di Monte Santo, e de Miracoli.

DI queſte due Chieſe nella Piazza del Popolo co-

min-

minciate d'ordine d'Aleſſandro VII. ne fù Architetto il Cau. Rainaldi, e ne diede il diſegno belliſſimo, che và in ſtampa. Hora ſi finiſce quella di Monte Santo, mediante la generoſità dell' Eminentiſſimo Caſtaldi, della quale con la direttione del Bernino, & aſſiſtẽza del Cau. Fõtana ſi è mutato il diſegno fuori che del Cupolino, e Altar maggiore, che è del medemo Rainaldi.

In quella di Monte Santo vi ſtanno li Padri dell' Ordine Carmelitano Siciliani, nell'altra li Padri Riformati del Terzo Ordine di S. Franceſco della Congregatione di Francia, che li fù data del 1628. ad inſtanza del Card. Barberini.

Di S. Roeco, e Martino.

NEl venire in Roma per la ſtrada di Riperta, ſubito ſcoperta la Ripa del Teuere, ſi vede incontro la Chieſa ſuderta che hebbe la prima origine del 1500. e fù fondata dalla Confraternità di S. Rocco. Fù cominciata noua fabrica del 1657 con diſegno, e parere di Gio: Antonio de Roſſi, & aſſiſtenza d'alcuni della Compagnia, e particolarmente di Monſignor Odoardo Vecchiarelli Chierico di Camera.

Quiui ſono poche Cappelle finite. La ſeconda à mano deſtra ancora imperfetta hà il Quadro ben dipinto da Baciccio Gaulli, che rappreſenta M. V. S. Rocco, S. Antonio Abbate, e molti appeſtati.

La Cappella vicina all'Altar maggiore, doue è l'Immagine di M.V.

di M. V. scoperta li 26. Luglio 1665. fù ornata di pietre, e marmi col disegno di Nicolò Menghino, e le pitture nella Cuppola sono del figlio d'Antonio Carosi Genouese.

L'Altar maggiore nobile, e magnifico fatto fare dal Card. Barberino hà il Quadro, che rappresenta N. S. in aria sostenuto da nuuole, con S. Rocco, e quantità d'appestati per terra; opera di Giacinto Brandi tenuta in buon conto.

Nell'Altare, che segue vicino alla Sagrestia vi è dipinto S. Martino à cauallo, che dà parte del ferraiolo ad vn pouero; lauoro condotto con buona maniera da Bernardo da Formello.

Contigua à questo vi è la Cappella di S. Antonio da Padoua col Quadro d'Altare dipinto da Gregorio Calabrese, e

le belle pittrure nella Cuppoletta, e delle Lunette sono di Francesco Rosa.

Di S. Girolamo de' Schiauoni.

QVesta Chiesa la donò Nicolò V. alla Natione Dalmatina, ò Illirica, e loro medemi con proprie carità la fondorono del 880. in circa, e Sisto V. del. 1588. la rifabricò in meglio forma col disegno di Martino Lunghi il Vecchio, e di Giouanni Fontana.

Il Quadro del primo Altare à mano destra dedicato à M. V. lo dipinse Giosseppe del Bastaro, e l'altro nella terza Cappella, doue sono effigiati li Santi Metodio, e Cirillo, lo colorì Benigno Vangelini.

Nel muro dell'Altar maggiore vi è rappresentata la Vita di S. Girolamo, opera d'Antonio

Viuia-

Viuiano, e di Andrea d'Ancona; nella volta vi è S. Girolamo creduto di Paris Nogari, il San Matteo in vno de Triangoli della Cuppola, è di mano del Cau. Guidotti, gl'altri di diuersi, e nelle Lunette vi lauorò Auanzino Nucci.

Nell' Altare della prima Cappella contigua dall'altro lato il medesimo Gioseppe del Bastaro vi dipinse con buona maniera vn S. Girolamo; in quella, che segue vi rappresentò N. S. morto, & altre figure, e diuersi santi dipinti nel soffitto, li fece Andrea d'Ancona.

Il principio del Palazzo per la Natione si fà col disegno di Pietr'Andrea Bufalini d' Vrbino Architetto, e famoso intagliatore in Rame, che è direttore dell'intaglio, che si và facendo della Pianta, e alzata di Città di Castello da me con-

dotta

dotta con ogni accuratezza, e ſtudio poſſibile coll'aiuto del Sig. Nicola Barbioni ingegnier famoſo in detta Città.

Di S. Antonio da Padoa de' Portughesi.

PRima d'arriuare à queſta Chieſa, che è vicina alla Scrofa ſi laſſano à man deſtra S. Gregorio, S. Iuone del Collegio d'Auuocati, e S. Lucia della Tinta Chieſa rimodernata vltimamente, doue oltre l'altre buone pitture moderne, vi ſono due Quadri fatti con buon guſto, in vno de'quali è la Natiuità, e nell'altro la crocifiſſione di Noſtro Signore.

Nel tempo d'Eugenio IV. fù fabricata dal Card. Martinez de Chiaues Portugheſe la Chieſa di S. Antonio, e poi rifatta, & abbellita dalli Nationali con

bella

bella facciata architettata da Martino Lunghi il giouane.

Nell'Altar maggiore vi è vn S. Antonio da Padoua in atto d'adorare Giesù Bambino, opera di Marcello Venusti, e le pitture, che vi erano prima à fresco le condusse Pellegrino da Modana, come anche la Tauola, che è restata nell'Altare della Trauersa vicino alla sagrestia; doue è dipinto Giesù morto in grembo alla Madre, & altre figure.

Dall'altra parte della Chiesa incontro à questo si vede colorita sopr'all'Altare S. Elisabetta Regina di Portogallo dal Cau. Celio; e dalla medema banda in vn'altare vicino alla porta è il Quadro con S. Sebastiano, S. Vincẽzo, e S. Antonio Abb. ben dipinto dal Venusti sudetto.

Di Santa Maria in S. Agostino.

POco distante della sopradetta è la Chiesa de' Padri di Sant'Agostino cominciata l'anno 1470. seguitata poi, e finita in più bella forma dal Cardinal Estoteuilla Protettore nel 1483.

La Santa Caterina Vergine, e Martire inginocchione con due Angiolini, che l'incoronano, che si vede nel primo Altare della Chiesa à mano destra, fù colorita con grand' amore à olio da Marcello Venusti, & anche il S. Stefano, e San Lorenzo dalle bande.

La Cappella, che segue hà la volta dipinta à fresco con varie historiette da Auanzino da Città di Castello, con li due Pro-

Profeti di ſopra, & il Quadro dell'Altare è copia del ſudetto dall' originale di Raffaello d' Vrbino, fatta con buono ſtudio, e diligenza.

Vna Santa Monaca inginocchione dipinta nell'altro Altare, è opera del Caualier Giacinto Brandi; e le pitture della volta, e lati nella Cappella contigua della Nuntiata rappreſentanti diuerſi fatti di Maria Vergine, le conduſſe Gioſeppe Vaſconio.

Paſſata la Cappella del Crocifiſſo vi è l'altra di Sant' Elena dipinta con buon diſegno, e maeſtria da Danielle da Volterra; e nell'Altare di Sant' Agoſtino nella crociata della Chieſa vi ſtà il Quadro dipinto con tutta perfettione dal Guercino da Cento, con li due laterali; e le hiſtoriette nella

volta sono dello Speranza.

Quasi tutta la Cappella di San Nicola da Tolentino vicina all'Altar maggiore la dipinse Gio: Battista da Nouara, nella volta però vi sono alcune historiette à fresco rappresentate da Francesco ContiRomano; il Sant'Agostino, San Girolamo, e Sant'Ambrogio Dottori Latini, furono dipinti nella medema volta da Andrea d'Ancona; & il Quadro con l'effigie di San Nicola, che tiene sotto di se il Mondo, il demonio, e la carne, e per di sopra altri santi, lo dipinse con buon gusto, e diligenza Tommaso Salini Romano.

L'Immagine miracolosa di Maria Vergine posta nell'Altar maggiore di ricche pietre, e di belli scompartimenti ornato, la presentò à questa Chiesa il su-

detto

detto Cardinale, che fù portata à Roma da certi Greci, credu-ta pittura di San Luca, e li An-gioli ſcolpiti ſopr'all'Altare ſo-no dell'Algardi, che ſi cogno-ſcono dalla ſua perfetta ma-niera.

Tutta la Cappella, doue ſi conſerua il corpo di Santa Mo-naca, dall'altro lato dell' Altar maggiore, fù dipinta à freſco dal Nouara ſudetto; e l'altra vicina dedicata à Sant' Agoſti-no, e San Guglielmo la colorì da per tutto, con diuerſe hiſto-rie del Santo di maniera eccel-lente, e facile il Caualier Lan-franco, e per di fuori ſopr'all' arco vi è vn Quadro grande à olio con San Tommaſo di Vil-lanoua, che fà elemoſina, con-dotto dal Romanelli.

A queſta contigua è la Cap-pella de'Signori Pamfilij ricca,

e maestosa, dedicata al medemo San Tommaso, quale si vede nell'Altare, che dispensa denaro scolpito in marmo da Melchior Gafar Maltese, e finito per causa di morte il tutto da Ercole Ferrata, quiui à vn lato dell'Altare dicono si deua mettere il sepolcro del Cardinal Imperiali, del quale ne hà fatto il pensiere, e disegno Domenico Guidi, che al presente lo scolpisce.

Nella Cappella, che segue, doue hora è la porta di fianco della Chiesa vi era vna Tauola à olio della depositione di Christo dalla Croce, con Maria Vergine, & altre Figure, operata da Giorgio Vasari, & il Quadro del Beato Gio: da San Facondo nell' Altar contiguo è bel lauoro di Giacinto Brandi.

La Santa Appollonia nel

Qua-

Quadro dell'altra Cappella fù diuotamente condotta da Girolamo Mutiano e le pitture da i lati, e nella volta sono di Frãçesco Rosa, e la penultima Cappella con l'Assunta di Maria Vergine, dipinta à olio nel muro sopr'all' Altare con Angioli nella volta, e tutto il resto fù colorita con buon gusto da Guid'Vbaldo Abbatini da Città di Castello.

Nell' vltima Cappella vna Madonna di Loreto, ritratta al naturale con due Pellegrini, nel Quadro dell'Altare, è opera di Michelangiolo da Carauaggio, e le pitture dalle bande à fresco sono di Cristoforo Consolano.

Appiedi alla Chiesa vi è vna statua di Maria Vergine, scolpita da Giacomo Sansouino, e certi puttini intorno furono dipinti da Polidoro da Carauag-

gio , come anche vn'hiſtorietta d'vn Chriſto morto con le Marie, che è coſa belliſſima.

Il Profeta dipinto con due puttini in vn pilaſtro à mano manca è vno de' prodigij di Raffaello d'Vrbino fatto à gara di quelli di Michelangiolo Bonarota , e la Sant'Anna ſcolpita in marmo di ſotto, è d'Andrea Sanſouino fatta à concorrenza della Pietà del medemo Bonarota ; & il Chriſto di marmo dall'altro lato, che dà le chiaui à San Pietro , è di Gio: Battiſta Caſſignuola.

Vn Sant'Agoſtino con Santa Monaca à olio dipinto ſopr' all' Altare della ſagreſtia è delle meglio opere di Mutiano, & il Croceſiſſo in ſcorcio cõ la Madalena piangente alli ſuoi piedi, è Quadro aſſai buono del Caualier Salimbeni poſto ſopra

alla

alla Porta della medesima Sagrestia, la volta della quale colorì Gio: Battista da Nouara; e li Santini in piedi dipinti nelli credenzoni, furono fatti dal Salini col disegno del Baglioni.

L'Angelo Custode vestito di bianco effigiato in vn Quadro pur in Sagrestia, che guida per le mani vn'Anima, è lauoro del Grammatica. Molte historiette nel Claustro della morte del Santo Dottore Latino, sono di Auanzino Nucci; & in questo Conuento vi è vna bella, e numerosa Libreria lassata da Monsignor Rocca da Camerino, che fù Sagrista à Palazzo, à benefitio, e commodo publico.

Di Santa Maria dell' Apollinare.

VIcino alla ſudetta di Sant' Agoſtino è la Chieſa di Sant'Apollinare, doue ſi faceuano anticamente li giochi Apollinari. Nell'anno 772. Adriano Primo la dedicò à detto Sãto, & è vnita al Collegio Germanico, vna delle molte opere pie procurate da Sant' Ignatio Loiola, quale Gregorio XIII. ſtabilì con l'entrata per cento Giouani aſſiſtiti da molti Padri della Compagnia di Giesù, e vi è la cura dell'Anime.

L'Altar maggiore con la ſua Tribuna à freſco colorita è di mano di Nicolò Pomarancio, e l'hiſtorie, che erano per tutta la Chieſa auanti, che ſi rimodernaſſe del medemo Santo, & altri Martiri, la dipinſe il ſudetto.

Il Quadro dell'Altare nella Cappelletta dalla parte dell'Epistola della maggiore, doue è Maria Vergine con Giesù Bambino, è copia dall'originale del gran Raffaello d'Vrbino, che staua à San Stefano Rotondo, con l'altro Quadro appeso al muro, in cui Perino del Vaga dipinse Maria Vergine con Giesù, e San Gioseppe; e gl'altri due vno con l'effigie di San Girolamo, l'altro con quello di Maria Vergine, & il Bambino sono di Pittori insigni.

Di S. Saluatore in Lauro.

PEr il vicolo, che è dietro al bel Palazzo de' Signori Duchi d'Altemps si và à Santa Maria dell'Orso, doue è di notabile la Madonna miracolosa nell'Altar maggiore, è di sopra

vna Nuntiata con due puttini, creduta di Girolamo Nanni. Nella ſtrada poi dell'Arco di Parma è la Chieſa di San Simeone Profeta, che fù fondata dal Cardinal Lancellotti, & abbellita del 1610. quiui à mano manca è vn'Altare dedicato à Sant'Anna, col Quadro dipinto ottimamente da Carlo Venetiano, e l'altro dell' Altar maggiore è della ſcuola delBarocci d'Vrbino.

Dietro al Palazzo, che quì ſi vede de Signori Lancellotti è la Chieſa di San Saluatore ſudetta fondata dal Cardinal Latino Orſino, quale eſſendoſi poi abbrugiata, la fecero rifabricare li Canonici in Alga di Venetia col diſegno, & architettura d'Ottauiano Maccherino; hauendo poi Clemente IX. ſuppreſſa la Religione di detti

Cano-

Canonici, la diede alla Natione Marchegiana, che sotto la protettione del Cardinale Azzolino vi fanno continui bonificamenti.

Nella prima Cappella à mano destra vi è il Quadro con Santa Caterina, che è opera d'Andrea d'Ancona, e nell'altra contigua vi dipinse il San Carlo Borromeo, con altri Santi Alessandro Veronese; e quello passata la porta di fianco fù colorito egregiamente da Pietro da Cortona, con l'historia del Santissimo Presepe, che fù la prima opera, che lo facesse conoscere per gran maestro.

Nell'Altar maggiore vi era vn Quadro rappresentante la Transfiguratione di Nostro Signore, operato da Gio: Serodine, & il rimanente da Perino del Vaga, celebri pittori; hora

però

però ve n'è vn'altro doue è figurato il miracolo della Santa Casa, quando fù portata dagl' Angioli nella Marca, da Gio: Peruzzini d'Ancona, tenuto in buon conto da professori.

Nella prima Cappella dall'altro lato della maggiore vi era vn Quadro col B. Lorenzo Giustiniani dipinto dall'Albano con tanta maestria che da molti è stata creduta opera di Agostino Caracci, nell'altra vicina vi era il Quadro della Beata Vergine colorito da Francesco Cozza, nell'vltima Cappella vi è S. Pietro con l'Angiolo, espresso da pennelli dell'Antiueduto; e nel Quadro della Sagrestia vi si vede in scorcio vn Christo morto con la Vergine Santissima, condotto con buona maniera da Oratio Borgiani.

La

La pittura à fresco della facciata, e lati dell'Oratorio è di Francesco del Saluiati, come anche le nozze di Cana galilea à olio, & alcuni ritratti frà i quali vi è Eugenio IV. vno de' Fondatori de' Canonici in Alga, e dalla parte di dentro sopr'alla Porta vn S. Giorgio à cauallo, che con la lancia vccide il serpente.

Di S. Maria dell'Anima.

NEl ritornare verso Piazza Nauona per la strada de'Coronari si lassa à mano destra S. Simone, e Giuda, & à mano manca S. Saluatore in Primicerio Parrocchia, che si rifà hora da fondamenti, e voltando à mano destra vicino à Torre Sanguigna si troua la Chiesina di S. Nicolò de'Loreneſi, doue à

mano

mano manca è vn Quadro di Altare con S. Caterina, & altre figure, e puttini, dipinto con amore da Nicolò Lorenese, & vn Quadro vicino all' Altare maggiore con N. Signore, che fà oratione nell' Horto, è opera ben condotta da Carlo Lorenese,

Quasi incontro è la Chiesa dell' Anima incominciata del 1400. per vna lassita fatta da vn tal Gio: Pietro Fiamingo, & ingrandita mediante la liberalità, & altri legati della Natione Tedesca, per li quali vi è anche l'Ospedale.

Nel Quadro del primo Altare à mano destra vi è dipinto à olio vn Santo Vescouo col miracolo del pesce, da Carlo Venetiano, e nell' Altrare della Cappella, che segue vi è effigiata la Madonna col Bambino, e

S.An-

S.Anna da Giacinto Gimignani, le pitture però di sopra sono di Gio: Francesco Bolognese.

La Tauola della terza Cappella con Maria Vergine, S.Anna, e S.Gioseppe, fù dipinta egregiamente da Giulio Romano, e volendola ritoccare Carlo Venetiano per esser stata offesa dall'inondatione del Teuere più tosto si guastò d'auantaggio; l'historie della B.V. fatte à fresco sono del Sermoneta, e la Pietà di marmo, che stà nell'Altar che segue, cauata da quella di Michelangiolo è opera belliſſima di Nanni di Baccio Bigio Scultor Fiorentino.

Il deposito di Adriano VI. dentro la Cappella maggiore con le pitture intorno, è studiosa fatica di Baldassar Peruzzi Pittore, & Architetto, e le scolture di marmo nel deposito del

Card.

Card. Andrea d'Auſtria, furono diligentemente condotte da Egidio della Riuiera Fiamingo.

L'altro del Duca di Cleues con diuerſe ſtatue, & hiſtorie di baſſo rilieuo, fù fatto da Nicolò d'Aras, inſieme con Egidio ſudetto, opera di marmo per diligenza di lauoro, e per diſpoſition d'arte molto bella, e giuditioſa.

Alla Porta di fianco, che và alla Pace, vi è dipinto à freſco vn S. Criſtoforo d'otto braccia, che è buoniſsima figura, & in queſt'opera vi è vn Romito dē-tro vna grotta con vna lanterna, di buon diſegno, e gratia, vnitamente condotto da Marco Antonio Baſſetti Veroneſe.

Tutta la Cappella, che ſegue à freſco, doue è la Tauola dell'Altare con dentro rappreſentato Chriſto morto, e le Marie,

fù

fù con bella, e gagliarda maniera colorita da Francesco Saluiati; e l'historie di S. Barbara à fresco nell' altra Cappella, che segue, doue nella Tauola è il ritratto del Card. Nincoforti, la dipinse Michele Cockien Fiamingo;

L'altra, che è dedicata à Maria Vergine, la dipinse il medesimo; la Nuntiata però con buona prattica colorita, e grand' amore terminata è di Girolamo Nanni, e la Natiuità di Giesù, con la Circoncisione, le figurò à olio Marc'Antonio Bossetti.

Il Quadro doue è rappresentato il Martirio d'vn Santo Vescouo nell' vltima Cappella, è bell'opera di Carlo Venetiano, e le pitture di sopra à fresco sono di Giouanni Mielle, quì per prima haueua dipinto à fresco anche Pietro Tetta.

Li due depositi, che si vedono in due Pilastri vno del Vander d'Anuersa, l'altro d'Adriano Alcmaria, con puttini bellissimi, sono del famoso Francesco Fiamingo, e l'Assunta di M. V. dipinta à fresco nella Sagrestia è del Romanelli.

Di S. Maria della Pace.

QVesta Chiesa di sì bella forma in così poco sito, fù fabricata da Sisto IV. che ordinò si chiamasse S. M. della Pace; la diede l'anno 1487. alli Canonici Regolari Lateranensi, che viuono sotto la Regola di S. Agostino, e del 1611. Gasparo Rinaldi Nobile Romano fece fare la Tribuna con bellissimi lauori di marmi, di pitture, e di stucchi dorati. Fù poi rimodernata la Chiesa per di dentro,

e di

e di fuori, e ridotta in più bella forma nel Ponteficato d' Alessandro VII. col disegno di Pietro da Cortona, in che diede saggio à tutti del suo gran sapere.

Il Quadro di bronzo nella prima Cappella à mano destra, è opera di Cosimo Fancelli, e la statua dl S. Caterina col sepolcro, doue sono due puttini diligentemente scolpiti è pur sua fatica, l'altra statua però, che rappresenta S. Bernardino, col sepolcro, e puttini verso la porta è lauoro d' Ercole Ferrata.

Le pitture sopr'alla detta Cappella dal cornicione della Chiesa in giù sono del gran Raffaelle d'Vrbino, e benche habbino patito assai, quel poco che si vede val tesori; di sopra del cornicione vi dipinse il Ros-

so

so Fiorentino, opera, benchè d'vn gran virtuoso poco buona, non hauendo mai dipinto peggio à suoi giorni.

La Nuntiata, che era sopra l'Altare della Cappella di marmo, fatta fare dal Card. Cesi, è opera di Marcello Venusti; il Quadro però, che vi è hoggi, doue è figurata Maria Vergine, Giesù, e S. Anna, fù fatto con buon studio da Carlo Cesi; nella Volta li quattro Quadretti nelli ripartimenti di stucco, sono d'inuentione, e giudicio del Sermoneta, e le sepolture laterali con le Statue le scolpì Vincenzo de'Rossi da Fiesole, del quale si tiene, che sia anche il restante.

Le Sibille, che sono per di fuori sopr'alla medesima Cappella tanto stimate da tutti li Pittori sono di mano di Timo-

teo

teo della Vite, Cittadino d'Vrbino, & huomo di gran valore.

La Cappella di Monsignor Benigni, che segue sotto la Cuppola, passata la Porta di fianco, hà il Quadro con San Giouanni Euangelista, e l'Angiolo, colorito dal Caualier d'Arpino, & il Quadro grande di sopra con la Visitatione di Santa Elisabetta, e quantità di figure, fù condotto con maestria da Carlo Maratti.

Nell'altra Cappelletta contigua de' Signori Olgiati, vi è dipinto il Battesimo di Nostro Signore, col Padre Eterno, & Angioli à olio formati con amore, e diligenza grande da Horatio Gentileschi con tutto il rimanente; da i lati però vi sono due Quadri di Bernardino Mei Senese, e per di sopra l'historia di Maria Vergine quando

và al Tempio, con molte figure, e frà l'altre vn Gentil'huomo vestito all'antica, che scendendo da cauallo porge l'elemosina à vn pouero tutto ignudo, è opera assai stimata di Baldassar Peruzzi.

Nelli Pilastri della Cappella maggiore vi è da vna banda à olio dipinta S. Cecilia, e S. Caterina da Siena, e dall' altra S. Agostino, e S. Chiara, il tutto ben colorito da Lauinia Fontana; dalle bande dell' Altare la Nuntiata, e la Natiuità di Maria Vergine, furono formate à olio sopra lo stucco dal Caualier Passignano; tutte le pitture per di sopra, le condusse con eccellenza Francesco Albano; e le due Statue della Pace, e Giustitia, figure assai buone, poste sopr'al frontispitio di detto Altare, sono di Stefano Maderno.

Segue la Cappella del Crocefisso, doue sono buone pitture, & il Quadro grande per di sopra con la Natiuità di Maria Vergine, e quantità di gente, è delle meglio opere, che siano state formate da pẽnelli del Caualier Vanni, il giouane. La pittura nella Lanterna della Cuppola della Chiesa è di Frãcesco Cozza, quale haueua ben figurata anche tutta la Cuppola, auanti, che si rimodernasse.

Nella Tauola dell'Altare della Cappella contigua, vi stà la Natiuità di Nostro Signore con li Pastori, à olio ben colorita dal Sermoneta, con la Santissima Trinità di sopra, & alcuni altri Santi; e l'opera nel Quadro grande sopra alla Cappella col Transito di Maria Vergine, e li Apostoli con altre figure, la conduste con grand'amore, e

buon colorito Gio: Maria Morandi.

La Tauola dell'Altare nella Cappella de'Signori Mignanelli, con li Santi Girolamo Cardinale, & Vbaldo Vescouo, à olio dipinti è di mano del Venusti, e le pitture di sopra con l'historie d'Adamo, & Eua figuroni maggiori del viuo, sono di Filippo Lauri.

Il S. Vbaldo dipinto nell'vltimo Altare con due altri Santi Canonici Lateranensi li condusse con diligenza Lazaro Baldi, allieuo del Cortona. Le pitture picciole di sopra del Testamento Vecchio con alcune figure grandi, sono opere di Baldassar Peruzzi da Siena, e le historie diuerse di Maria Vergine, che sono nel Claustro architettato da Bramante da Vrbania sono di Nicolò da Pesaro.

Di S. Biagio della Fossa, e SS. Pietro, e Paolo del Confalone.

LA Chiesa di S. Biagio è nel principio della strada à mano destra, che và à Monte Giordano Palazzo del Card. Orsini, e nella sua facciata hà la figura del medesimo S. Biagio con buona dispositione à fresco lauorata con alcuni puttini ben condotti, & altre figure dal Caualier Paolo Guidotti; di quì seguitando verso Banchi, e poi à Strada Giulia si troua l'Oratorio de'SS. Pietro, e Paolo del Confalone, che è vnito alla Chiesa di S. Lucia della Chiauica à nostri giorni nobilmente risarcito, abbellito, e rifatto da fondamenti.

Quiui sono molte pitture; la Cena di Nostro Signore con

li Apostoli diligentemente condotta, e l'historia di Christo, che porta la Croce sono di Lirio Agresti.

Quando Giesù fù condotto à Caifas, con diuerse figure, è pittura di gran maniera, e veramente la più bell'opera, che mai habbia fatto Raffaellino da Reggio; e la Resurrettione del Saluatore historia grande, e copiosa, assai bizzarra fù à fresco condotta, e francamente terminata da Marco da Siena.

Anche le due figure di sopra, che rappresentano Virtù, furono à fresco formate dal medesimo. L'Incoronatione di spine, e l'Ecce homo sono opere di Cesare Nebbia; e l'historia della Flagellatione con le Virtù di sopra, fù à fresco eccellentemẽte espressa da Federigo Zuccaro.

Di S. Fauſtino, e S. Maria del Suffragio.

GIulio Secondo principiò queſta Chieſa col diſegno di Michelangiolo, che doppo d'eſſer ſeruita vn pezzo ad altro vſo fù comprata, & acconcia dalla Natione Breſciana, e dedicata alli SS. Fauſtino, e Giouita ſuoi Auuocati. La facciata della Chieſa fatta vltimamente ne fù Architetto il Cau. Carlo Fontana, e li due Santi che vi ſi vedono effigiati in alto ſono di Franceſco Cozza.

L'anno 1592. fù inſtituita da pie perſone la Compagnia del Suffragio, che fù poi approuata da Clemente Ottauo, e del 1616 fù fabricata la Chieſa, che hora è ſtata rifatta da fondamenti, con buon diſegno, e faccia-

ta di trauertino dal Cau. Rainaldi.

A mano destra della prima Cappella vi è vn Quadro con l'Adoratione de'Magi, dipinto da Gio:Battista Natali da Crema, e più auanti vi si fà vna bella Cappella da Signori Marcaccioni.

Il Quadro dell' Altar maggiore con Maria Vergine in aria, e gl'Angioli, che portano in Paradiso l'anime del Purgatorio, è fatiga ben studiata da Giuseppe Ghezzi, e dall'altra parte dell'Altar maggiore nella Cappella del Crocefisso vi è il Quadro assai buono, che mi pare della Scuola del Lanfranco.

Nella Chiesina di S. Biagio della Pagnotta, che è pure in Strada Giulia, vi sono dipinti due Angioli, che adorano il Santissimo, con altri puttini da

Pietro

Pietro da Cortona allora giouanetto.

Di S. Giouanni de' Fiorentini.

DEl 1488. la Compagnia della Natione Fiorentina messe le mani alla fabrica di questa Chiesa, che è nel principio di Strada Giulia, ne fece il disegno il famoso Bonarota, che si conserua nel vicino loro Oratorio, e per esser considerato di troppa spesa, si seruirono d' vn' altro fatto da Giacomo della Porta, che fù messo in esecutione nel modo, che si vede.

Nell' Altare della prima Cappella à mano destra vi è il Quadro con vn Santo Domenicano in atto di predicare, creduto del Caualier Passignano; e l'altro da vn lato, doue è S. Gio: Bat-

tista à sedere sopra, e di sotto la Città di Fiorenza è opera del Pieri.

Il Quadro della seconda Cappella con la Madonna Santissima, Giesù, e S. Filippo Neri, è bell'opera di Carlo Maratta, e molte pitture à fresco vengono credute di mano di Giacomo Coppi.

La Tauola à olio nella Cappella, che segue con l'effigie di San Girolamo inginocchione auanti vn Crocefisso, & in aria due Virtù con suo Paese, e figurine, è lauoro bellissimo condotto da Santi Titi oriundo da Città di Castello, e Cittadino Fiorentino, come si vede nelle sottoscrittioni da lui fatte in molte sue opere, e non come dice il Vasari di Santi Tidi dal Borgo San Sepolcro che per tirarlo nel numiero de'Pittori del-

lo

lo Stato di Toscana, de'quali egli hà descritto le vite, gl'hà mutato sin'il cognome; e se Gio: Ventura Borghese de'buoni allieui, ch'habbia fatto in vltimo Pietro da Cortona, fosse stato in tempo del Vasari, certo che lo faceua dal Borgo, con tutto che sia da Città di Castello.

Da vno de'lati della medesima Cappella il San Girolamo, che stà scriuendo con due Virtù per aria, è opera assai lodata di Ludouico Ciuoli; l'altro incontro è del Cau. Passignani, e tutta la Volta fù dipinta con varie historie del Santo da Stefano Pieri, terminata con qualche durezza.

Nell'Altare della Cappella vicina alla Sagrestia vi era vna Pietà con altre figure, con gran diligenza, e buon colorito à olio compita da Girolamo Ser-

moneta, quiui hora si stà rinouando la Cappella; per quanto dicono da Sig. Cicciaporci.

Il Quadro d' Altare nella Cappella de' Sig. Nerli, che è nella Crociata della Chiesa con due Santi Martiri condannati al fuoco, è opera di Saluator Rosa Pittore, e Poeta stimatissimo.

Nella Cappella vicina all' Altar maggiore dedicata à Maria Vergine, le historie laterali con la Natiuità, & il Transito di essa, sono opere d'Anastagio Fonte buoni, assai guaste dall'humido, & il restante della Cappella fù colorito da Agostino Ciampelli.

La Cappella maggiore fù fabricata con l' architettura del Borromino, & hora per causa di morte del medesimo, la proseguisce Ciro Ferri. Il basso ri-

lieuo

lieuo nell'Altare con S. Gio: Battista, è scoltura diligentemẽte operata da Antonio Raggi; la Statua, che rappresenta la Fede è d'Ercole Ferrata; l'altra la Carità è di Domenico Guidi, e li Sepolcri di fuori, quello di Monsignor Corsini è dell'Algardi, e l'altro d'Accioli simile, lo scolpì Ercole Ferrata ad imitatione di sì gran Maestro.

Vn Crocefisso di metallo nella Cappella de'Signori Sacchetti, che è dall'altra parte dell'Altar maggiore, ne formò il modello Prospero Bresciano per gettarlo, molto bello, e studioso, mà preuenuto dalla morte fù gettato da Paolo S. Quirico Parmiggiano, e posto in questa Cappella, le pitture della quale, da i lati nella Volta, e dà per tutto con diuersi fatti di

Giesù Christo sono del famoso Lanfranchi.

Nella Cappella de' Sig. Capponi, che è nell'altro braccio di Croce della Chiesa, vi è il Quadro con S. Maria Madalena portata dagl' Angioli, à olio condotto da Baccio Ciarpi; e nella Cappella, che segue, doue è il Quadro con S. Francesco, opera stimatissima di Santi Titi; tutte le pitture à fresco sono di Nicolò Pomarancio.

La Cappella contigua di S. Antonio Abbate, hà il Quadro d'Altare col S. Antonio in terra morto, dipinto dal Ciampelli; le pitture à fresco, con l'historie di S. Lorenzo nella Volta, sono d'Antonio Tempesta, e li due Quadri grandi da i lati, in vno de' quali è la caduta di S. Paolo assai ben condotta, li colorì Gio: Angelo Canini.

Il Quadro di S. Maria Madalena de' Pazzi nella penultima Cappella, è del Corrado Fiorentino, e l'hiſtorie di S. Egidio à freſco ſono di Giouanni Coſci; quiui era prima vn Quadro con l'Aſſunta lauorato dal detto Ciampelli; & il S. Sebaſtiano morto con altre figure effigiato nell'vltima Cappella, è opera di Gio:Battiſta Vanni Fiorentino.

Nel ſoffitto di S. Maria della Purificatione in Banchi, vi è figurata la Circonciſione di Noſtro Signore, creduta della ſcuola di Giulio Romano.

Di S. Celſo, e Giuliano vicino à Ponte S. Angiolo.

FV' fondata queſta Chieſa, che è Parrochia, e Collegiata, quando furono transferiti à

ti à Roma d'Antiochia li Corpi de' sudetti Santi, e Clemente Ottauo diede licenza, che quà si trasportassero da S. Paolo fuori delle mura.

Le due prime Statue nel Ponte quì vicino, il S. Pietro è opera del Lorenzetto, il San Paolo di Paolo Romano, fatteui porre da Clemente Settimo, che fece allargare, e rifare la bocca del Ponte, quale da Clemente Ottauo, del 1598. fù ristorato, e poi da Vrbano VIII. che riaprì gl'vltimi Archi, & vltimamente da Clemente Nono con disegno, & architettura del Cau. Bernino, che oltre d'hauerli rifatto le sponde, à ogni piedestallo fece drizzare statue d'Angioli di marmo bellissime, scolpite con diuersi misterij della Passione di Nostro Signore.

L'Angiolo, che sostiene la

Colon-

Colonna fù scolpito con gran maestria da Antonio Raggi, l'altro che hà in mano il Volto Santo, è proua del scalpello di Cosimo Fancelli, e quello che tiene li Chiodi è ingegnosa fatica di Girolamo Lucenti.

La Croce sostenuta da vn'altro Angiolo è scoltura ben condotta da Ercole Ferrata; vno, che tiene la lancia, fù terminato con studio singolare da Domenico Guidi; l'altro con la frusta è opera ingegnosa di Lazzaro Morelli; e quello, che tiene li dadi lo scolpì con diligente maniera Paolo Naldini.

L'Angiolo, che hà le spine, è studio ben'inteso dal medesimo Naldini; l'altro, che regge il Titolo della Santissima Croce, è dimostratione euidente dell'eccellente virtù del Can. Bernino, e l'vltimo, che sostiene la sponga,

è proua

è proua del buon ingegno, e
sapere d'Antonio Giorgetti.

Di S. Angiolo, e S. Anna in Borgo.

PAssato il Ponte, & il Castello, che era già Mole di Adriano Imperatore, si volta à mano destra, doue sono molte Chiesine, e frà l'altre S. Egidio, S. Pellegrino, la Madonna delle Gratie, che fù rifabricata in buona forma dal Card. Lanti del 1618. e S. Angiolo Chiesa fondata da S. Gregorio Magno, & eretta in Parocchia l'anno 1564.

Il Quadro dell'Altar maggiore con S. Michele Arcangiolo lo dipinse Giouanni de Vecchi con maniera assai gentile, e nella Cappella di Maria Vergine si vedono molte pitture co-

lorite

lorite nel muro da Gio:Battiſta della Marca.

La Chieſa di S.Anna fù eretta da Palafrenieri del Papa nel 1575. il tutto con architettura di Giacinto Barozzi, che ſi ſeruì del diſegno di Giacomo ſuo Padre. Molti però dicono, che ſia diſegno del Bonarota, & il Quadro nell'Altare maggiore con Maria Vergine, e S.Anna, è opera di buona mano.

Di S. Maria della Tranſpontina.

D'Ordine di Pio IV. fù fondata dal Card. Aleſſandrino queſta Chieſa l'anno 1587. nel Pontificato di Siſto Quinto fù eretta con variati diſegni, e riuſcì vaghiſſima; il tutto dal Peparelli Architetto, e da Ottauiano Maſcherino, con la ſua faccia-

facciata, che cominciò Gio: Saluftio Peruzzi figlio del gran Baldaffar da Siena.

Nella prima Cappella à mano deftra, dotata dalla Compagnia de' Bombardieri, vi è il Quadro con S. Barbara dipinto dal Caualier d'Arpino, e le pitture della Volta, e l'hiftoria del Martirio di detta Santa lo fece Cefare Roffetti Romano col difegno di detto Caualiere.

L'altra Cappella, che hà il Quadro della Concettione di Maria Vergine, lo colorì Girolamo Mutiani; l'opere à frefco nella quarta Cappella fono del Caualier Bernardino Gagliardi da Città di Caftello, delle più deboli, che habbia mai fatto; e l'altra col Quadro di S. Alberto Carmelitano, come anche l'hiftorie iui condotte fono d'Antonio Pomarancio.

Il Quadro dell'Altare della Crociata con Maria Vergine, Giesù, Angioli, e S. Maria Madalena de' Pazzi, è opera di Giouãni Domenico Perugino.

L'Altar maggiore si nobilita con vn bel Tabernacolo dal Padre Generale col disegno del Cau. Carlo Fontana; e nella Cappella dall'altra parte dipinse il Quadro di S. Angelo Carmelitano, con tutto il restante à fresco Gio: Battista Ricci da Nouara.

La Cappella dedicata alli SS. Pietro, e Paolo, quali sono rappresentati nel Quadro, con l'altre opere à fresco, la colorì il medesimo Nouara, e l'Immagine di S. Michele Arcangiolo nell'vltima Cappella fù fatta dal Procaccino; questa però che vi è hoggi è copia, hauendo li Padri venduto l'originale.

Di S. Giacomo Scossacaualli.

NElla Piazza à mezzo Borgo è la Chiesa di S. Giacomo detta Scossa Caualli, da che S. Elena volendo far portare à S. Pietro la pietra sopra la quale N. S. fù presentato al Tempio, e quella nella quale Abramo volse sacrificar il suo figlio, che quì al presente si trouano, li Caualli, che le tirauano giunti à questa Chiesa non volsero in alcun modo passar più oltre.

La Natiuità della Beata Vergine dipinta in vn Quadro di Altare è opera del Nouara; il Tabernacolo di Pietra Affricana nell'Altar maggiore, lo fece Gio: Battista Ciolli; e le pitture, che sono nell'Altare dedicato alla Madonna Santissima, vengono descritte per opere

di

di Cristofaro Ambrosini.

L' Oratorio contiguo alla medesima Chiesa fù eretto dall' Archiconfraternità del 1601. doue sopra l'Altare, che è disegno di Gio: Battista Ceroſa stà vn Quadro con dentro effigiato S.Sebastiano dal Caualier Paolo Guidotti detto il Borgheſe da Lucca, sopra la Volta vi è Dio Padre, e ne i lati i quattro Dottori Latini opere di Vespasiano Strada Romano.

IL FINE.

ITALIANE.